

BILANCIO

2021



BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.P.A.

RELAZIONE BILANCIO 2021

PREMESSA	3
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	4
STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	5
CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO	6
DATI DI SINTESI	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
- Il quadro reale e monetario	10
- Covid-19: interventi normativi e le iniziative adottate dal Gruppo Carige	12
- I fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio	22
- I risultati economici	24
- L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali	28
- Le attività commerciali e di innovazione	34
- L'attività di promozione sociale e culturale	37
- Il sistema distributivo e la gestione delle risorse	37
- Le immobilizzazioni	38
- La struttura proprietaria	39
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi	39
- Rapporti con parti correlate	42
- Principali rischi ed incertezze e prevedibile evoluzione della gestione	42
BILANCIO	44
SCHEMI CONTABILI	45
- Stato patrimoniale	46
- Conto economico	48
- Prospetto della redditività complessiva	49
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	50
- Rendiconto finanziario	52
NOTA INTEGRATIVA	54
Parte A - Politiche contabili	55
A 1 - Parte generale	56
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	56
Sezione 2 - Principi generali di redazione	58
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	65
Sezione 4 - Altri aspetti	66
A 2 - Parte relativa alle principali voci bilancio	72
A 3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	102
A 4 - Informativa sul fair value	103
A 5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	112
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	113
Parte C - Informazioni sul conto economico	169
Parte D - Redditività complessiva	191
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	193
Parte F - Informazioni sul patrimonio	266
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	271
Parte H - Operazioni con parti correlate	273
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	278
Parte L - Informativa di settore	280
Parte M - Informativa sul leasing	282
INFORMATIVA SULLA CAPOGRUPPO	287
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	290
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.P.A.	327
ALLEGATI	338

AVVERTENZE

Nelle tabelle delle Relazioni e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

PREMESSA

Il presente bilancio d'impresa al 31 dicembre 2021 della Banca del Monte di Lucca S.p.A. ("Bilancio") è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC), formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

Si è, inoltre, tenuto conto delle previsioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 che integra le disposizioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi e sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari¹.

Il presente Bilancio è costituito dagli schemi di bilancio al 31 dicembre 2021 e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione redatta dagli Amministratori ("Relazione sulla gestione").

Gli schemi di bilancio sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

La Relazione sulla Gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui il Gruppo ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare anche considerando gli effetti connessi all'attuale contesto macroeconomico, tuttora condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia ancora in atto da Covid-19, e geopolitico, in relazione agli eventi in Ucraina.

Il Bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2021-2029.

¹ La Comunicazione prevede che nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del bilancio si tenga conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, richiamandone i principali.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.p.A.

Piazza San Martino n. 4 - Lucca

Cap. Soc. euro 44.140.000 - Registro Imprese Lucca n. 01459540462

Gruppo bancario Banca Carige

Convocazione Assemblea ordinaria dei Soci

I soci sono convocati in assemblea presso la sede legale in Lucca, Piazza San Martino n. 4 per il giorno martedì 19 aprile 2022 alle ore 11,30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per mercoledì 20 aprile 2022 alle ore 8,00, stesso luogo, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte ordinaria

- 1) Bilancio al 31/12/2021, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale: relative deliberazioni
- 2) Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei membri del Consiglio medesimo, ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile e dell'art. 10 dello Statuto
- 3) Nomina del Collegio Sindacale e del relativo Presidente
- 4) Determinazione dei compensi degli Amministratori e Sindaci
- 5) Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti

Parte straordinaria:

- 1) Modifica degli articoli 7, 10, 11, 12, 15, 16 e 17 dello Statuto sociale

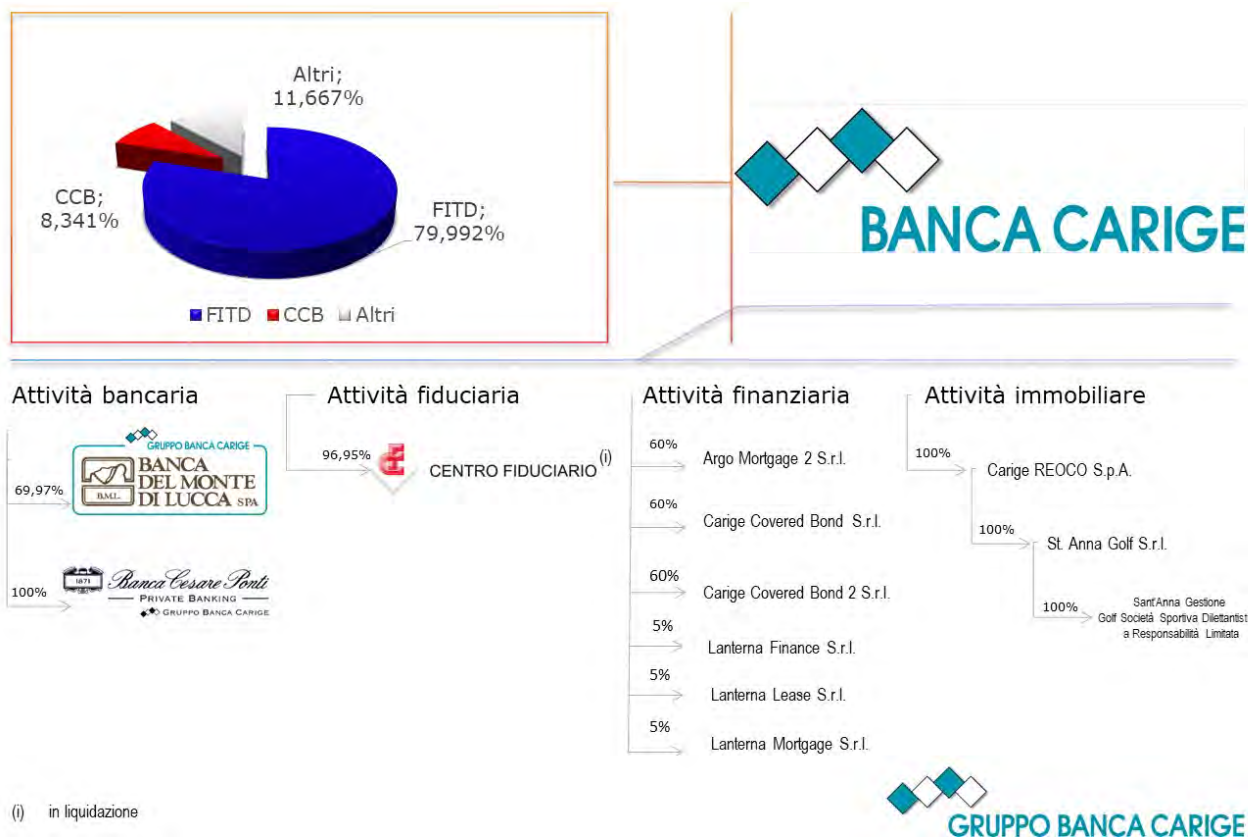
Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, hanno diritto di intervenire in assemblea gli azionisti aventi diritto al voto, sempre che abbiano provveduto almeno due giorni prima di quello fissato per l'assemblea a depositare i propri titoli o presso la Sede sociale o presso Banca Carige spa. Le azioni non possono essere oggetto di atti che comportino il trasferimento del diritto di voto con effetto precedente a quando l'assemblea abbia avuto luogo, a meno di rinuncia alla partecipazione all'Assemblea stessa, che andrà comunicata alla Società.

La riunione potrà tenersi in videoconferenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 dello Statuto, mediante collegamento con la Sede di Banca Carige S.p.A. in Genova, Via Cassa di Risparmio n. 15.

In considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art 106 Decreto Legge n.18 del 2020, convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive modificazioni, in deroga alle previsioni statutarie, è prevista la partecipazione anche mediante collegamento a distanza in videoconferenza. In forza delle disposizioni normative sopra citate, l'Assemblea si considererà tenuta nel luogo dove si troverà il segretario verbalizzante o il notaio. In ogni caso non è necessario che il Presidente, il Segretario e il Notaio si trovino nello stesso luogo.

Il Presidente: Carlo Lazzarini

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE



CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Carlo Lazzarini

VICE PRESIDENTE
Gabriele Delmonte

CONSIGLIERI

Marco Marchi
Fabio Genovese Cicogna
Michela Sossella

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE
Federico Pietrini

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Francesco Isoppi

SINDACI EFFETTIVI

Maria Grazia Lucchesi
Stefano Raghianti

SINDACI SUPPLEMENTI

Gianfranco Maria Picco
Giancarlo Strada

SOCIETA' DI REVISIONE
Deloitte & Touche S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2019 per gli esercizi 2019/2021.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2020, a seguito di cooptazione avvenuta in data 19 marzo 2020, ha proceduto alla nomina del Rag. Gabriele Delmonte quale Vice Presidente e della D.ssa Michela Sossella quale Amministratore, incarichi che scadranno assieme all'intero Consiglio di Amministrazione.

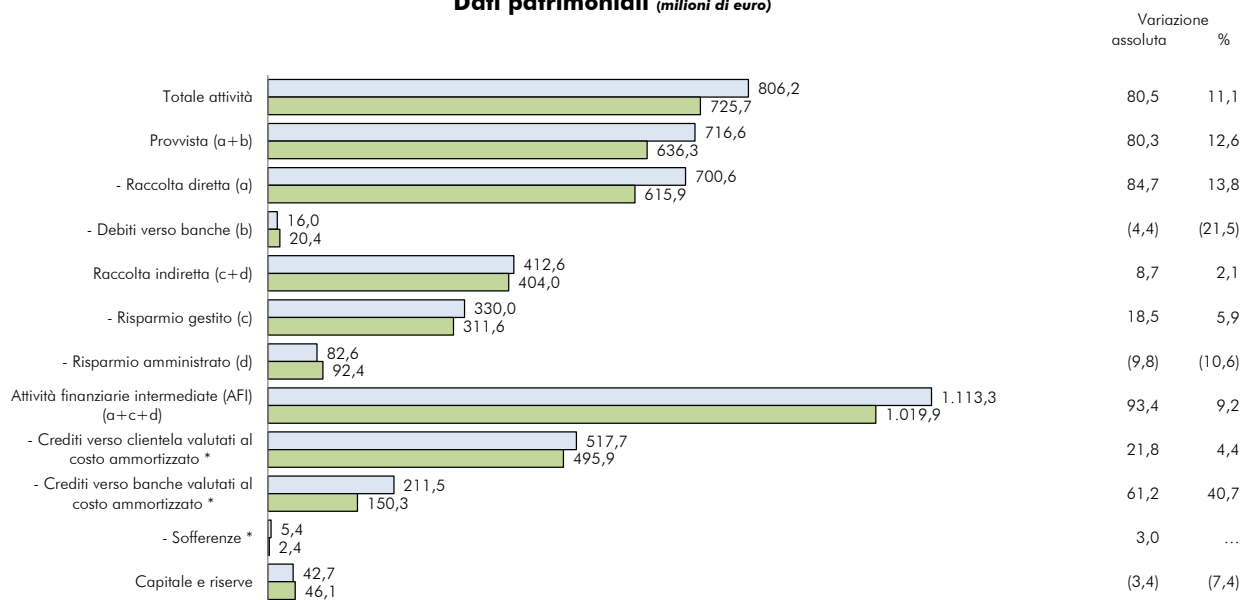
Il Dott. Federico Pietrini è stato nominato Direttore Generale a decorrere dal 12 ottobre 2017.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2019 per gli esercizi 2019/2021.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. è stata incaricata dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 luglio 2020 per il novennio 2021/2029.

DATI DI SINTESI

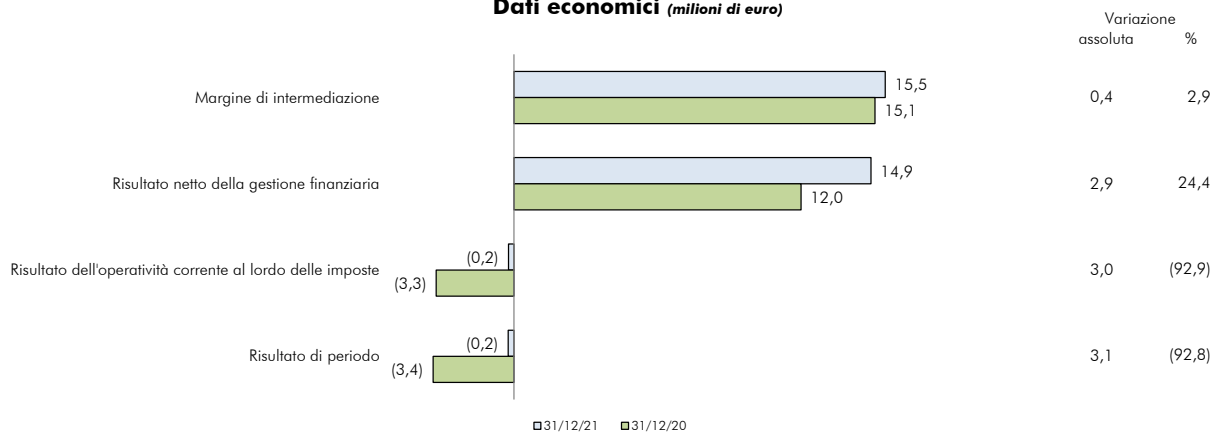
Dati patrimoniali (milioni di euro)



* Al lordo delle rettifiche di valore.

31/12/21 31/12/20

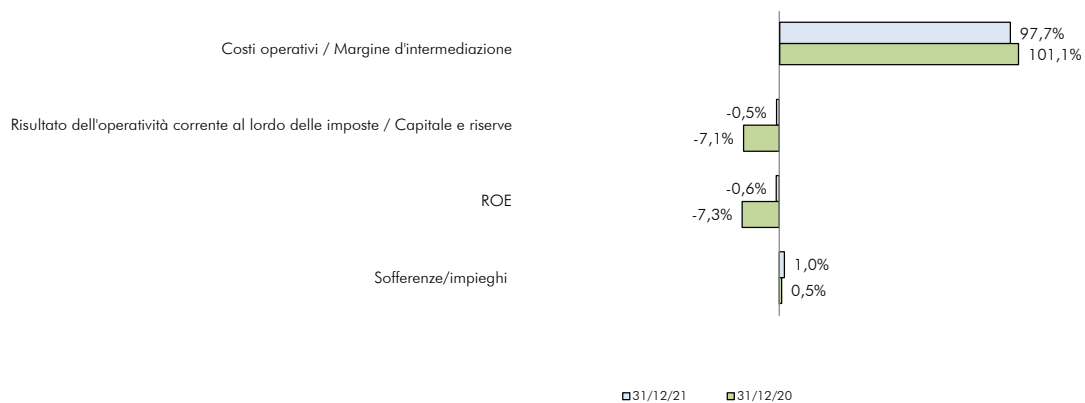
Dati economici (milioni di euro)



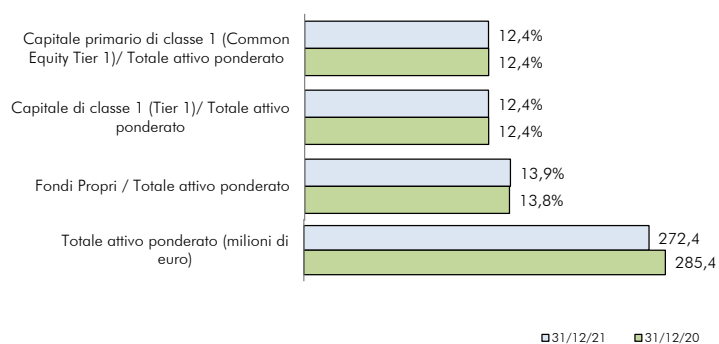
31/12/21 31/12/20

	Situazione al		Variazione	
	31/12/21	31/12/20	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	17	17	-	-
Personale	106	128	(22,0)	(17,2)

Indicatori alternativi di performance (%)



Coefficienti patrimoniali





RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Dopo la più profonda recessione mai registrata in tempo di pace, eredità della pandemia da Covid-19 che ha colpito con intensità diverse quasi tutto il pianeta, le stime di chiusura del 2021 indicano un importante rimbalzo dell'economia a livello mondiale, pur con fortissime differenze fra Paesi, non solo fra economie emergenti ed industrializzate, nelle quali è fondamentale la disponibilità economica per la massima diffusione vaccinale, ma anche fra Paesi simili fra loro, in cui la differenza è rappresentata dalla capacità di far rispettare le regole per la diffusione del virus; basti pensare, nella stessa Europa, all'Austria costretta dalla situazione sanitaria all'introduzione di nuovi lockdown generalizzati, con pesanti ripercussioni sull'economia, in confronto ad altri Paesi, in primis l'Italia, dove tali limitazioni non sono state reintrodotte.

L'aver superato la fase più critica dell'emergenza sanitaria permette alla politica di bilancio di non procrastinare le eccezionali misure messe in campo nel 2020 e nel 2021 per supportare famiglie e imprese, dando una tregua alle già provate finanze pubbliche. Negli Stati Uniti ad esempio le misure approntate, solo per il sostegno alle famiglie nel 2020 e inizio 2021, hanno superato i 3 mila miliardi di dollari e si stima possano imprimere, ex-ante, un contributo negativo alla crescita del PIL 2022 di circa 2 punti percentuali. In Europa i singoli Paesi evidenziano una condivisa riduzione delle spese emergenziali ed un aumento delle spese atte a sostenere la ripresa, complice il rafforzamento dei Piani Nazionali di Resistenza e Resilienza (PNRR). La politica economica cinese dovrà invece probabilmente sostenere temi particolarmente sfidanti da affrontare, quali il riequilibrio del settore immobiliare e la gestione delle imprese tecnologiche, anche attraverso il rafforzamento della sostenibilità ambientale.

Gli aspetti positivi attesi sono rappresentati da un'elevata potenzialità di crescita per le imprese in grado di sostenerne i consumi, contrastando anche gli effetti restrittivi legati all'inflazione elevata. Rispetto all'estate gli indici aggregati dei prezzi internazionali delle materie prime risultano in calo sul finire del 2021, con una sperabile progressiva riduzione delle spinte sui prezzi interni nel corso del 2022, registrando anche incoraggianti segnali degli indicatori sui trasporti marittimi, che mostrano un netto calo dei prezzi dei noli rispetto ai picchi registrati in precedenza.

Nel complesso, quindi, nel corso del 2022 esaurito l'effetto rimbalzo, è lecito attendersi che il PIL mondiale rallenti il ritmo di espansione, rimanendo comunque superiore al 4% (che rappresenta anche il valore medio della crescita pre-crisi), con una decelerazione generalizzata sia per i Paesi industrializzati, sia per quelli emergenti, Cina inclusa. Il PIL degli USA è quindi atteso nel 2022 al +4,2% (+5,6% nel 2021), quello dell'Unione Economica e Monetaria (UEM) al +4,1% rispetto al +5,2% del 2021, con elevate differenze fra i vari Paesi dell'Area Euro. Per la Cina le previsioni si attestano al +4%, in forte contrazione rispetto al +8,1% del 2021, anche per il venir meno dell'impulso della politica di bilancio adottata nel periodo emergenziale.

Come è ovvio i rischi di riduzione di tali stime si concentrano sulla possibile recrudescenza della pandemia e la possibile reintroduzione di restrizioni; in quest'ottica la bassa copertura vaccinale di parecchi Paesi emergenti potrebbe impattare, oltretutto sulla crescita del singolo Paese, di riflesso anche sulla crescita mondiale. Negli stessi Paesi, generalmente ad alto debito estero, l'aumento dell'inflazione potrebbe impattare in maniera particolarmente negativa, propagando i suoi effetti anche sull'attività economica mondiale.

Per quanto attiene alla politica monetaria si evidenzia come la FED abbia avviato il *tapering*, riducendo il ritmo di acquisti mensili netti (-10 miliardi di dollari per i titoli di Stato, dai precedenti 80 miliardi, e -5 miliardi per gli MBS, dai precedenti 40 miliardi), stabilizzando le operazioni overnight di reverse repo. A fronte di una possibile inflazione in aumento, come già osservato negli ultimi mesi dell'anno, non è esclusa un'accelerazione nell'uscita dal piano di acquisti. Anche in funzione di questo i mercati si attendono almeno 5 rialzi di 25 punti base entro la fine del 2023, partendo da maggio 2022, portando il tasso allo 0,75 a fine 2022 e 1,50%-1,75% verso la metà del 2024. Nel contesto attuale particolarmente delicato, il rinnovo per il secondo mandato del Governatore Powell ha contribuito a ridurre l'incertezza sull'operato della Fed.

Anche nell'UEM l'inflazione sta crescendo più di quanto ci si attendesse; la BCE continua tuttavia a ribadire la necessità di una politica monetaria paziente. L'attesa è per un primo rialzo dei tassi di

interesse di riferimento di 25 punti base a metà 2023 e successivi aumenti gradualmente, che porterebbero il tasso sulla remunerazione dei depositi a zero a inizio 2024 e il tasso BCE allo 0,75% a fine 2024 (tassi swap a zero a inizio 2024 e a 25 punti base alla fine dell'anno stesso). Il rendimento dei Bund decennali è previsto a zero nel secondo trimestre del 2022 ed in crescita fino all'1% a fine 2024. La proiezione per lo spread BTP/Bund sono in leggero rialzo rispetto alle precedenti stime, anche in seguito all'annuncio a metà novembre del termine, benché ampiamente previsto, del PEPP, importante supporto alla domanda che aveva finora favorito i titoli italiani; la sostenuta crescita economica attesa anche nel 2022 potrà comunque sostenere i fondamentali del debito pubblico, non giustificando ulteriori rilevanti tensioni con una previsione di spread a fine 2024 che passerebbe dai 130 punti base di fine 2021 a circa 110 punti base.

Negli ultimi mesi del 2021 i mercati azionari hanno realizzato buone performance, nonostante le tensioni riferite al nuovo peggioramento della situazione pandemica; il mercato azionario cinese continua a scontare le restrizioni regolamentari e derivanti dalla vicenda Evergrande, gigante immobiliare quotato sulla borsa di Hong Kong, in profonda crisi, trascinando gli effetti anche sugli altri mercati emergenti; si conferma che le prospettive dei mercati azionari sono condizionate dall'evolvere della situazione sanitaria e dell'inflazione nonché dal recente scoppio del conflitto tra Russia ed Ucraina che ha fatto ripiombare l'economia europea in un clima di notevole incertezza.

La nuova ondata di contagi ed il conflitto spaventano il mercato petrolifero, alimentando il timore di nuovi blocchi alla circolazione, mentre non accennano a rientrare le tensioni sul mercato del gas naturale.

L'attività economica nel terzo trimestre 2021 nei principali Paesi europei ha mantenuto un ritmo espansivo sostenuto, grazie alla domanda interna ed alla spesa per i servizi e per il turismo. Le informazioni congiunturali segnalano anche per il quarto trimestre dell'anno un assestamento su alti livelli, con il settore dei servizi ancora in recupero, mentre quello dell'industria, già superiore ai livelli pre-crisi, sconta le difficoltà delle catene di approvvigionamento e gli aumenti dei prezzi.

Nel complesso dell'UEM il PIL del terzo trimestre è cresciuto del 2,2%, linearmente con quanto accaduto nel secondo trimestre, con un contributo positivo della domanda interna, data da una crescita della spesa delle famiglie e una contrazione negli investimenti, sia strumentali, sia in costruzioni, e di una domanda estera caratterizzata da una crescita dei servizi e una contrazione sia delle importazioni, sia delle esportazioni di merci; per il quarto trimestre gli indicatori congiunturali indicano una fase di stabilizzazione su livelli alti.

Le misure fiscali adottate dagli Stati dell'UEM si sono attestate intorno al 4% del PIL nel 2020 e oltre il 5% nel 2021; per il 2022 scenderanno ad un 2,8% del PIL, ma con un rafforzamento degli interventi a sostegno della ripresa a fronte di misure temporanee di emergenza in esaurimento. Oltre ai finanziamenti che arriveranno dai bilanci nazionali, gli interventi espansivi saranno incrementati dalle spese correlate ai finanziamenti a fondo perduto della UE. Le misure di sostegno si riflettono in particolare in una crescita della spesa per investimenti pubblici, sospinta dai programmi inclusi nei PNRR dei vari Paesi. Nel complesso i programmi approvati ammontano a 448 miliardi, pari al 3,3% del PIL dell'Area, dei quali 296 miliardi di sovvenzioni, con una gran parte dei progetti previsti entro il 2024.

Per l'Italia i dati congiunturali evidenziano, in chiusura d'anno, una riduzione del disavanzo nei conti pubblici, anche superiore alle stime precedenti ed una prospettiva normalizzazione degli stessi dopo gli effetti della recente crisi, con entrate fiscali in forte aumento e ulteriori entrate per circa 9 miliardi come prefinanziamento a fondo perduto sui fondi Next Generation EU, contabilizzati a riduzione del fabbisogno ed ulteriori 16 miliardi di prestiti, che risultano come passività nel debito pubblico. L'indicatore debito/PIL a fine anno dovrebbe scendere dal precedente 155,6% del 2020 a 152,6%, l'indebitamento netto passerà dal 9,6% del PIL del 2020 all'8,4% nel 2021. La politica di bilancio sarà ancora espansiva nei prossimi anni, con un previsto effetto pari a 26 miliardi medi all'anno fino al 2024 (1,2 punti percentuali di PIL nel 2022, 1,5 nel 2023 e 1,3 nel 2024), destinati prevalentemente a maggiori spese per rifinanziamento della sanità, riordino degli ammortizzatori sociali, sostegno alle famiglie, fondi al pubblico impiego e alle amministrazioni locali. Le maggiori spese in conto capitale si riferiscono al sostegno degli investimenti sia pubblici, sia privati, questi ultimi anche con la proroga, oltre il 2024, degli incentivi per investimenti innovativi e per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e, per il 2022, all'estensione della concessione di garanzie sui prestiti a valere sul Fondo Centrale di garanzia per PMI (per 3 miliardi); 6 miliardi per il 2022 e ulteriori 7 dal 2023 sono destinati

alla riduzione della pressione fiscale, che si sommano a quanto già deliberato per la legge di bilancio 2021. Dal PNRR arriverà un contributo importante, dei 235 miliardi complessivi, circa il 78% sarà destinato a investimenti pubblici e al finanziamento di investimenti privati in transizione verde e digitale, oltreché al rafforzamento delle infrastrutture, esplicando effetti moltiplicativi importanti sull'attività economica.

Una previsione di propensione al consumo più dinamica delle famiglie italiane dovrebbe portare i consumi delle stesse a livelli pre-pandemici già verso la metà del 2023. Si rileva ancora in forte crescita la ricchezza finanziaria delle famiglie, con una preferenza verso i prodotti gestiti ed assicurativi, in un quadro di crescita delle quotazioni azionarie e di bassi tassi di interesse. In previsione nel 2022 dovrebbe ridimensionarsi, per arrestarsi nel biennio successivo, l'accumulo dei depositi, cresciuto notevolmente negli ultimi anni, con la destinazione di un'importante quota del nuovo risparmio agli investimenti, in particolare verso gli strumenti gestiti ed assicurativi, in grado di garantire una maggiore redditività dei portafogli, grazie agli investimenti in settori e mercati con prospettiva di crescita. A fine 2024 le attività liquide rappresenteranno il 30% dei portafogli, sui livelli del 2017, e i titoli di debito circa il 3,5%. Il 42% sarà rappresentato da fondi comuni e riserve tecniche, con una crescita anche delle azioni e partecipazioni.

Il recupero dell'occupazione e gli ammortizzatori sociali stanno contribuendo a sostenere i redditi, molto più che nelle recessioni passate, con salari ancora basati su contratti pre-pandemici o rinnovati durante l'emergenza sanitaria. In novembre la crescita dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha raggiunto il 4% in Italia, a fronte di una media dei Paesi europei pari al 4,9% (a inizio 2021 si attestava ancora al -0,3%), anche se sull'inflazione gravano i prezzi dell'energia (in crescita del 73% nei prezzi alla produzione e del 31% in quelli al consumo), oltreché di alcune commodity.

Le previsioni di crescita delle esportazioni italiane in volume sono previste al 14% nel 2021, dimezzandosi nel 2022 e, negli anni successivi, ad un ritmo medio del 3%. Il saldo merci ed il saldo complessivo della bilancia dei pagamenti rimarrebbero in surplus fino al 2024.

I titoli azionari del settore bancario registrano da inizio anno un +17% nell'UEM e un +20% negli USA, sostenuti anche dal previsto ritorno alla remunerazione degli azionisti. La redditività risulta ancora poco sostenuta dal margine di interesse, ma con accantonamenti che potrebbero ridursi rispetto alle precedenti previsioni. L'NPL ratio si manterrà stabile grazie a ulteriori cessioni previste nei prossimi anni per circa 46 miliardi e al miglioramento del presidio sulle posizioni maggiormente a rischio di deterioramento. Prosegue la razionalizzazione dei costi attraverso la riduzione delle reti di sportelli e del personale, oltre ai piani di digitalizzazione che dovrebbero fare aumentare produttività ed efficienza, piani oggetto nel prossimo triennio di ispezioni mirate, *survey* e analisi di *benchmarking* da parte di BCE. Stabile la crescita dei prestiti alle famiglie, in rallentamento quelli alle imprese. Nel 2022 le banche saranno impegnate anche sul *climate risk*, con il primo stress test climatico e l'analisi tematica sulle strategie ed i sistemi di governance e di gestione dei rischi climatici.

COVID-19: INTERVENTI NORMATIVI E LE INIZIATIVE ADOTTATE DAL GRUPPO CARIGE

PANORAMICA DEI PRINCIPALI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE A SUPPORTO DELL'ECONOMIA

Il 2021 si è caratterizzato, come atteso, da un rimbalzo dell'economia mondiale dopo la recessione causata dagli impatti della pandemia da Covid-19 e dal necessario lockdown, come strumento di contenimento all'ulteriore diffusione del virus.

Anche nel corso del 2021 sono proseguiti gli incentivi e i sostegni alle imprese, sia a livello nazionale, sia a livello europeo, di seguito sintetizzati.

Interventi a supporto dell'economia introdotti a livello europeo

L'epidemia da Covid-19 ha rappresentato una grave minaccia per la salute pubblica a livello mondiale, ma anche un grave shock per le economie mondiali. Con il diffondersi dell'epidemia, molti Paesi hanno adottato misure di contenimento che hanno inevitabilmente provocato una caduta della domanda, un forte calo della produzione e un aumento di eccezionale portata del numero di disoccupati, a livello sia interno, sia estero. Gli effetti della crisi non sono rimasti dunque circoscritti ad un determinato Stato, ma hanno coinvolto l'economia mondiale e dell'Unione Europea nel suo complesso. Vari studi, sin dalla prima fase della pandemia, hanno evidenziato l'importanza di un coordinamento internazionale nelle politiche di risposta al Covid-19, a cominciare da quelle dell'Unione Europea. La necessità di un intervento pronto e coordinato è stata sostenuta anche dal FMI e dalla Commissione UE.

La Commissione Europea ha dunque adottato, il 19 marzo 2020, un Quadro di riferimento temporaneo per gli aiuti di Stato a sostegno dell'economia (GUCE serie C 911 del 20.3.2020) volto a consentire agli Stati membri di approntare misure di sostegno alle imprese duramente colpite dalla crisi, sfruttando la flessibilità massima prevista dalle norme sugli aiuti di Stato. Il quadro è stato successivamente modificato, integrato e prorogato nella sua operatività sino al 30 giugno 2022, in considerazione del protrarsi della crisi pandemica e della necessità di supportare le imprese attraverso nuovi strumenti di sostegno.

Pressoché contestualmente, la flessibilità del quadro di riferimento in materia di aiuti di Stato è stata parallelamente accompagnata dalla proposta della Commissione di attivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita (PSC) (*general escape clause*). Tale clausola, pur non sospendendo l'operatività del Patto, consente deviazioni dal normale percorso di rientro verso l'obiettivo di bilancio di medio termine e una ridefinizione dei termini per il rientro dalle situazioni di disavanzo o debito eccessivo raccomandati dal Consiglio della UE. Il 23 marzo 2020, il Consiglio della UE, su proposta della Commissione, ha riconosciuto la sussistenza delle condizioni, in termini di grave recessione nell'area dell'euro o nella UE nel suo complesso, per l'attivazione della clausola (cfr. Communication on fiscal policy response to coronavirus pandemic, del 3 marzo 2021). La Commissione UE, nella Comunicazione del 2 giugno 2021 (COM(2021) 500 final) ha confermato l'opportunità che la clausola di salvaguardia venga mantenuta nel 2022 e, presumibilmente, disattivata a partire dal 2023.

Al fine di mantenere stabile la liquidità del settore finanziario e assicurare condizioni di finanziamento che sostengano tutti i settori dell'economia, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea, a partire dal 18 marzo 2020, ha approntato un programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico chiamato "Programma di acquisto per l'emergenza pandemica" (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), con una dotazione finanziaria per un totale di 1.850 miliardi di euro. Il Consiglio porrà termine agli acquisti nell'ambito del PEPP alla fine di marzo 2022. Il Consiglio Direttivo ha inoltre deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare, afferma la BCE, interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria. Il programma PEPP si aggiunge ai 120 miliardi di euro stanziati per ulteriori acquisti netti di attività del settore privato.

Il 17-21 luglio 2020, in sede di Consiglio europeo straordinario, è poi stato raggiunto un accordo su un articolato pacchetto per la ripresa, basato sul programma Next Generation EU (NGEU) e sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione 2021-2027. Si tratta di un pacchetto articolato di 2.018 miliardi che combina le risorse del QFP 2021-2027 pari a 1.211 miliardi a prezzi correnti e le risorse di Next Generation EU pari a 806,9 miliardi a prezzi correnti. Per permettere alla Commissione europea di avviare l'assunzione dei prestiti, la decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'UE 2021-2027 è approvata da tutti i 27 Stati membri dell'UE, conformemente alle rispettive norme costituzionali. L'Italia ha dato esecuzione alla decisione con l'articolo 21 del Decreto Legge 31 dicembre 2020, n. 183.

Nell'ambito delle risorse adottate per la Next Generation EU, lo strumento più importante è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza-RRF: a prezzi correnti, circa 724 miliardi di euro, di cui 338 di sovvenzioni e 386 di prestiti secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2020/2094. Al fine di accedere ai fondi NGEU, ciascuno Stato membro ha dovuto predisporre, in attuazione e secondo i criteri fissati

dall'articolo 18 del Regolamento n. 2021/241/UE, un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR - Recovery and Resilience Plan) per il periodo 2021-2026.

Il 19 marzo 2020, la Commissione Europea ha pubblicato il *"Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current Covid-19 outbreak"* (cd. "Temporary Framework"), nella forma della Comunicazione (UE) C(2020) 1863. Si tratta di un Quadro eccezionale e temporaneo volto a consentire agli Stati membri di adottare misure di intervento nell'economia in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato.

Ai sensi della Comunicazione, gli Stati membri devono dimostrare che le misure notificate alla Commissione siano necessarie, adeguate e proporzionate per porre rimedio al grave turbamento dell'economia generato dall'epidemia e che siano pienamente rispettate tutte le condizioni previste nella stessa Comunicazione.

Il Temporary Framework è stato esteso ed integrato più volte:

- il 3 aprile 2020, la Comunicazione C(2020) 2215 final ha emendato e integrato il Quadro Temporaneo con misure volte a consentire agli stati membri di accelerare la ricerca, la sperimentazione e la produzione di prodotti connessi al Covid-19, nonché di preservare l'occupazione durante la pandemia;
- l'8 maggio 2020, con la Comunicazione C(2020) 3156 final, è stato ulteriormente modificato ed esteso il campo di applicazione del Quadro Temporaneo, al fine di agevolare l'accesso al capitale e alla liquidità delle imprese colpite dalla crisi;
- il 29 giugno 2020, la Commissione ha esteso il campo di applicazione del Quadro Temporaneo anche alle micro e piccole imprese che si trovavano già in difficoltà finanziaria al 31.12.2019;
- il 13 ottobre 2020, con la Comunicazione C(2020) 7127 la Commissione ha prorogato al 30 giugno 2021 l'operatività delle misure del Quadro Temporaneo, ad eccezione delle misure di ricapitalizzazione delle imprese, prorogate fino al 30 settembre 2021;
- il 28 gennaio 2021, con la Comunicazione C(2021) 34/06 la Commissione ha ulteriormente prorogato la validità delle misure del Quadro fino al 31 dicembre 2021, sia quelle in scadenza al 30 giugno 2021, sia le misure di ricapitalizzazione in scadenza al 30 settembre 2021;
- il 18 novembre 2021, con la Comunicazione C(2021) 8442, è stata approvata la sesta proroga del Quadro Temporaneo fino al 30 giugno 2022, definendo, nel contempo, un percorso per la graduale eliminazione degli aiuti legati alla crisi alla luce della ripresa in corso dell'economia europea. A tal fine, la Commissione ha deciso di introdurre due nuove misure "di accompagnamento" delle imprese per un ulteriore periodo limitato: gli incentivi diretti per investimenti privati (ammissibili sino al 31 dicembre 2022) e le misure di sostegno alla solvibilità (ammissibili sino al 31 dicembre 2023).

Rilevanti interventi di natura regolamentare e di supervisione sono stati introdotti anche da parte della **Banca Centrale Europea**, finalizzati a consentire al sistema creditizio di massimizzare il sostegno all'economia reale attraverso l'erogazione del credito, dei quali si espongono di seguito i principali contenuti.

Durante il 2020 sono state prese misure straordinarie ed urgenti per far fronte alla crisi generata dalla pandemia, di seguito si riportano i riferimenti normativi più significativi:

- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa *"ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus"*);
- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa *"ECB announces easing of conditions for targeted longer-term refinancing operations (TLTRO III)"*);
- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa *"ECB announces measures to support bank liquidity conditions and money market activity"*);
- Introduzione da parte del Consiglio Direttivo, in data 18 marzo 2020, di un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica denominato PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*);
- Comunicazione BCE del 20 marzo 2020, che include il rinvio di 6 mesi delle scadenze previste per le azioni di rimedio ai rilievi emersi nel corso delle ispezioni effettuate presso le banche

- vigilate, della verifica delle conformità alle misure qualitative SREP e delle indagini sui modelli interni;
- Decisione del Consiglio Direttivo del 7 aprile 2020 (comunicato stampa *“ECB announces package of temporary collateral easing measures”*);
- Decisione del Consiglio Direttivo del 22 aprile 2020 (comunicato stampa *“ECB takes steps to mitigate impact of possible rating downgrades on collateral availability”*);
- Decisione del Consiglio Direttivo del 30 aprile 2020 (comunicato stampa *“Monetary policy decisions”*);
- Comunicazione del 28 luglio 2020 (comunicato stampa *“ECB extends recommendation not to pay dividends until January 2021 and clarifies timeline to restore buffers”*);
- Decisioni del Consiglio Direttivo del 10 dicembre 2020 (comunicati stampa *“Monetary policy decisions”* e *“ECB prolongs support via targeted lending operations for banks that lend to the real economy”*).

Durante il 2021, il Consiglio Direttivo della BCE ha proceduto ad adottare, ulteriori provvedimenti per far fronte alla crisi economica generata dalla pandemia Covid-19. Di seguito si elencano brevemente le decisioni più rilevanti:

- il 26 maggio 2021 la Decisione del Consiglio Direttivo che modifica la Decisione della BCE sulla remunerazione di riserve in eccesso e di alcuni depositi. La modifica include gli aspetti operativi relativi all'amministrazione dei prestiti e delle sovvenzioni erogati nell'ambito del pacchetto di emergenza NGEU. Il pacchetto NGEU dovrebbe fornire assistenza finanziaria fino a 750 miliardi di euro sotto forma di prestiti e sovvenzioni dell'Unione europea a favore degli Stati membri colpiti dall'emergenza;
- il 2 giugno 2021 il Consiglio Direttivo ha adottato l'indirizzo (UE) 2021/975 (BCE/2021/26) che modifica l'Indirizzo BCE/2014/31 relativo a misure temporanee supplementari sulle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema e sull'idoneità delle garanzie. La modifica dà attuazione alla decisione del Consiglio Direttivo del 10 dicembre 2020 relativa alla durata delle misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie, prorogando dal 29 settembre 2021 al 30 giugno 2022 il termine esplicito delle disposizioni che mantengono l'idoneità di determinate attività negoziabili e degli emittenti che soddisfacevano i requisiti al 7 aprile 2020. Le banche centrali dell'Eurosistema si sono conformate all'indirizzo dal 30 settembre 2021;
- il 9 giugno 2021 il Consiglio Direttivo ha espresso un parere concordante con il Consiglio di vigilanza in merito alla perdurante presenza di “circostanze eccezionali” che consentono l'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dal coefficiente di leva finanziaria al fine di sostenere la trasmissione della politica monetaria della BCE. Il Consiglio Direttivo ritiene che la condizione di sussistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione temporanea continui a essere soddisfatta per l'intera area dell'Euro. Questo parere di politica monetaria del Consiglio Direttivo è stato seguito da una decisione della BCE per la sua competenza di vigilanza, la Decisione BCE/2021/27 sull'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dalla misura dell'esposizione complessiva alla luce della pandemia di Covid-19 e che abroga la Decisione (UE) 2020/1306. Essa è intesa a consentire agli enti significativi sottoposti alla sua vigilanza diretta di escludere talune esposizioni verso le banche centrali dal coefficiente di leva finanziaria fino al 31 marzo 2022;
- il 10 giugno 2021 il Consiglio Direttivo ha approvato la possibilità di un'ulteriore estensione di sei mesi (dal 30 giugno al 31 dicembre 2021) del periodo entro il quale le nuove garanzie concesse nel quadro dei programmi di garanzia statale o pubblica estesi per la crisi legata al Covid-19 possono essere accettate dalle banche centrali nazionali come crediti idonei nell'ambito degli schemi di crediti aggiuntivi temporanei. L'estensione è in linea con la decisione della Commissione europea di prolungare di altri sei mesi, fino al 31 dicembre 2021, il Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato;
- alla luce del perdurare dell'incertezza, il Consiglio Direttivo, nella riunione del 16 dicembre 2021, ha deciso di mantenere un regime di flessibilità restando aperto a tutte le opzioni nella conduzione di provvedimenti in ambito di politica monetaria. In quest'ottica, il Consiglio Direttivo ha assunto le seguenti decisioni:

- Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP)

Nel primo trimestre del 2022, il Consiglio Direttivo prevede di condurre gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente. Esso interromperà gli acquisti netti di attività del PEPP alla fine di marzo 2022.

Il Consiglio Direttivo ha deciso di estendere l'orizzonte dei reinvestimenti del PEPP reinvestendo il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine del 2024. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.

- Programma di acquisto di attività (PAA)

In linea con una riduzione graduale degli acquisti di attività, affinché l'intonazione della politica monetaria rimanga coerente con lo stabilizzarsi dell'inflazione sull'obiettivo di medio termine, il Consiglio Direttivo ha stabilito un ritmo mensile degli acquisti netti nel quadro del PAA di 40 miliardi di euro nel secondo trimestre e di 30 miliardi nel terzo trimestre. A partire da ottobre 2022, il Consiglio Direttivo manterrà gli acquisti netti nell'ambito del PAA a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei tassi di riferimento. Il Consiglio Direttivo si attende che gli acquisti netti termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE.

Il Consiglio Direttivo intende inoltre continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

- Tassi di interesse di riferimento della BCE

I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%.

A sostegno dell'obiettivo di inflazione simmetrico del 2% e in linea con la sua strategia di politica monetaria, il Consiglio Direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà l'inflazione raggiungere il 2% ben prima della fine del suo orizzonte di proiezione e in maniera durevole per il resto dell'orizzonte di proiezione, e finché non riterrà che i progressi conseguiti dall'inflazione di fondo siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2% nel medio periodo.

- Operazioni di rifinanziamento

Il Consiglio Direttivo continuerà a seguire le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine della terza serie (OMRLT-III) non ostacoli l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Inoltre, il Consiglio Direttivo riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate di rifinanziamento contribuiscono all'intonazione della politica monetaria. Come annunciato, esso si attende che le condizioni specifiche delle OMRLT-III cesseranno di essere applicate a giugno 2022. Il Consiglio Direttivo valuterà inoltre l'adeguata calibrazione del sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve, affinché la politica dei tassi di interesse negativi non limiti la capacità di intermediazione delle banche in un contesto di abbondante liquidità in eccesso.

- il 17 dicembre 2021 BCE ha confermato di non estendere oltre il dicembre 2021 la misura temporanea di alleggerimento della liquidità, adottata a marzo 2020 ("ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus"), che ha permesso alle banche di operare con un *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) al di sotto del requisito minimo regolamentare pari al 100%;

allo stesso modo il 10 febbraio 2022, BCE ha confermato di non estendere: (i) oltre il dicembre 2022 le misure temporanee adottate a marzo 2020 ("ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus") e confermate a luglio 2020,

che consentono alle banche di operare, fino al dicembre 2022, al di sotto del livello di capitale definito dalla Pillar II Capital Guidance (P2G) e del Capital Conservation Buffer (CCB) e (ii) oltre marzo 2022 le misure temporanee, adottate a settembre 2020 e confermate a giugno 2021, che consentono alle banche di escludere le esposizioni delle banche centrali dai coefficienti di leva finanziaria.

In materia di regolamentazione bancaria, in data 26 giugno 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2020/873, che riprende il contenuto del c.d. Banking Package proposto in precedenza dalla Commissione Europea, finalizzato ad agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese in tutta l'Unione Europea attraverso la modifica dei regolamenti CRR e CRR II.

Sempre in coerenza con la finalità di favorire l'erogazione di finanziamenti all'economia reale da parte del settore creditizio l'EBA (**European Banking Authority**) ha emesso una serie di documenti e linee guida finalizzate a mitigare gli impatti che l'adozione automatica dei criteri di classificazione e valutazione dei crediti avrebbe potuto avere a seguito dell'attivazione di moratorie sui crediti, ex lege o di iniziativa privata, e dell'introduzione di altre misure di supporto all'erogazione del credito introdotte per contrastare gli impatti economici della pandemia Covid-19.

Il 2 dicembre 2020 l'EBA ha apportato un nuovo aggiornamento alle Linee Guida in tema di moratorie, con l'introduzione di alcune novità. In particolare, è stato introdotto un limite massimo di durata complessiva delle moratorie concesse a fronte dell'emergenza pandemica Covid-19, anche se governative, pari a nove mesi (incluse anche eventuali ri-applicazioni della stessa) oltre il quale non si applica la flessibilità prevista dall'EBA nella classificazione delle posizioni, ma le regole generali in materia di definizione di *default*, *forbearance* e verifica della presenza di una ristrutturazione onerosa.

Il 17 gennaio 2022, l'EBA ha comunicato che a seguito dell'incertezza sugli sviluppi possibili della pandemia Covid-19 viene confermata la necessità di continuare a monitorare le esposizioni e la qualità creditizia dei prestiti che beneficiano delle varie misure di sostegno pubblico.

Gli interventi da parte di istituzioni europee che hanno inciso sulla regolamentazione o supervisione del settore hanno incluso infine i chiarimenti comunicati l'8 aprile 2020 dal SRB (**Single Resolution Board**) in merito all'approccio che verrà utilizzato per l'individuazione dei requisiti MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) in coerenza con lo scenario economico che la pandemia Covid-19 ha determinato nel continente europeo, sottolineando che il SRB opererà con la finalità di calibrare i requisiti MREL assegnati in modo da non introdurre limiti o vincoli all'attività di erogazione del credito da parte delle banche all'economia reale. Il SRB ha comunicato che i nuovi requisiti entreranno in vigore nell'ambito di un processo graduale, nel quale un primo requisito intermedio vincolante verrà fissato per il 2022 e il requisito finale verrà assegnato per il 2024.

Interventi a supporto dell'economia introdotti dal Governo italiano

Anche il Governo italiano, a partire dal mese di marzo 2020, ha posto in essere una serie di interventi a sostegno dell'economia, introducendo una serie di provvedimenti, coordinati con quelli via via introdotti a livello europeo, con lo specifico obiettivo di garantire il pieno supporto da parte del settore bancario nazionale alle esigenze di liquidità delle imprese e, più in generale, dei cittadini, a seguito del diffondersi della pandemia da Covid-19. Di seguito si riportano i riferimenti normativi dei decreti legge adottati dal Governo e già convertiti in legge, più rilevanti:

- D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") convertito nella legge n. 27/2020 il 29 aprile 2020;
- D.L. 23/2020 del 08 aprile 2020 (c.d. "Decreto Liquidità") convertito in legge il 07 giugno 2020;
- il Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2020 ha approvato il D.L. n. 104 del 14 agosto 2020 (c.d. "Decreto Agosto");

- il Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2020 ha approvato il D.L. n. 137/2020 (c.d. "Decreto Ristori");
- il Consiglio dei Ministri del 7 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 149/2020 (c.d. "Decreto Ristori Bis"), che ha disposto un ulteriore stanziamento di risorse pari a Euro 2,8 miliardi;
- il Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 154/2020 (c.d. "Decreto Ristori Ter"), che ha previsto un ulteriore stanziamento di risorse, pari a Euro 1,95 miliardi per l'anno 2020;
- il Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 157/2020 (c.d. "Decreto Ristori Quater").

Anche durante il 2021, il Governo italiano ha continuato ad adottare Decreti Legge caratterizzati dall'urgenza della pandemia per far fronte alle difficoltà delle imprese.

Il Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2021 ha approvato il D.L. n. 41/2021 (c.d. "Decreto Sostegno"), che ha stabilito uno stanziamento ulteriore di risorse per complessivi Euro 32 miliardi pari allo scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento. In particolare, oltre 11 miliardi di euro sono per i contributi a fondo perduto destinati ai titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per tutti gli enti non commerciali e del terzo settore.

È stata fissata al 30 giugno 2021 la data di permanenza in vigore delle misure di potenziamento del Fondo di garanzia previste dal Decreto Liquidità per fare fronte alle esigenze finanziarie immediate delle imprese e dei professionisti che stanno affrontando le conseguenze della pandemia da Covid-19. La scadenza, inizialmente stabilita per il 31 dicembre del 2020, è stata infatti posticipata di sei mesi dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, comma 244). PMI e professionisti hanno potuto dunque continuare a utilizzare le misure previste dall'art 13, comma 1, del Decreto Liquidità, quale garanzia al 100% per prestiti fino a Euro 30 mila, copertura al 90% per importi superiori con la possibilità di arrivare al 100% con l'intervento aggiuntivo di un Confidi, importo massimo garantito fino a 5 milioni di Euro, delibera dell'intervento senza valutazione dei dati di bilancio e rilascio di garanzie su operazioni già erogate. Per le operazioni fino a Euro 30 mila, con copertura al 100%, la Legge di Bilancio 2021, oltre alla suddetta proroga, ha previsto alcune modifiche quali: estensione dei soggetti beneficiari, aumento della durata massima dei finanziamenti da 10 a 15 anni, rettifica del metodo di determinazione del tasso di interesse massimo da applicare ai finanziamenti.

Il Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2021 ha approvato il D.L. n. 73/2021 (c.d. "Decreto Sostegni Bis"), che ha stabilito un ulteriore stanziamento di circa 40 miliardi, a valere sullo scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento. In particolare circa 15 miliardi sono stati destinati ad un nuovo pacchetto di contributi a fondo perduto per i soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per gli enti non commerciali e del terzo settore, senza più alcuna limitazione settoriale o vincolo di classificazione delle attività economiche interessate.

Le misure relative all'accesso al credito ed alla liquidità delle imprese hanno previsto uno stanziamento di circa 9 miliardi e si sono articolate nella proroga al 31 dicembre 2021 della moratoria sui prestiti applicata alla quota capitale delle esposizioni oggetto di moratoria, e nell'allungamento e rimodulazione degli strumenti di garanzia emergenziali previsti dal Fondo di Garanzia per le PMI e da Garanzia Italia di Sace. Nell'ambito del Fondo PMI, è stato introdotto uno strumento di garanzia pubblica di portafoglio a supporto dei crediti a medio lungo termine per finanziare progetti di ricerca e sviluppo e programmi di investimento di imprese fino a 500 dipendenti. Al fine di favorire la patrimonializzazione delle imprese, con uno stanziamento di Euro 2 miliardi, è stato previsto un regime transitorio straordinario della disciplina dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) per gli aumenti di capitale fino a Euro 5 milioni, con la possibilità di trasformare il relativo beneficio fiscale in credito d'imposta compensabile per il 2021. È stata estesa ai soggetti con ricavi superiori ai 5 milioni di euro la possibilità di utilizzare in compensazione nel solo 2021 il credito d'imposta per gli investimenti effettuati nello stesso anno nei cosiddetti beni 'ex super ammortamento. È stata introdotta un'agevolazione fiscale temporanea per favorire gli apporti di capitale da parte delle persone fisiche in start-up e PMI innovative.

Con uno stanziamento di 1,6 miliardi, è stato accresciuto a Euro 2 milioni il limite annuo dei crediti d'imposta compensabili o rimborsabili, per favorire lo smobilizzo dei crediti tributari e contributivi.

Il Decreto ha previsto inoltre disposizioni circa il rafforzamento del sistema sanitario, il proseguimento delle azioni a tutela dei lavoratori, delle persone in difficoltà economica e delle famiglie, l'introduzione di nuove misure volte ad accompagnare il mercato del lavoro nella fase di uscita dalla crisi pandemica, misure di sostegno agli enti territoriali, alla scuola e alla ricerca, ricerca di base e sviluppo farmaci innovativi, misure di carattere settoriale e supporto al trasporto aereo di linea. In ultimo è stata ampliata la platea dei giovani destinatari delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della casa (esenzione dell'imposta sostitutiva su bollo e ipoteche), con un ISEE fino a 40 mila euro ed è stato disposto il potenziamento del Fondo Gasparini (Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto prima casa) e del Fondo di Garanzia prima casa, portando la percentuale di copertura della garanzia dal 50 all'80 per cento.

Il 21 gennaio 2022 il governo Draghi ha approvato un nuovo decreto ("Sostegni ter") da 3,5 miliardi che ha introdotto misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza sanitaria e al contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico.

Il provvedimento ha previsto per la prima volta un primo, seppur piccolo, taglio ai sussidi ambientalmente dannosi, pari a 106 milioni, e un prelievo sugli extraprofitti incassati dai produttori di energia rinnovabile. Inoltre, sono stati stanziati circa 390 milioni per le misure di sostegno ad attività del commercio al dettaglio, del settore dell'intrattenimento e del tessile.

Contro il caro energia è stato, inoltre, approvato un pacchetto di misure calibrato verso le filiere produttive che rischiano maggiormente l'interruzione delle attività:

- 1,2 miliardi per annullare a tutte le imprese gli oneri di sistema nel primo trimestre del 2022. Riguarderà le attività che nei contratti impegnano potenza anche sopra i 16,5kW;
- 540 milioni per contributi sotto forma di credito d'imposta pari al 20% delle spese elettriche (tutta la bolletta) per le imprese energivore, circa 3.800, che hanno subito incremento dei costi +30% rispetto al 2019;
- prevista, dal 1 febbraio al 31 dicembre 2022, anche una misura per i fotovoltaici incentivati con vecchi sistemi che se hanno extra profitto devono riversarne una parte al Gestore dei Servizi Energetici tramite compensazione. L'importo verrà deciso dal GSE.

Altri interventi a supporto dell'economia introdotti a livello nazionale o regionale

Oltre agli interventi introdotti dalle istituzioni europee e dal Governo italiano anche l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) si è attivata fin da subito per mitigare gli impatti della pandemia Covid-19 per imprese e risparmiatori introducendo alcuni provvedimenti tra i quali l'Addendum del 9 marzo 2020 all'Accordo per il credito del 15 novembre 2018, (possibilità di sospendere per 12 mesi i pagamenti delle quote capitale delle rate dei finanziamenti per le imprese) e la "Convenzione in tema di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito di cui agli artt. da 19 a 22 del DL n. 18/20" del 30 marzo 2020, che ha definito le procedure da seguire per consentire alle banche aderenti di anticipare, fino a un importo massimo di Euro 1.400, i trattamenti di integrazione salariale (specificamente previsti dal legislatore per l'emergenza Covid-19) ai lavoratori appartenenti alle imprese che abbiano chiesto il pagamento diretto delle prestazioni all'INPS. Il 17 dicembre 2020 ABI ha comunicato il rinnovo delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti già disciplinate dai precedenti accordi.

Anche durante il 2021 l'ABI ha continuato ad adottare misure di sostegno, sulla base dei decreti governativi, a favore delle imprese. Di seguito si sintetizzano le iniziative attuate:

- proroga fino al 31 marzo 2021 della presentazione delle domande per la richiesta di sospensione delle rate, per un massimo di 12 mesi, dei finanziamenti chirografari e di mutui contratti per finalità diverse dall'acquisto della prima casa che non possono accedere ai benefici del Fondo di solidarietà mutui "prima casa", c.d. "Fondo Gasparini" per le categorie dei lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi e liberi professionisti;

- conferma, su proposta dell'ABI, della sospensione fino a 12 mesi della quota capitale delle rate del mutuo, nonché l'allungamento della durata dei mutui e delle scadenze degli anticipi crediti per le PMI e imprese di maggiori dimensioni appartenenti a qualsiasi settore;
- conferma della sospensione per 12 mesi delle quote capitali delle rate scadenti nel 2020 dei mutui in essere per Comuni, Province e altri enti locali;
- promossa l'iniziativa sull'anticipo Cassa Integrazione in c/c fino a 1.400 euro, in attesa della liquidazione Inps dell'indennità prevista o entro 7 mesi dall'erogazione.

INIZIATIVE DEL GRUPPO BANCA CARIGE

Iniziative attivate a tutela dei dipendenti e dei clienti del Gruppo

Il Gruppo è sostanzialmente allineato alle prescrizioni previste dai diversi Decreti Legge, DCPM e Decreti ministeriali emanati nel tempo, le competenti strutture monitorano nel continuo l'evoluzione normativa e del contesto da tutti i punti di vista significativi per mantenere costantemente aggiornate le misure necessarie per tutelare i dipendenti e i clienti del Gruppo.

Iniziative avviate a sostegno di famiglie ed imprese

Il Gruppo Carige ha adottato sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 tutte le misure utili a tutelare la sicurezza di clienti e dipendenti, garantendo al contempo l'ascolto e la vicinanza a famiglie, imprese e territorio, anche attraverso il recepimento e l'ampliamento delle disposizioni governative a supporto di privati e aziende.

Tra le prime banche in Italia e anticipando l'entrata in vigore delle misure di sostegno governative, Carige ha messo a disposizione della propria clientela prestiti d'onore e aperture di credito a tasso zero con istruttorie a distanza per semplificare e velocizzare l'erogazione e supportare le piccole imprese e i lavoratori autonomi nella fase iniziale dell'emergenza.

Lato sostegno all'economia, in corso d'anno la Banca ha mantenuto numerose iniziative avviate nel 2020. In particolare:

- Addendum all'Accordo per il Credito 2019 (Moratoria ABI Imprese) che prevedeva l'estensione delle misure previste per le PMI (sospensione per un massimo di 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo e della quota capitale prevista nei canoni di leasing o allungamento della durata dei mutui per un massimo del 100% della durata residua del piano di ammortamento) ai finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020; la possibilità di richiedere di beneficiare delle misure previste ha avuto termine il 31 marzo 2021.
- Accordo tra ABI e Associazione dei Consumatori per la sospensione fino a 12 mesi della quota capitale delle rate dei finanziamenti erogati prima del 31 gennaio 2020 e che non possono accedere ai benefici del Fondo di solidarietà mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparrini) ai sensi dell'art. 54 del D.L. 17 marzo 2020 n° 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"). La possibilità di richiedere di beneficiare delle misure previste ha avuto termine il 31 marzo 2021.
- Applicazione di condizioni economiche dedicate ai finanziamenti chirografari con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera m) e lettere c), e) ed n) D.L. n. 23/2020, (c.d. "Decreto Liquidità");
- Applicazione di condizioni economiche dedicate ai finanziamenti chirografari a imprese a breve e a medio lungo termine assistiti da garanzia SACE S.p.A. ai sensi dell'art. 1 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23 (c.d. "Decreto Liquidità");
- Convenzione sottoscritta il 15 aprile 2020 tra ABI Sicilia e IRFIS Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.A. che prevedeva la possibilità, per le MPMI ubicate in Sicilia e danneggiate dall'emergenza epidemiologica Covid-19, di ottenere un contributo a fondo perduto a fronte dell'erogazione di un finanziamento chirografario della durata minima di 15 mesi e di importo non superiore a Euro 100.000.
- Alle sopracitate iniziative vanno aggiunte le moratorie ex lege introdotte dall'art. 54 (c.d. "moratoria Fondo Gasparrini") e dall'art. 56 ("moratoria imprese" – scadenza 31 dicembre 2021) del D.L. 17 marzo 2020 n.18 (c.d. "Decreto Cura Italia").

In corso d'anno, sempre mantenendo la massima attenzione alle esigenze della clientela con l'obiettivo di ridurre al minimo il disagio, è stata garantita la continuità di servizio per i clienti sulla propria agenzia di riferimento nel pieno rispetto delle normative d'emergenza tempo per tempo vigenti.

Le filiali sono rimaste sempre aperte con operatività piena al mattino e di consulenza al pomeriggio.

Coerentemente alle esigenze della clientela è stata promossa la logica dell'appuntamento per l'accesso in filiale. A fine 2021 il sito pubblico è stato arricchito da un sistema automatizzato per richiedere un appuntamento.

Nel contesto pressante dell'emergenza e nella logica di evoluzione verso i canali digitali, è stato introdotto il nuovo servizio di firma a distanza, offerto gratuitamente, e destinato a tutta la clientela per gestire un ampio perimetro documentale.

Sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 la Banca ha incoraggiato la clientela all'utilizzo dei servizi di *digital banking* favorendo l'operatività a distanza, attraverso i canali online e mobile che consentono di effettuare la maggior parte delle operazioni bancarie in autonomia senza recarsi allo sportello. Anche l'anno in corso è stato caratterizzato da un utilizzo intenso dei canali telematici.

Per garantire sicurezza e continuità di servizio, sono stati ulteriormente affinati i processi di lavoro in *smartworking*, in particolare nelle strutture di Sede.

Il servizio di Contact Center, potenziato fortemente a inizio pandemia, ha mantenuto un'operatività elevata a supporto dei servizi per la clientela privata (Carige OnLine e Carige Mobile). Lo stato emergenziale ha favorito l'utilizzo dei servizi aumentando le richieste di aiuto. I motivi principali di contatto hanno riguardato le modalità di accesso, il Carige Pass e l'assistenza all'utilizzo della nuova versione di Carige Mobile.

Grande attenzione è stata posta sulla comunicazione verso tutti gli stakeholder, con l'obiettivo di favorire la massima diffusione delle informazioni in modalità multicanale:

- Sito web e canali social: sono state implementate sezioni specifiche dedicate a tutte le misure di sostegno a favore di famiglie e imprese con indicazioni sui destinatari, i benefici e le modalità attuative previste dai decreti governativi. Il sito ha inoltre ospitato tutte le informazioni di servizio aggiornate in tempo reale sull'operatività delle filiali, i numeri utili e le misure di sicurezza di volta in volta vigenti. In particolare, la nuova procedura a disposizione della clientela per richiedere un appuntamento nei punti vendita prevede l'integrazione con l'agenda della filiale per consentire al cliente di selezionare le opzioni di data e ora a lui più congeniali e ricevere con conferma immediata dell'appuntamento: la soluzione consente di gestire in maniera efficace l'operatività tramite una puntuale organizzazione degli appuntamenti e migliorare il servizio al cliente riducendo il più possibile le attese, aspetto particolarmente rilevante in questa fase di emergenza sanitaria.
- E-mail e sms: hanno consentito di raggiungere la quasi totalità di clienti con le informazioni di maggiore rilevanza e urgenza (disposizioni governative, regole di sicurezza, gestione di scadenze e pensioni, raccolte fondi promosse dalla Banca a sostegno dell'emergenza, ecc).
- Stampa, tv e radio: sono state utilizzate, prevalentemente attraverso campagne locali, per raggiungere le comunità con l'indicazione delle misure a sostegno del territorio, delle famiglie e delle imprese, nonché con contenuti di carattere divulgativo e informativo legati al superamento dell'emergenza sanitaria e all'uso dei canali remoti e degli strumenti di pagamento.
- Punti vendita: sono stati dotati di cartellonistica e materiale informativo costantemente aggiornati.

Politiche e strategie creditizie

La dimensione e la rapida diffusione della pandemia da Covid-19 ha determinato nel 2020 severi riflessi economici che hanno colpito, con differente intensità, la quasi totalità dei settori dell'economia italiana.

Di fronte a questa emergenza, la Banca ed il Gruppo Carige si sono attivati per attuare una serie di misure volte da un lato a sostenere la propria clientela sotto il profilo finanziario e dall'altro impostando una ricalibrazione della strategia creditizia che confermando i vigenti indirizzi fondati su indicazioni di crescita graduati in funzione del rischio e delle prospettive di attrattività settoriale (sviluppo della relazione, presidio e contenimento), consentisse di preservare il livello qualitativo del portafoglio crediti mantenendo piena coerenza tra obiettivi di piano strategico e leve operative funzionali al raggiungimento degli stessi.

Allo scopo è stato impostato un sistema di monitoraggio giornaliero dedicato allo screening dell'andamento degli impieghi e delle moratorie nell'ambito delle iniziative governative e di sistema Covid-19 funzionale a rendicontare ai vertici aziendali l'evoluzione dell'attività e a indirizzare la Rete verso l'adozione di strumenti a supporto della clientela maggiormente calibrati rispetto alle esigenze finanziarie (ad es. evolvendo verso da provvedimenti di moratoria a interventi previsti dal DL Liquidità).

Ogni tipologia di operazione creditizia assunta nel quadro delle iniziative Covid-19 è stata censita con codici dedicati in modo da rilevare nel tempo lo sviluppo dell'operazione in termini di evoluzione andamentale. Con cadenza trimestrale il monitoraggio delle iniziative viene rendicontato al Consiglio di Amministrazione verificando la regolare ripresa dei pagamenti a rimborso dei finanziamenti dopo la fine del periodo di moratoria.

Dopo la vivace crescita registrata nei primi nove mesi del 2021, la recrudescenza del fenomeno pandemico e la ripresa dei contagi ha peggiorato il clima di fiducia dei consumatori con negativi effetti sulla spesa per consumi. Dal lato dell'offerta, l'industria è stata penalizzata da strozzature nella catena degli approvvigionamenti e dal rialzo dei prezzi cui hanno contribuito anche eventi di natura geopolitica. Tali fattori costituiscono elementi di incertezza circa la dinamica di crescita del prodotto interno lordo che ha dato segnali di rallentamento nell'ultima parte dell'anno e per tali motivi la Banca ed il Gruppo Carige ritengono necessario mantenere elevata l'attenzione sulla qualità del credito concentrando lo sviluppo degli impieghi sui settori che offrono, con diversa intensità, le migliori prospettive anche in ottica ESG.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

A seguito della pubblicazione del 25 febbraio 2019 da parte della BCE degli "Orientamenti in materia di esternalizzazione" e del conseguente recepimento degli stessi da parte della Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" – 34° aggiornamento del 23 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seduta del 21 gennaio 2021 il Regolamento del processo di esternalizzazione e di accentramento delle funzioni aziendali presso una componente del Gruppo, nella versione modificata.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 marzo 2021, ha approvato il Piano strategico 2021-2023 che si inserisce nel solco di continuità già tracciato dall'aggiornamento del Piano strategico 2019-2023 del Gruppo e dal Piano strategico 2019-2021 della Banca, recependo i riflessi economico-patrimoniali della sopravvenuta situazione di emergenza sanitaria (Covid-19).

Nella stessa seduta il Consiglio ha approvato il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2020 da sottoporre all'esame dell'Assemblea degli azionisti proponendo la copertura della perdita residua di Euro 7.658.566,37 tramite utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione e di riportare a nuovo la perdita netta d'esercizio di Euro 3.385.088,81. L'Assemblea, riunita in prima convocazione il 19 aprile 2021, ha quindi approvato il Bilancio al 31 dicembre 2020.

Sempre nella riunione del 9 marzo 2021, su proposta della Capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la realizzazione di una nuova cartolarizzazione tramite l'utilizzo di prestiti garantiti da Mediocredito Centrale denominati "finanziamenti Lettera M" e la ristrutturazione ed eventuale nuova emissione dell'operazione di cartolarizzazione con il veicolo Lanterna Finance.

Riguardo all'aggiornamento delle linee guida strategiche del comparto Wealth Management del Gruppo Banca Carige, nel mese di aprile 2021 è stata perfezionata una nuova Convenzione di collocamento delle Gestioni di portafogli individuali (Gestioni Patrimoniali) per regolare i rapporti tra Banca Cesare Ponti, gestore di tale servizio nell'ambito del Gruppo Banca Carige, e la Capogruppo e Banca del Monte di Lucca, in qualità di banche collocatrici.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seduta dell'8 aprile 2021 gli indirizzi operativi per la gestione del portafoglio titoli di proprietà.

In relazione alla crescente complessità del quadro normativo di riferimento in tema di sostenibilità e degli obblighi previsti dal D. Lgs. 254/2016 in tema di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario è stato predisposto uno specifico Regolamento per la formalizzazione del processo gestionale per la predisposizione della Dichiarazione di carattere non finanziario - Comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e sulla diversità ex D. Lgs. n. 254/2016, fonte normativa di primo livello, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 giugno 2021.

Nella medesima seduta, il Consiglio ha approvato il Documento Descrittivo delle soluzioni organizzative e procedurali adottate in materia di deposito e sub deposito dei beni della clientela riferito all'esercizio 2020 e confermato il Responsabile Unico per la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide dei clienti, come previsto dal *Regolamento Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF*.

Facendo seguito alle modifiche introdotte da Banca d'Italia alla disciplina relativa al "terzo datore" di pegno al fine di tenere conto dell'evoluzione dell'operatività in materia (art. 25 "Costituzione in garanzia di prestiti di un terzo" delle "Condizioni generali relative alle garanzie per operazioni di finanziamento", aggiornamento 18 maggio 2021), il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 luglio 2021 ha approvato l'aggiornamento del contratto tra Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A. per la costituzione di prestiti di un terzo a garanzia di operazioni di finanziamento promosse dall'Eurosistema.

Riguardo al Distribution Agreement sottoscritto nel 2019 con Creditis Servizi Finanziari SpA (contratto di cui anche Banca del Monte di Lucca S.p.A. è parte in qualità di soggetto distributore), il Consiglio ha approvato nella seduta del 16 settembre 2021 la sottoscrizione dell'amendment del Distribution Agreement, per quanto di competenza di Banca del Monte di Lucca S.p.A., a seguito della negoziazione condotta dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A. nell'interesse anche delle banche controllate.

*** _ ***

Per informazioni sugli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto indicato nella Parte A, sezione 3 della Nota Integrativa.

I RISULTATI ECONOMICI

Al 31 dicembre 2021 il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 244 mila euro, rispetto al risultato negativo per 3,4 milioni di dicembre 2020.

Rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente si evidenzia la diminuzione del margine di interesse (-7%) a fronte di una crescita delle commissioni nette (+11,4%), un costo del credito in contrazione (pari a 620 mila euro, -80%) e una sostanziale stabilità dei costi operativi (-0,6%).

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	2021	2020	Assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	9.596	10.626	(1.030)	(9,7)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	11.994	12.821	(827)	(6,5)
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.340)	(2.820)	480	(17,0)
30 MARGINE DI INTERESSE	7.256	7.806	(550)	(7,0)
40 Commissioni attive	8.818	7.896	922	11,7
50 Commissioni passive	(650)	(564)	(86)	15,2
60 COMMISSIONI NETTE	8.168	7.332	836	11,4
70 Dividendi e proventi simili	2	2	-	-
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	94	91	3	3,3
90 Risultato netto dell'attività di copertura	27	(37)	64	...
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(3)	(7)	4	(57,1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3)	(8)	5	(62,5)
c) passività finanziarie	-	1	(1)	(100,0)
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4)	(78)	74	(94,9)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4)	(78)	74	(94,9)
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	15.540	15.109	431	2,9
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(620)	(3.107)	2.487	(80,0)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(620)	(3.107)	2.487	(80,0)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	25	14	11	78,6
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	14.945	12.016	2.929	24,4
160 Spese amministrative	(14.691)	(14.602)	(89)	0,6
a) spese per il personale	(7.877)	(7.953)	76	(1,0)
b) altre spese amministrative	(6.814)	(6.649)	(165)	2,5
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(532)	(1.003)	471	(47,0)
a) impegni e garanzie rilasciate	21	48	(27)	(56,3)
b) altri accantonamenti netti	(553)	(1.051)	498	(47,4)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(710)	(728)	18	(2,5)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(237)	(148)	(89)	60,1
200 Altri oneri/proventi di gestione	995	1.209	(214)	(17,7)
210 COSTI OPERATIVI	(15.175)	(15.272)	97	(0,6)
260 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(230)	(3.256)	3.026	(92,9)
270 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(14)	(129)	115	(89,1)
280 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(244)	(3.385)	3.141	(92,8)
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(244)	(3.385)	3.141	(92,8)

Il margine d'interesse ammonta a 7,3 milioni, in diminuzione del 7% rispetto a dicembre 2020. In particolare, il margine di interesse da clientela ammonta a 10,7 milioni (+1,4%), mentre quello da banche è negativo per 143 mila euro a cui è necessario aggiungere il costo per la liquidità depositata presso la Capogruppo (295 mila euro).

Gli interessi attivi sono pari a 9,6 milioni (-9,7%) principalmente per la componente relativa ai crediti verso clientela, mentre quelli passivi si attestano a 2,3 milioni (-17%).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1	5	(4)	(80,0)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	5	(4)	(80,0)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.026	12.888	(862)	(6,7)
- crediti verso banche	6	262	(256)	(97,7)
- crediti verso clientela	12.020	12.626	(606)	(4,8)
Derivati di copertura	(2.504)	(2.316)	(188)	8,1
Altre attività	49	-	49	...
Passività finanziarie	24	49	(25)	(51,0)
Totale interessi attivi	9.596	10.626	(1.030)	(9,7)

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.032	2.815	(783)	(27,8)
- debiti verso banche	149	196	(47)	(24,0)
- debiti verso clientela	1.321	2.078	(757)	(36,4)
- titoli in circolazione	562	541	21	3,9
Altre passività e fondi	-	-	-	...
Derivati di copertura	3	4	(1)	(25,0)
Attività finanziarie	305	1	304	...
Totale interessi passivi	2.340	2.820	(480)	(17,0)

Le commissioni nette sono pari a 8,2 milioni (7,3 milioni a dicembre 2020; +11,4%). In particolare, le commissioni attive ammontano a 8,8 milioni, in aumento dell'11,7% principalmente per le commissioni di distribuzione di servizi di terzi e di collocamento titoli, mentre quelle passive si attestano a 650 mila euro (564 mila euro a dicembre 2020).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Strumenti finanziari	1.499	1.127	372	33,0
1. Collocamento titoli	1.371	983	388	39,5
- Senza impegno irrevocabile	1.371	983	388	39,5
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	128	144	(16)	(11,1)
- Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	128	144	(16)	(11,1)
Attività di consulenza in materia di investimenti	1	1	-	-
Custodia e amministrazione	51	54	(3)	(5,6)
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	51	54	(3)	(5,6)
Servizi di pagamento	1.389	1.342	47	3,5
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	443	409	34	8,3
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	410	374	36	9,6
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	536	559	(23)	(4,1)
Distribuzione di servizi di terzi	1.912	1.409	503	35,7
1. Gestioni di portafogli collettive	59	54	5	9,3
2. Prodotti assicurativi	1.035	767	268	34,9
3. Altri prodotti	818	588	230	39,1
di cui: gestioni di portafogli individuali	142	59	83	...
Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	168	199	(31)	(15,6)
Impegni a erogare fondi	1.102	1.242	(140)	(11,3)
Garanzie finanziarie rilasciate	167	158	9	5,7
Operazioni di finanziamento	312	289	23	8,0
Negoziante di valute	37	30	7	23,3
Altre commissioni attive	2.180	2.045	135	6,6
Totale commissioni attive	8.818	7.896	922	11,7

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Strumenti finanziari	1	-	1	...
di cui: collocamento di strumenti finanziari	1	-	1	...
Custodia e amministrazione	23	25	(2)	(8,0)
Servizi di incasso e pagamento	294	283	11	3,9
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	149	101	48	47,5
Garanzie finanziarie ricevute	2	1	1	100,0
Altre commissioni passive	330	255	75	29,4
Totale commissioni passive	650	564	86	15,2

L'attività di negoziazione ha registrato un risultato positivo per 94 mila euro, mentre il risultato netto dell'attività di copertura è positivo per 27 mila euro.

Il margine d'intermediazione raggiunge quindi i 15,5 milioni rispetto ai 15,1 milioni di dicembre 2020.

RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	-	(7)	7	(100,0)
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	-	(7)	7	(100,0)
Derivati finanziari	18	7	11	...
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	76	91	(15)	(16,5)
Totale risultato dell'attività di negoziazione	94	91	3	3,3

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 620 mila euro rispetto ai 3,1 milioni di dicembre 2020.

RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	620	3.107	(2.487)	(80,0)
2. Crediti verso clientela	620	3.107	(2.487)	(80,0)
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	620	3.107	(2.487)	(80,0)

Il risultato netto della gestione finanziaria è pertanto pari a 14,9 milioni rispetto ai 12 milioni di dicembre 2020.

I costi operativi ammontano a 15,2 milioni sostanzialmente stabili rispetto ai 15,3 milioni di dicembre 2020.

Le spese amministrative si attestano a 14,7 milioni (+0,6%). In dettaglio le spese per il personale si attestano a 7,9 milioni in contrazione rispetto agli 8 milioni di dicembre 2020; le altre spese amministrative ammontano a 6,8 milioni in aumento rispetto ai 6,6 milioni di dicembre 2020 (+2,5%).

La voce accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ammonta a 532 mila euro, prevalentemente connessi all'integrazione del fondo costituito per gli oneri derivanti dalle risultanze dell'Ispezione di Banca d'Italia sulla Trasparenza (715 mila euro).

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali si attestano complessivamente a 947 mila euro (876 mila euro a dicembre 2020), di cui 710 mila euro riferite alle attività materiali.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	7.877	7.953	(76)	(1,0)
Altre spese amministrative	6.814	6.649	165	2,5
- spese generali	4.167	4.264	(97)	(2,3)
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	770	626	144	23,0
- imposte indirette	1.566	1.448	118	8,1
- canone per DTA	311	311	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	532	1.003	(471)	(47,0)
- impegni e garanzie rilasciate	(21)	(48)	27	(56,3)
- altri accantonamenti netti	553	1.051	(498)	(47,4)
Ammortamenti su:	947	876	71	8,1
- immobilizzazioni materiali	710	728	(18)	(2,5)
- immobilizzazioni immateriali	237	148	89	60,1
Altri oneri/proventi di gestione	(995)	(1.209)	214	(17,7)
Totale costi operativi	15.175	15.272	(97)	(0,6)

Gli altri proventi netti di gestione sono pari a 995 mila euro in diminuzione rispetto agli 1,2 milioni di dicembre 2020.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	31	26	5	19,2
Addebiti a carico di terzi:	1.320	1.420	(100)	(7,0)
recuperi spese di istruttoria	38	165	(127)	(77,0)
recuperi di imposte	1.282	1.255	27	2,2
Altri proventi	165	165	-	-
Totale altri proventi	1.516	1.611	(95)	(5,9)
Altri oneri	(521)	(402)	(119)	29,6
Totale altri oneri	(521)	(402)	(119)	29,6
Totale proventi e oneri	995	1.209	(214)	(17,7)

Il risultato della gestione operativa al lordo delle imposte risulta negativo per 230 mila euro, rispetto ad un risultato negativo per 3,3 milioni a dicembre 2020; considerando imposte sul reddito per 14 mila euro, si perviene ad una perdita netta di periodo di 244 mila euro.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA

L'esercizio 2021 chiude con una perdita netta pari a Euro 243.854,31. All'Assemblea si propone di riportare a nuovo la perdita netta 2021.

Se la proposta otterrà la Vostra approvazione, il Patrimonio Netto di Banca del Monte di Lucca risulterà pari a 42,4 milioni, come indicato nella tabella sotto riportata:

EVOLUZIONE PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	situazione al 31/12/2021	proposta copertura della perdita	situazione post copertura della perdita
Capitale sociale	44.140	-	44.140
Sovrapprezzi di emissione	2.331	-	2.331
Riserve	(3.385)	(244)	(3.629)
Riserve da valutazione	(409)	-	(409)
Totale	42.677	(244)	42.433

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 1.113,3 milioni in aumento rispetto ai 1.019,9 milioni di dicembre 2020.

In particolare la raccolta diretta si dimensiona in 700,6 milioni, in crescita nei dodici mesi (+13,8%), mentre la raccolta indiretta si attesta a 412,6 milioni (+2,1%).

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/12/21	31/12/20	assoluta	%
Totale (A+B)	1.113.277	1.019.917	93.360	9,2
Raccolta diretta (A)	700.634	615.932	84.702	13,8
% sul Totale	62,9%	60,4%		
Raccolta indiretta (B)	412.643	403.985	8.658	2,1
% sul Totale	37,1%	39,6%		
- Risparmio gestito	330.009	311.555	18.454	5,9
% sul Totale	29,6%	30,5%		
% sulla Raccolta indiretta	80,0%	77,1%		
- Risparmio amministrato	82.634	92.430	(9.796)	(10,6)
% sul Totale	7,4%	9,1%		
% sulla Raccolta indiretta	20,0%	22,9%		

La provvista globale, che include la raccolta diretta da clientela e i debiti verso banche, ammonta a 716,6 milioni, in crescita del 12,6%.

Al suo interno, la raccolta diretta ammonta a 700,6 milioni, in aumento del 13,8% rispetto a dicembre 2020. I debiti verso clientela sono pari a 651,5 milioni in crescita del 12% rispetto a dicembre 2020 principalmente per la dinamica dei conti correnti e depositi a vista (606,2 milioni; +13,3%) che più che compensano il calo dei depositi a scadenza (25,2 milioni; -31,3%). I titoli in circolazione (composti principalmente da obbligazioni infragruppo) sono pari a 49,2 milioni in aumento rispetto ai 34,1 milioni di dicembre 2020, in seguito all'emissione di un'obbligazione completamente sottoscritta dalla Capogruppo avvenuta nel mese di giugno 2021.

In relazione alle scadenze, la raccolta a breve termine è pari a 610,7 milioni (+11,6% rispetto a dicembre 2019), con un'incidenza sul totale dell'87,2% (88,8% a dicembre 2020); la componente a medio/lungo termine risulta pari a 90 milioni (+30,4% rispetto a dicembre 2020), con un'incidenza sul totale del 12,8% (11,2% a dicembre 2020).

I debiti verso banche diminuiscono a 16 milioni rispetto ai 20,4 milioni di dicembre 2020.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	Assoluta	%
Totale (A + B)	716.616	636.287	80.329	12,6
Raccolta diretta (A)	700.634	615.932	84.702	13,8
Debiti verso clientela	651.456	581.797	69.659	12,0
conti correnti e depositi a vista	606.206	535.276	70.930	13,3
depositi a scadenza	25.165	36.619	(11.454)	(31,3)
debiti per leasing	2.018	1.074	944	87,9
altra raccolta	18.067	8.828	9.239	...
Titoli in circolazione	49.178	34.135	15.043	44,1
obbligazioni	49.178	34.135	15.043	44,1
di cui: obbligazioni riservate Banca Carige	47.930	32.887	15.043	45,7
breve termine	610.681	546.961	63.720	11,6
% sul Totale	87,2	88,8		
medio/lungo termine	89.953	68.971	20.982	30,4
% sul Totale	12,8	11,2		
Debiti verso banche (B)	15.982	20.355	(4.373)	(21,5)
Conti correnti e depositi a vista	-	546	(546)	(100,0)
Depositi a scadenza	434	230	204	88,7
Pronti contro termine	14.584	18.699	(4.115)	(22,0)
Finanziamenti	784	595	189	31,8
Debiti per Leasing	180	285	(105)	(36,8)

Quanto alla distribuzione settoriale, il 45,7% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 297,7 milioni; la quota delle istituzioni sociali private (193,6 milioni) si attesta al 29,7%. Le società non finanziarie e famiglie produttrici intermediano 141,6 milioni (21,7% del totale), le società finanziarie 13,8 milioni (2,1% del totale) e le amministrazioni pubbliche 4,7 milioni (0,7% del totale).

RACCOLTA DIRETTA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/21		31/12/20	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	4.668	0,7%	4.600	0,8%
Società finanziarie	13.835	2,1%	18.823	3,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	141.613	21,7%	115.158	19,8%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	193.647	29,7%	154.976	26,6%
Famiglie consumatrici	297.693	45,7%	288.240	49,5%
Totale debiti verso clientela	651.456	100,0%	581.797	100,0%
Titoli in circolazione	49.178		34.135	
Totale raccolta diretta	700.634		615.932	

(1) Voci 10b, 10c e 30 del passivo patrimoniale.

La raccolta indiretta ammonta a 412,6 milioni, in crescita nell'anno del 2,1% per la positiva dinamica del risparmio gestito che più che compensa quella negativa del risparmio amministrato.

Il risparmio gestito è pari a 330 milioni in crescita del 5,9%; nel dettaglio, i fondi comuni e SICAV aumentano del 19% a 143,6 milioni, mentre i prodotti bancario-assicurativi crescono del 4,7%, attestandosi a 186,4 milioni.

Il risparmio amministrato risulta in diminuzione nell'anno del 10,6%, dimensionandosi a 82,6 milioni, in particolare per la dinamica dei titoli di Stato pari a 50,7 milioni (63,5 milioni a dicembre 2020); i titoli obbligazionari ammontano a 4,1 milioni, in calo rispetto ai 6,6 milioni di dicembre 2020, mentre i titoli azionari ammontano a 24,5 milioni (+16%).

RACCOLTA INDIRETTA⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/21	31/12/20	assoluta	%
Totale (A+B)	412.643	403.985	8.658	2,1
Risparmio gestito (A)	330.009	311.555	18.454	5,9
Fondi comuni e SICAV	143.631	120.677	22.954	19,0
Gestioni patrimoniali	-	12.801	(12.801)	(100,0)
Prodotti bancario-assicurativi	186.378	178.077	8.301	4,7
Risparmio amministrato (B)	82.634	92.430	(9.796)	(10,6)
Titoli di Stato	50.747	63.513	(12.766)	(20,1)
Obbligazioni	4.053	6.576	(2.523)	(38,4)
Azioni (2)	24.499	21.114	3.385	16,0
Altro	3.335	1.227	2.108	...

(1) La ripartizione della raccolta indiretta (risparmio gestito ed amministrato) è effettuata in base alla tipologia del prodotto e non alla natura del gestore per cui nel risparmio gestito vengono ricompresi prodotti che non sono gestiti direttamente dalle Società del Gruppo Carige.

(2) In tale aggregato vengono ricomprese le azioni Carige (pari a 0,1 milioni a dicembre 2021 e a 0,2 milioni a dicembre 2020) che per la componente ordinaria sono valorizzate all'ultimo prezzo di borsa (0,751 euro a fine dicembre 2021 e a 1,5 euro, considerando il raggruppamento delle azioni, a fine dicembre 2020 corrispondente all'ultimo valore disponibile, in data 28/12/2018, prima della sospensione del titolo riammesso in borsa a partire dal 27/7/2021).

Quanto alla distribuzione settoriale, le famiglie consumatrici registrano una quota del 91,5% con 377,7 milioni; le società non finanziarie e famiglie produttrici, che rappresentano il secondo settore, si attestano invece al 6,3% (26,2 milioni).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/21		31/12/20	
		%		%
Società finanziarie	5.534	1,3%	4.842	1,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	26.181	6,3%	25.954	6,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	3.277	0,8%	2.604	0,6%
Famiglie consumatrici	377.651	91,5%	370.585	91,7%
Totale raccolta indiretta	412.643	100,0%	403.985	100,0%

Le esposizioni verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 517,7 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2020 (+4,4%); al netto delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 9,6 milioni, l'aggregato si attesta a 508,1 milioni (4,4%).

I mutui, che rappresentano il 60,5% dell'aggregato, si attestano a 313,2 milioni e mostrano una crescita del 7,1%; i conti correnti ammontano a 21,2 milioni, in calo del 14,1%, mentre le attività deteriorate si attestano a 16,2 milioni (15 milioni a dicembre 2020). Gli altri crediti si attestano a 164,3 milioni, in crescita rispetto ai 160,6 milioni di dicembre 2020.

Gli impieghi a medio lungo termine (467,9 milioni) rappresentano il 90,4% del totale e risultano in crescita del 5,1%; gli impieghi a breve, pari a 44,4 milioni (8,6% del totale), diminuiscono del 7,9%.

Le esposizioni verso banche ammontano a 211,5 milioni, in aumento rispetto ai 150,3 milioni di dicembre 2020.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche) evidenzia una posizione creditrice netta di fondi per 195,6 milioni (la posizione era creditrice per 130 milioni a dicembre 2020).

ESPOSIZIONI CREDITIZIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	Assoluta	%
Totale (A+B)	719.646	636.908	82.738	13,0
Esposizioni creditizie verso clientela (A)	508.106	486.594	21.512	4,4
- Esposizione lorda ⁽²⁾	517.718	495.873	21.845	4,4
conti correnti	21.187	24.675	(3.488)	(14,1)
mutui	313.229	292.505	20.724	7,1
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.861	3.102	(241)	(7,8)
altri crediti	164.271	160.639	3.632	2,3
attività deteriorate	16.170	14.952	1.218	8,1
- breve termine	44.401	48.195	(3.794)	(7,9)
% sul valore nominale	8,6	9,7		
- medio/lungo termine	467.929	445.286	22.643	5,1
% sul valore nominale	90,4	89,8		
- Sofferenze	5.388	2.392	2.996	...
% sul valore nominale	1,0	0,5		
-Rettifiche di valore (-)	9.612	9.279	333	3,6
Esposizioni creditizie verso banche (B)	211.540	150.314	61.226	40,7
- Esposizione lorda ⁽²⁾	211.540	150.314	61.226	40,7
conti correnti e depositi a vista	187.564	126.736	60.828	48,0
depositi a scadenza	5.984	5.605	379	6,8
finanziamenti	17.992	17.973	19	0,1
-breve termine	193.548	132.341	61.207	46,2
% sul valore nominale	91,5	88,0		
-medio/lungo termine	17.992	17.973	19	0,1
% sul valore nominale	8,5	12,0		
-Rettifiche di valore (-)	-	-	-	...

(1) Sono incluse le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti v/banche e v/clientela), oltre ai crediti a vista v/banche classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide", al netto dei titoli di debito (al 31/12/2021 pari ad Euro 15,6 milioni classificati nei crediti verso clientela ed al 31/12/2020 pari ad Euro 17,9 milioni classificati nei crediti verso clientela).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Il primo settore di attività prenditore di fondi (259 milioni, pari al 50% del totale) è quello delle società non finanziarie e famiglie produttrici (51,6% a dicembre 2020), nell'ambito di queste la branca più rilevante è rappresentata dal "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli e motocicli" la cui quota è il 13,2%, seguita dalle "Attività manifatturiere" (10,8%). Le famiglie consumatrici costituiscono il secondo settore con 191,2 milioni e un peso sul totale dei crediti pari al 36,9%.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/21		31/12/20	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	60.773	11,7%	62.092	12,5%
Società finanziarie	965	0,2%	1.159	0,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	259.040	50,0%	255.667	51,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	68.333	13,2%	65.543	13,2%
Attività manifatturiere	55.814	10,8%	57.037	11,5%
Attività immobiliari	35.651	6,9%	38.602	7,8%
Costruzioni	25.662	5,0%	23.647	4,8%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21.935	4,2%	20.567	4,1%
Altro	51.645	10,0%	50.271	10,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	5.774	1,1%	4.087	0,8%
Famiglie consumatrici	191.166	36,9%	172.868	34,9%
Totale crediti verso clientela	517.718	100,0%	495.873	100,0%

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

Le esposizioni deteriorate per cassa alla clientela sono pari a 16,2 milioni (15 milioni a dicembre 2020); la corrispondente incidenza delle esposizioni deteriorate lorde a clientela sul totale delle esposizioni alla clientela lorde per cassa ("NPE Ratio lordo") si attesta al 3,1% (3% al 31 dicembre 2020).

L'analisi dei singoli aggregati evidenzia, rispetto a dicembre 2020, quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 5,4 milioni (2,4 milioni a dicembre 2020) e risultano svalutate per il 57,1%;
- le inadempienze probabili ammontano a 10,6 milioni (12,3 milioni a dicembre 2020) e sono svalutate per il 32%;
- le esposizioni scadute ammontano a 204 mila euro (310 mila euro a dicembre 2020) e sono svalutate per il 20,1%.

Considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore complessive sulle esposizioni per cassa alla clientela ammontano a 9,6 milioni.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DISTRIBUZIONE PER QUALITA' CREDITIZIA ⁽¹⁾

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021				31/12/2020			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Esposizioni creditizie per Cassa								
Esposizioni Deteriorate								
Sofferenze	5.388	3.077	2.311	57,1	2.392	1.616	776	67,6
- clientela	5.388	3.077	2.311	57,1	2.392	1.616	776	67,6
Inadempienze Probabili	10.580	3.386	7.194	32,0	12.250	4.181	8.069	34,1
- clientela	10.580	3.386	7.194	32,0	12.250	4.181	8.069	34,1
Esposizioni scadute	204	41	163	20,1	310	58	252	18,7
- clientela	204	41	163	20,1	310	58	252	18,7
Totale Esposizioni Deteriorate	16.172	6.504	9.668	40,2	14.952	5.855	9.097	39,2
- clientela	16.172	6.504	9.668	40,2	14.952	5.855	9.097	39,2
- di cui Forborne	9.612	3.098	6.514	32,2	6.302	2.076	4.226	32,9
Esposizioni non deteriorate								
- banche	211.540	-	211.540	-	150.314	-	150.314	-
- clientela	501.546	3.108	498.438	0,6	480.921	3.424	477.497	0,7
Totale Esp. non deteriorate	713.086	3.108	709.978	0,4	631.235	3.424	627.811	0,5
- di cui Forborne	24.850	1.248	23.602	5,0	3.019	125	2.894	4,1
Totale Esposizioni per Cassa	729.258	9.612	719.646	1,3	646.187	9.279	636.908	1,4
- banche	211.540	-	211.540	-	150.314	-	150.314	-
- clientela	517.718	9.612	508.106	1,9	495.873	9.279	486.594	1,9

(1) Sono incluse le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti v/banche e v/clientela), oltre ai crediti a vista v/banche classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide", al netto dei titoli di debito (al 31/12/2021 pari ad Euro 15,6 milioni classificati nei crediti verso clientela ed al 31/12/2020 pari ad Euro 17,9 milioni classificati nei crediti verso clientela).

Il portafoglio titoli ammonta a 15,9 milioni ed è composto per 15,6 milioni da titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	Assoluta	%
Titoli di debito	15.642	17.921	(2.279)	(12,7)
Obbligatoriamente valutati al fair value	9	12	(3)	(25,0)
Valutati al costo ammortizzato	15.633	17.909	(2.276)	(12,7)
Titoli di capitale	235	230	5	2,2
Obbligatoriamente valutati al fair value	30	30	-	-
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	205	200	5	2,5
Totale	15.877	18.151	(2.274)	(12,5)
di cui:				
Obbligatoriamente valutati al fair value	39	42	(3)	(7,1)
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	205	200	5	2,5
Valutati al costo ammortizzato	15.633	17.909	(2.276)	(12,7)

Le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 26,9 milioni (di cui 23,5 milioni per attività anticipate) e a 0,5 milioni.

LE ATTIVITA' COMMERCIALI E DI INNOVAZIONE

L'intercanalità è alla base del modello di servizio del Gruppo Banca Carige che si prefigge di raggiungere il cliente, indipendentemente dal canale fisico, remoto o mobile utilizzato, con un'offerta completa su tutti i prodotti e servizi, mantenendo elevati standard di qualità in termini di messaggio ed esperienza.

Nel 2021 l'aspetto innovativo di maggiore rilevanza è stato quello di avere introdotto tra le modalità di vendita anche quella a distanza: attraverso il servizio di firma a distanza è possibile sottoscrivere da remoto documenti (moduli e contratti) con una firma elettronica qualificata, garantita da un otp sms; la soluzione prevede l'utilizzo di nuove piattaforme informatiche con elevati standard di sicurezza.

Nel 2021 l'offerta di riferimento per la clientela privata, residente e non residente, in particolare Famiglie, è stata "Conto Davvero": comprende un conto corrente ordinario, una carta di debito da rilasciare ad uno degli intestatari del conto e l'attivazione del Carige OnLine con servizio internet e telefonico per ciascun intestatario del conto che ne risulti privo. Viene proposto attraverso una nuova e più agevole modalità operativa di vendita: il processo prevede l'abilitazione al servizio di firma grafometrica per tutti gli intestatari del conto che risultano non averla già attivata, fondamentale per ridurre le tempistiche di apertura dei rapporti e nell'operatività ordinaria a rapporto in vita.

Le imprese possono contare anche sui consolidati conti correnti dedicati all'attività professionale o imprenditoriale: "Carige Stile Affari", "Carige SeilnAffari", "Carige SeilnAffari Maxi"; i condomini su "Carige Condominio".

Per la clientela giovane sono previsti i conti "Carige Già Grande" (deposito a risparmio per i minori fino ai 13 anni, caratterizzato dall'esenzione da spese e da una remunerazione particolarmente vantaggiosa) e "Conto Giovani" (conto corrente dedicato alla fascia di età 14-17 anni, che, oltre a remunerare i risparmi, prevede un'operatività ritagliata sulle esigenze dei ragazzi e la possibilità per i genitori di autorizzare le spese superiori a determinati importi).

Resta in vigore, dal 2011, essendo stato puntualmente rifinanziato ogni anno, il Fondo per lo Studio, denominato "Diamogli Futuro", gestito dalla Consap S.p.A.. Il Fondo è finalizzato a facilitare l'accesso al credito per gli studenti ed offre le garanzie necessarie per ottenere dalle Banche prestiti per il sostegno delle spese relative al percorso di studi o al completamento della formazione. La Consap rilascia a favore delle Banche finanziatrici garanzia a prima richiesta, diretta, esplicita, incondizionata ed irrevocabile a copertura del 70% della quota di capitale dei finanziamenti ammissibili.

L'accesso digitale ai servizi bancari del Gruppo tramite computer, smartphone o tablet è consentito dai portali "Carige Online Family" e "Carige Mobile" per i privati e da "Carige Online Business" e "Carige OnDemand" per le imprese. Nel 2021 è stata lanciata la nuova app nativa Carige Mobile disponibile per iOS e Android, sviluppate secondo i più innovativi standard di mercato su piattaforma IBM Mobile Banking. La nuova app si presenta con una grafica e un'esperienza utente completamente rinnovata con particolare attenzione alla semplicità d'uso.

Dal 2020, i servizi online si sono adeguati alla SCA ("Strong Customer Authentication") attraverso l'introduzione di Carige Pass, la nuova token App del Gruppo che ha aumentato i livelli di sicurezza dei canali a distanza.

È sempre incluso gratuitamente il servizio Documenti In Linea, che permette ai clienti di visualizzare in versione elettronica, salvare e stampare le principali comunicazioni di trasparenza inviate dalla Banca. I documenti rimangono disponibili su internet per cinque anni e hanno la stessa validità legale delle comunicazioni cartacee inoltrate a mezzo posta.

Per quanto riguarda la raccolta diretta, nel 2021 l'offerta di prodotti di deposito è rimasta focalizzata sulle partite vincolate, differenziate per tipo di tasso e durata, ed è stata oggetto di alcuni affinamenti in termini di pricing applicato.

In tema di risparmio gestito, la collaborazione commerciale con Arca SGR, fund house di riferimento del Gruppo dal 2014, ha consentito l'accesso ad un catalogo di prodotti completo e diversificato che comprende sia fondi aperti, sia fondi con periodo di collocamento definito.

Nell'ambito della gamma dei fondi con distribuzione a finestra, è proseguito il collocamento del fondo a cedola "Arca Multi-Strategy Prudente 2026" classe R con le edizioni V, VI, VII e VIII e della classe F riservata sia ai clienti non possessori di fondi Arca, sia ai clienti già titolari di fondi Arca in assenza di

disinvestimenti di altri fondi Arca durante il periodo di collocamento. A gennaio 2022, i fondi a cedola Arca Multi-Strategy Prudente sono stati sostituiti dai fondi Arca Reddito Valore Reale 2027 classe R e F; nello stesso mese è iniziato il collocamento del nuovo fondo a cedola Arca Allocazione Prudente 2027 classe R. Nel gennaio 2021 è iniziato il collocamento del fondo flessibile a finestra "Arca Opportunità Green 2026" in sostituzione del fondo Arca Opportunità Sostenibili, con le edizioni I, II, III e IV, proseguito a gennaio 2022 con l'edizione V. Dal 2020 prosegue la sottoscrizione dei fondi PIR del Sistema Arca Economia Reale Italia.

L'offerta della SICAV lussemburghese Sidera Funds di Arca Fondi SGR è proseguita con il collocamento dei 5 comparti, a cui si è aggiunto, nel luglio 2021, il comparto "Balanced Growth", caratterizzato da uno stile flessibile e gestito in logica multiasset per cercare le migliori opportunità di investimento su scala globale.

Il catalogo di offerta di OICR, a disposizione di tutta la clientela, è inoltre integrato con una selezione di fondi di Eurizon Capital SGR.

Prosegue il collocamento dei Certificates emessi da Intesa San Paolo e JP Morgan e da novembre 2021 è iniziato il collocamento dei Certificates emessi da Banca Cesare Ponti, la fabbrica prodotti del Gruppo Carige.

Per andare incontro al bisogno della clientela con patrimoni medio-piccoli di delegare la gestione dei propri investimenti a figure professionali, è proseguita la commercializzazione della gamma di gestioni di portafogli denominata "Gamma GP Retail" con soglia minima di accesso pari a 10.000 euro.

Nel Private banking è continuata l'attività di aggiornamento della gamma degli strumenti finanziari offerti in architettura aperta, prevalentemente tramite la piattaforma AllFunds, mediante la selezione di prodotti di eccellenza di primarie case internazionali, ed è stato ulteriormente sviluppato l'utilizzo di portafogli modello con l'introduzione della nuova piattaforma di consulenza Smartcon, con l'obiettivo di rendere i portafogli dei clienti sempre più efficienti, in coerenza con le normative vigenti.

Con specifico riferimento a questo segmento di clientela è proseguito il collocamento delle gestioni di portafogli a cui, nel gennaio 2021, è stata aggiunta la GP Multibrand Plus portando l'offerta a 16 linee.

Nell'aprile 2021 Banca Cesare Ponti ha assunto il ruolo di gestore unico del servizio di Gestione di Portafogli per il Gruppo Banca Carige: pertanto, a completamento dell'operazione, è stato effettuato il trasferimento da Banca Carige a Banca Cesare Ponti dello stock delle masse gestite, con contestuale cambio di ruolo di Carige che ha iniziato ad operare come soggetto distributore delle linee di Gestione di Portafogli di Banca Cesare Ponti.

È proseguito il collocamento dei quattro comparti del Fondo Pensione Aperto "Arca Previdenza" (Alta Crescita Sostenibile, Crescita Sostenibile, Rendita Sostenibile e TFR) che si differenziano per orizzonte temporale e propensione al rischio. La gestione dei comparti del Fondo Pensione Aperto è stata integrata con fattori ambientali, sociali e di governance e con principi di investimento sostenibile.

Nell'ambito dei prodotti di investimento assicurativi è proseguito il collocamento sia dei prodotti di ramo I, "Carige Soluzione Rendimento ed. 2020" e "Carige Soluzione Assicurata ed. 2020", sia dei prodotti di ramo III unit linked "Carige UnitPiù" e delle polizze multiramo Amissima Multi Strategia e Amissima Multi Strategia PAC, in sostituzione delle polizze "Carige Multisoluzione II" e "Carige Multisoluzione Più II".

Per quanto riguarda il ramo danni, è continuata l'attività di proposizione e vendita delle polizze assicurative di copertura.

È proseguito nel primo semestre 2021 l'utilizzo delle tecniche di vendita a distanza con sistemi di perfezionamento semplificati tramite scambio di email, introdotto nel 2020 conformemente alle disposizioni normative emanate per l'emergenza sanitaria Covid-19.

Sono proseguite anche quest'anno le vendite della consolidata polizza "Protezione Famiglia" per la tutela dai danni involontariamente cagionati a terzi nell'ambito della propria vita privata e familiare, e la polizza multigaranzia "Carige Incendio e Furto, Rc Proprietà e Assistenza", che oltre a proteggere l'abitazione e il suo contenuto, offre la possibilità di coprire i danni connessi alla proprietà dell'immobile o ad elementi fissi ad esso collegati causati involontariamente a terzi, e di beneficiare, in caso di emergenze per opere di riparazione e manutenzione, dell'invio di prestazioni specialistiche. Le garanzie sono distinte, hanno vita autonoma e singolo prezzo, ma sono inserite in un unico modulo di contratto.

Completano l'ampia gamma assicurativa "Tutto Bene" e "Esco Sereno" per la copertura degli infortuni, "Niente Male" che tutela contro i gravi infortuni e le gravi malattie, e "Sorridenti" per la copertura delle spese odontoiatriche. È proseguito l'impegno anche nel settore RC Auto con la polizza a pacchetti "Carige Auto Più".

Nel corso del 2021 la Banca ha proseguito con la raccolta dei questionari MiFID di clienti non ancora profilati e l'aggiornamento dei questionari scaduti. Nella seconda parte dell'anno è stata attivata la nuova piattaforma di consulenza, comprensiva di un sistema di alertistica che fornisce a ogni singolo gestore evidenza dei clienti con questionario MIFID prossimo alla scadenza o scaduto. La nuova piattaforma prevede anche un modulo direzionale, che fornisce alle strutture centrali evidenza immediata della situazione di profilatura della clientela.

È proseguito anche il programma di adeguamento alle normative MiFID II e IDD, iniziato nel 2017, con interventi in tema di Investor Protection.

L'attività di finanziamento alla clientela privata è articolata sull'offerta di mutui a tasso fisso e variabile, in particolare sulla linea "Carige Miglior Casa", con condizioni diversificate in ragione dei rapporti LTV (loan to value) e rata/reddito, sul prodotto "Mutuo Carige Giovani" destinato ai giovani, di età inferiore ai 35 anni, per l'acquisto di immobili e contestuali interventi di ristrutturazione e accrescimento di efficienza energetica, sul "Mutuo a tasso indicizzato BCE" con rata ancorata ai tassi fissati direttamente dalla Banca Centrale Europea.

A garanzia dei debiti contratti, la Banca propone le CPI (Credit Protection Insurance) "Carige Domani Mutuo", polizze collettive ad adesione individuale. La polizza vita "Carige Domani Mutuo Vita" garantisce il caso morte, le polizze danni "Carige Domani Mutuo Danni" e la sua versione "Light", caratterizzata da un premio di importo inferiore, coprono l'assicurato da eventi che possono rendere difficoltoso il pagamento del debito residuo, quali l'invalidità totale permanente da infortunio o malattia, l'incapacità temporanea totale da infortunio o malattia, la perdita involontaria di impiego, la malattia grave. Analoga offerta per le imprese è costituita dalla polizza "Carige Domani Mutuo Impresa" per la protezione da eventi che possano limitare la capacità di rimborso di un finanziamento, ipotecario o chirografario alle imprese.

A seguito della diffusione della pandemia da Covid-19 e della crisi economica e di liquidità che ne è conseguita, il Gruppo ha proseguito nelle numerose iniziative a sostegno di famiglie ed imprese, recependo tra l'altro le disposizioni di legge che si sono succedute tempo per tempo (cfr. paragrafo "Covid-19: interventi normativi e le iniziative adottate dal Gruppo Carige").

Per supportare la clientela all'accesso alle detrazioni fiscali sugli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio per privati, imprese e condomini, introdotte dal Decreto Rilancio 2020, il Gruppo ha proseguito nell'offerta prodotto "Carige Superbonus Casa" completo di un'ampia gamma di soluzioni che vanno dall'acquisto dei crediti di imposta, ai finanziamenti dedicati per l'avvio dei lavori, ai servizi di assistenza e consulenza connessi.

Sul fronte prestiti personali l'offerta si concentra sul prodotto "Mysura", chirografario a tasso fisso o indicizzato, di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. che, in qualità di società emittente, previa valutazione del merito creditizio, eroga ai potenziali clienti il finanziamento in unica soluzione con rimborso rateale tramite addebito diretto sul conto corrente (procedura RID).

Per coprire il rischio insolvenza la Banca commercializza le polizze PPI Vita e Danni "Lucky" e "Luckynet". Nel mondo delle carte di pagamento è proseguito il collocamento della carta di debito internazionale "Carige Pay Debit", emesse in collaborazione con Nexi Payments su circuito Mastercard e dedicate alla clientela consumer, il cui stock per la Banca si è attestato a 7.530 carte. A partire dal mese di ottobre è iniziato il collocamento delle carte di debito internazionale "Carige Pay Business Debit" dedicate alla clientela commercial; lo stock a fine 2021 si assesta a 452 carte.

Le altre carte di debito a catalogo, "Carigecash Europa/ Internazionale" al 31/12/2021 erano pari a 6.560 unità.

Le carte "Carige Pay Credit" sono pari a 6.316 unità.

La commercializzazione delle carte prepagate riCarige è stata interrotta a luglio 2020 ed è iniziato il collocamento di un prodotto sostitutivo, compliant rispetto alle previsioni normative sulla SCA, denominato "Carige Pay Prepaid", disponibile anche nella versione Young per minorenni, con spendibilità mondiale su Circuito Visa emessa in collaborazione con Nexi Payments, il cui stock si è attestato a fine anno a 2.721 carte.

Il Gruppo Carige profonde particolare impegno nell'adozione dei presidi di *compliance*. In quest'ottica, ha quindi aderito fin dal 1993 all'Ombudsman Giurì Bancario, dal 2007 confluito nell'Associazione Conciliatore Bancario Finanziario, che gestisce anche altri strumenti di risoluzione delle controversie stragiudiziali quali la Conciliazione e l'Arbitrato; a partire dal 15 ottobre 2009 è operativo l'Arbitro

Bancario Finanziario (ABF) che interviene per le controversie in materia di servizi bancari e finanziari; a partire dal 2017 è attivo presso la CONSOB l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra gli investitori retail e le banche/intermediari.

Sul sito delle Banche del Gruppo è presente l'apposita sezione "Reclami" ove vengono fornite alla clientela tutte le informazioni circa i livelli di tutela attuabili, dalla presentazione del reclamo al ricorso ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie di cui sopra, oltre ai dati statistici.

Presso l'ufficio Reclami della Capogruppo sono accentrate le incombenze previste dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (Codice della privacy), dal Regolamento Europeo UE 2016/679 (o GDPR) e dal "Codice e dal "Codice di deontologia e di buona condotta" per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in materia di credito al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti, ovvero per l'esercizio, da parte degli interessati, del diritto di accesso, di rettifica e/o di cancellazione dei dati trattati dalle Banche del Gruppo.

L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE

L'attività di pubbliche relazioni è proseguita anche nel 2021 selezionando gli interventi mirati a rafforzare il tradizionale legame della Banca con l'area di insediamento, attraverso la comunicazione istituzionale, finanziaria e di prodotto.

La Banca è intervenuta a sostegno di numerose iniziative culturali e sociali promosse dagli Enti Locali e da Associazioni culturali di primo piano sul territorio.

Gli interventi di promozione sociale sono stati realizzati in prevalenza supportando le realtà locali impegnate attivamente nella formazione sportiva, musicale o teatrale che rappresentano fondamentali punti di riferimento soprattutto per i giovani per l'importante ruolo educativo e di aggregazione che svolgono. I rapporti di collaborazione stretti con associazioni o comitati locali hanno permesso il sostegno di valide iniziative anche nel comparto sociale, assistenziale e la valorizzazione delle tradizioni più sentite nel territorio.

Nell'ambito delle iniziative solidali emerge il sostegno all'Ospedale San Luca di Lucca con la donazione di apparecchiature sanitarie da destinare al reparto di pediatria.

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo della Banca è articolato su canali tradizionali e remoti.

I canali tradizionali sono rappresentati dalle filiali e dai distretti di consulenza. A fine 2021 le filiali sono 17, mentre i consulenti – private, affluent, corporate e small business – sono 38.

Per quanto riguarda i canali remoti, gli sportelli ATM-Bancomat sono 21.

RETE DI VENDITA

	31/12/21	31/12/20
A) CANALI TRADIZIONALI		
Toscana	17	17
- Lucca	12	12
- Pistoia	1	1
- Livorno	3	3
- Pisa	1	1
Totale sportelli	17	17
Consulenti private banking	4	2
Consulenti corporate	6	8
Consulenti affluent	12	20
Small business	16	16
B) CANALI REMOTI		
ATM - Bancomat	21	21
Internet Banking privati ⁽¹⁾	12.368	11.973

(1) Numero contratti.

Al 31 dicembre 2021 il personale ammonta a 106 unità oltre a 9 distaccati dalla Capogruppo. Esso comprende 21 quadri direttivi (19,8%) e 85 impiegati (80,2%). Negli uffici di sede lavorano 11 dipendenti (10,9% del totale personale non distaccato), gli altri 90 operano sul mercato (89,1%). Il personale femminile è circa il 59% del totale, l'età media è di 49 anni e l'anzianità media di servizio è pari a 22 anni.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/12/21		31/12/20	
	N.	%	N.	%
Qualifica				
Quadri direttivi	21	19,8	31	24,2
Altro Personale	85	80,2	97	75,8
TOTALE	106	100,0	128	100,0
Attività				
Personale non distaccato	101	95,3	116	90,6
- Sede	11	10,9	19	16,4
- Mercato	90	89,1	97	83,6
Distaccato nel Gruppo	5	4,7	14	10,9
Distaccato dalla Capogruppo	9		3	

LE IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni materiali sono pari a 19,5 milioni e sono rappresentate per l'81,5% da fabbricati e terreni adibiti ad uso funzionale (15,9 milioni). Le immobilizzazioni immateriali sono pari a 1,5 milioni (1,1 milioni a dicembre 2020).

LA STRUTTURA PROPRIETARIA

Al 31 dicembre 2021 il Capitale Sociale della Banca risulta pari a Euro 44.140.000,00 interamente versato, rappresentato da n. 181.487.981 azioni ordinarie detenute da Banca Carige (69,974%), dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca (15,013%) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (15,013%).

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO ED IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel corso del 2021 l'attività operativa ha generato liquidità per 63,5 milioni; in particolare, la gestione ha assorbito liquidità per 658 mila euro, le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 14,8 milioni e le passività finanziarie hanno generato liquidità per 79 milioni. L'attività d'investimento ha assorbito liquidità per 785 mila euro; l'attività di provvista non ha né generato né assorbito liquidità. La liquidità netta complessivamente generata nell'esercizio è pari a 62,7 milioni.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto della Banca del Monte di Lucca ammonta a 42,4 milioni, comprensivo del risultato d'esercizio negativo per 244 mila euro.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

La Banca e il Gruppo, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione anticiclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il Piano Strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione Banca del Monte di Lucca presenta al 31 dicembre 2021 un ammontare di Fondi Propri pari a 37,4 milioni ed indicatori di *Total Capital Ratio – phased-in*

(13,5%), di *Tier 1 Ratio – phased-in* (12,0%) e di *Common Equity Tier 1 Ratio – phased-in* (12,0%) superiori al limite di Pillar1 Requirement + Capital Conservation Buffer pari rispettivamente a 10,5% (8%+2,5%), 8,5% (6%+2,5%) e 7% (4,5%+2,5%).

Il *Total Capital Ratio - fully phased* è pari a 12,1%, mentre il *Tier 1 Ratio - fully phased* e *Common Equity Tier 1 Ratio - fully phased* sono entrambi pari a 10,6%.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	46.789	48.922
Capitale sociale	44.140	44.140
Riserve di utile	(3.385)	(7.659)
Sovrapprezzi di emissione	2.331	9.989
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(244)	(3.385)
Riserve OCI	(409)	(389)
Regime transitorio IFRS9 - impatto su CET1	4.356	6.226
Regime transitorio Bis III - impatto su CET1	-	-
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	13.425	13.563
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	708	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	12.717	13.563
Capitale primario di classe 1 (CET1)	33.364	35.360
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	33.364	35.360
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	4.000	4.000
Fondi Propri (T1+T2)	37.364	39.360

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2021	31/12/2020
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	33.364	35.360
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1)	33.364	35.360
Capitale di classe 2 (Tier 2)	4.000	4.000
Fondi Propri	37.364	39.360
Attività ponderate		
Rischio di credito	232.644	238.735
Rischio di credito Bis III ⁽¹⁾	15.500	15.051
Rischio di mercato	1	0
Rischio operativo	29.565	31.566
Totale attivo ponderato	277.710	285.352
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	18.612	19.099
Rischio di credito Bis III	1.240	1.204
Rischio di mercato	0	0
Rischio operativo	2.365	2.525
Totale requisiti	22.217	22.828
Coefficienti di solvibilità		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)/ Totale attivo ponderato	12,0%	12,4%
Capitale di classe 1 (Tier 1)/ Totale attivo ponderato	12,0%	12,4%
Fondi Propri / Totale attivo ponderato	13,5%	13,8%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti non significativi non oggetto di deduzione.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Banca Carige S.p.A. esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca del Monte di Lucca. Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella Sezione H della Nota Integrativa, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2021:

RAPPORTI CON CONTROLLANTI E CON AZIONISTI CHE ESERCITANO INFLUENZA NOTEVOLE

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al 31/12/2021			
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti
Banca Carige SpA	211.397	86.380	246.219	-
FITD	-	-	-	-
Fondazione Banca del Monte di Lucca	-	1.351	-	-
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	-	160	-	-

	Situazione al 31/12/2021					
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Banca Carige SpA	29	3.405	127	12	3.105	1.808
FITD	-	-	-	-	-	7
Fondazione Banca del Monte di Lucca	-	50	-	-	-	-
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	-	-	-	-	-	-

La Banca non detiene al 31 dicembre 2021, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, azioni o quote nelle società sopraindicate.

I rapporti con controllanti, azionisti che possono esercitare una influenza notevole, società facenti parte del Gruppo Banca Carige e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato. Le tabelle seguenti indicano in dettaglio i rapporti con le imprese del Gruppo Banca Carige:

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al 31/12/2021					
	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
Altre parti correlate	91	187	-	-	1	-

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 2021 si è svolto in un quadro macroeconomico ancora condizionato dallo scoppio, nel corso del primo trimestre del 2020, dell'emergenza sanitaria relativa al diffondersi della pandemia di Covid-19, che ha determinato importanti ripercussioni sull'economia mondiale. Nonostante il 2021 abbia registrato un sostenuto rimbalzo del PIL, non è ancora correttamente stimabile quando e con quale intensità il progressivo ritorno alla normalità potrà dirsi concluso. In termini macroeconomici permane un elevato grado di incertezza determinato da quella che sarà l'evoluzione della pandemia, in quanto le diverse varianti che a più riprese si sono manifestate, la disponibilità di vaccini non sufficienti a coprire il fabbisogno globale, la non disponibilità economica per l'approvvigionamento di alcuni Paesi emergenti e le diverse velocità delle campagne di vaccinazione nei vari Paesi, rappresentano un grosso interrogativo sui tempi di effettiva uscita dalla crisi.

Alle problematiche relative all'evoluzione della pandemia si sono aggiunte, nel mese di febbraio 2022, quelle legate allo scoppio del conflitto tra Russia ed Ucraina che ha fatto ripiombare l'economia europea in un clima di notevole incertezza.

Il Gruppo Banca Carige gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di compliance utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

I principali rischi ed incertezze che si ravvisano discendono quindi dal contesto macroeconomico, monetario e politico, ai quali si aggiungono l'impatto globale recessivo derivanti dalla pandemia, in relazione alle incertezze circa il riassorbimento dello shock nel tempo, e l'impatto ancora imprevedibile della recente crisi Ucraina.

Alle criticità del contesto macroeconomico finanziario, che si riflettono sull'economia reale e quindi sui volumi intermediati e la qualità del credito, si aggiungono altre tematiche specifiche per il settore creditizio quali: la riduzione della marginalità in relazione al perdurare di un contesto di bassi tassi di interesse; le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi accompagnata dalla necessità di sostenere investimenti nella digitalizzazione; la continua attenzione alle svalutazioni sui portafogli creditizi in relazione al venir meno delle misure statali di moratorie e di garanzie sul credito adottate nel pieno del contesto pandemico.

Per il prosieguo dell'esercizio, fermo restando l'impegno della Banca nel recupero di efficienza e di produttività, l'operatività si svolgerà secondo linee di sviluppo ed obiettivi coerenti con le strategie di Gruppo, e tenendo conto dell'aggiornamento del piano strategico 2021-2023 approvato dal Consiglio del 9 marzo 2021.

Come evidenziato nelle "Politiche contabili", si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio d'esercizio.

Lucca, 7 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO



SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	197.045.542	134.317.444
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	512.223	118.345
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.299	3.057
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	504.924	115.288
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	205.448	200.234
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	547.714.622	528.080.456
	a) crediti verso banche	23.975.550	23.577.616
	b) crediti verso clientela	523.739.072	504.502.840
80.	Attività materiali	19.501.254	18.743.146
90.	Attività immateriali	1.475.188	1.122.872
100.	Attività fiscali	26.897.193	31.537.434
	a) correnti	3.376.728	7.414.089
	b) anticipate	23.520.465	24.123.345
120.	Altre attività	12.828.062	11.579.071
Totale dell'attivo		806.179.532	725.699.002

Importi espressi in unità di Euro

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 126.736.567 euro sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	716.615.917	636.286.716
	a) debiti verso banche	15.982.363	20.354.639
	b) debiti verso clientela	651.455.644	581.797.359
	c) titoli in circolazione	49.177.910	34.134.718
20.	Passività finanziarie di negoziazione	7.157	3.033
40.	Derivati di copertura	21.186.431	21.394.410
60.	Passività fiscali	531.064	468.965
	a) correnti	80.461	43.360
	b) differite	450.603	425.605
80.	Altre passività	17.208.194	14.836.204
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.447.307	2.081.790
100.	Fondi per rischi e oneri	6.750.299	7.931.340
	a) impegni e garanzie rilasciate	9.274	30.291
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.741.025	7.901.049
110.	Riserve da valutazione	(408.544)	(389.017)
140.	Riserve	(3.385.089)	(7.658.566)
150.	Sovrapprezzi di emissione	2.330.650	9.989.216
160.	Capitale	44.140.000	44.140.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(243.854)	(3.385.089)
Totale del passivo e del patrimonio netto		806.179.532	725.699.002

Importi espressi in unità di Euro

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.596.362	10.626.457
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	11.994.174	12.820.840
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.340.347)	(2.819.918)
30.	Margine di interesse	7.256.015	7.806.539
40.	Commissioni attive	8.818.161	7.896.500
50.	Commissioni passive	(649.903)	(563.581)
60.	Commissioni nette	8.168.258	7.332.919
70.	Dividendi e proventi simili	2.267	2.267
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	94.123	91.389
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	27.296	(37.331)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.647)	(7.270)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.647)	(7.928)
	c) passività finanziarie	-	658
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.993)	(77.677)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.993)	(77.677)
120.	Margine di intermediazione	15.541.319	15.110.836
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(619.655)	(3.106.953)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(619.655)	(3.106.953)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	24.761	13.561
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	14.946.425	12.017.444
160.	Spese amministrative:	(14.690.389)	(14.602.155)
	a) spese per il personale	(7.876.783)	(7.953.135)
	b) altre spese amministrative	(6.813.606)	(6.649.020)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(531.761)	(1.002.146)
	a) impegni e garanzie rilasciate	21.017	48.431
	b) altri accantonamenti netti	(552.778)	(1.050.577)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(710.245)	(727.777)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(237.384)	(148.266)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	993.019	1.206.483
210.	Costi operativi	(15.176.760)	(15.273.861)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(230.332)	(3.256.417)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.522)	(128.672)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(243.854)	(3.385.089)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(243.854)	(3.385.089)

Importi espressi in unità di Euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(243.854)	(3.385.089)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.210	5.819
70. Piani a benefici definiti	(25.540)	35.231
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	1.803	2.717
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(19.527)	43.767
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(263.381)	(3.341.322)

Importi espressi in unità di Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2021

Anno 2021	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo									Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	44.140.000	-	44.140.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.140.000
a) azioni ordinarie	44.140.000	-	44.140.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.140.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.989.216	-	9.989.216	(7.658.566)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.330.650
Riserve:	(7.658.566)	-	(7.658.566)	4.273.478	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.385.089)
a) di utili	(7.658.566)	-	(7.658.566)	4.273.478	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.385.089)
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(389.017)	-	(389.017)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(19.527)	(408.544)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	(3.385.089)	-	(3.385.089)	3.385.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(243.854)	(243.854)	-
Patrimonio netto	42.696.544	-	42.696.544	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(263.381)	42.433.163	-
(importi in migliaia di euro)																

(importi in migliaia di euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020

Anno 2020	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo									Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	70.841.251	-	70.841.251	(30.201.415)	-	-	3.500.164	-	-	-	-	-	-	-	-	44.140.000
a) azioni ordinarie	70.841.251	-	70.841.251	(30.201.415)	-	-	3.500.164	-	-	-	-	-	-	-	-	44.140.000
b) altre azioni		-														
Sovrapprezzi di emissione	4.617.539	-	4.617.539	(4.617.539)	-	-	9.989.216	-	-	-	-	-	-	-	-	9.989.216
Riserve:	(25.577.701)	-	(25.577.701)	17.919.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.658.566)
a) di utili	(25.577.701)	-	(25.577.701)	17.919.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.658.566)
b) altre	-	-	-	-												-
Riserve da valutazione:	(432.765)	-	(432.765)	(19)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.767	(389.017)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	(16.899.839)	-	(16.899.839)	16.899.839	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.385.089)	(3.385.089)
Patrimonio netto	32.548.485	-	32.548.485	-	-	-	13.489.380	-	-	-	-	-	-	-	(3.341.322)	42.696.544
(importi in migliaia di euro)																

(importi in migliaia di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo diretto

	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(657.921)	(322.183)
- interessi attivi incassati (+)	6.854.292	8.002.982
- interessi passivi pagati (-)	(2.574.587)	(2.699.062)
- dividendi e proventi simili (+)	2.267	2.267
- commissioni nette (+/-)	8.168.258	7.332.919
- spese per il personale (-)	(7.012.335)	(7.385.681)
- altri costi (-)	(6.733.938)	(6.326.404)
- altri ricavi (+)	1.620.826	1.701.170
- imposte e tasse (-)	(982.704)	(950.374)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(14.790.182)	(28.239.718)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.123)	13.981
- attività finanziarie designate al fair value	-	(68.600)
- altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	(389.419)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.214)	(6.162)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.199.687)	(41.980.020)
- altre attività	5.808.261	13.801.083
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	78.961.053	35.652.013
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.316.013	54.166.376
- passività finanziarie di negoziazione	4.124	(7.181)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(359.084)	(18.507.182)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	63.512.950	7.090.112
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	3	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(784.855)	(644.682)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(195.155)	(9.863)
- acquisti di attività immateriali	(589.700)	(634.819)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(784.852)	(644.682)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	13.489.381
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altri finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	13.489.381
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	62.728.098	19.934.811

- Importi espressi in unità di Euro
- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	134.317.444	114.382.633
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	62.728.098	19.934.811
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	197.045.542	134.317.444

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a euro 126.736.567 al 31/12/2020 e euro 104.488.876 al 31/12/2019 sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide". Conseguentemente la liquidità totale netta assorbita al 31/12/2020 riflette una variazione di euro 22.247.691.



NOTA INTEGRATIVA



Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di Banca del Monte di Lucca S.p.A. al 31 dicembre 2021, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 marzo 2022, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC).

Si rinvia alla sezione di Bilancio relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2021.

In particolare, al 31 dicembre 2021 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- IFRS 17 Insurance Contracts - Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts": Reg. (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021, pubblicato il 23 novembre 2021¹;
- "Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020: Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- "Reference to the Conceptual Framework - Amendments to IFRS 3": Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- "Onerous Contracts- Cost of Fulfilling a Contract - Amendments to IAS 37": Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- "Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use - Amendments to IAS 16": Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 - Amendment to IFRS 16": Reg. (UE) 2021/1421 del 30 agosto 2021, pubblicato il 31 agosto 2021;
- "Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 - Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16": Reg. (UE) 2021/25 del 13 gennaio 2021, pubblicato il 14 gennaio 2021.

Inoltre, nel corso del 2021, lo IASB ha pubblicato i seguenti documenti:

- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information, approvato il 9 dicembre 2021;
- Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction - Amendments to IAS 12, approvato il 7 maggio 2021;
- Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2, approvato il 12 febbraio 2021;

¹ L'emendamento del 25/6/2020 ha posticipato la data di entrata in vigore dell'IFRS 17.

- Definition of Accounting Estimates - Amendments to IAS 8, approvato il 12 febbraio 2021.

Le modifiche ai principi contabili internazionali sopra elencati non hanno comportato impatti significativi per la Banca.

Di seguito si fornisce una sintesi dei principali aspetti conseguenti l'applicazione del citato Regolamento (UE) n. 25 del 13 gennaio 2021 che ha omologato l'emendamento "Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 - Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16" del 27 agosto 2020, nell'ambito del progetto "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse".

Il Regolamento (UE) n. 25/2021 è relativo alla seconda fase² del progetto di riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, fornendo indicazioni su ambiti che potrebbero influenzare i bilanci durante la riforma dei tassi di interesse benchmark, inclusi gli effetti della variazione dei flussi di cassa contrattuali o delle relazioni di copertura derivanti dalla sostituzione di un tasso di interesse benchmark con un tasso di interesse benchmark alternativo.

Le previsioni dello IASB contenute nel documento consentono alle imprese, per le relazioni di copertura interessate dalla riforma dei tassi di interesse benchmark, di non sciogliere le esistenti relazioni di copertura e di riflettere nelle stesse i tassi di interesse benchmark alternativi.

In particolare, sono stati introdotti alcuni espedienti pratici al fine di minimizzare gli effetti della sostituzione degli indici benchmark e viene richiesta una specifica *disclosure* sullo stato di avanzamento della transizione ai nuovi tassi di riferimento alternativi.

Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente da gennaio 2021, salvo applicazione anticipata, per la quale il Gruppo non si è tuttavia avvalso.

Tenendo in considerazione la progressiva introduzione sul mercato degli strumenti indicizzati ai nuovi tassi benchmark e le possibili ed eventuali modifiche future degli scenari relativi ai cambiamenti dei tassi di interesse, l'applicazione del documento in esame non ha comportato impatti significativi per il Gruppo relativi all'applicazione del documento in esame, tenuto conto che le suddette modifiche hanno come obiettivo quello di minimizzare gli effetti contabili conseguenti alla riforma dei tassi di interesse.

Per maggiori informazioni si rimanda alla "PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Nella redazione del presente Bilancio di esercizio, si sono, inoltre, considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni e i documenti di tipo interpretativo e di supporto emanati dalle principali Istituzioni europee ed internazionali con i quali forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio in relazione agli impatti da COVID-19, su taluni aspetti di maggior rilevanza relativamente all'applicazione di maggiore rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni, nonché degli eventuali impatti delle questioni climatiche.

Su tali aspetti si fa invio alla parte rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" contenuto nella successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti".

² In riferimento alla prima fase della riforma (documento dello IASB "Amendments to IFRS9, IAS 39 and IFRS 7 - Interest rate benchmark reform" del 26 settembre 2019 (Regolamento UE di omologazione 2020/34 del 15 gennaio 2020, la cui applicazione era prevista a partire dal 1° gennaio 2020, salvo applicazione anticipata), le banche del Gruppo si sono avvalse della facoltà di applicare anticipatamente già nel Bilancio dell'esercizio 2019 gli emendamenti allo IAS 39 previsti per i seguenti tre ambiti:

- il requisito dell'alta probabilità per le operazioni di copertura di transazioni future ("cash flow hedge - CFH")
- la valutazione prospettica dei requisiti di efficacia delle coperture
- il test di efficacia retrospettivo previsto dallo IAS 39.

Si evidenzia che le azioni intraprese e da intraprendere da parte del Gruppo in tema di "hedge accounting" sono caratterizzate dall'obiettivo generale di ridurre il più possibile gli effetti sul bilancio correlati ai potenziali impatti derivanti all'incertezza nella misurazione dell'efficacia delle relazioni di copertura.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La redazione del di Banca del Monte di Lucca S.p.A. al 31 dicembre 2021, è avvenuta osservando i principi generali dello IAS 1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

Si è, inoltre, tenuto conto delle previsioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 che integra le disposizioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi e sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari³.

Per maggiori dettagli in merito al complessivo quadro regolamentare nel contesto Covid-19 si rinvia al capitolo "Covid-19: Interventi normativi e le iniziative adottate dal Gruppo Carige" contenuto nella Relazione sulla Gestione.

Il presente Bilancio è formato dai seguenti prospetti:

- Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa

Per quanto riguarda gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il prospetto contabile né per quello precedente.

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

- Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti

Negli arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo

³ La Comunicazione prevede che nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del bilancio si tenga conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, richiamandone i principali.

arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "Altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico.

- Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. In particolare, al fine di recepire quanto indicato dal 7° aggiornamento della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono stati rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto corrente e depositi, verso le banche e le banche centrali⁴. Pertanto, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista", inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

- Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente.

I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa⁵.

- Continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori della Banca, nell'ambito della predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale anche considerando gli effetti connessi all'attuale contesto macroeconomico, tuttora condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia ancora in atto da Covid-19 e, geopolitico, in relazione agli eventi in Ucraina.

Tale valutazione non può prescindere dalle considerazioni svolte a tale riguardo dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento anche tenuto conto del modello organizzativo del Gruppo.

A tale riguardo, gli Amministratori evidenziano che:

⁴ Ad eccezione della riserva obbligatoria.

⁵ Le informative comparative sono state fornite tenendo in considerazione anche quanto contenuto nel 7° aggiornamento di Banca d'Italia.

- la Capogruppo ha aggiornato ed approvato in data 23 febbraio 2021 i target di Piano Strategico 2019-2023 che evidenziano una perdita netta anche per l'esercizio 2022 ed il ritorno alla redditività nell'esercizio 2023;
- in data 4 febbraio 2022 la Banca Centrale Europea ha inviato alla Capogruppo la *final decision* al termine del *Supervisory Review and Evaluation Process* ("SREP letter 2021") nella quale sono state tra l'altro comunicate le aspettative, da soddisfarsi in caso di prosecuzione *stand-alone*, di incremento del P2R di 50 bps (da 275 bps a 325 bps) e di elaborazione e presentazione entro il 31 marzo 2022 di un Piano di Rafforzamento patrimoniale;
- in data 14 febbraio 2022, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti (FITD) e BPER Banca hanno annunciato la sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo detenuta dal FITD e dallo Schema Volontario di Intervento.
Inoltre, sempre nel contesto della suddetta operazione, gli organi statutari del FITD hanno approvato all'unanimità un intervento preventivo per un importo pari a 530 milioni di euro nella forma del versamento in conto capitale. Tale intervento risulta coerente con l'impegno a sostenere Banca Carige di cui al comunicato stampa del 28 luglio 2021, nell'ambito del quale il FITD aveva confermato il perdurante, pieno e convinto impegno nel sostegno di Banca Carige e degli interventi per proseguire nel processo di *turnaround*, di sviluppo commerciale, di efficientamento e di ottimizzazione del capitale della banca, in coerenza con il processo di vendita.
L'operazione di acquisizione da parte di BPER Banca è subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge, e si prevede che la stessa si perfezioni entro il 30 giugno p.v., congiuntamente al citato intervento preventivo da parte del FITD, al fine di consentire a BPER Banca di beneficiare della conversione delle *Deferred Tax Assets* per perdite fiscali di Banca Carige in crediti d'imposta, in accordo con le vigenti disposizioni normative.
Gli Amministratori evidenziano, altresì, che alla data odierna non sono note le possibili evoluzioni future relative all'assetto organizzativo del Gruppo Carige e, specificatamente per Banca del Monte di Lucca S.p.A. anche con riferimento alla conferma della sua strategicità per il nuovo azionista di riferimento.

A causa dell'insieme dei fatti e circostanze sopra evidenziate e dei conseguenti riflessi sulla Capogruppo e relative controllate, gli Amministratori pur ritenendo sussistere significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, considerano che la stessa abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile in considerazione

- di coefficienti patrimoniali significativamente superiori ai livelli minimi regolamentari alla data del 31 dicembre 2021;
- del contratto di cessione sottoscritto in data 14 febbraio 2022 dagli attuali azionisti di controllo della Capogruppo che prevede la cessione dell'80% del relativo capitale, così come rappresentato nei comunicati stampa emessi rispettivamente dal FITD e da BPER in pari data, da perfezionarsi entro il 30 giugno 2022;
- dell'approvazione all'unanimità, nel contesto della citata operazione di cessione a BPER, da parte degli organi statutari del FITD di un intervento preventivo alla citata cessione in favore della Capogruppo per un importo pari a 530 milioni di Euro, come riportato nel comunicato del 14 febbraio 2022, coerentemente con l'impegno a sostenere Banca Carige di cui al comunicato stampa del 28 luglio 2021.

Pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

1. Stime ed assunzioni nella predisposizione del Bilancio e connesse incertezze

La predisposizione del Bilancio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, stante anche la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, determinatasi a seguito del manifestarsi della pandemia da Covid-19.

Gli effetti negativi sull'economia mondiale derivanti dalla pandemia rappresentano componenti di incertezza che potranno incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo dovrà operare. Qualsiasi valutazione degli effetti economici del Covid-19 dipende in modo decisivo dalla durata del contagio e dalle misure atte a contenerlo; pertanto, potrebbero rendersi necessarie rettifiche nelle stime a seguito di mutamenti nelle circostanze su cui erano fondate.

Di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni.

1.1. Crediti

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

Il Gruppo ha applicato, ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2021, i criteri previsti dai propri modelli contabili di *impairment* che si basano sull'ordinaria strategia di recupero del credito.

In particolare le principali stime riguardano:

- (i) la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito tra la data di *origination* e la data di bilancio;
- (ii) l'inclusione di fattori *forward looking* di tipo macroeconomico;
- (iii) i flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, per la cui stima sono presi in considerazione elementi quali ad esempio i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e, ove applicabile, la probabilità di vendita per le posizioni eventualmente incluse in uno scenario di cessione.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della crisi economico finanziaria conseguente la pandemia, potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Bilancio.

Per maggiori informazioni si rinvia ai contenuti del successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19" della Sezione 4 – "Altri aspetti".

Per quanto concerne le assunzioni riferibili agli scenari di vendita, al momento, raggiunto l'obiettivo del Piano Strategico di Gruppo della riduzione dell'incidenza del portafoglio *non performing* sul totale dei crediti, non sono previste ulteriori operazioni di cessione di portafogli di crediti *non performing*.

Infine, rientrano tra le "Attività obbligatoriamente valutate al fair value" i crediti che non hanno superato il SPPI test il cui controvalore ammonta ad euro 505 mila euro; detti crediti registrano nel periodo variazioni negative di fair value pari a 4 migliaia.

In corrispondenza delle date di reporting, la Banca provvede ad aggiornare i parametri utilizzati per la stima del fair value.

1.2. Trattamento delle imposte sui redditi

1.2.1. Recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Posto che il principio contabile di riferimento per l'iscrizione delle imposte, lo IAS 12, definisce le imposte anticipate come quegli importi di imposte sui redditi recuperabili negli esercizi futuri, risulta essenziale, prima di poter iscrivere nell'attivo di bilancio importi a tale titolo, verificarne la probabilità di effettivo recupero.

Il principio contabile indica che una attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'accezione del termine "probabile" viene mutuata, in assenza di espressa definizione nell'ambito dello IAS 12, dal principio contabile IAS 37, Accantonamenti e Attività potenziali, ovvero in quella situazione in cui risulta più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario ("*more likely than not*").

Nel presupposto della continuità aziendale, l'iscrizione della fiscalità differita è stata quindi valutata sulla base della metodologia sviluppata nei precedenti esercizi (*probability test*) volta a quantificare, sulla base di una serie di assunzioni e ipotesi, quale potrebbero essere le probabilità e le tempistiche di recupero delle DTA iscritte in bilancio.

Le principali assunzioni ed ipotesi alla base del *probability test* sono le seguenti:

- il *probability test*, è stato eseguito, avendo a riferimento le DTA non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte attualmente in bilancio. Le imposte anticipate iscritte in Bilancio, includono euro 7,9 milioni, derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test";
- è stato preso in considerazione il Piano Strategico di Gruppo 2019-2023, così come aggiornato con l'approvazione dei nuovi target per il periodo 2021-2023 al fine di tener conto del nuovo scenario macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia Covid-19 (piano aggiornato dal Consiglio di Amministrazione il 23 febbraio 2021) nonché il Budget 2022 e una simulazione della redditività prospettica per il biennio 2023-2025 sulla base degli scenari macroeconomici attesi (piano aggiornato dal Consiglio di Amministrazione il 9 marzo 2022). Tale ultimo aggiornamento si basa ancora sulle linee guida di cui al Piano Aggiornato del febbraio 2021 pur considerando gli scenari macroeconomici e le evoluzioni ragionevolmente attese;
- per gli anni successivi al 2025 è stato assunto un tasso di crescita costante del 2%, pari al livello di inflazione obiettivo di lungo periodo della BCE, che implica, pertanto, ipotesi di crescita di fatto nulla sul piano reale;

- tenuto conto del quadro normativo, che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica (metodo Montecarlo), quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

In merito alla valutazione della durata del periodo di recupero, coerentemente col comportamento adottato nel precedente esercizio, sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- a) le risultanze del modello Montecarlo di probabilità di recupero delle DTA in ipotesi di possibile volatilità dei risultati attesi;
- b) l'evidenza che dalle simulazioni effettuate per il periodo 2023-2025 si osservino utili in crescita e che pertanto occorra particolare equilibrio nel trarre conclusioni dalla proiezione nel futuro di scenari di risultati, post anno 2025, di fatto costanti sul piano reale che determinano periodi di assorbimento non brevi;
- c) la mancata previsione, all'interno del principio contabile IAS 12, di un limite rigido temporale per valutare la probabile recuperabilità delle DTA, che lascia all'apprezzamento dei redattori del Bilancio *il more likely than not*;

Nel perdurare di questo contesto si è confermato che possa ritenersi accettabile, in una prospettiva di assorbimento delle DTA in un'ottica *standalone*, un orizzonte temporale significativo, ma supportato dalle considerazioni che precedono. Le risultanze di tale approccio determinano un periodo di assorbimento delle DTA, in uno scenario statico al 2043. Tale periodo di recupero, leggermente cresciuto rispetto alle stime effettuate lo scorso anno (2041), ha suggerito di continuare coerentemente a non iscrivere ulteriori DTA.

Tale scelta ha comportato la non iscrizione nell'anno di DTA per un ammontare comunque limitato di circa 0,1 milioni di euro e per un importo cumulato al 31 dicembre 2021 di circa 8 milioni di euro.

Per i risultati conseguenti all'applicazione di un approccio di natura probabilistica (metodo Montecarlo) sui risultati imponibili attesi su cui si basano i prevedibili tempi di recupero delle DTA si rinvia alla PARTE B – SEZIONE 10 della Nota integrativa.

Le principali assunzioni ed ipotesi sopra descritte sono caratterizzate, per la loro natura da un elevato livello di incertezza, basandosi su previsioni di lungo periodo e stante il prolungamento della situazione macroeconomica causata dagli effetti dell'epidemia provocata dal coronavirus, influenzando sull'ammontare dei risultati inclusi nell'aggiornamento del piano strategico e nella loro realizzazione nei tempi previsti. L'esistenza di tali incertezze deve essere opportunamente considerata per tener conto del possibile manifestarsi di condizioni diverse rispetto a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate per lo sviluppo del *probability test*.

1.2.2. IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento ai fini delle imposte sul reddito

Con riferimento ai casi di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio, l'Interpretazione IFRIC 23 "*Uncertainty over Income Tax Treatments*" disciplina i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito".

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sul fatto che i trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito riservati a talune fattispecie non incontrino l'accettazione da parte dell'Autorità Fiscale Pubblica.

In presenza di una tale incertezza occorre determinare se indicare in bilancio le ipotesi, le stime e le decisioni prese nella determinazione dell'imponibile.

Con riferimento a tale materia, la Banca non ha identificato specifiche aree di incertezza, per le quali l'applicazione di tale interpretazione, debba determinare effetti nel presente bilancio.

1.3. Fondi per rischi e oneri

La stima dei fondi per rischi ed oneri rappresenta un'area di incertezza perché comporta il ricorso ad assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività. La quantificazione dei fondi per rischi e oneri comporta la stima dell'*an*, del *quantum* e del tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni derivanti da eventi passati ritenute probabili.

Con riferimento ai fondi del personale conseguenti gli accordi sindacali, oggetto di stima sono i costi previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Infine, per la quantificazione dei fondi di quiescenza e obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dalle analisi storico statistiche e della curva demografica. Per maggiori dettagli, in merito ai fondi del personale nonché alle controversie legali e tributarie ed alle sottese valutazioni, si rinvia alla Sezione 10 del passivo paragrafi 10.5 "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti" e 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi"

Di seguito le principali stime ed assunzioni afferenti altri rischi di esborsi per obbligazioni di natura contrattuale, per impegni e garanzie rilasciate.

1.3.1. Richieste di indennizzo su operazioni di cessione di crediti deteriorati

Alcuni contratti di cessione di crediti in blocco eseguiti dal 2017, alla data di riferimento del presente documento, prevedono la possibilità da parte degli acquirenti di richiedere indennizzi al verificarsi di una serie di eventi.

Nel corso del periodo sono pervenute una serie di richieste di indennizzo per varie motivazioni, tra le quali si enumerano l'inesistenza delle garanzie a tutela del credito, transazioni eseguite ante cessione, ipoteche di grado inferiore al dichiarato, ecc.

Complessivamente la valutazione del rischio sottostante le richieste di indennizzo, a fronte delle quali la Banca ha stanziato specifici fondi rischi, rappresenta un'area di stima ed incertezza.

1.3.2. Risultanze della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia in tema di trasparenza

Il 29 gennaio 2021 si è conclusa la parte *on site* della verifica ispettiva condotta, a partire dal 19 ottobre 2020, da Banca d'Italia, Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – Servizio Ispettorato Vigilanza, volta ad accertare il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza. In data 27 aprile 2021, la Capogruppo ha ricevuto l'esito della verifica e successivamente, in data 23 luglio 2021, la stessa Capogruppo ha trasmesso alla Autorità di Vigilanza le proprie controdeduzioni. In risposta a dette controdeduzioni, con lettera del 9 novembre 2021, Banca d'Italia ha reso nota la necessità di integrare le iniziative già intraprese per il superamento delle anomalie riscontrate. Nell'attesa di concludere i dovuti approfondimenti tuttora in corso, le competenti Strutture hanno stimato e stanziato specifici fondi rischi.

La misurazione e la valutazione dei rischi che il Gruppo è tenuto a sostenere, a fronte dei quali sono stati stanziati specifici fondi rischi, rappresenta un'area di stima e incertezza per il Gruppo. Alla data della redazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2021, non è possibile pertanto escludere che le risultanze finali del processo di ristoro della clientela conseguente alle risultanze della verifica ispettiva possano far emergere ulteriori passività per il Gruppo.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 14 gennaio 2022, facendo seguito a quanto pubblicato in data 10 gennaio 2022 dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), socio di riferimento di Banca Carige, e dal Gruppo BPER Banca (BPER), la Capogruppo ha reso accessibile la data room al servizio della *due diligence* finalizzata alla definizione di un potenziale contratto di acquisizione da parte di BPER della partecipazione di controllo detenuta dal FITD (direttamente e per conto dello Schema Volontario di Intervento del FITD - SVI) e pari al 79,992% del capitale sociale di Banca Carige. Il successivo 14 febbraio 2022 la Capogruppo Banca Carige ha reso noto che il FITD ha sottoscritto con BPER Banca il contratto di cessione della partecipazione di controllo (che ricalca le principali condizioni già presenti nell'offerta non vincolante presentata il 9 gennaio 2022, tra le quali rileva l'approvazione all'unanimità da parte degli Organi statuari del FITD di un intervento patrimoniale preventivo per un importo pari a Euro 530 milioni nella forma del versamento in conto capitale), con previsione di perfezionamento del contratto entro il 30 giugno 2022, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge.

In adempimento degli "Orientamenti in materia di esternalizzazione (Guidelines on outsourcing, EBA/GL/2019/02)" emanati dall'EBA (European Banking Authority) e integralmente recepiti nel 34° Aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" (Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni" Sezioni I, IV, V e IX Capitolo 4 "Il sistema informativo" Sezione VI), nella seduta del 20 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo testo degli accordi tra la Capogruppo e Banca del Monte di Lucca relativi al service amministrativo e di back office di Rete, rientranti nell'ambito delle linee strategiche del Gruppo Banca CARIGE che prevedono l'accentramento sulla Capogruppo dei servizi amministrativi e di back office.

Nella medesima seduta il Consiglio ha approvato il Contratto di service di Advisory Finanziaria fra Banca Cesare Ponti S.p.A. e Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A., redatto in conformità ai requisiti previsti dalla predetta normativa.

Nella seduta del 7 febbraio 2022 il Consiglio ha approvato un programma di *funding* per il 2022 e l'adozione di idonee ed opportune iniziative riferite a ciascuno dei programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond), rispettivamente, OBG1 – OBG2 – OBG3 e la ristrutturazione dell'operazione "Lanterna Finance 3" ovvero ovvero l'*unwinding* dell'operazione in essere e la realizzazione di una nuova operazione anche tramite un nuovo comparto del veicolo Lanterna Finance S.r.l..

Gli eventi bellici che, a partire dalla fine di febbraio 2022, hanno coinvolto Ucraina e Russia e la conseguente applicazione da parte di numerosi Paesi occidentali di severe sanzioni economiche e finanziarie nei confronti della Russia hanno determinato una situazione di incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del debito e sui rischi di credito. In tale contesto la Banca ed il Gruppo hanno avviato una serie approfondimenti in merito agli impatti correnti e potenziali futuri di tale conflitto e delle sanzioni comminate alla Russia sull'attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Banca e del Gruppo sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili. Tali potenziali impatti allo stato appaiono incerti e strettamente correlati all'evolversi del conflitto stesso sebbene attesi come mitigati dal fatto che l'operatività della Banca è esclusivamente concentrata sul territorio nazionale e dal fatto che non sono in essere rapporti, diretti ed indiretti, di ammontare significativo tra il Gruppo e controparti russe.

Ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 il conflitto configura un evento successivo *non-adjusting* in quanto relativo a condizioni verificatesi dopo la data di bilancio e pertanto non riflesso sulle poste del presente bilancio.

SEZIONE 4

Altri aspetti

Adesione al Regime del Consolidato fiscale nazionale

La Capogruppo Banca Carige S.p.A. e le società del Gruppo Carige avevano adottato, fin dalla sua introduzione nell'ordinamento, il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR.

Per il periodo che va dal 2 gennaio 2019 al 31 gennaio 2020 (e che, ai sensi dell'art. 75 del TUB, costituisce un unico esercizio), Banca Carige S.p.A. è stata posta in Amministrazione Straordinaria e ciò ha comportato il venire meno del consolidato fiscale in essere con le proprie controllate (non essendo più ravvisabile omogeneità di periodi d'imposta) a decorrere dal 1° gennaio 2019.

A decorrere dal 1° gennaio 2021, sussistendo nuovamente identità di periodo d'imposta tra la consolidante e le altre società consolidate, è stata nuovamente esercitata l'opzione per l'adesione al consolidato fiscale nazionale.

Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

Rischi, incertezze e impatti della pandemia COVID 19

Di seguito i criteri adottati dal Gruppo per gli ambiti ritenuti rilevanti per i processi di stima che maggiormente richiedono l'utilizzo di valutazioni e assunzioni soggettive, nell'ambito della pandemia Covid-19.

Con riferimento alle stime e le assunzioni, nell'ambito della pandemia Covid-19, sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate si rinvia alla Parte A.1 – "Sezione 2 Principi generali di redazione" della Nota integrativa.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, le Autorità competenti hanno evidenziato che occorre considerare il deterioramento della situazione economica provocata dalla pandemia Covid-19 ma anche che non dev'essere seguito un approccio meccanicistico, sfruttando i margini di flessibilità già previsti dal principio IFRS 9 in situazioni di incertezza.

In considerazione del contesto di elevata incertezza e dell'assenza di evidenze ragionevoli e supportabili sulle previsioni macroeconomiche, occorre stimare le perdite attese evitando assunzioni eccessivamente pro-cicliche, dando un peso maggiore alle informazioni storiche rispetto alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo. In presenza di stime affidabili, le perdite attese devono riflettere gli effetti positivi delle misure di sostegno concesse dal settore pubblico e dalle banche.

Lo IASB ha riconosciuto la difficoltà nell'incorporare nei modelli di determinazione delle perdite attese gli effetti della pandemia e i correlati aiuti governativi, ammettendo in questi casi la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post modello.

Nel 2021, con l'obiettivo di riflettere la rischiosità aggiornata e più attuale del portafoglio crediti, la stima dei parametri di rischio *point in time* (PIT) utilizzata nel processo di calcolo della ECL (*Expected Credit Loss*)

è stata effettuata applicando un fattore prudenziale, incorporando così un margine di incertezza sull'effettiva capacità di rimborso nel tempo da parte di imprese e famiglie a seguito della scadenza delle misure straordinarie adottate per contrastare la crisi economica causata dagli effetti della pandemia Covid19.

Scenari macroeconomici

Gli scenari macroeconomici vengono incorporati nel processo di calcolo dalla ECL mediante l'applicazione dei modelli macroeconomici proprietari, come meglio illustrato nella Parte E della Nota Integrativa. Tali modelli sono stati applicati adottando un approccio multi-scenario, ovvero, l'utilizzo di più scenari (base, good, adverse ed extreme adverse) ponderati in funzione della stimata probabilità di realizzazione.

L'emergenza Covid-19 ha influenzato e continua ad influenzare la situazione macro-economica da riflettere nella stima della ECL.

Ai fini della redazione del presente Bilancio, lo scenario macroeconomico è stato aggiornato con le previsioni di dicembre 2021 fornite da primario centro studi nazionale. Tale aggiornamento ha determinato un miglioramento dell'evoluzione dei tassi di default, in quanto, il tasso di crescita dell'economia italiana, sostenuto da una politica di bilancio espansiva, nonostante la graduale eliminazione della maggior parte delle misure eccezionali, negli anni successivi al 2021 è superiore rispetto alle stime adottate nel 2020.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Coerentemente alle indicazioni fornite dalle istituzioni europee ed internazionali, già a partire dal 2020, sono stati condotti molteplici interventi nell'ambito del processo di attribuzione del rating sull'intero portafoglio crediti in ottica di maggior reattività nel recepire eventi e informazioni rilevanti per la quantificazione del rischio di credito.

Nel corso del 2021, i criteri prudenziali aggiuntivi adottati nel 2020 per la classificazione in stage 2 dei rapporti in capo a controparti che, operanti in settori maggiormente impattati dalla pandemia Covid-19, hanno evidenziato particolari profili di debolezza (*overlays*), sono stati progressivamente sostituiti dal processo di gestione ordinario delle moratorie che, come previsto dalla normativa, ha richiesto una valutazione puntuale per individuare quali posizioni, tra quelle in moratoria, dovessero essere classificate in stage 2 in quanto considerate come forbearance, come descritto nel paragrafo successivo..

Per maggiori informazioni in merito al modello interno adottato per determinare l'incremento significativo del rischio di credito – SICR si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa

Modifiche contrattuali derivanti da Covid - 19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nell'ambito degli interventi governativi a sostegno delle imprese e delle famiglie a seguito della pandemia Covid-19, il Gruppo ha concesso diverse misure di moratoria legislative (previste, in particolare, dal D.L. 18/2020 "Cura Italia") e non legislative su finanziamenti.

In sintesi, le Autorità europee hanno fornito le seguenti indicazioni con riferimento a tali interventi:

- non comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" ("*forbearance*"), ad eccezione di casi limitati in cui viene effettivamente accertata la difficoltà del debitore antecedente la crisi; non si tratta, infatti, di interventi specifici per un debitore, dal

momento che la tempistica delle sospensioni è fissata per ogni debitore a prescindere dalla sua specifica situazione finanziaria⁶;

- non determinano una classificazione automatica dell'esposizione nello stadio 2 di deterioramento della qualità del credito, in quanto dette misure non esprimono necessariamente un significativo incremento del rischio di credito;
- non sono classificate nello stadio 3 di deterioramento della qualità del credito, in quanto:
 - o l'adesione alla moratoria non rappresenta un trigger automatico di inadempienza probabile;
 - o i crediti non deteriorati oggetto di moratoria non sono classificati nell'ambito delle esposizioni scadute o sconfinanti ("*past due*"), considerando che il conteggio dei giorni di scaduto tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento;
- le moratorie concesse a clientela già classificata come deteriorata sono oggetto di specifica valutazione e considerate come ulteriori misure di *forbearance*;
- con riferimento al trattamento contabile delle *modification* che derivano dalla concessione delle moratorie:
 - o occorre verificare se le misure introdotte si qualifichino come *modification* delle attività finanziarie e se le *modification* portino alla cancellazione contabile delle attività finanziarie;
 - o la cancellazione o meno di uno strumento finanziario dipende dalla circostanza che la modifica dei termini dello strumento sia considerata sostanziale oppure no;
 - o nel caso in cui le misure di supporto forniscano sollievo temporaneo ai debitori interessati dalla pandemia Covid-19 e il valore economico netto del finanziamento non sia significativamente ridotto, la *modification* sarebbe improbabilmente da considerare come sostanziale.

Il Gruppo ha seguito le indicazioni fornite dalle Autorità europee, non qualificando automaticamente le moratorie come misure di *forbearance*, ma nel contempo prevedendo un iter operativo di verifica di eventuali casistiche di pregressa situazione di difficoltà finanziaria da classificare come misure di *forbearance*, con conseguente classificazione nello stadio 2 di deterioramento della qualità del credito.

Sia gli interventi "privati" sia quelli "pubblici" legati a previsioni legislative nazionali (in particolare, il D.L. 18/2020 "Cura Italia") hanno le seguenti caratteristiche generali:

- sono rivolti alla clientela classificata come "non deteriorata", presentante quindi alla data della concessione morosità assente o limitata;
- prevedono la sospensione temporanea dei pagamenti di capitale e/o di interessi, spesso accompagnata dall'allungamento della durata del finanziamento.

In relazione a quanto sopra indicato e con riferimento alle disposizioni dell'ESMA, si è ritenuto che le moratorie:

- si qualifichino come *modification*, in quanto determinano la modifica dei flussi finanziari dell'attività;

⁶ Nel documento del 29 aprile 2020 "Commission Interpretative Communication on the application of the accounting and prudential frameworks to facilitate EU bank lending - Supporting businesses and households amid Covid-19", la Commissione Europea ha specificato che le moratorie pubbliche e private dovrebbero essere trattate in modo simile nella considerazione che le stesse hanno lo stesso scopo e caratteristiche simili.

⁶ ESMA, "Public Statement - Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9" del 25 marzo 2020.

- non determinino la cancellazione contabile del finanziamento oggetto di moratoria, in quanto le modifiche non sono da considerare sostanziali, perché:
 - o comportano solo uno slittamento delle tempistiche di pagamento;
 - o è prevista la maturazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti;
 - o il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione è sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione.

Gli effetti economici delle *modification* sono stati esposti nell'ambito della voce "140-Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione contabile" del conto economico.

Il 2 dicembre 2020 l'EBA ha aggiornato alle Linee Guida in tema di moratorie, con l'introduzione di un limite massimo di durata complessiva delle moratorie concesse a fronte della emergenza pandemica Covid-19, anche se governative, pari a 9 mesi (incluse anche eventuali ri-applicazioni della stessa). Oltre detto termine non si applica la flessibilità prevista dall'EBA nella classificazione delle posizioni, ma le regole generali in materia di definizione di *default*, *forbearance* e verifica della presenza di una ristrutturazione onerosa.

Tale provvedimento trova fondamento nella considerazione che maggiore è la durata della moratoria, maggiore è il rischio che il debitore in questione passi dall'avere una carenza di liquidità a, nel medio termine, problemi di solvibilità che potrebbero avere conseguenze sulla dotazione di capitale della banca e, conseguentemente, sulla stabilità della stessa.

In tale contesto, il Gruppo ha operato adottando per l'identificazione dei rapporti da qualificare *forborne* - con riferimento a quelli con moratoria di durata complessiva superiore ai 9 mesi entro il 31 marzo 2021 - un approccio in via di eccezione, identificando criteri oggettivi (PD del cliente, presenza di sconfinamenti/morosità su altri rapporti del cliente, indici di bilancio, etc.) ed effettuando successivamente una valutazione *single-name* sulle posizioni di importo rilevante sulla base della quale confermare o meno la presenza del presupposto di difficoltà finanziaria.

Ulteriori interventi sono stati effettuati con riferimento alle moratorie che superavano i nove mesi di durata al 30 giugno 2021 e 31 luglio 2021.

Il Decreto Legge "Sostegni bis" ha previsto la possibilità per il debitore di richiedere la proroga della moratoria, limitatamente alla quota capitale, fino al 31 dicembre 2021. Allo scopo di verificare il regolare rispetto dei rimborsi sui finanziamenti sospesi decorso il periodo di moratoria, il Gruppo Carige ha avviato un monitoraggio sulla puntuale ripresa dei pagamenti i cui esiti sono periodicamente sottoposti agli organi collegiali.

Il 17 gennaio 2022, l'EBA ha comunicato che a seguito dell'incertezza sugli sviluppi possibili della pandemia Covid-19 viene confermata la necessità di continuare a monitorare le esposizioni e la qualità creditizia dei prestiti che beneficiano delle varie misure di sostegno pubblico.

Allo scopo è stato confermato e prolungato il sistema di monitoraggio giornaliero dedicato allo *screening* dell'andamento degli impieghi e delle moratorie nell'ambito delle iniziative governative e di sistema Covid-19 funzionale a rendicontare ai vertici aziendali l'evoluzione dell'attività e a indirizzare la Rete verso l'adozione di strumenti a supporto della clientela maggiormente calibrati rispetto alle esigenze finanziarie. Ogni tipologia di operazione creditizia assunta nel quadro delle iniziative Covid-19 è stata censita con codici dedicati in modo da rilevare nel tempo lo sviluppo dell'operazione in termini di evoluzione andamentale. Con cadenza trimestrale il monitoraggio delle iniziative viene rendicontato al Consiglio di

Amministrazione verificando la regolare ripresa dei pagamenti a rimborso dei finanziamenti dopo la fine del periodo di moratoria.

In concomitanza delle citate moratorie, al fine di agevolare l'accesso al credito bancario delle imprese che, a causa degli impatti derivanti dalla pandemia, hanno difficoltà a generare la liquidità necessaria per la prosecuzione della propria attività, il Governo ha previsto interventi articolati con i quali la percentuale del credito erogato dalle banche alle aziende viene garantita dallo Stato. L'ESMA ritiene che le suddette garanzie hanno una rilevanza ai fini della stima delle ECL nella misura in cui le stesse siano parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti concessi. In ottica prudenziale le garanzie Statali non vengono considerate dal Gruppo ai fini del calcolo del ECL.

2. Emendamento del principio contabile IFRS 16

In data 31 agosto 2021, lo IASB ha pubblicato il Regolamento (UE) 2021/1421 che ha omologato l'emendamento "Covid-19-Related rent Concessions - Amendments to IFRS 16".

Il documento pubblicato estende di un anno il periodo di applicazione degli espedienti pratici introdotti nel 2020 in relazione alla pandemia COVID 19.

Gli espedienti pratici consentono al locatario di non considerare come "lease modifications" le eventuali agevolazioni nei pagamenti (ad esempio riduzioni temporanee e/o le sospensioni di pagamento di affitti) concesse dal locatore come diretta conseguenza del periodo di pandemia Covid-19.

Se il locatario applica quanto previsto, deve considerare le concessioni sui pagamenti dei canoni come "pagamenti variabili", da contabilizzare a conto economico come minor costo, senza dover necessariamente ricalcolare la passività finanziaria, dandone specifica informativa nel Bilancio.

Il Gruppo ha scelto di non applicare l'espediente pratico previsto ai contratti di locazione rientranti nel perimetro IFRS 16.

Inoltre, in base al principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", successivamente alla prima applicazione del principio, il locatario deve applicare lo "IAS 36 - Riduzione di valore delle attività" per determinare se un'attività per diritto d'uso abbia subito una perdita di valore.

Nell'ambito dei contratti di locazione di immobili stipulati dal Gruppo, alla data del presente Bilancio, non sono stati individuati eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore da iscrivere a conto economico.

Nuova definizione di default

A partire dal 1° gennaio 2021 il Gruppo Carige ha adottato la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione ha introdotto criteri in tema di classificazione che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli adottati ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020.

Gli "Orientamenti sull'applicazione della definizione di default" (EBA/GL/2017/07) unitamente al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione sulla soglia di rilevanza per le esposizioni creditizie in arretrato (RTS (EU) 2018/171), costituiscono il pacchetto normativo noto come "Nuova Definizione di Default".

La nuova regolamentazione, entrata in vigore lo scorso 1° gennaio 2021, ha introdotto alcune innovazioni normative, fra cui:

- una nuova soglia di materialità oggettiva per la valutazione della rilevanza dell'arretrato/sconfino del cliente, costituita da una componente assoluta (100 euro per i clienti Retail; 500 euro per i non-Retail) ed una relativa (1% dell'esposizione complessiva in bilancio);

- un periodo obbligatorio di almeno 90 giorni consecutivi di regolarità ed assenza di eventi di default per il rientro in “*bonis*” del cliente (c.d. “*Probation Period*”);
- la presenza di determinate condizioni oggettive e/o soggettive per la propagazione del “contagio” dello status di default nell’ambito delle obbligazioni creditizie congiunte e dei gruppi di clienti connessi;
- un nuovo criterio oggettivo per la classificazione a Inadempienza Probabile delle misure di *forbearance*, laddove le stesse si configurino come “ristrutturazioni onerose” (ovvero quando la riduzione dell’obbligazione finanziaria per il cliente, supera la soglia dell’1% nel rapporto tra il Valore Attuale Netto del credito prima e dopo l’applicazione della misura di *forbearance*).

Per recepire tali aggiornamenti normativi, il Gruppo Banca Carige ha posto in essere una specifica progettualità che ha portato all’adeguamento delle proprie procedure interne e dei propri sistemi informatici.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di rating e sull’emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un’azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in *bonis* dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

Revisione contabile

Il Bilancio di Banca del Monte di Lucca S.p.A. è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2021-2029.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti relativi agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono ricomprese:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al *fair value* (*fair value option*);
- c) le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*.

Un'attività finanziaria è detenuta per la negoziazione se:

- è acquistata principalmente allo scopo di essere venduta nel breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli ed i valori positivi dei contratti derivati detenuti per la negoziazione (i valori negativi sono esposti nell'ambito della voce "Passività finanziarie di negoziazione").

Il contratto derivato è lo strumento finanziario che presenta tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

La banca non si avvale della facoltà di esercitare la *fair value option* per le attività finanziarie.

Le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* sono le attività diverse dai contratti derivati rappresentate dagli strumenti di debito i cui termini contrattuali non danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare⁷ e dalle attività diverse da quelle di negoziazione che presentano un *business model* "altro (*other business model*)"⁸.

Le riclassificazioni fra le diverse categorie di attività finanziarie devono essere effettuate quando, e solo quando, è variato il *business model* per la gestione delle attività stesse.

Le riclassificazioni sono consentite solo per gli strumenti di debito e non per i contratti derivati⁹ e per gli strumenti di capitale e sono effettuate prospetticamente dalla data di riclassificazione senza rideterminare le componenti economiche precedentemente iscritte.

Non si considerano variazioni di *business model* un cambio di intenzioni su uno specifico strumento, la scomparsa temporanea di un mercato di riferimento per alcuni strumenti o un trasferimento di alcuni strumenti fra diversi *business model* già esistenti.

Eventuali cambiamenti nella gestione delle attività finanziarie nell'ambito del *business model* prescelto, per esempio un incremento della frequenza delle vendite, non determina una riclassificazione delle attività già esistenti ma una diversa classificazione delle attività successivamente acquistate.

I criteri per la contabilizzazione delle riclassificazioni di attività finanziarie sono i seguenti¹⁰:

- da CA a FVTPL: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il valore al costo ammortizzato ed il *fair value* alla data di riclassificazione è imputata al conto economico.
- da FVTPL a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTPL a FVTOCI: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTOCI a FVTPL: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Gli importi sospesi a riserva di patrimonio netto sono azzerati ed imputati al conto economico.
- da CA a FVTOCI: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata a patrimonio netto; le rettifiche di valore su crediti complessive sono stornate dal valore dell'attività ed imputate a patrimonio netto. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione.
- da FVTOCI a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima

⁷ Sono gli strumenti che falliscono il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

⁸ Gli "other business models" sono i modelli di business diversi dai seguenti:

- ✓ "*held to collect - HTC*", il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- ✓ "*held to collect and sell - HTC&S*", il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari.

⁹ I contratti derivati di negoziazione possono solo essere successivamente designati quali efficaci strumenti di copertura.

¹⁰ Le diverse categorie di attività finanziarie sono così riportate:

- CA: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- FVOCI: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto);
- FVTPL: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico diverse da quelle designate al *fair value*.

iscrizione dell'attività. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione. Gli importi sospesi a patrimonio netto sono azzerati ed imputati al valore dell'attività e non al conto economico, come se l'attività fosse sempre stata misurata al costo ammortizzato.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati al conto economico.

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate al conto economico.

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su finanziamenti e titoli di debito e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con

impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto) se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di un *business model* "held to collect and sell" - HTC&S), il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare¹¹.

Sono inoltre classificati in questa voce gli investimenti in strumenti di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che sarebbero stati altrimenti misurati al *fair value* con impatto al conto economico per i quali viene esercitata l'opzione irrevocabile in prima iscrizione per rilevare a patrimonio netto le successive variazioni di *fair value* ("*fair value OCI option*").

La banca classifica in questa voce solo i titoli e si avvale, in particolare, della "*fair value OCI option*" per le interessenze partecipative non qualificabili come partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto o ad influenza notevole.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a riserva di patrimonio netto.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, includendo nello stesso i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento¹².

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "*write-off*" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il *write-off* costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

¹¹ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "*Solely payment of principal and interest test (SPPI test)*".

¹² Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

Relativamente al “write-off” di una porzione di un’attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell’identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al “Rischio di credito” sono descritte le politiche di write-off adottate dalla banca.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La misurazione successiva delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva viene effettuata al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* a riserva da valutazione. I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell’ambito della sezione “A.4 - Informativa sul *fair value*” della Nota Integrativa.

Per i soli strumenti di debito è prevista anche la rilevazione delle perdite attese su crediti da iscrivere a conto economico in contropartita di riserva da valutazione, senza riduzione del valore dell’attività che è esposta al *fair value* complessivo. I criteri per la rilevazione delle perdite attese su crediti sono descritti nell’ambito del paragrafo “3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

L’importo del “write-off” corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell’attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l’importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell’attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al “write-off” sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi su strumenti di debito sono iscritti per competenza economica, utilizzando il metodo dell’interesse effettivo, nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”; in tale voce sono inclusi anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell’ambito della valutazione delle attività finanziarie “impaired” sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati per competenza economica, riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell’Assemblea, e sono esposti nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce “Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” che include anche il cosiddetto rigiro a conto economico della riserva da valutazione.

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di capitale per i quali viene esercitata l’opzione irrevocabile in prima iscrizione per rilevare a patrimonio netto le successive variazioni di *fair value* (“*fair value OCI option*”), incluso anche il cosiddetto rigiro della riserva da valutazione, sono rilevati a riserva di utili.

3. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è parte di un *business model* “held to collect” (HTC), il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull’importo del capitale residuo

da rimborsare¹³.

La banca classifica in questa voce i crediti verso banche e clientela rappresentati sia da finanziamenti sia da titoli di debito.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Per i titoli di debito l'iscrizione avviene alla data di regolamento degli stessi.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento¹⁴.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per gli strumenti di debito acquisiti od originati deteriorati ("POCI") il *fair value* corrisponde alla somma dei flussi di cassa attesi scontati al tasso di interesse effettivo rettificato del premio al rischio di credito ("*credit adjusted effective interest rate* - CEIR"); il "CEIR" è il tasso che all'iscrizione iniziale sconta il valore dei flussi di cassa attesi in modo da renderlo esattamente uguale al valore iniziale al costo ammortizzato. Il perimetro dei "POCI" identificato dalla banca corrisponde alla "nuova finanza"¹⁵ riferita alle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*) deteriorate¹⁶.

Nel caso in cui i flussi finanziari contrattuali di uno strumento di debito siano stati rinegoziati o comunque variati e non vi siano le condizioni per la cancellazione contabile dell'attività, occorre ricalcolare il valore contabile lordo dell'esposizione scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso effettivo originario prima della modifica; i costi e le spese sostenuti sono inclusi nella determinazione dei nuovi flussi di cassa dell'attività finanziaria modificata e quindi ammortizzati lungo la durata residua della stessa.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di modifiche contrattuali per le quali possono non esservi, in caso di non sostanzialità delle modifiche, le condizioni per la cancellazione contabile delle attività è stato identificato dalla banca nelle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*), deteriorate e non deteriorate; per queste esposizioni viene effettuata una verifica sia qualitativa sia quantitativa della sostanzialità delle modifiche contrattuali¹⁷.

¹³ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "*Solely payment of principal and interest test (SPPI test)*".

¹⁴ Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

¹⁵ Per "nuova finanza" si intende l'effettiva erogazione di nuove somme al debitore e non il semplice aumento dell'ammontare del fido accordato legato, ad esempio, al riscadenamento dell'esposizione scaduta.

¹⁶ Infatti, non è attualmente presente una strategia di business di acquisto di crediti deteriorati e la sostituzione delle posizioni creditizie deteriorate non è prevista dall'operatività di gestione delle ristrutturazioni delle esposizioni creditizie.

Alla data del presente bilancio tale casistica non è presente nella banca e nel Gruppo.

¹⁷ Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

Tutte le “rinegoziazioni commerciali”¹⁸ finalizzate al mantenimento della clientela ed effettuate alle condizioni di mercato esistenti alla data di modifica sono invece qualificate dalla banca come sostanziali e caratterizzate dall’assenza di impatti economico-patrimoniali rilevanti derivanti dall’applicazione alle stesse delle previsioni dell’IFRS 9.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell’interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore rilevato al momento dell’iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell’ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell’interesse effettivo di qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi diminuzione per riduzione di valore o per irrecuperabilità.

Il metodo dell’interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e per ripartire nel tempo gli interessi.

Il tasso d’interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti e degli incassi futuri stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, ivi inclusi sia i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, in modo da ottenere esattamente il valore di prima iscrizione¹⁹.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo, la stima dei flussi di cassa attesi deve considerare tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, il pagamento anticipato, l’opzione all’acquisto o simili), senza tenere in alcun conto le perdite su crediti future²⁰.

Se il tasso d’interesse ed i costi ed i ricavi da transazione variano in funzione dell’andamento di parametri di mercato, il tasso d’interesse effettivo (o il “CEIR”) inizialmente determinato deve essere periodicamente ricalcolato in relazione alla variazione del tasso contrattuale e dei relativi flussi futuri.

Il tasso d’interesse effettivo originario (o il “CEIR”) non deve essere modificato neanche nel caso in cui i termini contrattuali siano rinegoziati o comunque variati per difficoltà finanziarie del debitore; viceversa, una variazione dovuta a circostanze estranee alla situazione finanziaria del debitore, come ad esempio per disposizione di legge, comporta la conseguente revisione del tasso di interesse effettivo originario (o del “CEIR”).

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato alle attività finanziarie a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell’applicazione dell’attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili per queste fattispecie.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale viene misurata la svalutazione di uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l’intera durata dello strumento (*lifetime*), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Le perdite attese sono definite come la media delle perdite su crediti ponderate per i rispettivi rischi di inadempimento (*default*) ed in particolare:

¹⁸ Le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali sono definite dalla Banca d’Italia nell’ambito delle Circolari 262/2005 come “le attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell’Appendice A dell’IFRS 9, diverse dalle esposizioni oggetto di concessioni”.

¹⁹ Per le esposizioni “POCI” è utilizzato il tasso “CEIR”, definito nel precedente paragrafo.

²⁰ Come indicato nel paragrafo precedente, per quest’ultimo aspetto fanno eccezione le esposizioni “POCI”.

- le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*) sono le perdite attese che derivano da tutti i possibili eventi di inadempimento (*default*) lungo la durata attesa di uno strumento finanziario;
- le perdite attese entro 12 mesi sono la porzione delle perdite attese "*lifetime*" che rappresenta l'ammontare delle perdite attese che derivano dagli eventi di inadempimento (*default*) relativi ad uno strumento finanziario che risultano possibili entro i 12 mesi successivi alla data di reporting.

La perdita su crediti è la differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa contrattuali e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili (*cash shortfall*), scontata al tasso di interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo rettificato del rischio di credito, per i "POCI"). I flussi di cassa recuperabili sono stimati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento lungo la durata attesa dello stesso ed includono i flussi attesi dalle garanzie reali detenute o da altro supporto creditizio che sono parte integrante delle previsioni contrattuali e che non sono iscritti separatamente.

Nel caso in cui esposizioni che nei periodi precedenti erano state valutate considerando le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento non siano più caratterizzate dal significativo deterioramento rispetto alla data di iscrizione iniziale, le rettifiche di valore complessive relative alle stesse sono determinate per un ammontare pari alle perdite attese entro 12 mesi.

Le attività finanziarie sono classificate in tre stadi (*stage*) che riflettono il modello generale di deterioramento della qualità del credito previsto dall'IFRS 9²¹; gli stadi sono i seguenti:

- Stadio 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stadio 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stadio 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Un'attività finanziaria è deteriorata (*credit-impaired financial asset*) quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività. Le evidenze che un'attività finanziaria è deteriorata includono i dati osservabili relativi ai seguenti eventi di perdita:

- a) significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- b) violazioni contrattuali, quali un inadempimento o i mancati pagamenti alle scadenze previste;
- c) concessione per ragioni economiche o contrattuali di particolari agevolazioni al debitore non giustificabili in altro modo se non con la difficoltà finanziaria dello stesso;
- d) probabilità che il debitore dichiari fallimento o sia oggetto di altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) scomparsa di un mercato attivo per quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie del debitore; o
- f) acquisto od originazione di attività finanziarie con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie derivi dall'effetto combinato di diversi eventi.

Per i titoli di proprietà - considerando che nei casi di acquisti di più tranche di un medesimo titolo in momenti temporali diversi è possibile che si riscontrino condizioni iniziali di acquisto tra loro differenti (diversi rating/PD del singolo titolo ovvero dell'emittente) - è adottata, per la valutazione delle variazioni

²¹ L'IFRS 9 prevede anche un approccio semplificato che è adottato dalla banca unicamente per i crediti commerciali e per le attività contrattuali che non presentano una componente finanziaria significativa (secondo l'IFRS 15); è, invece, applicato il "modello generale di *impairment*" per:

- ✓ i crediti commerciali o le attività contrattuali aventi una componente significativa di finanziamento (secondo l'IFRS 15);
- ✓ i finanziamenti per operazioni di leasing che derivano da operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17.

del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e per il calcolo delle perdite attese, la “logica per tranche” con applicazione del criterio “FIFO” (*First In First Out*) per la determinazione delle rimanenze a questi fini; si è ritenuto, infatti, che tale metodologia consenta una gestione più trasparente del portafoglio ed un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio.

Relativamente alla tracciatura del significativo deterioramento del rischio di credito delle esposizioni per l’allocazione nei tre stadi, è stato definito l’utilizzo sia di criteri qualitativi (assoluti) che quantitativi (relativi); in particolare:

- criteri qualitativi (assoluti) per la classificazione nei diversi stadi:
 - ✓ l’utilizzo della “*Low Credit Risk Exemption*” per i titoli di debito che presentano un rating aggiornato incluso nel perimetro di “*investment grade*”, con classificazione nello stadio 1;
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 delle posizioni scadute da almeno 30 giorni (senza utilizzare la “*rebuttable presumption*” prevista dall’IFRS 9);
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 dei rapporti oggetto di concessioni (*forborne*);
 - ✓ per i finanziamenti, l’utilizzo di indicatori di monitoraggio andamentale ai fini della classificazione di alcune posizioni nello stadio 2.
- criteri quantitativi (relativi) per la classificazione nello stadio 2: al fine di valutare l’incremento significativo del rischio di credito, viene effettuato un confronto fra il grado di rischio di ciascuna esposizione alla data di prima iscrizione dell’esposizione e quello alla data di reporting.
- classificazione nello stadio 3 di tutte le esposizioni in default: le esposizioni in default corrispondono alle esposizioni creditizie deteriorate (“*non performing exposures*”), così definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d’Italia²².

La definizione di default adottata ai fini contabili è utilizzata anche nei modelli interni di “credit risk management”.

Per conseguire l’obiettivo di rilevare le perdite attese “*lifetime*” quando il rischio di credito è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, può essere necessario effettuare la verifica dell’aumento significativo del rischio di credito su base collettiva, prendendo in considerazione le informazioni che sono indicative di aumenti significativi del rischio di credito, ad esempio, su un gruppo o sottogruppo di strumenti finanziari.

Ciò al fine di garantire il raggiungimento dell’obiettivo di rilevare le perdite attese “*lifetime*” laddove vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito anche se non sono ancora disponibili specifiche evidenze di tali aumenti a livello individuale (di singolo strumento). Le perdite attese “*lifetime*” dovrebbero essere generalmente rilevate prima che uno strumento finanziario presenti pagamenti scaduti.

Allo scopo di determinare gli aumenti significativi del rischio di credito e di rilevare le rettifiche di valore complessive su base collettiva, gli strumenti finanziari sono raggruppati in gruppi aventi caratteristiche di rischio comuni.

²² Nell’ambito del paragrafo “2 - Qualità del credito”, della parte “B - Dati statistici – Regole riguardanti specifiche tipologie di operazioni”, delle Avvertenze generali della Circolare della Banca d’Italia 272/2008 (Matrice dei conti) è indicato quanto segue:

- si definiscono esposizioni creditizie “deteriorate” le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria “Non-performing” ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards-ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i contratti derivati;
- ai fini dell’identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull’applicazione della definizione di default ai sensi dell’articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07).

Per i titoli di proprietà, deteriorati e non, le perdite attese sono determinate su base collettiva, ad eccezione dei titoli che presentano caratteristiche particolari - quali, ad esempio, i titoli strutturati, i fondi di private equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli "hedge funds") - per i quali è prevista la possibilità di rettificare manualmente le risultanze del "motore di impairment collettivo".

I finanziamenti sono sottoposti a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia²³, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - ✓ l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività definitiva dalla normativa interna;
 - ✓ pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - ✓ a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

Le valutazioni a livello individuale sono effettuate da analisti delle strutture deputate che provvedono a determinare i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso, tenendo conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.

La stima analitica dei flussi di cassa futuri attesi dipende dal tipo di scenario considerato dalla banca che può essere di continuità operativa (approccio "going concern") piuttosto che di cessazione dell'attività (approccio "gone concern") e tiene conto anche delle previsioni di scenari macroeconomici futuri ("forward looking information").

Per le valutazioni su base collettiva i modelli e le metodologie utilizzati per stimare le perdite attese su crediti impiegano i parametri già definiti ai fini gestionali sulla base del "framework" di Basilea (PD—probability of default, LGD—loss given default ed EAD—exposure at default), opportunamente ricalibrati in ottica puntuale ("point in time"), e incorporano le previsioni di scenari macroeconomici futuri ("forward looking information").

I modelli di valutazione a livello individuale e su base collettiva includono, ove previsti dalla NPE strategy, anche gli scenari prospettici di vendita relativi ad un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi a cui è associata una probabilità di cessione elevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

L'IFRS 9 indica che²⁴:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di un'attività finanziaria o di una parte di

²³ Le definizioni sono contenute nel paragrafo "Qualità del credito" delle Avvertenze generali alla compilazione della "Matrice dei Conti" (Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008) e sono richiamate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione".

²⁴ Sono riportate alcune indicazioni contenute nell'IFRS 9 relative alla cancellazione delle passività finanziarie che, come indicato dall'"Interpretation Committee" dello IASB, possono essere applicate in via analogica anche alle attività finanziarie.

essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria attività ed una rilevazione di una nuova attività finanziaria;

- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari dell'attività originaria;
- la differenza fra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova attività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il "write-off" costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di "write-off" adottate dalla banca.

Per le operazioni di cartolarizzazione, auto-cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di covered bond originate dalla banca non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci delle società cedenti in quanto tutte le operazioni sono caratterizzate dal sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici in capo al soggetto originator.

Per le operazioni di cartolarizzazione, gli importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione sono stati iscritti, al netto dell'ammontare dei titoli emessi dalla società veicolo detenuti in portafoglio e di altre forme di sostegno al credito, nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela". Gli interessi maturati su tali debiti vengono rilevati per competenza economica alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati".

La liquidità depositata dalla società veicolo presso un soggetto diverso dall'originator per le operazioni di covered bond (tali operazioni prevedono la concessione alla società veicolo da parte della banca cedente di un finanziamento subordinato da utilizzare per l'acquisto delle attività sottostanti) e di auto-cartolarizzazione è rilevata quale credito verso la società veicolo nell'ambito della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza fra il valore di prima iscrizione al *fair value* dei "POCI" ed il corrispettivo pagato è rilevata al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In caso di modifica contrattuale senza cancellazione contabile dell'attività finanziaria, la differenza fra i valori contabili lordi dell'attività scontati al tasso effettivo originario è rilevata al conto economico, alla data di modifica contrattuale, alla voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione".

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono imputate al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese

di valore nette per rischio di credito”; le riprese di valore consistono nel ripristino di valore, dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia i recuperi per cassa (diversi dagli utili da cessione), delle attività precedentemente svalutate.

L’importo del “write-off” corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell’attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l’importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell’attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al “write-off” sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati sono iscritti per competenza economica nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”, utilizzando il metodo dell’interesse effettivo per i crediti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Per le attività finanziarie divenute deteriorate e per le attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) gli interessi attivi sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i “POCI” tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l’intera durata dell’attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

La voce “Interessi attivi e proventi assimilati” include anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell’ambito della valutazione delle attività finanziarie “impaired” sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo (o del “CEIR”).

Gli utili e le perdite da cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce “Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca non detiene derivati di copertura.

5. PARTECIPAZIONI

La Banca non detiene partecipazioni.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni e i fabbricati (detenuti ad uso strumentale, per investimento immobiliare e acquisiti per la vendita), i beni mobili, gli impianti e i macchinari ed il patrimonio artistico.

In particolare:

- le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16.
- gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

Tra le attività materiali sono ricompresi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi all'utilizzo in qualità di locatario di attività materiali, disciplinati dall'IFRS 16 e relativi ai seguenti ambiti²⁵:

- fabbricati e terreni;
- autovetture;
- sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)²⁶.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali diverse da quelle acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate e dai diritti d'uso acquisiti con il leasing sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto (al netto degli sconti commerciali e degli abbuoni), tutti gli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene²⁷.

Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà, laddove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della vita utile del cespite²⁸.

Per la descrizione dei criteri relativi alle spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rinvia allo specifico paragrafo previsto nella sezione "15 - Altre informazioni".

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("commencement date").

Le attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing sono iscritte inizialmente al costo che comprende i seguenti elementi:

- a) l'ammontare del valore iniziale della passività per leasing;
- b) i pagamenti dovuti per leasing effettuati alla data di inizio del leasing o prima della stessa, al netto degli incentivi di locazione ricevuti;
- c) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; e
- d) una stima dei costi da sostenere da parte del locatario per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante, da effettuare ai sensi delle previsioni dello IAS 37.

Criteri di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le "attività ad uso funzionale" e le "attività detenute a scopo di investimento" sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle riduzioni di valore. Tali attività materiali sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad esclusione:

- dei terreni acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, non ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita; la suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato alla data di acquisizione avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti indipendenti iscritti agli Ordini e/o Albi professionali;
- del patrimonio artistico, non ammortizzato in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è

²⁵ Non sono presenti presso il Gruppo diritti d'uso acquisiti con il leasing di attività immateriali né la fattispecie del leasing operativo (per il locatore) di cui all'IFRS 16.

²⁶ I contratti di locazione delle autovetture e degli sportelli ATM contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo gli altri principi contabili applicabili.

²⁷ In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili - ad uso strumentale e ad uso investimento - di proprietà delle aziende di credito del Gruppo, sono stati iscritti al *fair value* quale sostituto del costo (*deemed cost*); si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

²⁸ I costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell'impresa invece sono rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente ed hanno lo scopo di mantenere l'immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il periodo di ammortamento è calcolato, salvo diversa specifica determinazione della vita utile delle singole attività, utilizzando i seguenti criteri generali:

- per i fabbricati, con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali, con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo contabile.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni per le quali il valore delle attività materiali possa avere subito una riduzione di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e interne di informazione.

Se esistono indicazioni che il bene possa avere subito una riduzione di valore, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile ("*impairment test*"), corrispondente al maggiore fra il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minor valore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato al netto dei costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per la realizzazione della vendita.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato che il costo delle rimanenze non superi il valore che si prevede di realizzare dalla loro vendita: se ciò accade, occorre svalutare le rimanenze fino al valore netto di realizzo.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico. Quando le circostanze che precedentemente avevano causato la svalutazione delle rimanenze al di sotto del costo non esistono più oppure quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore di realizzo netto in seguito al cambiamento delle circostanze economiche, vengono rilevate riprese di valore imputate al conto economico fino a concorrenza degli importi precedentemente rilevati a conto economico.

Dopo la prima rilevazione, le "attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono misurate applicando il metodo del costo che prevede che l'attività per diritto d'uso sia misurata al costo:

- diminuito dell'ammortamento cumulato e di eventuali riduzioni di valore cumulate (applicando rispettivamente le previsioni degli IAS 16 e 36); e
- rettificato per ogni rimisurazione del valore contabile della passività per leasing, derivante dal contratto di leasing²⁹

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

²⁹ Rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono imputate a conto economico nella stessa data in cui sono cancellate le attività materiali.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing tali voci includono anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

In tale categoria è classificato il software applicativo.

Le "altre attività immateriali" (le attività immateriali diverse dall'avviamento) sono iscritte se sono identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se sono in grado di generare benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione e valutazione

La rilevazione di un'attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'impresa;
- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

Le "altre attività immateriali" sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale maggiorato delle spese direttamente attribuibili, diminuito degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed incrementato delle riprese di valore.

L'ammortamento delle "altre attività immateriali" viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Il periodo e il metodo di ammortamento per un'attività immateriale con una vita utile definita vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio.

Se la vita utile attesa dell'attività è differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento viene conseguentemente modificato. Se vi è stato un significativo cambiamento nelle modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi rappresentati dall'attività, il metodo di ammortamento viene modificato al fine di poter riflettere il cambiamento avvenuto³⁰.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

³⁰ Nel corso del primo semestre del 2018, il Gruppo ha esteso la stima della vita utile del software, anche in considerazione degli accordi di durata decennale sottoscritti nell'ambito dell'operazione di outsourcing del sistema informativo.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le "altre attività immateriali", sia gli ammortamenti sia le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo dovuto conto delle possibili incertezze incontrate nella sua stima, come richiamate dall'IFRIC 23. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

A questo proposito si evidenzia come la Capogruppo, ha ritenuto di non iscrivere le attività per imposte anticipate già a partire dall'esercizio 2018, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE).

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, si è concluso che possa ritenersi accettabile, in una prospettiva di assorbimento delle DTA in un'ottica standalone, un orizzonte temporale significativo ma limitato ai 30 anni.

Tale comportamento è stato coerentemente tenuto anche nell'iscrizione della fiscalità anticipata della Banca.

Le passività per imposte differite vengono iscritte con la sola eccezione delle riserve in sospensioni di imposta, in quanto la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per impegni e garanzie rilasciate

In questa voce sono ricompresi:

- a) i fondi per rischio di credito a fronte di impegni revocabili ed irrevocabili ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9;
- b) i fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per la quantificazione dei fondi per rischio di credito di cui al punto a) si applicano i criteri per la determinazione delle perdite attese su crediti descritti nel paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con le seguenti specificità:

- la perdita attesa su crediti relativa agli impegni ad erogare finanziamenti:
 - ✓ corrisponde al valore attualizzato della differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa dovuti in caso di utilizzo della linea di credito e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili in caso di utilizzo della linea di credito;
 - ✓ dev'essere coerente con le aspettative di utilizzo della linea di credito; le perdite su crediti a 12 mesi considerano quindi la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro 12 mesi dalla data di reporting e le perdite attese "lifetime" la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro la durata attesa dello stesso;
 - ✓ è calcolata utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di interesse effettivo, o un'approssimazione dello stesso, da applicare per l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria derivante dall'impegno³¹.

³¹ Ciò è dovuto al fatto che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di "impairment", l'attività finanziaria che è rilevata a seguito dell'utilizzo dell'impegno all'erogazione di finanziamenti deve essere trattata come una prosecuzione di tale impegno, anziché come un nuovo strumento finanziario. Le perdite attese su crediti per l'attività finanziaria devono pertanto essere determinate tenendo conto delle rettifiche di valore rilevate per l'impegno all'erogazione di finanziamenti a partire dalla data in cui si è divenuti parte di tale impegno. Nel caso in cui non sia disponibile il tasso di interesse effettivo, il tasso di attualizzazione è determinato seguendo i criteri previsti per le garanzie rilasciate.

- le garanzie finanziarie rilasciate prevedono l'effettuazione di pagamenti solo in caso di evento di inadempimento (*default*) da parte del debitore conformemente ai termini dello strumento garantito. Conseguentemente, per questi strumenti le perdite attese su crediti sono rappresentate dai pagamenti attesi per rimborsare il detentore per una perdita su crediti subita dallo stesso decurtata di ogni ammontare che ci si aspetta di ricevere dal detentore, il debitore o qualsiasi altro soggetto. Se l'attività è pienamente garantita, la stima dei mancati incassi per un contratto di garanzia finanziaria deve essere coerente con le stime dei mancati incassi per l'attività soggetta alla garanzia.

Il tasso di attualizzazione delle perdite attese su garanzie rilasciate riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro ed i rischi specifici dei flussi finanziari ma soltanto se, e nella misura in cui, i rischi sono presi in considerazione correggendo il tasso di sconto e non i mancati incassi oggetto di attualizzazione.

- per gli impegni ad erogare finanziamenti e per le garanzie rilasciate il periodo massimo da considerare ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti corrisponde al massimo periodo contrattuale durante il quale si ha un'obbligazione attuale a fornire credito.

La banca non presenta la fattispecie di cui al punto b) relativa a fondi per altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

L'accantonamento netto ai fondi per impegni e garanzie rilasciate è imputato al conto economico ed è esposto nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

La banca non detiene fondi di quiescenza e per obblighi simili.

Altri fondi

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve avvenire soltanto quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di eventi passati;
- b) è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La probabilità della necessità di flussi di risorse per adempiere all'obbligazione è da intendere come maggiore probabilità che l'evento si manifesti piuttosto che il contrario.

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve essere effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

La migliore stima è rappresentata dall'ammontare che un'impresa sarebbe ragionevolmente disposta a sostenere per estinguere l'obbligazione alla data di chiusura d'esercizio o per trasferirla a terzi a quella data; le stime vengono effettuate sia sulla base dell'esperienza pregressa sia di giudizi di esperti esterni.

Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi a:

- cause passive, incluse le azioni revocatorie;
- reclami della clientela;
- operazioni di ristrutturazione³²;

³² Un'operazione di ristrutturazione (*restructuring*) è definita dallo IAS 37 come un programma pianificato e controllato dal management che modifica sostanzialmente le finalità del business dell'impresa o le modalità con le quali le stesse sono perseguite; tali operazioni includono:

- la vendita o la chiusura di un ramo di attività (*line of business*);
- la chiusura di stabilimenti aziendali di un paese o area geografica od un trasferimento di attività aziendali da un paese o area geografica a un altro;
- cambiamenti nella struttura aziendale, per esempio l'eliminazione di una struttura dirigenziale intermedia;

- controversie fiscali;
- altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine periodo.

Negli “Altri fondi” rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti³³.

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l’impresa sia impossibilitata a ritirare l’offerta dei benefici; l’iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai “benefici successivi al rapporto di lavoro”, nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai “benefici a breve termine”, da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l’attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell’esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli “altri benefici a lungo termine”, nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell’esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

I Fondi vengono riesaminati ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente almeno alla fine di ogni esercizio; se l’effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell’obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l’obbligazione, viene aggiornato.

L’accantonamento netto è contabilizzato alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce “Spese amministrative - Spese per il personale”.

Quando, a seguito di riesame, l’esborso finanziario diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato ed imputato a conto economico alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

11. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i “Debiti verso banche”, i “Debiti verso la clientela” ed i “Titoli in circolazione” che non rientrano nell’ambito delle passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*.

I “Debiti verso banche” ed i “Debiti verso la clientela” includono anche le passività iscritte in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing, disciplinate dall’IFRS 16.

Nell’ambito dei titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni emesse, ordinarie e subordinate, ed i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione

-
- significative riorganizzazioni che hanno un effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici dell’operatività dell’impresa.

³³ Sono ricompresi negli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro anche i contributi versati al “Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell’occupazione e del reddito del personale del credito”.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing avviene, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito, al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi da transazione direttamente attribuibili all'emissione.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale delle passività sono i costi marginali direttamente attribuibili all'emissione od alla dismissione delle stesse e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato delle stesse è imputata direttamente a conto economico.

Le modalità di determinazione del *fair value* dei debiti e dei titoli in circolazione sono descritte nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *Fair Value*" della Nota Integrativa.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride sono oggetto di rilevazione separata se:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Nel caso in cui si debba scorporare il contratto derivato incorporato dallo strumento ospite ma non si sia in grado di valutare separatamente il contratto derivato incorporato all'acquisizione o alla data di chiusura di un esercizio successivo, l'intero contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico. Se non si è in grado di valutare in modo attendibile il *fair value* del contratto derivato incorporato sulla base dei termini e delle condizioni da esso previsti, il *fair value* dello stesso è dato dalla differenza tra il *fair value* del contratto ibrido ed il *fair value* del contratto primario; se non si è in grado di valutare il *fair value* del contratto derivato incorporato utilizzando questo metodo, il contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("commencement date").

Le passività per leasing sono iscritte inizialmente al valore attuale dei pagamenti dovuti per leasing non ancora effettuati a tale data.

I pagamenti dovuti per il leasing³⁴ includono:

- a) i pagamenti fissi al netto dei crediti per incentivi da ricevere dal locatore;
- b) i pagamenti variabili dovuti che dipendono da un indice o un tasso, misurati inizialmente utilizzando l'indice o il tasso esistente alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

³⁴ I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

I pagamenti dovuti per il leasing sono generalmente attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate")³⁵. Tale tasso è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del contratto e la frequenza dei pagamenti.

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui sono aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (per indicazioni relative al criterio del costo ammortizzato si rinvia al paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato").

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

Dopo la data di decorrenza, le passività per leasing sono misurate:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per leasing;
 - b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati; e
- rimisurazione dei debiti per leasing ("reassessment") o modifica dei contratti di leasing ("lease modification") o dei "pagamenti fissi per sostanza".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono cancellate quando sono scadute, estinte o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a conto economico.

L'IFRS 9 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento

³⁵ Non è infatti, di norma, disponibile il tasso di interesse implicito del leasing.

- di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i debiti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi sulla passività per leasing corrispondono, in ciascun periodo di durata del contratto di leasing, all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante sulla passività residua³⁶.

Gli utili e le perdite da cessione dei debiti diversi da quelli per leasing sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di passività finanziarie".

Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" include anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è di negoziazione se:

- è emessa principalmente al fine di riacquistarla a breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento efficace di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione sono classificati i valori negativi dei contratti derivati di negoziazione (i valori positivi sono esposti nell'ambito della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") e gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al

³⁶ Il tasso di interesse impiegato è quello utilizzato all'iscrizione iniziale della passività o quello rivisto in presenza di alcune fattispecie di "reassessment", di "lease modification" o di "pagamenti fissi per sostanza". Nel caso in cui la modifica dei pagamenti dovuti per il leasing derivi da una variazione di tassi di interesse variabili, è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto per tenere conto delle variazioni del tasso di interesse.

- variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Non sono consentite riclassificazioni fra le diverse categorie di passività finanziarie.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo incassato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sugli "scoperti tecnici" su titoli e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

La banca non si avvale della facoltà di esercitare la "*fair value option*" per le passività finanziarie.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari sono le unità di valuta possedute e le attività e le passività che devono essere ricevute o pagate in un numero fisso o determinabile di unità di valuta; gli elementi non monetari sono invece quelli caratterizzati dall'assenza di un diritto a ricevere o di un obbligo a consegnare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, le poste patrimoniali denominate in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono rilevate a conto economico od a patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio di cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI

✓ Informativa sui ricavi da contratti con i clienti (IFRS 15)

Ai fini della rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti di vendita di beni o servizi con i clienti, l'IFRS 15 prevede un "modello a 5 fasi":

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione delle obbligazioni contrattuali (*performance obligations*) nel contratto;
- 3) determinazione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* del contratto;
- 5) rilevazione del ricavo quando e nella misura in cui l'impresa adempie ad una *performance obligation*.

Le *performance obligations* si sostanziano negli impegni a fornire al cliente:

- un bene o un servizio (o un insieme di beni o servizi) che è distinto, o
- una serie di beni e servizi che sono sostanzialmente gli stessi e che hanno la stessa modalità di fornitura al cliente.

Una *performance obligation* è distinta quando sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- il cliente può beneficiare del singolo bene o servizio autonomamente o unitamente ad altre risorse agevolmente disponibili per il cliente stesso;
- l'impegno assunto a fornire al cliente il bene o servizio oggetto di *performance obligation* è identificabile separatamente da altri impegni previsti dal contratto.

In presenza di un altro soggetto coinvolto nella fornitura di beni o servizi ad un cliente, la banca può agire come attore principale (*principal*) piuttosto che come agente (*agent*).

La banca è l'attore principale se controlla lo specifico bene o servizio prima che sia trasferito al cliente e contabilizza come ricavo, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, l'ammontare lordo cui ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento dello specifico bene o servizio.

La banca si qualifica come agente se non controlla uno specifico bene o servizio fornito da un altro

soggetto prima del trasferimento dello stesso al cliente e contabilizza, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, ricavi per l'ammontare di ogni commissione cui ritiene di aver diritto per lo svolgimento delle attività per conto dell'attore principale.

Il prezzo della transazione è il corrispettivo al quale si ritiene di aver diritto in cambio della fornitura di beni o servizi a un cliente, escludendo gli importi incassati per conto terzi e può includere importi fissi, variabili o entrambi.

Nel determinare il prezzo della transazione occorre fare ricorso a stime per tenere conto di:

- corrispettivi variabili per l'effetto di componenti quali sconti, incentivi, penalità e bonus;
- componente finanziaria significativa (valore temporale del denaro);
- corrispettivi non monetari, da misurare al *fair value* se possono essere ragionevolmente stimati (altrimenti dev'essere considerato il prezzo di vendita "*stand alone*" del bene o servizio promesso in cambio del compenso non monetario);
- corrispettivi eventualmente spettanti al cliente (ad esempio, gli incentivi alla vendita).

I corrispettivi variabili sono inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

Quando un contratto include più *performance obligations*, il prezzo della transazione è allocato inizialmente alle singole *performance obligations* attribuendo alle stesse gli importi che rappresentano l'ammontare dei corrispettivi a cui si ha diritto per il soddisfacimento della singola *performance obligation*. A tal fine, la migliore rappresentazione di tali valori è data dal prezzo di vendita che l'impresa avrebbe applicato separatamente per un bene od un servizio ad un cliente (*stand alone selling price*), determinato preferibilmente utilizzando un prezzo osservabile o, se non disponibile, effettuando una stima mediante un approccio che massimizzi l'utilizzo di dati di "*input*" osservabili e di metodologie di uso comune³⁷.

I ricavi sono rilevati con riferimento alla singola *performance obligation* quando e nella misura in cui la stessa è adempiuta. Una *performance obligation* è adempiuta quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla stessa è trasferito al cliente.

L'imputazione al conto economico dei ricavi avviene:

- "*at a point in time*": nel momento in cui è avvenuto il passaggio del controllo;
- "*over time*": ripartendo temporalmente il provento, definendo un unico criterio appropriato per misurare nel tempo lo stato di avanzamento dell'adempimento della *performance obligation*.

Nel caso in cui i corrispettivi siano regolati prima dell'adempimento della *performing obligation*, gli stessi sono rilevati come passività ed esposti nell'ambito della voce "Altre passività".

Se l'adempimento della *performing obligation* avviene prima del regolamento monetario, a fronte della rilevazione a conto economico del ricavo viene iscritta un'attività, esposta nell'ambito della voce "Altre attività"; si distinguono due fattispecie:

- "*Receivable*" (credito commerciale): è il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo che si configura solo quando il pagamento dovuto è condizionato unicamente dalla tempistica prevista per l'effettuazione dello stesso.

I crediti commerciali sono contabilizzati seguendo i criteri previsti dall'IFRS 9.

³⁷ In caso di indisponibilità di un prezzo osservabile, l'IFRS 15 prevede che il prezzo stimato sia determinato utilizzando i seguenti criteri:

- valutazione delle condizioni di mercato (*Adjusted market assessment approach*);
- costo atteso incrementato del margine (*Expected cost plus a margin approach*);
- approccio residuale, da utilizzare solo se il prezzo di vendita è altamente variabile o incerto (*Residual approach*).

All'iscrizione iniziale dell'attività, è imputata al conto economico ogni differenza fra il valore dell'attività ai sensi dell'IFRS 9 ed il corrispondente ammontare dei ricavi rilevati.

- “*Contract asset*”: è il diritto a ricevere il corrispettivo che non si configuri come *receivable*. Un *contract asset* è oggetto di “*impairment*” ai sensi dell'IFRS 9, utilizzando i criteri di misurazione, presentazione e “*disclosure*” previsti dall'IFRS 9 per le attività finanziarie.

Per i contratti con i clienti divenuti successivamente onerosi si applicano le previsioni dello IAS 37.

L'IFRS 15 fornisce anche le regole per la contabilizzazione di alcuni costi correlati al contratto con il cliente (*contract costs*), distinguendo fra costi incrementali per ottenere un contratto e costi per adempiere ad un contratto.

I costi incrementali per ottenere un contratto sono i costi che l'impresa non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato effettivamente stipulato e devono essere rilevati fra le attività se l'impresa ritiene di poterli recuperare, altrimenti devono essere imputati al conto economico.

Si può decidere di non capitalizzare tali costi ed imputarli direttamente al conto economico, nel caso in cui il periodo di ammortamento previsto sia inferiore o uguale ad un anno.

I costi sostenuti per adempiere ad un contratto che non rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi contabili (ad esempio, gli IAS 2, 16 e 38) sono imputati al conto economico, ad eccezione degli oneri che devono essere rilevati fra le attività in quanto rispettano tutti i seguenti tre requisiti:

- sono direttamente connessi ad un contratto o ad un contratto previsto (*anticipated contract*) che si riesce ad identificare separatamente;
- generano o incrementano le risorse che saranno utilizzate per soddisfare gli impegni contrattuali futuri;
- ci si attende che siano recuperati.

I “*contract costs*” che sono rilevati tra le attività sono successivamente ammortizzati su base sistematica coerente con le modalità di fornitura dei beni o dei servizi ai quali tali attività afferiscono; è inoltre prevista l'imputazione al conto economico degli ammontari non recuperabili e delle eventuali successive riprese di valore (ai sensi dello IAS 36).

Alcuni contratti con la clientela potrebbero rientrare parzialmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 e parzialmente nell'ambito di applicazione di altri principi contabili. In tal caso, se gli altri principi contabili specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, si applicano in primo luogo le disposizioni contenute in detti principi contabili. L'importo della parte (o delle parti) del contratto valutata inizialmente conformemente agli altri principi contabili dev'essere escluso dal prezzo dell'operazione; devono essere quindi applicate le previsioni dell'IFRS 15 per allocare l'importo (eventualmente) restante del prezzo dell'operazione a ogni obbligazione di fare e/o ad altra parte del contratto rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15. Se gli altri principi non specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, dev'essere applicato l'IFRS 15 per separare e/o valutare inizialmente la parte (o le parti) del contratto.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo successivo relativo al “Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi”.

✓ Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei costi

I principali criteri relativi alla rilevazione dei ricavi sono i seguenti³⁸:

- gli interessi attivi e passivi sono rilevati “*pro rata temporis*” sulla base del tasso di interesse

³⁸ In generale, il paragrafo 4.47 del Framework indica che “I ricavi sono rilevati al conto economico quando vi è un aumento dei benefici economici futuri legati ad un aumento di un'attività o ad una diminuzione di una passività che può essere misurato in modo affidabile. Questo significa che la rilevazione dei ricavi si verifica contemporaneamente alla rilevazione di aumenti di attività o decrementi di passività”.

contrattuale o di quello effettivo, in caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato agli strumenti finanziari a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili.

- gli interessi attivi relativi alle attività finanziarie divenute deteriorate ed alle attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "POCI" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.
- gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
- gli interessi negativi relativi alle attività finanziarie ed alle passività finanziarie sono esposti rispettivamente nelle voci "Interessi passivi ed oneri assimilati" e "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico.
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalla prestazione di servizi ai clienti sono imputati a conto economico nel momento in cui il servizio è prestato (*at a point in time*) o sono ripartiti nel tempo lungo la durata attesa del servizio (*over time*), nella misura in cui il servizio è svolto in ciascun periodo; gli eventuali corrispettivi variabili relativi a sconti, incentivi, penalità e bonus sono rilevati anticipatamente rispetto alla loro manifestazione monetaria solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.
- i dividendi sono rilevati a conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea.
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano.
- i ricavi per la vendita di attività materiali ed immateriali sono rilevati quando l'acquirente ha la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza economica, ossia nel periodo in cui essi maturano economicamente in relazione ai sottostanti beni e servizi ricevuti, indipendentemente dalla data del loro regolamento monetario. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

✓ Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo sono in linea con il Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e definiscono anche la struttura della componente variabile della remunerazione del personale, prevedendo un eventuale bonus annuale così strutturato in termini di pay out:

- per il personale "più rilevante", l'erogazione avviene in parte a "pronti" (in denaro e in strumenti finanziari) e in parte differita (in denaro e in strumenti finanziari);
- per il restante personale, l'erogazione avviene a "pronti" in denaro. Le componenti in strumenti finanziari saranno erogate eventualmente in azioni e/o "Performance Unit"³⁹.

Le componenti in Performance Unit sono espresse in unità azionarie di conto "virtuali" che verranno assegnate alla fine del periodo di maturazione (*vesting*) in base alla performance ottenuta e trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio del periodo di *vesting* e il

³⁹ Previa delibera dei competenti organi amministrativi potranno essere utilizzate eventualmente anche altre tipologie di strumenti finanziari, anche non quotati, come anche individuati dal Regolamento delegato UE n. 527/2014 in tema di requisiti standard regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile

momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione Carige. I benefici ai dipendenti erogati in strumenti finanziari rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 ed in particolare, dei pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci "Spese amministrative - Spese per il personale" e "Altre passività" al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al *fair value* applicando un modello per la misurazione del prezzo dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data.

Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di esercizio e alla data di regolamento, imputando a conto economico tutte le variazioni di *fair value*.

✓ Azioni proprie

La banca non detiene azioni proprie.

✓ Operazioni pronti contro termine su titoli a valere su titoli di propria emissione

Un'operazione di pronti contro termine passiva con sottostante un titolo di propria emissione riacquistato è rilevata quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli, incrementando la passività per titoli in circolazione (o per passività designate al *fair value*) e rilevando anche, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della Nota Integrativa, un impegno di rimborso del titolo alla scadenza dell'operazione.

Analogamente, un'operazione di pronti contro termine attiva con controparte bancaria e finanziaria con sottostante un titolo emesso dalla stessa è iscritta nei portafogli dei titoli acquistati, rilevando anche un impegno di rivendita del titolo alla scadenza dell'operazione.

✓ Spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di beni immobili non di proprietà, capitalizzabili in quanto il contratto di locazione determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da quest'ultimo dei benefici economici futuri.

Tali oneri, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, vengono esposti alla voce "Altre attività" e sono ammortizzati in un periodo inferiore o uguale a quello della durata della passività per leasing rilevata ai sensi dell'IFRS 16 in relazione al contratto di locazione dell'immobile di riferimento.

La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

✓ Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da un attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica. Il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano

un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 si qualifica come “piano a prestazione definita” con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l’attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l’attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252). Ulteriori informazioni sono dettagliate nell’ambito della sezione “9 - Trattamento di fine rapporto del personale” della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

- ✓ Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi coi decreti legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n. 18/2020, cosiddetto “Cura Italia”, e n. 34/2020, cosiddetto “Rilancio”⁴⁰, hanno introdotto incentivi fiscali connessi sia con spese per investimenti sia con spese correnti ed erogati a famiglie e imprese sotto forma di crediti di imposta. La maggior parte di questi crediti d’imposta può essere ceduta dai beneficiari a soggetti terzi.

Tali soggetti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure nel caso di banche e intermediari finanziari o imprese di assicurazioni, possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi⁴¹. Nessuno dei crediti acquisiti è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell’anno di riferimento per motivi di incapienza.

Le indicazioni relative al trattamento contabile ed alla rappresentazione in bilancio dei crediti di imposta acquisiti dalle banche sono contenuti nel Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS n. 9 del 5 gennaio 2021⁴².

In linea con le indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass, il Gruppo Banca Carige ritiene che per tali operazioni:

⁴⁰ Convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020.

⁴¹ L’articolo 28 del D.L. 4/2022 aveva recentemente inibito la possibilità di effettuare ulteriori cessioni ma il successivo D.L. 13/2022 del 18 febbraio 2022 ha previsto, solamente per banche e intermediari finanziari o imprese di assicurazione la possibilità di effettuare fino a due ulteriori cessioni del credito.

⁴² “Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”. I criteri segnaletici sono contenuti nei seguenti documenti:

- “Nota di chiarimenti” relativa alla Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 19 dicembre 2013 del 5 gennaio 2021;
- Comunicazione della Banca d’Italia relativa al “Trattamento segnaletico in Centrale dei rischi e in AnaCredit delle cessioni di crediti d’imposta riconosciuti dai provvedimenti relativi al COVID-19” del 14 gennaio 2021.

- sia necessario applicare le previsioni del paragrafo 10 dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” relative al trattamento delle fattispecie non esplicitamente trattate da un principio contabile IAS/IFRS⁴³;
- occorra iscrivere nel bilancio del cessionario un’attività, così come definita dal Conceptual Framework dei principi contabili IAS/IFRS⁴⁴;
- un “modello contabile finanziario” basato sull’IFRS 9 rappresenti l’accounting policy più idonea a fornire un’informativa rilevante ed attendibile, come richiesto dal paragrafo 10 dello IAS 8⁴⁵. Esso infatti risulta garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell’entità, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell’operazione, in maniera neutrale, prudente e completa.

Nell’ambito del “modello contabile finanziario” basato sull’IFRS 9, il Gruppo Banca Carige segue i seguenti criteri:

- l’adozione del business model “Held to collect - HTC”, caratterizzato dalla finalità prevalente di detenzione fino a scadenza, in quanto l’attuale strategia del Gruppo prevede la sola compensazione dei crediti d’imposta acquisiti e non la cessione degli stessi a terzi;
- l’iscrizione iniziale al fair value corrispondente al prezzo dell’operazione⁴⁶;
- l’utilizzo del “metodo dell’interesse effettivo” previsto dall’IFRS 9 per calcolare il valore al costo ammortizzato dell’attività. A tal fine, il calcolo iniziale del tasso di interesse effettivo originario e le misurazioni successive delle attività sono effettuati stimando i flussi di cassa connessi con le compensazioni future attese lungo la durata prevista del credito d’imposta.

Al 31 dicembre 2021 le attività per crediti di imposta acquisiti esposte nell’ambito della voce “120 - Altre attività”, ammontano a circa 3,7 milioni di euro.

⁴³ Le attività costituite dai crediti di imposta sono infatti escluse dall’ambito di applicazione dei seguenti principi contabili internazionali:

- IAS 12 “Imposte sul reddito”, in quanto non rientrano tra le imposte che vanno a colpire la capacità dell’impresa di produrre reddito;
- IAS 20 “Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica”, in quanto non rientrano nella definizione di contributi pubblici perché la titolarità del credito verso l’Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- IFRS 9 “Strumenti finanziari”, in quanto le attività costituite dai crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano. L’IFRS 9 si applica agli strumenti finanziari e quindi, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 11, a “qualsiasi contratto che dia origine a un’attività finanziaria per un’entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per un’altra entità”;
- IAS 38 “Attività immateriali”, in quanto i crediti d’imposta non possono essere considerati attività monetarie, consentendo il pagamento di debiti d’imposta usualmente estinti in denaro.

⁴⁴ Un diritto a evitare esborsi futuri soddisfa la definizione di attività del Framework (cfr. Conceptual Framework, paragrafo 4.16, lettera c)).

⁴⁵ I crediti d’imposta di cui ai Decreti sono infatti sul piano sostanziale più assimilabili a un’attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all’entità.

⁴⁶ Si è in presenza di un fair value di livello 3 nella gerarchia del fair value previsto dall’IFRS 13, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La Banca non ha mai effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e non vengono, pertanto, riportate tabelle e informazioni relative.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso del 2021 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha mai effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Premessa

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

È quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del fair value:

- ✓ occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta o maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- ✓ a misurazione del fair value dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- ✓ rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il fair value di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile.

L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai fair value debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- ✓ livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- ✓ livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- ✓ livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello che è significativo per l'intera misurazione.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito sono descritti i criteri adottati per la determinazione del fair value e per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del fair value, distintamente per gli strumenti valutati su base ricorrente e per quelli valutati su base non ricorrente.

a) Attività e passività valutate su base ricorrente

Titoli, contratti derivati e certificati di investimento

Il fair value degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati ("quotati" in senso stretto) o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali⁴⁷, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contribuenti che siano considerati affidabili ed il cui valore rifletta un prezzo di una normale contrattazione cioè quel prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione alla data di riferimento per tale strumento.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contribuente non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sia almeno un contribuente di elevato standing, che pubblichi con costanza nel tempo prezzi operativi.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi "bid" ed "ask" non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del fair value corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("matching"), viene utilizzato un prezzo medio di mercato ("mid")

⁴⁷ Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

in luogo del prezzo “bid” o “ask come riferimento per la determinazione del fair value.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di fair value 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato in un mercato attivo vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) non negoziate su mercati regolamentati, quali, ad esempio, i fondi di Private Equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli hedge funds), il valore del NAV (“Net Asset Value”) viene generalmente fornito semestralmente dal gestore. Il fair value di questi titoli è determinato rettificando il valore del NAV per considerare gli eventi non ancora recepiti nella determinazione del valore della quota, quali i richiami di capitale e le distribuzioni di dividendi, e per riflettere, laddove sia disponibile, una diversa valorizzazione delle attività sottostanti o particolari previsioni contrattuali quali, ad esempio, la presenza o meno di rendimenti finanziari minimi al di sotto dei quali non sono dovute commissioni di performance (“hurdle rates”) o viceversa di commissioni minime di performance nonché un'eventuale rettifica per illiquidità delle stesse quote.

Per gli altri strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è determinato - nel caso in cui non siano disponibili valutazioni rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come “effective market quotes”) - utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model).

In dettaglio, le linea guida utilizzate per attribuire i livelli di Fair Value 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione - Livello 2 di Fair Value

La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato

su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

2. Tecniche di Valutazione - Livello 3 di Fair Value

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri

osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei cash flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso in cui queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);
- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad esempio, il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

Il fair value dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il fair value sia positivo (Credit Valuation Adjustment - CVA), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il fair value sia negativo (Debit Valuation Adjustment - DVA); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

b) Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente.

Altri strumenti finanziari

La misurazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie diverse dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo "Discounted Cash Flow".

Viene seguito un approccio "risk neutral", utilizzando i medesimi parametri di rischio PD e LGD in uso per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti (impairment)⁴⁸ per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto risk free a cui è aggiunto un premio per il rischio definito in base al costo del capitale.

Per le seguenti fattispecie si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio:

- ✓ crediti deteriorati: tale approssimazione si fonda sull'assunto che l'assenza di un numero di

⁴⁸ Le curve di PD e LGD multi-periodali utilizzate per il calcolo dell'impairment sono determinate tramite i modelli interni delle banche del Gruppo, partendo da valori "point in time" (PIT) integrati, nei primi tre anni di previsione, con informazioni macroeconomiche forward-looking ("forward looking information - FLI"), utilizzate nell'ambito dei modelli satellite e declinate su scenari multipli.

transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzata dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato.

Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica.

Non è, pertanto, possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal fair value indicato ai fini di bilancio;

- ✓ crediti e debiti a breve termine (con vita residua inferiore a 12 mesi) e diversi dai depositi vincolati con la clientela⁴⁹ e dai mutui passivi.

I criteri generali di attribuzione agli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati del livello di fair value sono i seguenti:

- ✓ crediti deteriorati: livello 3;
- ✓ crediti non deteriorati a breve termine e debiti a breve termine: livello 2, in quanto il valore di bilancio, assunto quale approssimazione del fair value, include input non osservabili ritenuti non significativi;
- ✓ crediti non deteriorati a medio-lungo termine e debiti a medio-lungo termine: livello 3, in quanto i criteri sopra descritti per la determinazione del fair value utilizzano input prevalentemente non osservabili, non includono alcune componenti di rischio e non prevedono confronti con elaborazioni "benchmark" contenenti dati osservabili di mercato.

Investimenti immobiliari (IAS 40)

La valutazione al fair value di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("highest and best use") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

Il fair value degli immobili ad uso investimento è determinato in modo da riflettere le caratteristiche specifiche degli immobili (ad esempio, lo stato di conservazione, la presenza di eventuali servitù, la dimensione) e la redditività di beni simili, considerando anche le valutazioni fornite da info-provider indipendenti.

Il fair value così calcolato è classificato nell'ambito del livello 3 della gerarchia del fair value in quanto, come sopra descritto, è determinato facendo ricorso ad input informativi prevalentemente non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

⁴⁹ Partite vincolate di conto corrente e depositi (a risparmio) vincolati dematerializzati.

Gli strumenti finanziari, valutati al fair value su base ricorrente, ricompresi nel livello 3 di fair value ammontano 505 migliaia di euro.

Si tratta di strumenti finanziari valutati obbligatoriamente al fair value in quanto non hanno superato l'SPPI test.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro / lettera con *spread bid/ask* contenuti e con accettabili volumi di scambio, perdano tali caratteristiche ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui input sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un input necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	7	505	-	3	115
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7	-	-	3	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	505	-	-	115
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	205	-	-	200
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7	710	-	3	315
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7	-	-	3	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	21.186	-	-	21.394	-
Totale	-	21.193	-	-	21.397	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazione annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	115	-	-	115	200	-	-	-
2. Aumenti	466	-	-	466	7	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	1	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	6	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	6	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	466	-	-	466	-	-	-	-
3. Diminuzioni	76	-	-	76	2	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	2	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	4	-	-	4	-	-	-	-
e	-	-	-	-	2	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	76	-	-	76	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	505	-	-	505	205	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	547.714		44.938	522.769	528.081		59.211	489.022
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.114			1.018	1.130			1.033
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	548.828	-	44.938	523.787	529.211	-	59.211	490.152
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	716.617		675.215	41.105	636.287		595.493	37.986
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	716.617	-	675.215	41.105	636.287	-	595.493	37.986

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 126.736 migliaia sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di rilevazione iniziale, differisce dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell'eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all'inizio e alla fine dell'esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.



Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	9.482	7.581
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	187.563	126.736
Totale	197.045	134.317

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 126.736 migliaia sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	7	-	-	3	-
1.1 di negoziazione	-	7	-	-	3	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	7	-	-	3	-
Totale (A+B)	-	7	-	-	3	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	7	3
Totale (B)	7	3
Totale (A+B)	7	3

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	9	-	-	12
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	9	-	-	12
2. Titoli di capitale	-	-	30	-	-	30
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	466	-	-	73
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	466	-	-	73
Totale	-	-	505	-	-	115

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale	30	30
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	30	30
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	9	12
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9	12
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	466	73
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	466	73
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	505	115

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	205	-	-	200
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	205	-	-	200

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	205	200
a) Banche	50	50
b) Altri emittenti:	155	150
- altre società finanziarie	152	150
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	3	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	205	200

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

Con riferimento ai titoli di capitale valutati al costo, costituiti da partecipazioni di minoranza in società i cui titoli non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo, si ritiene che lo stesso sia un'approssimazione ragionevole del rispettivo *fair value*.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	23.975	-	-	-	5.984	17.991	23.578	-	-	-	5.605	17.973
1. Finanziamenti	23.975	-	-	-	5.984	17.991	23.578	-	-	-	5.605	17.973
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	5.984	-	-	X	X	X	5.605	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	17.991	-	-	X	X	X	17.973	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	17.991	-	-	X	X	X	17.973	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.975	-	-	-	5.984	17.991	23.578	-	-	-	5.605	17.973

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 126.736 migliaia sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	498.439	9.667	-	-	38.954	489.146	477.498	9.096	-	-	46.228	467.695
1.1. Conti correnti	21.043	523	-	X	X	X	24.426	979	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	310.832	7.866	-	X	X	X	290.525	7.120	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.854	1	-	X	X	X	3.091	18	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	163.710	1.277	-	X	X	X	159.456	979	-	X	X	X
2. Titoli di debito	15.633	-	-	-	-	15.633	17.909	-	-	-	7.377	3.354
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	15.633	-	-	-	-	15.633	17.909	-	-	-	7.377	3.354
Totale	514.072	9.667	-	-	38.954	504.779	495.407	9.096	-	-	53.605	471.049

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	15.633	-	-	17.909	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	15.633	-	-	17.909	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	498.439	9.667	-	477.497	9.096	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.261	-	-	1.718	-	-
b) Altre società finanziarie	55.088	5	-	54.292	3	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	219.347	6.050	-	216.251	6.206	-
d) Famiglie	222.743	3.612	-	205.237	2.887	-
Totale	514.072	9.667	-	495.407	9.096	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	15.646	-	-	-	-	12	-	-	-	-
Finanziamenti	474.998	-	50.523	16.172	-	851	2.257	6.504	-	-
Totale 31/12/2021	490.644	-	50.523	16.172	-	863	2.257	6.504	-	-
Totale 31/12/2020	462.161	-	60.260	14.952	-	1.122	2.313	5.856	-	1

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 126.736 migliaia sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	125	249	-	-	5	143	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	11.792	-	1.900	-	-	26	95	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	10.743	44	-	-	586	14	-	-
4. Nuovi finanziamenti	126.689	-	4.371	333	-	444	140	126	-	-
Totale 31/12/2021	138.481	-	17.139	626	-	470	826	283	-	-
Totale 31/12/2020	117.487	-	31.657	163	-	479	1.249	80	-	-

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La Banca non detiene partecipazioni.

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	16.186	16.251
a) terreni	3.776	3.776
b) fabbricati	9.918	10.096
c) mobili	33	5
d) impianti elettronici	61	32
e) altre	2.398	2.342
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.201	1.362
a) terreni	7	14
b) fabbricati	2.190	1.341
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	4	7
Totale	18.387	17.613
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.115	-	-	1.018	1.130	-	-	1.033
a) terreni	388	-	-	354	388	-	-	355
b) fabbricati	727	-	-	664	742	-	-	678
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.115	-	-	1.018	1.130	-	-	1.033
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.804	15.718	1.180	1.683	4.528	26.913
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(14)	(4.281)	(1.176)	(1.651)	(2.178)	(9.300)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.790	11.437	4	32	2.350	17.613
B. Aumenti:	-	1.296	36	48	89	1.469
B.1 Acquisti	-	24	36	48	89	197
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.272	-	-	-	1.272
C. Diminuzioni:	7	625	8	19	36	695
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	7	625	8	19	36	695
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.783	12.108	33	61	2.402	18.387
D.1 Riduzioni di valore totali nette	21	4.906	1.184	1.670	2.214	9.995
D.2 Rimanenze finali lorde	3.804	17.014	1.217	1.731	4.616	28.382
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce E Valutazione al costo, che accoglie il costo dei cespiti valutati in bilancio al fair value, non è compilata in quanto tutte le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Di seguito si produce una tabella di dettaglio riferita ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi ad oggetto attività materiali che la banca utilizza a scopo funzionale.

8.6.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue - di cui "diritti d'uso"

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	28	2.252	-	-	12	2.292
A.1 Riduzioni di valore totali nette	14	911	-	-	5	930
A.2 Esistenze iniziali nette	14	1.341	-	-	7	1.362
B. Aumenti:	-	1.272	-	-	-	1.272
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	1.272	-	-	-	1.272
C. Diminuzioni:	7	423	-	-	3	433
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	7	423	-	-	3	433
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	7	2.190	-	-	4	2.201
D.1 Riduzioni di valore totali nette	21	1.333	-	-	9	1.363
D.2 Rimanenze finali lorde	28	3.523	-	-	13	3.564
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nei fabbricati di cui “diritti d’uso” si evidenzia una variazione in aumento di 1,2 Mln dovuta principalmente a proroghe delle scadenze dei contratti di locazione passiva rientranti nel perimetro IFRS16.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	388	742
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	15
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	15
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	388	727
E. Valutazione al fair value	354	664

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data del 31/12/2021 non sono previsti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.475	-	1.123	-
di cui Software	1.475	-	1.475	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.475	-	1.123	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	1.475	-	1.123	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	1.475	-	1.123	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.357	-	1.357
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(234)	-	(234)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.123	-	1.123
B. Aumenti	-	-	-	589	-	589
B.1 Acquisti	-	-	-	589	-	589
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	237	-	237
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	237	-	237
- Ammortamenti	X	-	-	237	-	237
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1.475	-	1.475
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	471	-	471
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	(1.946)	-	(1.946)
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 10

LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2021		31/12/2020	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L 214/2011:				
Svalutazioni dei crediti fino al 2012 deducibili in futuri esercizi	2.033	-	2.208	-
Rettifiche di crediti post 2012 deducibili in futuri esercizi	3.906	847	4.243	923
Avviamento su sportello acquisito da MPS	941	191	975	197
Totale di cui alla L. 214/2011	6.880	1.038	7.426	1.120
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti ad altri fondi del personale	1.445	4	89	18
Accantonamento a fondi rischi per cause passive legali e revocatorie	409	12	418	11
Accantonamento per impegni e garanzie rilasciate	3	1	8	2
Beneficio ACE riportato a nuovo	2.000	206	2.000	230
Perdite fiscali	9.499		10.579	
Immobili	203	41	210	42
Totale altre	13.559	264	13.304	303
TOTALE	20.439	1.302	20.730	1.423
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Derivati di copertura Cash flow hedge	2	-	3	-
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio FVTOCI	-	4	-	4
Svalutazioni dei crediti per FTA IFRS 9 deducibili in futuri esercizi	1.484	-	1.696	-
Accantonamento a fondo TFR	64	13	46	9
Perdite fiscali	212		212	
TOTALE	1.762	17	1.957	13
Totale attività per imposte anticipate	22.201	1.319	22.687	1.436

10.1.2 Attività per imposte correnti: composizione

Le Attività per imposte correnti iscritte per un totale di 3.377 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

- a) crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'anno 2021 (circa 1.385 migliaia di euro);
- b) crediti d'imposta ex L. 214/2011 (circa 1.885 migliaia di euro);
- c) crediti d'imposta di precedenti esercizi riportati a nuovo (circa 93 migliaia di euro).

L'eventuale saldo dovuto per l'IRES a seguito dell'adesione, a far data dall'esercizio 2021, alla procedura di consolidato fiscale (cfr. art 117 e segg TUIR) con la capogruppo, Banca Carige S.p.A., non rappresenta una attività/passività di carattere fiscale, in quanto regolato direttamente con la consolidante e conseguentemente risulta iscritto, a seconda dei casi o tra le altre attività o tra le altre passività.

10.2.1 Passività per imposte differite: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2021		31/12/2020	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Immobili	345	70	345	70
Crediti per interessi di mora non incassati	-	-	1	-
Partecipazione a schema volontario F.I.T.D.	8	2	8	2
Altre	21	4	-	-
TOTALE	374	76	354	72
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Altre partecipazioni	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0
Totale passività per imposte differite	374	76	354	72

10.2.2 Passività fiscali correnti: composizione

Le Passività per imposte correnti iscritte per un totale di 80 migliaia di euro si riferiscono a debiti per imposte indirette.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	22.153	26.525
2. Aumenti	996	311
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	996	311
a) relative a precedenti esercizi	38	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore		
d) altre	958	311
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.408	4.683
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	780	245
a) rigiri	780	245
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	628	4.438
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.241/2011	628	4.438
b) altre		
4. Importo finale (1)	21.741	22.153

(1) L'importo al 31/12/2021 comprende 9.499 migliaia di euro relative a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili negli esercizi successivi, in diminuzione rispetto a 10.579 migliaia di euro al 31/12/2020.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	8.546	12.984
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
- altre variazioni (+)		
3. Diminuzioni	628	4.438
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	628	4.438
a) derivante da perdite d'esercizio	628	4.438
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.918	8.546

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	426	450
2. Aumenti	30	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	30	-
a) relative a precedenti esercizi	14	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	16	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5	24
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	24
a) rigiri	5	24
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	451	426

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	1.970	2.209
2. Aumenti	22	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22	-
a) relative a precedenti esercizi	9	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	213	239
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	213	239
a) rigiri	213	239
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.779	1.970

10.7 Altre informazioni

- Aliquote fiscali applicate

Le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per l'anno 2021 sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Per quanto riguarda l'IRES, l'aliquota applicata è stata del 27,5%, che comprende la quota riferita all'imposta principale (24%) e quella relativa all'addizionale IRES (3,5%).

- Determinazione della base imponibile

IRES

Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento:

- A) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come – pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione – permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") precisa che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

Per quanto riguarda il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.

E così la "Legge di Stabilità 2014", ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell'esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e nell'esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).

Successivamente, l'art. 16 del D.L. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell'ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.

Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d'imposta a decorrere dal 2016 in ragione di diverse aliquote ex lege previste (5% per il 2016, 8% per il 2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

La Legge di Bilancio per il 2019 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2018 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 12% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. Inoltre, per le componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite su crediti "lfrs 9", iscritti in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, è stata stabilita la deducibilità dalla base imponibile Ires e Irap per il 10% del loro ammontare nel periodo d'imposta 2018 di prima adozione dell'lfrs 9 e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028.

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell'IRAP.

La Legge di Bilancio per il 2019 ha inoltre stabilito, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, il rinvio della possibilità di dedurre le quote di ammortamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate, cui si applicano le disposizioni del DL 225/2010 in materia di conversione in credito d'imposta, che non sono state ancora dedotte fino al periodo d'imposta 2017. La deducibilità di tali componenti è stata ripartita nei periodi d'imposta dal 2019 al 2029 con percentuali specificamente individuate (5% per il 2019, 3% per il 2020, 10% per il 2021, 12% dal 2022 al 2027, 5% per il 2028 e il 2029). Restano ferme le quote di ammortamento previste precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, se di minore ammontare rispetto a quelle rideterminate in base alla disposizione del primo periodo; in tal caso, la differenza è deducibile nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2029.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 5% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

IRAP

La L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.

Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, indeducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha disposto che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano suscettibili di trasformazione in crediti di imposta al verificarsi di talune condizioni e, segnatamente allorquando nel bilancio separato della società venga rilevata una perdita di periodo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio che evidenzia una perdita, nei limiti del prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di impiegare le imposte anticipate già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" per un verso prevedendone la trasformabilità in crediti d'imposta anche in caso di risultato fiscale negativo (cd. "perdita fiscale") e, per altro verso, ammettendone la facoltà di impiego in compensazione di altri debiti d'imposta o la possibilità di cessione ad altre società del Gruppo e finanche la richiesta di rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione. Successivamente la citata Legge di Stabilità 2014 ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate relative all'IRAP relativa alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

La contabilizzazione di nuove imposte anticipate suscettibili di trasformazione in credito di imposta è cessata a decorrere dal periodo di imposta 2016 in quanto, a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2015, le rettifiche di valore su crediti verso la clientela sono integralmente deducibili nel periodo di imposta, e le imposte anticipate ascrivibili ad avviamenti ed altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi al 31 dicembre 2015 non sono più trasformabili (art. 17 D.L. 83/2015).

Con specifico riguardo agli eventi verificatisi nel 2021, vale evidenziare come in esito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 in perdita d'esercizio, si è verificata la suddetta ipotesi di trasformazione in misura pari a 628 migliaia di euro.

Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 1.132 migliaia di euro per avviamenti e 6.786 migliaia di euro per rettifiche su crediti per un totale di 7.918 migliaia di euro (vedi tabella 10.3 bis).

L'art. 11 D.L. 59/2016, ha istituito un canone con aliquota dell'1,50% al fine di garantire la perdurante facoltà di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (ovviamente riferibili ad annualità pregresse).

Dato il rilievo che riveste per il Gruppo lo specifico istituto della trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta è stata esercitata la relativa opzione.

L'onere complessivo a conto economico per Banca del Monte di Lucca a tale titolo, per il corrente anno, è stato pari a 311 migliaia di euro.

- IAS 12 e "probability test" per l'iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 - Imposte sul reddito definisce che le "attività fiscali anticipate" sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Lo stesso principio indica che un'attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il principio poi approfondisce tale concetto indicando che l'annullamento delle differenze temporanee deducibili si traduce in deduzioni nella determinazione dei redditi imponibili degli esercizi successivi. All'impresa, tuttavia, affluiranno benefici economici sotto forma di riduzione dei pagamenti di imposte solo se essa realizzerà redditi imponibili sufficienti affinché le deduzioni siano compensate. L'impresa, quindi, rileva attività fiscali differite solo quando è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Il principio aggiunge che l'esistenza di un reddito imponibile è probabile in presenza di sufficienti differenze temporanee tassabili.

Un'attività fiscale differita per perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati va riportata a nuovo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Per quanto riguarda le perdite fiscali in particolare, l'impresa, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, deve prendere in considerazione i seguenti criteri:

- (a) se l'impresa abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alle medesime autorità fiscali e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;
- (b) se è probabile che l'impresa abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati;
- (c) se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano;
e
- (d) se esistano per l'impresa opportunità di pianificazione fiscale in base alle quali si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Nella misura in cui non è probabile che sia disponibile reddito imponibile a fronte del quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati, l'attività fiscale differita non può essere rilevata.

Inoltre, il principio non fornisce la nozione di "probabile". A questo proposito, si può osservare che l'aggettivo "probabile" è contenuto in numerosi principi contabili IAS/IFRS. Tuttavia, solo in un principio e, in particolare nello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, è possibile leggere la definizione di "probabile", così formulata: se è più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario, cioè la probabilità che il fatto si verificherà è maggiore della probabilità che non si verificherà. Peraltro, in una nota a piè di pagina dello stesso principio è riportata l'avvertenza che l'interpretazione del termine "probabile" assunta nel principio IAS 37 come "più verosimile piuttosto che il contrario" non necessariamente deve essere applicata in altri principi contabili IAS/IFRS. Sebbene lo IAS 12 non contenga indicazioni sul significato da attribuire al termine "probabile", sulla base di un'interpretazione sistematica può ritenersi applicabile la definizione di "more likely than not".

A questo proposito si richiamano le più recenti prese di posizione in materia dell'ESMA che, in un documento del 15 luglio 2019, ha riepilogato in forma sistematizzata i criteri con cui il redattore del bilancio deve confrontarsi per giungere ed esprimere il suo giudizio. Il principio generale a cui fare riferimento nell'applicazione dello IAS 12, è quello della fedele rappresentazione dei fenomeni economici. Al riguardo si ritiene che la preoccupazione del Regolatore si concentri sul fatto che la verifica della concreta utilizzabilità sia svolta con rigore e prudenza per evitare la rappresentazione in bilancio di attività inesistenti. L'esercizio della prudenza, che consiste nell'applicare metodologie e parametri selezionati con

un grado di cautela adeguati alle condizioni di incertezza, non può tuttavia condurre a non rilevare in bilancio DTA che probabilmente verranno utilizzate.

Ciò premesso e tenuto conto del quadro normativo che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica, quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

Nell'ambito delle valutazioni sulla "probabilità" di recupero delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio sono state effettuate le seguenti considerazioni preliminari:

- le imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2021, includono euro 7,9 milioni di DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test" (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012);
- il probability test, con la metodologia di seguito descritta, è pertanto focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte in bilancio;
- la crescente attenzione sul tema dell'informativa da fornire in bilancio. L'ESMA ha richiamato nei suoi report l'importanza della disclosure sui criteri di iscrizione delle DTA, sull'orizzonte di recupero e sulla necessità di fornire adeguata informativa sulle evidenze a supporto della stima.

Il processo di valutazione effettuato dagli amministratori ha tenuto conto che un parametro utilizzato nella prassi per definire le DTA potenzialmente utilizzabili è sicuramente il tempo. Al riguardo è stato altresì considerato, prima dello svolgimento delle ulteriori considerazioni di seguito riportate che, l'utilizzo di orizzonti particolarmente lunghi è comunque conforme alle regole di riportabilità illimitata delle perdite fiscali presenti nella attuale normativa italiana.

Il probability test ha preso a riferimento:

- il Piano Strategico di Gruppo 2019-2023, così come aggiornato con l'approvazione dei nuovi target per il periodo 2021-2023 al fine di tener conto del nuovo scenario macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia Covid-19 (il Piano Aggiornato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2021), nonché il Budget 2022 e una simulazione della redditività prospettica per il periodo 2023-2025 sulla base degli scenari macroeconomici attesi;
- si è ritenuto necessario continuare a temperare l'esigenza di utilizzare i dati più rappresentativi della prevedibile evoluzione della gestione nel medio lungo termine, mantenendo al contempo un approccio prudenziale basato sui rischi di esecuzione del piano confermati anche dalla significativa volatilità evidenziata dalle osservazioni registrate;
- per gli anni successivi all'orizzonte di piano, i redditi imponibili si sono ipotizzati crescenti nel tempo in misura pari al 2%, tasso di crescita che corrisponde all'obiettivo di inflazione definito dalla BCE e ritenuto rappresentativo del dato di inflazione attesa nel lungo termine e quindi presupponendo un incremento sostanzialmente nullo in termini reali sempre nel lungo termine.

Le risultanze di tale approccio determinano un periodo di assorbimento delle DTA, in uno scenario statico al 2043. Tale periodo di recupero, leggermente cresciuto rispetto alle stime effettuate lo scorso anno (2041), ha suggerito di continuare coerentemente a non iscrivere ulteriori DTA.

Tale scelta ha comportato la non iscrizione nell'anno di DTA per un ammontare comunque limitato di circa 0,1 milioni di euro e per un importo cumulato al 31 dicembre 2021 di circa 8 milioni di euro.

Una volta stimata la serie di redditi imponibili attesi (e quindi di imposte che ne derivano), al fine di considerare l'incertezza, e quindi la variabilità, cui è strutturalmente sottoposto il conseguimento dei risultati, il Gruppo ha adottato, per svolgere l'analisi di scenari probabilistici, il metodo di simulazione "Montecarlo".

Le analisi condotte, sono state svolte separatamente per l'aliquota base Ires del 24% (DTA IRES non trasformabili per 13,3 milioni di euro) e su base individuale per quanto riguarda l'addizionale Ires del 3,5% (DTA IRES non trasformabili per 2 milioni di euro).

A partire dall'anno d'imposta 2021, le Banche del Gruppo, insieme alla società Carige REOCO S.p.A., hanno nuovamente effettuato l'opzione per il consolidato fiscale. Le DTA iscritte fanno però riferimento a perdite fiscali realizzate prima dell'anno 2021 e pertanto occorre considerarne il loro riassorbimento comunque a livello individuale.

Tenuto conto del non particolarmente rilevante ammontare di DTA Irap non trasformabili iscritte in bilancio (0,3 milioni di euro), per le stesse ci si è limitati a verificarne il recupero sulla base dello scenario di piano ed utilizzando un modello in assenza di ipotesi di volatilità, tenuto anche conto della maggiore facilità di recupero delle stesse rispetto all'Ires e all'addizionale.

Le risultanze del modello Montecarlo, mostrano in ipotesi di volatilità del 9%, questi risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2043 tutte le DTA ad oggi iscritte (13,3 milioni di euro);
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2043 tutte le DTA ad oggi iscritte salvo 1,3 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2043 tutte le DTA ad oggi iscritte salvo 2,9 milioni che saranno recuperati negli anni successivi.

Inoltre a parità di assunzioni e quindi ipotizzando una volatilità dei risultati al 9% si evidenzia con una probabilità al 60% il recupero integrale delle DTA fra il 2041 e il 2047 (al 90% entro il 2049) che si allarga al range 2039 - 2056 ipotizzando una volatilità maggiore del 18%.

Relativamente all'addizionale Ires del 3,5%, il test per la Banca ha prodotto i seguenti risultati.

In assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte in bilancio per addizionale IRES (aliquota del 3,5%) verrebbero assorbite completamente entro il 2043.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, è stata evidenziata, con una volatilità del 9%, una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2041 e il 2048 (al 90% entro il 2050) che si allarga al range 2040 - 2057 ipotizzando una volatilità del 18%. Sempre ipotizzando una volatilità del 9%, le risultanze del modello portano a stimare questi ulteriori risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2043 tutte le DTA (2 milioni di euro) salvo 0,04 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2043 tutte le DTA salvo 0,24 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2043 tutte le DTA salvo 0,48 milioni che saranno recuperati negli anni successivi.

Tornando alla valutazione della durata del periodo di recupero, sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

a) le risultanze del modello Montecarlo di probabilità di recupero delle DTA in ipotesi di possibile volatilità dei risultati attesi;

- b) la previsione di risultati per gli anni successivi al 2025 di fatto costanti sul piano reale che determinano periodi di assorbimento non brevi, pur in presenza di previsioni effettuate per il periodo 2022-2025 che evidenziano utili in crescita;
- d) la mancata previsione, all'interno del principio contabile IAS 12, di un limite rigido temporale per valutare la probabile recuperabilità delle DTA, che lascia all'apprezzamento dei redattori del Bilancio *il more likely than not*.

In questo contesto si è alla fine concluso che possa ritenersi accettabile, un orizzonte temporale significativo ma supportato dalle considerazioni che precedono.

In conclusione, si ritiene che le simulazioni e gli approfondimenti effettuati, abbiano posto in evidenza quegli elementi che, ai sensi del principio IAS 12, tenuto altresì conto della specifica normativa fiscale vigente in tema di trasformazione delle DTA e di riporto a nuovo delle perdite fiscali, sono idonei per l'apprezzamento della "probabilità" del recupero delle DTA.

10.8 Contenzioso

In data 07 marzo 2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) l'avviso di liquidazione e rettifica n. 2012IT003868000, con il quale l'anzidetto Ufficio ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto del ramo di azienda stipulato dalla Società il 28 maggio 2010 e registrato il 9 giugno 2010, il cui prezzo definitivo è stato determinato con successivo atto del 6 marzo 2012 registrato il 30 marzo 2012. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 9.210.173 ad Euro 12.861.460. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 53.257, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi.

Il ricorso presentato in data 13 agosto 2014 - presso la Commissione Tributaria Provinciale di Genova - si è concluso, in data 28/1/2016, con il deposito della sentenza 383/1/2016 che ha accolto integralmente il ricorso della Banca con condanna dell'Agenzia alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1021 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale di Genova. Anche avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha notificato il ricorso per Cassazione il 19 novembre 2018. La Banca si è tempestivamente costituita in giudizio, ma ad oggi l'udienza per la trattazione del ricorso non è ancora stata fissata. Si precisa che il rischio è stato giudicato possibile e pertanto non sono stati predisposti accantonamenti.

SEZIONE 12

ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Consolidato fiscale	-	575
Partite viaggianti attive	108	22
Effetti ed altri valori all'incasso	552	618
Partite in corso di lavorazione	4.202	5.575
Assegni di c/c tratti su terzi	622	951
Assegni di c/c tratti sulla banca	9	34
Acconti versati al fisco per conto terzi	418	420
Attività per i contratti con i clienti	1.832	1.370
Crediti d'imposta acquisiti	3.650	-
Altre	1.435	2.015
Totale	12.828	11.580

PASSIVO

SEZIONE 1

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	15.982	X	X	X	20.355	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	546	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	434	X	X	X	230	X	X	X
2.3 Finanziamenti	15.368	X	X	X	19.293	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	14.584	X	X	X	18.698	X	X	X
2.3.2 Altri	784	X	X	X	595	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	180	X	X	X	286	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	15.982	-	15.018	964	20.355	-	19.474	857

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	606.206	X	X	X	535.276	X	X	X
2. Depositi a scadenza	25.165	X	X	X	36.618	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.018	X	X	X	1.075	X	X	X
6. Altri debiti	18.067	X	X	X	8.828	X	X	X
Totale	651.456	-	610.673	40.142	581.797	-	546.614	32.996

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	49.178	-	49.524	-	34.135	-	29.405	4.133
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	49.178	-	49.524	-	34.135	-	29.405	4.133
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	49.178	-	49.524	-	34.135	-	29.405	4.133

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei titoli subordinati

Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
IT0005414278	4.000	4.132	euro	tasso fisso 8,25% fino al 2025	30/06/2030

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2021
	Pagamenti dovuti
Debiti per leasing - Analisi delle scadenze dei pagamenti dovuti non attualizzati	
- A vista	34
- Da oltre 1 giorno a 7 giorni	105
- Da oltre 7 giorno a 15 giorni	-
- Da oltre 15 giorni a 1 mese	-
- Da oltre 1 mese a 3 mesi	46
- Da oltre 3 mesi a 6 mesi	87
- Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	175
- Da oltre 1 anno fino a 5 anni	1.164
- Oltre 5 anni	597
Totale	2.208

Il totale dei flussi finanziari in uscita per operazioni in leasing ammontano a 476 migliaia di Euro.

SEZIONE 2

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	7	-	X	X	-	3	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	7	-	X	X	-	3	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	7	-	X	X	-	3	-	X
Totale (A+B)	X	-	7	-	X	X	-	3	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovuto al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 4

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN	Fair value			31/12/2021	VN	Fair value			31/12/2020
	31/12/2021	L1	L2	L3		31/12/2020	L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	23.484	-	21.186	-		23.484	-	21.394	-	
1) Fair value	23.484	-	21.186	-		23.484	-	21.394	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-		-	-	-	-	
B. Derivati creditizi	-	-	-	-		-	-	-	-	
1) Fair value	-	-	-	-		-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
Totale	23.484	-	21.186	-		23.484	-	21.394	-	

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.186	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	21.186	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6

PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 8

ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Importi da versare al fisco per conto terzi	1.303	982
Partite viaggianti passive	49	8
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	6.909	5.840
Partite in corso di lavorazione	3.952	3.805
Debiti verso fornitori	2.354	1.761
Debiti per spese personale	351	426
Costi maturati da riconoscere	444	327
Passività per contratti con i clienti	255	196
Altre partite	1.591	1.492
Totale	17.208	14.837

SEZIONE 9

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	2.082	2.242
B. Aumenti	40	4
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	4
B.2 Altre variazioni	40	-
C. Diminuzioni	675	164
C.1 Liquidazioni effettuate	674	110
C.2 Altre variazioni	1	54
D. Rimanenze finali	1.447	2.082
Totale	1.447	2.082

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31/12/2021 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 c.c. ammonta a 1.290 migliaia di euro (1.916 migliaia di euro al 31/12/2020).

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D. Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dal 1° gennaio 2007, ai fondi di Previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile" gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dal 1° gennaio 2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda, connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di Trattamento di Fine Rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Inoltre, il 20.02.2015 è stato emanato il DPCM n.29 "Regolamento recante norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015 a giugno 2018". A riguardo si fa presente che per le aziende con più di 50 dipendenti le suddette disposizioni intervengono solo sull'importo del TFR versato ad altra entità (Fondo Pensione o Fondo tesoreria) e, pertanto, non se ne è tenuto conto nelle valutazioni.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31/12/2021 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate e pertanto il Current Service Cost ("CSC") relativo a tale beneficio è nullo dal 1° luglio 2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost al 31/12/2021 relativo al TFR applicando al DBO il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (-0,08%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento, di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni. Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art. 24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di eliminazione per morte: tavola ISTAT 2017 selezionata in base all'esperienza osservata sui dati del Gruppo;
- probabilità di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige;
- pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;
- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l'ammontare dell'anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

Ipotesi economico-finanziarie.

È stato inoltre ipotizzato un tasso annuo di inflazione pari all'1,75% per il 2021, 0,80% per il 2020, e un tasso annuo di incremento delle retribuzioni per tutte le categorie pari al tasso annuo di inflazione per tutto il periodo di valutazione, in considerazione della durata media residua delle passività del Gruppo, relativamente al TFR, e con riferimento alla curva dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro con duration 5-7 anni.

Accantonamento dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio è ottenuto dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), accreditato a conto economico, pari a 1,4 migliaia di euro;
- risultato attuariale imputato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 40,5 migliaia di euro.

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9	30
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.741	7.901
4.1 controversie legali e fiscali	250	294
4.2 oneri per il personale	5.253	6.378
4.3 altri	1.238	1.229
Totale	6.750	7.931

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	7.901	7.901
B. Aumenti	-	-	1.440	1.440
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.440	1.440
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	2.600	2.600
1	-	-	2.519	2.519
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	81	81
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	6.741	6.741

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5	1	3	-	9
Totale	5	1	3	-	9

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

1. Controversie legali e fiscali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

2. Oneri relativi al personale

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà ex accordo 16 dicembre 2017

Con l'Accordo Sindacale del 16/12/2017 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 490 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/12/2023 su una platea di aventi diritto di 635 dipendenti.

Nel corso del 2018 sono state accettate le adesioni al Fondo di n. 10 unità con un onere stimato di 1.135 migliaia di euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/07/2018 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 31/12/2023. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018- 2023) non sono state effettuate valutazioni da parte di uno studio attuariale o altro professionista incaricate. Le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2021 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. L'ammontare del fondo tenuto già conto di quanto mensilmente riconosciuto all'INPS e al netto dell'attualizzazione è pari a 74 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà Quota 100 e fondo di solidarietà ordinario ex accordi 20 novembre 2019 ed ex accordo 16 07 2020

Con l'Accordo Sindacale del 20/11/2019 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 70 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/03/2022 con l'opzione c.d. Quota 100 su una platea di aventi diritto di 116 dipendenti e ad ulteriori 618 dipendenti che maturino il diritto a pensione anticipata o di vecchiaia entro il 31/12/2027 su una platea di aventi diritto di 638 dipendenti.

Con l'Accordo Sindacale del 16/07/2020 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito ai dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 30/06/2028.

Banca del Monte di Lucca, relativamente al Fondo esuberi finalizzato alla c.d. Quota 100, al 31/12/2019, ha avuto l'adesione di n. 2 unità con un onere stimato di 49 migliaia euro.

Banca del Monte di Lucca, relativamente al Fondo esuberi finalizzato a pensione anticipata o di vecchiaia (ex accordo 20/11/2019 ed ex accordo 16/07/2020), al 31/12/2021, ha avuto l'adesione di n. 28 unità con un onere stimato di 6.344 migliaia di euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata.

Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/02/2020 (data della prima finestra di accesso per il Fondo Quota 100) alla data di pensionamento dell'ultimo aderente al Fondo finalizzato a pensione anticipata o di vecchiaia, stimata al 30/06/2028. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2020-2028) non sono state effettuate valutazioni da parte di uno studio attuariale o altro professionista incaricato. Le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2021 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. L'ammontare del fondo al 31/12/2021 è pari a 5.179 migliaia di euro.

3. Altri Fondi

- La voce è costituita principalmente da oneri stimati per indennizzi che la Banca potrebbe essere tenuta a sostenere in seguito alle operazioni di cessione di crediti deteriorati e accantonamenti a fronte delle risultanze della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia in materia di Trasparenza. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota integrativa parte A - Principi di redazione, capitolo stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio e connesse incertezze.

SEZIONE 12

PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Capitale

Valore nominale azioni emesse	Ordinarie	Di Risparmio	Totale
Valore nominale azioni esistenti alla fine dell'esercizio	44.140	-	44.140
– interamente liberate	44.140	-	44.140
– non interamente liberate	-	-	-

Il Capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 181.487.981 azioni ordinarie prive del valore nominale.

- n. 126.994.711 (69,974%) dalla Banca Carige S.p.A. – Genova
- n. 27.246.635 (15,013%) dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca – Lucca
- n. 27.246.635 (15,013%) dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca - Lucca

Azioni proprie

Al 31.12.2021 non sono presenti azioni proprie nell'Attivo dello Stato Patrimoniale della Banca.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	181.487.981	-
– interamente liberate	181.487.981	
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	
– a pagamento:	-	-
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre	-	
– a titolo gratuito	-	-
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	181.487.981	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	181.487.981	-
– interamente liberate	181.487.981	
– non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2021	31/12/2020
Riserva legale	-	-
Perdite portate a nuovo	(3.385)	(7.659)
Riserva statutaria	-	-
Riserva straordinaria tassata	-	-
Riserva per rettifica utile IAS per l'esercizio 2004	-	-
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 3 D.Lgs 38/2005	-	-
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 4 D.Lgs 38/2005	-	-
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 5 D.Lgs 38/2005	-	-
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 7 D.Lgs 38/2005	-	-
Utili portati a nuovo - prima applicazione IFRS9	-	-
Perdite portate a nuovo - prima applicazione IFRS9	-	-
Totale Riserve di utili	(3.385)	(7.659)
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-
Totale Altre Riserve	-	-
Totale Riserve	(3.385)	(7.659)

12.6 Altre informazioni sul Patrimonio ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis c.c.

Anno 2021

Denominazione		Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 110 RISERVE DA VALUTAZIONE					
Riserva per F.T.A IAS-art 7.6 D.lgs 38/2005		-	A,B,C2	19	B
Riserva da valutazione - Partecipazioni Designate al Fair Value OCI	(1)	(57.774)			
Riserva da valutazione - Copertura dei flussi finanziari CFH	(1)	(3.700)			
Riserve da valutazione programmi a benefici definiti		(347.070)			
TOTALE VOCE 110		(408.544)		19	
VOCE 140 - RISERVE					
Riserva legale		-	B	2.641.203	B
Utili portati a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9		-	A,B,C1	12.275	B
Perdite portate a nuovo		(3.385.089)			
TOTALE VOCE 140		(3.385.089)		2.653.477	
VOCE 150 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
Sovraprezzi di emissione (fino a 20% capitale)	(2)	2.330.650	A,B	7.143.314	B
Sovraprezzi di emissione (eccedenti 20% capitale)			A,B,C1	5.132.791	B
TOTALE VOCE 150		2.330.650		12.276.105	
VOCE 160 - CAPITALE					
Capitale sociale		44.140.000		30.201.415	B
TOTALE VOCE 160		44.140.000		30.201.415	
TOTALE CAPITALE E RISERVE		42.677.017		45.131.017	

Importi in Euro

LEGENDA:

A = UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE

B = UTILIZZABILE PER COPERTURA PERDITE

C1 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI CON DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA

C2 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI SOLO CON PROCEDURA EX ART. 2445 C.C. COMMI 2 E 3

D = TASSATA IN CASO DI DISTRIBUZIONE IN CAPO ALLA SOCIETA'

E = TASSATA IN CASO DI PASSAGGIO A CAPITALE

F = NON UTILIZZABILE

NOTE:

(1) Cfr. art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4 D. Lgs. 38/2005, che ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale.

Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate

(2) Cfr. art. 2431 C.C.. Distribuibile solo dopo che la riserva legale ha raggiunto 1/5 del capitale sociale.

Il P.C. OIC n. 28 precisa che la riserva diventa disponibile per la distribuzione per la parte che eccede il complemento al raggiungimento del 20% del capitale sociale da parte della riserva legale.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 44561 31/12/2021	Totale 44196 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	97.798	5.131	402	-	103.331	113.377
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	100	-	-	-	100	317
c) Banche	4.732	-	-	-	4.732	7.118
d) Altre società finanziarie	810	195	-	-	1.005	858
e) Società non finanziarie	79.856	4.641	397	-	84.894	94.291
f) Famiglie	12.300	295	5	-	12.600	10.793
2. Garanzie finanziarie rilasciate	245.027	121	4	-	245.152	239.323
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	241.486	-	-	-	241.486	235.113
d) Altre società finanziarie	275	-	-	-	275	275
e) Società non finanziarie	3.054	121	4	-	3.179	3.454
f) Famiglie	212	-	-	-	212	481

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	286.705	278.451
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni sono costituite principalmente da titoli sottostanti ad operazioni pronti contro termine di raccolta, un deposito costituito a garanzia di contratti derivati OTC, mutui costituiti a garanzia dell'emissione di obbligazioni bancarie garantite emesse da Banca Carige (*Covered bond*), mutui ceduti al veicolo Lanterna Finance Srl e Lanterna Mortgage Srl in operazioni di cartolarizzazioni, mutui costituiti a garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, mutui dati in garanzia per operazioni di finanziamento presso la B.E.I e la C.D.P.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	236.695
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	81.799
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	604
2. altri titoli	81.195
c) titoli di terzi depositati presso terzi	81.368
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	73.528
4. Altre operazioni	94.583

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2021	31/12/2020
1. Derivati	7	-	7	-	-	7	3
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	7	-	7	-	-	7	X
Totale 31/12/2020	3	-	3	-	-	X	3

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20a (Stato patrimoniale - attivo) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per euro 7 migliaia.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)	31/12/2021	31/12/2020
1. Derivati	21.186	-	21.186	-	17.991	3.195	3.421
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	21.186	-	21.186	-	17.991	3.195	X
Totale 31/12/2020	21.394	-	21.394	-	17.973	X	3.421

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 40 "Derivati di copertura" (Stato patrimoniale - passivo) per euro 21.186 migliaia. I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 40a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" (Stato patrimoniale - attivo) per 17.991 migliaia.



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1	-	-	1	5
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	-	-	1	5
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6	12.021	X	12.027	12.889
3.1 Crediti verso banche	-	6	X	6	262
3.2 Crediti verso clientela	6	12.015	X	12.021	12.627
4. Derivati di copertura	X	X	(2.504)	(2.504)	(2.316)
5. Altre attività	X	X	49	49	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	23	48
Totale	7	12.021	(2.455)	9.596	10.626
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	289	-	289	363
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2021	31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	11	8

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.470)	(562)	X	(2.032)	(2.814)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(149)	X	X	(149)	(195)
1.3 Debiti verso clientela	(1.321)	X	X	(1.321)	(2.078)
1.4 Titoli in circolazione	X	(562)	X	(562)	(541)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(3)	(3)	(4)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(305)	(1)
Totale	(1.470)	(562)	(3)	(2.340)	(2.819)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(20)	X	X	(20)	(21)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2021	31/12/2020
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(5)	(11)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.507)	(2.320)
C. Saldo (A-B)	(2.507)	(2.320)

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	1.499	1.127
1. Collocamento titoli	1.371	983
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.371	983
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	128	144
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	128	144
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1	1
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	51	54
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	51	54
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	1.389	1.342
1. Conto correnti	-	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	443	409
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	410	374
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	536	559
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.913	1.409
1. Gestioni di portafogli collettive	59	54
2. Prodotti assicurativi	1.035	767
3. Altri prodotti	819	588
di cui: gestioni di portafogli individuali	142	59
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	168	199
l) Impegni a erogare fondi	1.102	1.242
m) Garanzie finanziarie rilasciate	167	158
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	312	289
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	37	30
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	2.179	2.046
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	8.818	7.897

Con riferimento alla voce 40 Commissioni attive, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 8.645 migliaia di euro e si riferiscono per 5.552 migliaia di euro a ricavi "point in time", per 2.993 migliaia di euro a "ricavi over time". I costi correlati ai ricavi IFRS 15 ammontano a 3 migliaia di euro.

I saldi al 31/12/2020 sono riesposti rispetto a quelli pubblicati per riflettere le modifiche richieste dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

La composizione della voce q) "Altre Commissioni Attive" è la seguente:

Altre Commissioni Attive	31/12/2021	31/12/2020
a) depositi	-	-
b) locazione di cassette di sicurezza	29	28
c) tenuta e gestione dei conti correnti	1.810	1.832
d) altre	340	185
Totale	2.179	2.045

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) presso propri sportelli:	3.277	2.388
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.371	983
3. servizi e prodotti di terzi	1.906	1.405
b) offerta fuori sede:	7	4
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	7	4
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(1)	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(1)	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(23)	(25)
d) Servizi di incasso e pagamento	(294)	(283)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(149)	(101)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(2)	(1)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(330)	(255)
Totale	(650)	(564)

I saldi al 31/12/2020 sono riesposti rispetto a quelli pubblicati per riflettere le modifiche richieste dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Con riferimento alla voce 50 Commissioni passive, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 418 migliaia di euro.

La composizione della voce j) "Altre Commissioni Passive" è la seguente:

Altre Commissioni Passive	31/12/2021	31/12/2020
a) rapporti con banche	(2)	(2)
b) finanziamenti	(15)	(6)
c) intermediazione	-	-
e) altre	(313)	(247)
Totale	(330)	(255)

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2	-	2
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	-	2	-	2

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	76	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	76	-	-	-	76
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
3. Strumenti derivati	4	19	(4)	-	18
3.1 Derivati finanziari:	4	19	(4)	-	18
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4	19	(4)	-	19
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1)
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	80	19	(4)	-	94

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.711	2.101
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.711	2.101
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.684)	(2.138)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.684)	(2.138)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	27	(37)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(3)	(3)	-	(8)	(8)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(3)	(3)	-	(8)	(8)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	(3)	(3)	-	(8)	(8)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	1	-	1
Totale passività (B)	-	-	-	1	-	1

SEZIONE 7

RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(4)	-	(4)
1.1 Titoli di debito	-	-	(4)	-	(4)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(4)	-	(4)

SEZIONE 8

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
	0	0	Write-off	Altre	Write-off	Altre			0	0,00		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(30)	-	(3)	(1.900)	-	-	274	-	1.039	-	(620)	(3.108)
- Finanziamenti	(30)	-	(3)	(1.900)	-	-	274	-	1.039	-	(620)	(3.100)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8)
Totale	(30)	-	(3)	(1.900)	-	-	274	-	1.039	-	(620)	(3.107)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		
	0	0	Write-off	Altre	Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	(5)	-	(142)	-	-	(147)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	54	(19)	-	-	-	-	35
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(300)	-	(13)	-	-	(313)
4. Nuovi finanziamenti	437	(55)	-	(91)	-	-	291
Totale 31/12/2021	491	(379)	-	(246)	-	-	(134)
Totale 31/12/2020	(250)	(931)	-	(79)	-	-	(1.260)

SEZIONE 9

UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI- VOCE 140

9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie al costo ammortizzato						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al costo ammortizzato	67	42	25	146	133	13
<i>di cui deteriorati</i>	14	9	5	25	4	21

SEZIONE 10

SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	(7.355)	(8.507)
a) salari e stipendi	(4.796)	(5.819)
b) oneri sociali	(238)	(308)
c) indennità di fine rapporto	(86)	(124)
d) spese previdenziali	(1.149)	(1.385)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8)	(9)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(380)	(415)
- a contribuzione definita	(380)	(415)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(698)	(447)
2) Altro personale in attività	(11)	(11)
3) Amministratori e sindaci	(223)	(197)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	370	961
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(658)	(199)
Totale	(7.877)	(7.953)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	107	139
a) dirigenti	-	-
b) quadri direttivi	21	37
c) restante personale dipendente	86	102
2) Altro personale	9	3
Totale	116	142

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende tra l'altro costi per buoni pasto per 115 migliaia di euro e spese per polizza sanitaria per 94 migliaia di euro. Include inoltre accantonamenti effettuati al Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà per 597 mila euro e relative riprese per 123 mila euro. Per la composizione dei principali accantonamenti, si rimanda alla sezione del passivo 10.6.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori 0	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Imposte indirette e tasse	(1.787)	(1.760)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(1.164)	(1.190)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(136)	(94)
- imposta comunale sugli immobili	(96)	(95)
- altre imposte indirette e tasse	(391)	(381)
Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione	(770)	(626)
Fitti e canoni passivi	(2)	(16)
- immobili	-	(15)
- apparecchiature elettroniche e software	(1)	(1)
- altri	(1)	-
Spese di acquisizione software	-	-
Spese di manutenzione e gestione	(211)	(174)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(106)	(58)
- beni immobili in locazione	(2)	(21)
- beni mobili	(103)	(95)
- software	-	-
Pulizia di locali	(140)	(138)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(190)	(225)
Stampati e cancelleria	(64)	(57)
Postali e telefoniche	(80)	(102)
Vigilanza	(64)	(56)
Trasporti	(91)	(89)
Premi assicurativi	(84)	(97)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(59)	(63)
Spese di rappresentanza	(9)	(7)
Contributi associativi	(66)	(155)
Contributi ad enti e associazioni	(7)	(3)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(15)	(19)
Spese per servizi professionali	(344)	(327)
- consulenze	(13)	(15)
- spese legali	(47)	(65)
- informazioni commerciali e visure	(40)	(47)
- altre	(244)	(200)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(2.614)	(2.444)
Spese indirette relative al personale	-	-
Altre spese	(217)	(291)
Totale	(6.814)	(6.649)

(*)La voce "canoni passivi" accoglie gli oneri relativi ai seguenti costi per contratti di leasing:

- costi relativi a leasing a breve termine, per euro 283
- costi relativi a leasing di modesto valore, per euro 1.188
- costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing, per euro 219.

SEZIONE 11

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	4	0	11	12
2. Garanzie finanziarie rilasciate	6	(1)	0	(1)
Totale	10	(1)	11	21

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(48)	(49)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	8	72
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	324	-
Accantonamenti ad altri fondi	(837)	(1.074)
Totale	(553)	(1.051)

SEZIONE 12

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(694)	-	-	(694)
- Di proprietà	(261)	-	-	(261)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(433)	-	-	(433)
2 Detenute a scopo d'investimento	(16)	-	-	(16)
- Di proprietà	(16)	-	-	(16)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(710)	-	-	(710)

SEZIONE 13

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(237)	-	-	(237)
A.1 Di proprietà	(237)	-	-	(237)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(237)	-	-	(237)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(237)	-	-	(237)

SEZIONE 14

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Oneri per operazioni di covered bond e cartolarizzazioni	(198)	-
Perdite per cause legali	(54)	-
Interventi a favore fondo interbancario tutela depositi	-	-
Altre	(271)	(402)
Totale	(523)	(402)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Fitti e canoni attivi	31	26
Commissione di istruttoria veloce	38	165
Addebiti a carico di terzi	1.282	1.255
- recuperi di imposte	1.282	1.255
Altri proventi	165	165
Totale	1.516	1.611

Con riferimento alla voce 200 Altri oneri e proventi di gestione, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 174 migliaia di euro. I ricavi IFRS15 ammontano a 133 migliaia di euro e si riferiscono per 63 migliaia di euro a ricavi "point in time" e per 70 migliaia di euro a "ricavi over time".

SEZIONE 19

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
0	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(212)	(218)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	8	(1)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	628	4.438
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(412)	(4.372)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(25)	24
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(13)	(129)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte - tax rate - calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31.12.2021 (voce 270 / voce 260) risulta prossima all'5,9%.

Con riguardo all'IRES (considerata come la sommatoria tra l'aliquota base del 24% e dell'addizionale 3,5%) di competenza a credito (per complessivi 30 migliaia di euro) si osserva come il tax rate risulta pari a circa il 12,9% risentendo della decisione, in un'ottica conservativa, di non iscrivere imposte differite attive per un ammontare di circa 148 migliaia di euro.

Tenendo conto di tali imposte differite attive non iscritte, il tax rate sarebbe pari al 51%. Si rileva, in tale casistica, che l'aliquota complessiva di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente dovrebbe generare un credito nella stessa proporzione ma l'imponibile fiscale viene diminuito significativamente dalla deduzione ACE.

Circa l'IRAP di competenza (negativa per complessivi 43 migliaia di euro), si precisa che la sua incidenza risente sia della sua specifica natura e della diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 260 (cfr. Sezione 10 dell'Attivo) sia del fatto che la base imponibile negativa non è riportabile a credito in esercizi successivi come avviene per l'IRES. La sua incidenza risulta quindi negativa e pari a circa il 18,8% della perdita lorda, rispetto all'aliquota di riferimento del 5,57%. Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 83/2015, le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili integralmente dall'IRAP nell'esercizio di iscrizione a bilancio.

SEZIONE 21

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125. della legge 124/2017.

Ai sensi dell'art. 1, comma 125 della legge 124/2017, si informa che nel corso del 2021 Banca del Monte di Lucca ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

	Importo
	31/12/2021
1. Contributi per la formazione	39
Totale	39



Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.Utile (Perdita) d'esercizio	(244)	(3.385)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(22)	41
20.Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	4	6
a) variazione di fair value	4	6
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.Attività materiali	-	-
60.Attività immateriali	-	-
70.Piani a benefici definiti	(26)	54
80.Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	(19)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1	3
110.Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120.Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130.Copertura dei flussi finanziari:	2	4
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	2	4
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150.Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160.Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170.Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180.Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1)	(1)
190.Totale altre componenti reddituali	(21)	44
200.Redditività complessiva (Voce 10+190)	(263)	(3.341)

Importi in migliaia di Euro



Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

2 Aspetti generali

Banca del Monte di Lucca S.p.A. definisce la propria politica del credito di concerto con la Capogruppo.

L'offerta di credito della Banca, storicamente orientata verso la clientela *retail*, si conferma indirizzata ai segmenti dei privati, piccole e medie imprese, artigiani, commercianti ed enti pubblici locali.

Le principali linea guida di politica creditizia, prevedono:

- la ricomposizione del portafoglio crediti coerentemente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- il saldo presidio dell'aspetto qualitativo degli impieghi.

Il 30 giugno 2021 è entrata in vigore la nuova normativa EBA Guidelines on loan origination and monitoring la cui applicazione riguarda i prestiti e le anticipazioni emessi dopo il 30 giugno 2021.

Le nuove regole abbracciano in modo trasversale diverse funzioni della Banca; con riferimento al rischio di credito, il Gruppo Banca Carige ha impostato una progettualità finalizzata ad allinearsi progressivamente alle novità normative implementandole nel processo di concessione del credito.

Per quanto riguarda le informazioni quantitative richieste nei *disclosure templates* previsti dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07), l'obbligo informativo è assolto a livello consolidato nel documento dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), capitolo "5.1-Rettifiche di valore su crediti", disponibile sul sito del gruppo alla sezione Investor Relations – Report Basilea.

3 Politiche di gestione del rischio di credito

3.3 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito è sviluppato da Banca del Monte di Lucca nell'ambito delle politiche concordate con la Capogruppo e dei poteri di delibera definiti a livello di Gruppo.

Relativamente alle tre diverse tipologie di controllo, quello di primo livello è effettuato dalla Banca stessa e quelli di secondo e terzo livello sono accentrati presso la Capogruppo.

3.4 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Nel Gruppo Carige il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo ed una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela. In quest'ottica, il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE).

Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default – LGD) e dell'esposizione in caso di insolvenza (Exposure at default – EAD).

Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il procedimento di *override* del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

La Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) è il parametro adottato per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti retail (Privati; Piccoli operatori economici e Small business), Corporate (PMI e Large Corporate).

I parametri di rischio (PD, e LGD) sono ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

Nell'ambito del processo ICAAP, Il Gruppo Banca Carige ha adottato un modello di portafoglio a complemento del modello interno di rating per valutare il requisito di capitale di Secondo Pilastro. In particolare il modello simula le perdite di portafoglio a fronte dell'evento di default ad un anno (default-mode), tale evento è individuato attraverso la metodologia Merton-Vasicek, confrontando il merito creditizio della controparte con una soglia individuata tramite la PD individuale e raggruppando le controparti ed esposizioni in cluster geo-settoriali omogenei in termini di profilo di rischio.

3.5 Metodi di misurazione delle perdite attese

Banca Carige misura le perdite attese sulle attività finanziarie mediante valutazione individuale da parte di analisti delle strutture deputate od utilizzando i parametri di rischio sviluppati nell'ambito del sistema interno di rating.

Le banche del Gruppo Carige sottopongono le esposizioni creditizie a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell’ambito delle “Sofferenze” e delle “Inadempienze probabili (“unlikely to pay”)", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d’Italia, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - l’esposizione è superiore ad una soglia di significatività (250.000 Euro);
 - pur presentando un’esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - a prescindere dal livello dell’esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

La determinazione delle perdite avviene secondo un approccio “expected loss” e la metodologia applicata per il calcolo dipende dalla classificazione delle esposizioni in stadi (“stage”) a seconda della valutazione del deterioramento del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre stage che riflette il modello generale di deterioramento della qualità del credito; gli stage sono i seguenti:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Come richiesto dal principio, la valutazione della significativa variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative.

Pertanto, al fine di classificare le esposizioni in crediti nei diversi stage le banche del Gruppo Carige applica i seguenti criteri:

- criteri assoluti per la classificazione nello stage 2 (rapporti 30 giorni “past due”, esposizioni forborne, indicatori di monitoraggio andamentale);
- criteri relativi per la classificazione nello stage 2 (valutazione a ciascuna data di reporting della significatività dell’incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- definizione di default (inadempimento) per la classificazione nello stage 3.

Il principio IFRS9 consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla initial recognition, qualora un’esposizione presenti un livello di rischio “basso”. Quale esempio di rischio “basso”, il principio cita il livello di rating “investment grade” assegnato dalle agenzie esterne di rating, specificando, allo stesso tempo, che per essere considerato “low credit risk” una controparte non deve necessariamente essere retata da un’agenzia esterna.

Banca Carige ritiene coerente adottare tale opzione esclusivamente sul perimetro Titoli che dispongono di un rating, attribuendo di diritto lo stage 1 a tutti i titoli che presentano alla data di valutazione un rating dell’emissione, ovvero del garante, incluso nell’investment grade (classe di rating del credito assegnato dalle principali agenzie ai titoli di debito con “credit rating” considerato di qualità da molto buona a buona da “AAA” a “BBB”), in linea con quanto previsto dal paragrafo B5.5.23 dell’Annex del Regolamento Comunitario 2067/2016 che recepisce IFRS 9.

L’IFRS 9 contiene inoltre un esplicito riferimento al caso in cui un’esposizione manifesti un ritardo nell’adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso.

È, tuttavia, data facoltà di poter ribattere tale presunzione, qualora si dimostri che la presenza di pagamenti contrattuali scaduti da più di 30 giorni non indichi un effettivo deterioramento del rapporto ma trovi una differente giustificazione (ad esempio, la tipologia della controparte). Attualmente Banca Carige, in assenza di analisi che verifichino il profilo di rischio della tipologia di esposizioni e in coerenza con un principio prudenziale, mantiene tale criterio come variabile per la classificazione delle posizioni in stage 2.

A tal fine, viene considerato il contatore di giorni di scaduto associato al singolo rapporto, utilizzato a fini FINREP, con utilizzo di soglie di materialità assolute dello scaduto sulla singola posizione in linea con la definizione di default vigente.

La definizione di default (inadempimento) utilizzata ai fini del calcolo delle perdite attese è coerente con la definizione di default utilizzata internamente ai fini del “credit risk management”.

Ad ogni rilevazione la svalutazione di uno strumento finanziario viene misurata per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l’intera durata dello strumento (“lifetime”), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Per tenere conto delle previsioni future attese dell’andamento macroeconomico generale secondo molteplici scenari, vengono effettuati degli aggiustamenti ai parametri di PD e LGD *point in time* - PIT (che rispetto ai modelli *through the cycle* - TTC includono informazioni recenti in modo da rispecchiare le *current conditions*).

L’aggiornamento della componente *forward-looking* avviene almeno annualmente, riflettendo il quadro macro-economico corrente.

I correttivi sono determinati attraverso un modello che coniuga una visione Point in Time (PiT) della PD e dell’LGD e una stima dell’evoluzione attesa di tali parametri.

Quest’ultima stima è determinata considerando l’accadimento di differenti scenari macro economici (base, good, adverse ed extreme adverse) forniti da un autorevole centro studi fornitore della banca, opportunamente ponderati in base alle loro probabilità di accadimento così come definite dal Gruppo.

Gli scenari si differenziano per un diverso grado di impatto sullo sviluppo economico e sulla crescita dell’Italia, rappresentato sinteticamente dalla variabile PIL, che guida anche gli altri indicatori macroeconomici.

Nell’ambito del processo di valutazione delle ECL, vengono effettuate anche analisi di sensitivity, mirate alla misurazione della variazione di ECL al variare di scenari macroeconomici più o meno favorevoli rispetto all’approccio multi-scenario utilizzato. In particolare, sono stati selezionati, tra gli scenari disponibili, gli scenari estremi (best ed extreme adverse).

La sensitività della variazione di ECL viene misurata, pertanto, in relazione all’evoluzione degli indicatori macroeconomici rappresentati in questi due scenari e risultati significativi per i modelli macroeconomici della Banca (per esempio: PIL nazionale e indice di variazione dei prezzi degli immobili residenziali), ottenendo evidenze coerenti in termini di segno, ovvero, al peggiorare dello scenario corrispondono incrementi di ECL, e di severità degli impatti.

MODIFICHE DOVUTE AL COVID-19

I modelli sopra descritti, in un contesto come la pandemia Covid-19, sono affiancati da misure *ad hoc* definite per tenere conto degli effetti straordinari conseguenti a tali eventi, come illustrato nella Parte A - Politiche contabili, “Sezione 5 Altri aspetti”.

3.6 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate, dei prenditori e nel monitoraggio dell'andamento della relazione. La valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prenditore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fideiussioni ordinarie ed omnibus) e da Consorzi di Garanzia fidi.

Per contenere le ripercussioni economiche provocate dall'emergenza sanitaria da Covid-19, il Governo italiano ha varato a partire dal 2020 una serie di misure legislative che in ambito creditizio si sono concretizzate principalmente in provvedimenti di moratoria e finanziamenti con garanzia statale.

Il Gruppo Banca Carige ha sostenuto sotto il profilo finanziario la propria clientela accordando moratorie e concedendo finanziamenti assistiti dal Fondo Centrale di garanzia delle PMI.

Per effetto di tali iniziative, che hanno riguardato una quota significativa del portafoglio crediti, l'incidenza delle garanzie con effetti sull'attenuazione del rischio di credito e sui requisiti di capitale è significativamente incrementata.

4 Esposizioni creditizie deteriorate

Nel 2015 è entrata in vigore la disciplina di Vigilanza sulle attività finanziarie deteriorate. La normativa prevede tre categorie di attività deteriorate: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinati deteriorate e la conseguente soppressione delle precedenti definizioni di esposizioni incagliate, incagli oggettivi ed esposizioni ristrutturate.

Nel 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida alle banche in materia di crediti deteriorati. Il documento chiarisce le aspettative di vigilanza in ordine all'individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, direttive e orientamenti in vigore.

Gli "Orientamenti sull'applicazione della definizione di default" (EBA/GL/2017/07) unitamente al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione sulla soglia di rilevanza per le esposizioni creditizie in arretrato (RTS (EU) 2018/171), costituiscono il pacchetto normativo noto come "Nuova Definizione di Default".

La nuova regolamentazione, entrata in vigore lo scorso primo gennaio 2021, introduce alcune innovazioni normative, fra cui:

- una nuova soglia di materialità oggettiva per la valutazione della rilevanza dell'arretrato/ sconfinamento del cliente, costituita da una componente assoluta (100 euro per i clienti Retail; 500 euro per i non-Retail) ed una relativa (1% dell'esposizione complessiva in bilancio);
- un periodo obbligatorio di almeno 90 giorni consecutivi di regolarità ed assenza di eventi di default per il rientro in "Bonis" del cliente (c.d. "Probation Period");
- la presenza di determinate condizioni oggettive e/o soggettive per la propagazione del "contagio" dello status di default nell'ambito delle obbligazioni creditizie congiunte e dei gruppi di clienti connessi;
- un nuovo criterio oggettivo per la classificazione a Inadempienza Probabile delle misure di forbearance, laddove le stesse si configurino come "ristrutturazioni onerose" (ovvero quando la riduzione dell'obbligazione finanziaria per il cliente, supera la soglia dell'1% nel rapporto tra Valore Attuale Netto del credito prima e dopo l'applicazione della misura di forbearance).

Tali aggiornamenti normativi sono stati recepiti dal Gruppo Banca Carige adeguando le proprie procedure interne e dei propri sistemi informatici.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di *rating* e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

4.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie del Gruppo Carige in relazione alla gestione delle esposizioni creditizie deteriorate sono state specificamente definite nel rispetto del quadro normativo vigente e delle aspettative delle competenti autorità di Vigilanza con il chiaro obiettivo di ridurre sensibilmente il livello complessivo di crediti deteriorati iscritti a bilancio per ricondurlo entro limiti coerenti con quanto osservabile in istituzioni finanziarie comparabili a livello europeo. Raggiunto l'obiettivo del Piano Strategico di riduzione dell'incidenza del portafoglio non performing sul totale dei crediti in portafoglio, mediante la complessiva operazione di *derisking* realizzata alla fine del 2019, al momento non sono previste ulteriori operazioni di cessione di crediti non performing.

4.2 Write-off

Le politiche di cancellazione contabile dei crediti (cd "write-off") adottate dalla Banca hanno avuto ad oggetto i) iniziative unilaterali non collegate alla rinuncia esplicita verso la clientela delle ragioni di credito vantate da quest'ultima e ii) iniziative rivenienti da accordi specifici finalizzati tra la Banca e i propri clienti/debitori che, invece, hanno avuto come riflesso la rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate dalla Banca.

Con riferimento specifico alla seconda fattispecie evidenziata poc'anzi, l'attività ordinaria della struttura NPE Unit prevede, anche nel contesto di operazioni effettuate di concerto con il ceto bancario, la negoziazione con la clientela di accordi di ristrutturazione mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risanamento ex art 67 LF, Accordi di Ristrutturazione ex art 162 LF) che talvolta prevedono da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria in quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora). Tali accordi vengono conclusi dalla Banca spesso facendo leva sul supporto specialistico di "advisor" finanziari ed industriali specializzati al fine di garantire sia la riqualificazione del profilo finanziario della clientela sia la più ampia tutela delle ragioni di credito della Banca oltre alla mitigazione di eventuali rischi di natura "reputazionale" cui la Banca si troverebbe esposta e spesso connessi a fattori di natura "sociale" e "territoriale".

Dal punto di vista operativo il processo di cancellazione contabile dei crediti viene esercitato attraverso il confronto tra le strutture operative deputate alla negoziazione degli accordi di cui sopra (NPE Unit) e le strutture organizzative deputate al presidio delle attività di contabilità e bilancio della Banca in coerenza con i principi contabili adottati dalla Banca nel rispetto della vigente normativa.

4.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI), i crediti che in base al principio contabile internazionale IFRS 9, vengono considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito ad essi associato. Tali crediti, devono essere valutati appostando sin dalla data iniziale di rilevazione, fondi a copertura delle perdite (secondo l'approccio – Expected Credit Loss Lifetime ECL) che coprano l'intera vita residua del credito.

Le perdite attese e rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi pertinenti.

Trattandosi di crediti deteriorati, lo stage di attribuzione previsto è necessariamente il 3 sin dalla data di prima iscrizione, ferma la possibilità di essere spostati nel corso della vita del credito nello Stage 2, nel caso in cui, sulla base delle analisi fatte sul rischio creditizio, lo stesso credito non risulti più *impaired*.

Il gruppo Carige qualifica un'esposizione come POCI, lo strumento finanziario deteriorato acquisito da terzi, oppure nel caso di erogazione di nuova finanza a soggetto già deteriorato.

5 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato direttiva in tema di “*Non performing exposures*” fornendo la definizione della cosiddetta “*Forbearance*”.

Per misure di *forbearance* (“concessioni”) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria. Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (*forborne exposures*) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in *bonis* che in *status non performing*.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di *forbearance* concessioni su esposizioni *non performing* (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come *non performing*, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni *forborne* i crediti ristrutturati.

Il Gruppo Banca CARIGE ha definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di *forbearance* introducendo la definizione di *forbearance* e prevedendo altresì l'impiego di un *rating* minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del *coverage ratio*.

Con l'entrata in vigore della normativa sulla “Nuova Definizione di Default”, il calcolo del costo della misura di *forbearance* diventa il criterio oggettivo in funzione del quale il debitore beneficiario di una misura di concessione, seppur in *Bonis*, deve essere classificato direttamente a *Inadempienza Probabile*. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2021, laddove una misura di *forbearance* comporti una ridotta obbligazione finanziaria per il cliente, ossia un costo della misura per la Banca superiore all'1% del Valore Attuale Netto (VAN) del credito oggetto di concessione, l'operazione dovrà essere qualificata

“ristrutturazione onerosa” e, in quanto tale, comportare la classificazione del cliente come Inadempienza Probabile (categoria dei “Forborne non performing”).

Tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza, con riferimento agli effetti delle misure di sostegno all’economia messe in atto, nel contesto della pandemia Covid-19, dal governo e dalle associazioni di categoria sul processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si rinvia a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili, “Sezione 4 Altri aspetti”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.311	7.193	163	3.420	534.627	547.714
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	475	475
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	2.311	7.193	163	3.420	535.102	548.189
Totale 31/12/2020	776	8.069	252	5.287	513.782	528.166

I saldi al 31/12/2020 delle "Altre esposizioni non deteriorate" riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 126.736 migliaia sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

Al 31/12/2021 le esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non) ammontano complessivamente ad Euro 30.116 migliaia (al netto delle rettifiche di valore), e sono tutte riconducibili al portafoglio dei crediti verso clientela. Per la classificazione delle stesse in funzione delle varie categorie della qualità del credito, si rimanda al dettaglio contenuto nella tabella A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità		Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		16.171	(6.504)	9.667	-	541.167	(3.120)	538.047	547.714
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	-	-	-	X	X	475	475
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	16.171	(6.504)	9.667	-	541.167	(3.120)	538.522	548.189
Totale	31/12/2020	14.952	(5.855)	9.097	1	522.420	(3.436)	519.069	528.166

I saldi al 31/12/2020 delle "Altre esposizioni non deteriorate" riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 126.736 migliaia sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	7
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	-	7
Totale 31/12/2020	-	-	3

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.803	203	6	625	644	138	4	530	4.054	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.803	203	6	625	644	138	4	530	4.054	-	-	-
Totale 31/12/2020	1.636	1.040	281	577	1.270	483	1	133	4.777	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio di credito è prevista solo per le esposizioni creditizie che rientrano nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive
p.1

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	1.122	-	-	-	1.122	-	2.313	-	-	-	2.313	-	5.856	-	-	2.825	3.031
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(433)	-	-	-	(433)	-	(321)	-	-	-	(321)	-	(761)	-	-	(477)	(285)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	173	-	-	-	173	-	262	-	-	-	262	-	1.702	-	-	970	733
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-	11	-	-	12	(1)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(303)	-	-	(279)	(24)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	862	-	-	-	862	-	2.256	-	-	-	2.256	-	6.505	-	-	3.050	3.453
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-	5	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	-	-	(1)	(2)

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive p.2

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	16	-	14	-	9.321
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.515)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	(10)	1	(11)	-	2.117
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(303)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	6	1	3	-	9.633
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.401	33.652	1.499	118	2.306	103
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.633	1.039	14	-	284	-
Totale 31/12/2021	35.034	34.691	1.513	118	2.590	103
Totale 31/12/2020	42.684	27.152	3.348	806	3.032	18

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	8.771	15.657	132	-	440	9
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	125	-	-	-	249	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	305	1.510	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	5.417	-	44	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	2.924	14.147	88	-	191	9
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	8.771	15.657	132	-	440	9
Totale 31/12/2020	25.924	1.157	5	10	104	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	187.564	187.564	-	-	-	-	-	-	-	-	187.564	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	187.564	187.564	-	X	-	-	-	-	X	-	187.564	-
A.2 ALTRE	23.976	23.976	-	-	-	(1)	-	-	-	-	23.977	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	(1)	-	-	X	-	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	23.976	23.976	-	X	-	-	-	-	X	-	23.976	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	211.540	211.540	-	-	-	(1)	-	-	-	-	211.541	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	246.226	246.219	-	X	-	-	-	-	X	-	246.226	-
TOTALE (B)	246.226	246.219	-	-	-	-	-	-	-	-	246.226	-
TOTALE (A+B)	457.766	457.759	-	-	-	(1)	-	-	-	-	457.767	-

La ripartizione per stadi di rischio di credito è prevista solo per le esposizioni creditizie che rientrano nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Tipologie esposizioni/valori												
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	5.388	X	-	5.388	-	3.077	X	-	3.077	-	2.311	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.910	X	-	2.910	-	1.220	X	-	1.220	-	1.690	-
b) Inadempienze probabili	10.580	X	-	10.580	-	3.387	X	-	3.387	-	7.193	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.703	X	-	6.703	-	1.878	X	-	1.878	-	4.825	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	204	X	-	204	-	41	X	-	41	-	163	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.459	2.018	1.441	X	-	40	6	34	X	-	3.419	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31	-	31	X	-	-	-	-	X	-	31	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	514.207	464.651	49.082	X	-	3.080	857	2.223	X	-	511.127	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.819	-	24.819	X	-	1.248	-	1.248	X	-	23.571	-
TOTALE (A)	533.838	466.669	50.523	16.172	-	9.625	863	2.257	6.505	-	524.213	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	406	X	-	406	-	3	X	-	3	-	403	-
b) Non deteriorate	101.857	96.606	5.251	X	-	6	5	1	X	-	101.851	-
TOTALE (B)	102.263	96.606	5.251	406	-	9	5	1	3	-	102.254	-
TOTALE (A+B)	636.101	563.275	55.774	16.578	-	9.634	868	2.258	6.508	-	626.467	-

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	569	-	-	569	-	269	-	-	269	-	(300)	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	249	-	-	249	-	143	-	-	143	-	(106)	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	44	-	-	44	-	14	-	-	14	-	(30)	-
d) Nuovi finanziamenti	276	-	-	276	-	112	-	-	112	-	(164)	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	58	-	-	58	-	15	-	-	15	-	(43)	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	58	-	-	58	-	15	-	-	15	-	(43)	-
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	993	367	626	-	-	12	2	10	-	-	(981)	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	993	367	626	-	-	12	2	10	-	-	(981)	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	154.627	138.114	16.513	-	-	1.284	469	816	-	-	(153.343)	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	125	-	125	-	-	5	-	5	-	-	(120)	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	13.692	11.792	1.900	-	-	120	26	95	-	-	(13.572)	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	10.743	-	10.743	-	-	586	-	586	-	-	(10.157)	-
d) Nuovi finanziamenti	130.067	126.322	3.745	-	-	573	443	130	-	-	(129.494)	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	156.247	138.481	17.139	627	-	1.580	471	826	284	-	(154.667)	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.392	12.250	310
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	919	15
B. Variazioni in aumento	3.391	4.177	236
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	147	3.489	193
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.104	131	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	14	-
B.5 altre variazioni in aumento	140	543	43
C. Variazioni in diminuzione	395	5.847	342
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	79	88
C.2 write-off	26	280	-
C.3 incassi	369	2.382	116
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.097	138
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	9	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	5.388	10.580	204
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	100	25

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.302	3.019
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	919	78
B. Variazioni in aumento	5.286	23.978
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.296	23.375
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	40	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	63
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.618	-
B.4 altre variazioni in aumento	332	540
C. Variazioni in diminuzione	1.976	2.147
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.127
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	63	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	40
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	694	968
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.219	12
D. Esposizione lorda finale	9.612	24.850
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	93	1.204

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.616	269	4.181	1.807	58	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	234	234	3	-
B. Variazioni in aumento	1.626	973	1.500	872	38	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	549	241	1.336	655	32	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.063	113	18	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	13	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	14	619	133	217	6	-
C. Variazioni in diminuzione	165	22	2.294	801	55	-
C.1 riprese di valore da valutazione	44	12	230	53	9	-
C.2 riprese di valore da incasso	95	5	665	323	6	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	26	5	280	279	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.062	113	19	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	1	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	56	33	21	-
D. Rettifiche complessive finali	3.077	1.220	3.387	1.878	41	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	42	39	6	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE A FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

I modelli di rating interni consentono una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela Corporate e Retail. Gli impieghi della Banca sono concentrati su tali segmenti; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	-	11.684	53.275	3.962	-	24.865	463.553	557.339
- Primo stadio	-	11684	53.275	3.962	-	24.865	396.859	490.644
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	50.523	50.523
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	16.172	16.172
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	11.684	53.275	3.962	-	24.865	463.553	557.339
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	246.219	102.264	348.482
- Primo stadio	-	-	-	-	-	246.219	96.606	342.825
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.251	5.251
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	406	406
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	246.219	102.264	348.482
Totale (A+B+C+D)	-	11.684	53.275	3.962	-	271.084	565.817	905.821

Raccordo classe di rating – Rating esterno Moody's: Classe 1: Aaa/Aa3; Classe 2: A1/A3; Classe 3: Baa1/Baa3; Classe 4: Ba1/Ba3; Classe 5: B1/B3; Classe 6: inferiore a B3.

Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza Rating	Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.121	175.873	203.157	40.100	29.267	26.907	36.914	557.339
- Primo stadio	45.117	174.992	191.169	27.401	5.646	25.820	20.500	490.644
- Secondo stadio	4	881	11.988	12.699	23.620	1.088	243	50.523
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	16.172	16.172
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	45.121	175.873	203.157	40.100	29.267	26.907	36.914	557.339
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	23.381	37.376	24.295	2.630	819	246.261	13.721	348.482
- Primo stadio	23.372	37.371	20.405	1.831	322	246.250	13.274	342.825
- Secondo stadio	9	5	3.890	799	497	11	41	5.251
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	406	406
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	23.381	37.376	24.295	2.630	819	246.261	13.721	348.482
Totale (A+B+C+D)	68.502	213.249	227.452	42.730	30.085	273.169	50.635	905.821

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio.
 I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali.
 Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)		
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti
								Altri derivati Controparti i centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	489.882	481.570	230.994	-	2.067	4.360	-	-
1.1. totalmente garantite	413.223	405.430	230.478	-	1.920	4.360	-	-
- di cui deteriorate	14.580	9.194	7.214	-	254	14	-	-
1.2. parzialmente garantite	76.659	76.140	516	-	147	-	-	-
- di cui deteriorate	225	44	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	41.541	41.536	285	-	1.125	-	-	-
2.1. totalmente garantite	27.330	27.325	285	-	1.038	-	-	-
- di cui deteriorate	140	138	-	-	5	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	14.211	14.211	-	-	87	-	-	-
- di cui deteriorate	190	190	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite
p.2

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Amminisrazio ni pubbliche	Crediti di firma			
	Altri derivati				Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	68.908	-	5.621	149.948	461.898
1.1. totalmente garantite	-	-	-	68.908	-	4.510	84.220	394.396
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	150	1.510	9.142
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	1.111	65.728	67.502
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	15	29	44
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	-	-	2.028	33.560	36.998
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	726	25.276	27.325
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	12	121	138
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	1.302	8.284	9.673
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	190	190

Nella tabella A.3.2, nelle colonne "garanzie reali" e garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o, in coerenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 7° aggiornamento della circolare n.262 di Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	5	25	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.261	2	71.194	15	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	57	-	-	-
Totale (A)	1.261	2	71.201	40	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	100	-	1.278	1	-	-
Totale (B)	100	-	1.278	1	-	-
Totale (A+B)	31/12/2021	1.361	2	72.477	41	-
Totale (A+B)	31/12/2020	2.035	-	73.421	47	-

8

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	1.514	1.677	793	1.375
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.234	679	456	541
A.2 Inadempienze probabili	4.458	2.595	2.736	792
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3.478	1.577	1.347	302
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	80	29	83	12
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	219.347	2.078	222.742	1.025
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	19.286	1.083	4.259	165
Totale (A)	225.399	6.379	226.354	3.204
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	398	3	5	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	87.667	4	12.806	1
Totale (B)	88.065	7	12.811	1
Totale (A+B) 31/12/2021	313.464	6.386	239.165	3.205
Totale (A+B) 31/12/2020	320.186	6.121	219.384	3.154

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	2.311	(3.077)	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	7.193	(3.387)	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	162	(41)	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	511.649	(3.117)	2.576	(3)	267
Totale (A)	521.315	(9.622)	2.576	(3)	267
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	403	(3)	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	101.851	(6)	-	-	-
Totale (B)	102.254	(9)	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	623.569	(9.631)	2.576	(3)	267
Totale (A+B) 31/12/2020	611.450	(9.316)	3.220	(6)	290

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	1	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	1	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	52	-
Totale (A)	-	-	-	55	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	-	-	-	55	-
Totale (A+B) 31/12/2020	-	-	-	66	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	2.311	3.077	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	7.193	3.387	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		6	-	-	-	156	41	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		9.244	184	18.009	24	483.119	2.907	1.277	2
Totale A		9.250	184	18.009	24	492.779	9.412	1.277	2
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	403	3	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		4.186	-	640	-	96.836	6	189	-
Totale B		4.186	-	640	-	97.239	9	189	-
Totale (A+B)	31/12/2021	13.436	184	18.649	24	590.018	9.421	1.466	2
Totale (A+B)	31/12/2020	10.701	51	21.233	21	578.543	9.234	973	10

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	210.985	-	409	-	147
Totale (A)	210.985	-	409	-	147
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	246.226	-	-	-	-
Totale (B)	246.226	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2021	457.211	-	409	-	147
TOTALE A+B 31/12/2020	392.131	-	267	-	151

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1
Totale (A)	-	-	-	-	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2021	-	-	-	-	1
TOTALE A+B 31/12/2020	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	210.803	-	-	-	182	-	-	-
Totale (A)	210.803	-	-	-	182	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	246.226	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	246.226	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2021	457.029	-	-	-	182	-	-
Totale (A+B)	31/12/2020	392.131	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni :

- a) Ammontare (valore di bilancio) 712.247
- b) Ammontare (valore ponderato) 9.192
- c) Numero 9

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni tradizionali

La Banca ha in corso cinque operazioni di cartolarizzazione:

- 1) su crediti *performing* realizzata nel 2020 tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.,
- 2) su crediti *performing* realizzata nel 2021 dalla tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.,
- 3) su crediti *performing* realizzata nel 2020 tramite il veicolo Lanterna Mortgage S.r.l.,
- 4) su crediti in sofferenza realizzata nel 2017 dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation S.r.l.,
- 5) su crediti in sofferenza realizzata nel 2018 tramite il veicolo Riviera N.p.l. S.r.l..

Oltre a tali cartolarizzazioni vi sono tre Programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica Sezione E.4.

La società ha realizzato inoltre nel 2021 un'operazione di auto-cartolarizzazione con sottostante crediti *performing*, le cui informazioni sono contenute nella sezione di nota integrativa relativa al rischio di Liquidità.

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle operazioni di cartolarizzazione e Covered Bond originate dal Gruppo, è presente, all'interno della Struttura Finanza della Capogruppo, un reparto che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali.

In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni, svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e *non performing* e l'andamento delle singole operazioni, è oggetto di costante valutazione da parte della Capogruppo.

Le prime due operazioni di cartolarizzazione realizzate, non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, sono state reiscritte nella situazione patrimoniale della Banca.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

1. Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2020 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, effettuata nel mese di giugno 2020, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 6.849 contratti di mutuo ipotecario e fondiario da parte della Capogruppo e di Banca del Monte di Lucca per un prezzo complessivo di 362,4 milioni, di cui 337,9 milioni per crediti ceduti da parte di Carige e 24,5 milioni da BML.

Il veicolo Lanterna Finance S.r.l. ha emesso in data 29 giugno 2020 titoli senior di Classe A1 per 205 milioni, titoli senior di Classe A2 per 20 milioni, e un titolo Junior per 137,5 milioni. I titoli sono stati

inizialmente sottoscritti dalle Banche Cedenti. Nel mese di dicembre 2020 i titoli Senior di Classe A1 sono stati ceduti a terzi l'operazione è diventata una cartolarizzazione tradizionale. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve che al 31 dicembre 2021 ammonta a 1,3 milioni.

I soggetti che hanno partecipato all'operazione sono i seguenti:

Cedenti: Banca Carige S.p.a. e Banca del Monte di Lucca S.p.A.

Corporate Servicer e Master Servicer: Banca Carige S.p.A.

Servicing aggiuntivo Banca del Monte di Lucca

Account Bank e Paying Agent: The Bank of New York Mellon, Milan Branch

Calculation Agent: The Bank of New York Mellon, London Branch

Back up servicer e Rappresentante degli obbligazionisti: Zenith Service S.p.A.

Arranger Banca IMI S.p.A.

I titoli senior hanno i seguenti rating alla data del 31 dicembre 2021:

TITOLO	CODICE	S&P global	DBRS
Classe A1	IT0005415218	AA-	AAA
Classe A2	IT0005415226	A	AAA

Al riguardo si segnala che, a seguito della rating action del 27 maggio 2021, il giudizio di rating assegnato da DBRS ai titoli di Classe A1 è passato da A(high) a AAA e il rating assegnato ai titoli di Classe A2 è passato da BBB a AAA.

Al 31 dicembre 2021 risultano da rimborsare titoli di Classe A1 per 30,4 milioni a fronte di un importo iniziale di 205 milioni e integralmente i titoli di classe A2 e B

2. Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2021 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, effettuata nel mese di giugno 2021, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 19.479 finanziamenti chirografari garantiti da Mediocredito Centrale (MCC) da parte delle Banche del Gruppo Carige per un prezzo complessivo di 383,8 milioni, di cui 17,3 milioni per crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Il veicolo Lanterna Finance S.r.l. ha emesso in data 30 giugno 2021 un titolo senior di Classe A per 320 milioni e un titolo Junior per 62,7 milioni. I titoli sono stati inizialmente sottoscritti dalle Banche Cedenti. Nel mese di ottobre 2021 il titolo di Classe A è stato ceduto a terzi, qualificando così l'operazione come cartolarizzazione tradizionale. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 3,2 milioni.

L'operazione, prima in Italia e fra le prime in Europa, ha inoltre ricevuto la certificazione ESG (Environment, Social and Corporate Governance) a fronte delle specifiche caratteristiche del portafoglio ceduto dal punto di vista degli aspetti ambientali, sociali e di governance.

I titoli di Classe A hanno ricevuto il giudizio di rating da parte Moodys (A3) e Standard & Poor's (A).

TITOLO	CODICE	Moody's	S&P global
Classe A	IT0005450710	A3	A

Il titolo senior è stato ceduto a ottobre 2021 ad un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte delle due Banche cedenti.

Al 31 dicembre 2021 risultano da rimborsare titoli di Classe A per 314,1 milioni e titoli Classe B per 62,7 milioni

3. Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2020 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Mortgage S.r.l.

L'operazione, realizzata nel luglio 2020, ha riguardato la cessione di n. 2.322 mutui ipotecari residenziali al veicolo Lanterna Mortgage s.r.l. al prezzo complessivo di 249,4 milioni di euro di cui 245,5 milioni ceduti da Banca Carige S.p.a. e 3,9 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A..

Il veicolo Lanterna Mortgage S.r.l. ha emesso in data 31 luglio 2020 titoli senior di Classe A1 per 173,9 milioni, titoli senior di Classe A2 per 11,2 milioni, e un titolo Junior per 69,0 milioni. I titoli sono stati inizialmente sottoscritti dalle Banche Cedenti. Nel mese di gennaio 2021 i titoli Senior di Classe A1 sono stati ceduti a terzi l'operazione è diventata una cartolarizzazione tradizionale. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve che al 31 dicembre 2021 ammonta a 4,6 milioni.

I soggetti che hanno partecipato all'operazione sono i seguenti:

- Cedenti: Banca Carige S.p.a. e Banca del Monte di Lucca S.p.A.
- Corporate Servicer e Master Servicer: Banca Carige S.p.A.
- Servicing aggiuntivo: Banca del Monte di Lucca
- Account Bank e Paying Agent: The Bank of New York Mellon, Milan Branch
- Calculation Agent: The Bank of New York Mellon, London Branch
- Back up servicer e Rappresentante degli obbligazionisti: Zenith Service S.p.A.
- Arranger: NatWest Markets PLC

I titoli senior hanno i seguenti rating alla data del 31 dicembre 2021:

TITOLO	CODICE	S&P global	DBRS
Classe A1	IT0005473910	A+	AA
Classe A2	IT0005473928	A+	AA (low)

Al 31 dicembre 2021 risultano da rimborsare titoli di Classe A1 per 139,9 milioni a fronte di un importo iniziale di 173,9 milioni e integralmente i titoli di classe A2 e B

4. Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2017 - realizzata dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation S.r.l.

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A., hanno perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l. per un valore lordo complessivo di 961,1 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 309,7 milioni di cui 281,4 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 27,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e 0,9 milioni per i crediti ceduti da Banca Cesare Ponti S.p.A..

Dal portafoglio sono stati esclusi una serie di posizioni al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa in materia e tali crediti sono costituiti unicamente da crediti di Banca Carige S.p.A..

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle tre banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	B.C.P	Importo nominale Totale (€/000)
Senior	242.952	23.632	816	267.400
Mezzanine	27.705	2.695	100	30.500
Junior	10.657	1.043	100	11.800
Totale	281.314	27.370	1.016	309.700

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli Mezzanine e Junior delle tre Banche del gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par. 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra i "le attività valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior garantiti dalla c.d. "Gacs".

Al 31 dicembre 2020 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 132,1 milioni (di cui 120,0 milioni di Carige, 11,7 milioni di Banca del Monte di Lucca e 0,4 milioni di Banca Ponti).

I titoli emessi al 31 dicembre 2020 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	MOODYS	DBRS
Classe A	IT0005274599	A3	BBB (high)
Classe B	IT0005274607	B3	B (low)
Classe J	IT0005274615	-	-

5. Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2018 - realizzata da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Riviera N.P.L. S.r.l..

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., al fine di ridurre le esposizioni di crediti non performing, hanno perfezionato con efficacia 4 dicembre 2018 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Riviera N.p.l. S.r.l. per un valore lordo complessivo di 859,8 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 215 milioni di cui 207,6 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige e 7,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A.. Banca Carige ha concesso al veicolo un finanziamento subordinato per il supporto alla liquidità dell'operazione di 7 milioni.

In data 17 dicembre 2018 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle due banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	Importo nominale Totale (€/000)	Rating Moody's/Scope	Rendimento
Senior	168.990	6.010	175.000	Baa3/BBB-	Euribor 6M+0,65%
Mezzanine	28.970	1.030	30.000	Ca/B+	Euribor 6M+7%
Junior	9.657	343	10.000	non retato	Euribor 6M+10%
Totale	207.617	7.383	215.000		

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

In data 17 dicembre 2018 sono stati ceduti ad un investitore selezionato il 95% dei titoli Junior e Mezzanine delle due Banche del Gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior e tra le "attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value" delle quote dei titoli Mezzanine e Junior ancora possedute (5%).

Al 31 dicembre 2021 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 114,8 milioni (di cui 110,9 milioni riferiti a Carige e 3,9 milioni riferiti a Banca del Monte di Lucca) e risultano iscritte tra le attività obbligatoriamente al fair value titoli Mezzanine e Junior per complessivi 0,3 milioni.

Alla data del 31.12.2021 i titoli emessi hanno i seguenti rating:

Titolo	Rating Moody's/Scope
Senior	Ba1/BB+
Mezzanine	Ca/CCC
Junior	non retato

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore dibilancio	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Valore dibilancio	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Valore dibilancio	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	15.633	-	9	(3)	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Brisca Securitisation S.p.v.. s.r.l.																		
- crediti non performing	11.680	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Riviera Npl S.p.v. s.r.l.																		
- crediti non performing	3.953	-	9	(3)	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	12.840	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Lanterna Finance s.r.l. (4a operazione realizzata nel 2021)																		
Crediti performing per contratti di mutuo			-	-	2.986	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Lanterna Finance s.r.l. (3a operazione realizzata nel 2020)																		
Crediti performing per contratti di mutuo			-	-	8.570	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Lanterna Mortgage s.r.l.																		
Crediti performing derivanti da contratti di leasing			-	-	1.284	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidame nto	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lanterna Finance s.r.l. operazione anno 2020 ⁽¹⁾	Genova	SI	173.784	-	26.640	51.445	-	148.980
Lanterna Finance s.r.l. operazione anno 2021 ⁽¹⁾	Genova	SI	376.023	-	6.431	315.487	-	66.967
Lanterna Mortgage s.r.l. operazione anno 2021 ⁽¹⁾	Genova	SI	215.241	-	12.873	151.446	-	76.669
Brisca Securitisation s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	82.204	-	36.072	135.634	30.505	(41.819)
Riviera Npl. s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	120.547	-	28.008	123.913	32.810	(14.897)

1) Banca Carige detiene il 5% della partecipazione nel veicolo

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.503	28.870	15.633	76	29.469	16.285	13.184
1. Titoli di debito	15.633	-	15.633	-	13.184	-	13.184
2. Finanziamenti	28.870	28.870	-	76	16.285	16.285	-
Totale 31/12/2021	44.503	28.870	15.633	76	29.469	16.285	13.184
Totale 31/12/2020	46.463	28.554	17.909	697	20.708	5.853	14.855

Legenda

A = Rilevate per intero (VB)

B = Rilevate parzialmente (VB)

C = Rilevate parzialmente (intero valore)

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	30.054	-	30.054	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	30.054	-	30.054	-
Totale attività finanziarie	30.054	-	30.054	-
Totale passività finanziarie associate	16.285	-	X	X
Valore netto 31/12/2021	13.769	-	30.054	X
Valore netto 31/12/2020	-	-	X	-

D. Operazioni di *covered bond*

Banca Carige S.p.A. ha realizzato tre programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi Banca Carige ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di Gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (le "Disposizioni di Vigilanza").

Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Struttura Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato in base alle variazioni normative intervenute e alle variazioni della Struttura del Gruppo.

Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e *Master Servicer*.

Ai tre programmi partecipa in qualità di cedente e *servicer* aggiuntivo, anche la Banca del Monte di Lucca. L'attività di "*Asset Monitor*" dei tre programmi è svolta da BDO Italia S.p.A. che si occupa di controllare la regolarità delle operazioni e l'integrità delle garanzie a favore degli investitori. I controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Banca Carige.

La struttura dell'Audit Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'"*Asset Monitor*". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

La Struttura aziendale preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di *Covered Bond* in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.

La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.

Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti nei bilanci dei cedenti nella voce 40 b dell'attivo "Attività valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

I finanziamenti subordinati non sono oggetto di rilevazione contabile e non sono quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

La Banca del Monte di Lucca percepisce dalla Capogruppo Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espone le attività cedute nella parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate" al n. 2) "Garanzie rilasciate c) - Banche".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella Parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "3. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni" al n. 3) "Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato".

- a) Primo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2021 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 2.664 milioni, di cui 2.565 milioni ceduti da Banca Carige e 99 milioni ceduti dalla Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2021 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi 1.692 milioni.

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
* 75.000.000	20.09.2010	20.09.2030
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022
* 20.000.000	25.11.2010	25.11.2030
* 40.000.000	27.12.2010	27.12.2030
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032
* 150.000.000	31.10.2012	25.10.2022
* 17.000.000	02.11.2012	02.11.2032
* 50.000.000	05.11.2012	05.11.2032
* 10.000.000	06.11.2012	26.10.2032

5.000.000	16.01.2013	25.01.2023
5.000.000	25.01.2013	25.01.2028
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033
10.000.000	05.06.2014	25.05.2029
*750.000.000	28.10.2021	28.01.2028
500.000.000	05.11.2021	05.11.2024
1.692.000.000		

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings*: da Moodys Baa3 (ai soli titoli contrassegnati con *) e da DBRS BBB (high).

- b) Secondo programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered Bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalla Banca del Monte di Lucca.

Alla data del 31 dicembre 2021 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 412 milioni, di cui 386 milioni ceduti da Carige, e 26 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 dicembre 2021 risulta in circolazione un'obbligazione emessa dalla Capogruppo di 195 milioni di euro, attualmente detenuta in portafoglio e utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings* da Moody's Baa1 e da DBRS A (Low).

- c) Terzo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il terzo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel quarto trimestre 2016, tramite il veicolo Carige Covered bond S.r.l., ed utilizza come *collateral* mutui ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo e dalla controllata Banca del Monte di Lucca S.p.A..

Al 31 dicembre 2021 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 732 milioni, di cui 708 milioni ceduti da Carige, e 24 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2020 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi a 485 milioni:

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
370.000.000	29.12.2016	25.05.2022
115.000.000	23.04.2018	25.05.2023
485.000.000		

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi è stato attribuito il *rating* A2 da Moody's e BBB (High) da DBRS.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi e in linea con quanto previsto dalla disciplina contabile vigente.

Il particolare per il portafoglio performing, si classificano le controparti in due differenti Stage, in base ad una soglia di *Significant Increase Credit Risk* (SICRI) che individua l'incremento significativo di rischio delle controparti.

Per ciascuno Stage e per ogni controparte viene calcolata una *Expected Credit Loss* (ECL) ad un anno, determinata come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infine i fondi di rettifica vengono determinati proiettando, alla data di prevista scadenza dell'esposizione (*Life Time*), l'*Expected Credit Loss*. La proiezione è effettuata utilizzando parametri *Forward Looking Information* (FLI) che legano l'andamento della perdita attesa del portafoglio a fattori macro-economici.

Quanto al credito non performing, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD, opportunamente corretta dai parametri FLI) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica, le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di *policies*, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di *haircut* prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari.

Si segnala, inoltre, che tutti i parametri su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo e, analogamente per le valutazioni analitiche *non performing*, degli scenari previsionali sui fattori macro-economici.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito della Market Risk Policy i livelli relativi ai principali limiti operativi.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del Value at Risk (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati di tasso, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il profilo di rischio di questa porzione di portafoglio è estremamente prudentiale. Più in dettaglio, tale segmento di portafoglio non presenta posizioni significative di trading proprietario al 31/12/2021.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione controllo dei rischi della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.

Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il Value at Risk (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (Other Business Model - OBMFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli di banking book (HTC&S e HTC), monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi e definiti in ambito di Risk Appetite Framework.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio storico a 1 anno, con un intervallo di confidenza del 99% e un "holding period" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di present value conseguenti a shock prefissati

che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono definiti dal Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	1,91	-2,27
- Trading book	0,00	0,00
Margine di intermediazione	1,91	-2,27
- Trading book	0,00	0,00
Utile ¹	1,28	-1,52
- Trading book	0,00	0,00
Patrimonio netto	1,28	-1,52
- Trading book	0,00	0,00

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07%

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	16.989	-	16.759	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	16.759	-	16.989	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	6	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.289	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.289	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	6	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza.

L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (maturity gap), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (refixing gap). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal maturity gap.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul fair value del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata utilizzando un framework interno di misurazione basato su analisi di sensitività in cui la variazione del valore economico del patrimonio è calcolata, a livello di singola operazione, come differenza di fair value prima e dopo lo shock indicato. Al 31 dicembre 2021 l'indicatore di Gruppo si conferma inferiore al limite normativo fissato pari al 20% dei fondi propri e alla soglia di attenzione fissata al 15% del capitale di classe 1.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (gapping period).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di gap analysis, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (rifinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	1,91	-2,27
- Banking book	1,91	-2,27
Margine di intermediazione	1,91	-2,27
- Banking book	1,91	-2,27
Utile ¹	1,28	-1,52
- Banking book	1,28	-1,52
Patrimonio netto	1,28	-1,52
- Banking book	1,28	-1,52

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07%

Con riferimento alla componente rischio prezzo presente nel portafoglio bancario si rimanda al paragrafo 2.1 B.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	87.093	147.062	27.373	26.362	158.927	45.559	53.007	-
1.1 Titoli di debito	11	3.951	11.680	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11	3.951	11.680	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	17.991	5.984	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	69.091	137.127	15.693	26.362	158.927	45.559	53.007	-
- c/c	21.446	-	-	-	119	-	-	-
- altri finanziamenti	47.645	137.127	15.693	26.362	158.808	45.559	53.007	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.228	136.830	11.874	19.237	143.692	45.484	53.007	-
- altri	45.417	297	3.819	7.125	15.116	75	-	-
2. Passività per cassa	631.233	3.714	20.528	10.683	31.738	519	16.524	-
2.1 Debiti verso clientela	606.936	2.243	855	6.878	16.258	519	16.524	-
- c/c	589.747	2.120	786	6.726	15.161	-	-	-
- altri debiti	17.189	123	69	152	1.097	519	16.524	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.189	123	69	152	1.097	519	16.524	-
2.2 Debiti verso banche	119	1.471	9.673	3.805	480	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	119	1.471	9.673	3.805	480	-	-	-
2.3 Titoli di debito	24.178	-	10.000	-	15.000	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	24.178	-	10.000	-	15.000	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	23.484	-	11.950	11.534	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	23.484	-	11.950	11.534	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	23.484	-	11.950	11.534	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	23.484	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	11.950	11.534	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	343	-	-	-	225	-	-	-
+ Posizioni lunghe	59	-	-	-	225	-	-	-
+ Posizioni corte	284	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.243	434	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.243	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.243	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	434	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	434	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, per scelta strategica, non prende posizioni sul rischio di cambio provvedendo ad un sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi relativa a Banca del Monte di Lucca è oggetto di costante monitoraggio, a livello di Gruppo, da parte della Tesoreria al fine della copertura sistematica del rischio cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	1	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	1					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	1.190	161	42	47	237	192
C. Passività finanziarie	1.202	142	38	42	219	34
C.1 Debiti verso banche		107	38	42	213	34
C.2 Debiti verso clientela	1.202	35			6	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	1					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.289					
+ Posizioni corte	6					
Totale attività	2.480	161	42	47	237	192
Totale passività	1.209	142	38	42	219	34
Sbilancio (+/-)	1.271	19	4	5	18	158

SEZIONE 3– GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.329	2.463	-	-	2.716	2.873	-
a) Opzioni	-	2.329	2.463	-	-	2.716	2.873	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.329	2.463	-	-	2.716	2.873	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020				
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	7	-	-	-	3	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7	-	-	-	3	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	7	-	-	-	3	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7	-	-	-	3	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	2.463
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	7
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	2.329	-	-
- fair value positivo	-	7	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	4.689	104	4.793
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	-	4.689	104	4.793
Totale	31/12/2020	8	1.804	3.777	5.589

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate da cambiamenti dello scenario finanziario.

La Funzione controllo dei rischi svolge le attività di verifica dell'efficacia delle coperture ai fini dell'hedge accounting nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura attraverso la produzione di hedging card. Le verifiche di efficacia vengono svolte oltre che con test prospettici, con test retrospettivi a periodicità trimestrale.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2021 non risultano in essere relazioni di copertura in regime di cash flow hedge.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 dicembre 2021 non risultano in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati nelle relazioni di fair value hedge in essere sono rappresentati da contratti di tipo IRS (Interest Rate Swap) di tipo OTC.

E. Elementi coperti

La tipologia di strumenti finanziari coperti in regime di fair value hedge riguarda i buoni fruttiferi postali. Complessivamente sono coperti 23,5 milioni di attivo al 31/12/2021.

Informazioni di natura quantitativa

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	23.484	-	-	-	23.484	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	23.484	-	-	-	23.484	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	23.484	-	-	-	23.484	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	21.186	-	-	-	21.394	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	21.186	-	-	-	21.394	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	23.484	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	21.186	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	11.950	11.534	-	23.484
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	11.950	11.534	-	23.484
Totale	31/12/2020	-	23.484	-	23.484

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi al 31/12/2021.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di funding liquidity risk, è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi al Gruppo e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici).

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovraintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza. La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la maturity ladder operativa. La maturity ladder operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (counterbalancing capacity) disponibili a fronteggiare tali gap. Tramite tale strumento è inoltre possibile elaborare la misura definita periodo di sopravvivenza (survival period) su cui sono definiti limiti operativi.

La Funzione controllo dei rischi monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla maturity ladder operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli 'high quality liquid assets' a quello dei 'net cash outflows' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni, il cui valore a livello consolidato, a fine esercizio 2021, risulta pari a 230% (valore medio per l'esercizio pari a 200%).

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31 dicembre 2021 evidenzia un ammontare di collaterale libero e riserve di liquidità che risultano adeguate a far fronte agli impegni previsti e pari a 4,1 miliardi di Euro al netto degli haircut previsti.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di funding nel breve termine.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la maturity ladder strutturale. La maturity ladder strutturale si fonda su un modello di maturity mismatch ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione controllo dei rischi.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute, il cui valore a livello consolidato, a fine esercizio 2021, risulta pari a 129%.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Il Gruppo adotta infine un Liquidity Contingency Plan (LCP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (EWI, Early Warning Indicators) che consentono di anticipare l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitative

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (euro)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	86.890	245	632	6.004	10.656	31.614	40.860	214.621	159.635	5.984
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	56	-	-	2.288	-	8.566	2.313	2.458	24	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	86.834	245	632	3.716	10.656	23.048	38.547	212.163	159.611	5.984
- Banche	17.991	-	-	-	-	-	-	-	-	5.984
- Clientela	68.843	245	632	3.716	10.656	23.048	38.547	212.163	159.611	-
B. Passività per cassa	631.061	365	230	1.904	1.172	10.942	20.718	31.708	17.044	-
B.1 Depositi e conti correnti	605.335	260	230	504	1.126	786	6.721	15.125	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	605.335	260	230	504	1.126	786	6.721	15.125	-	-
B.2 Titoli di debito	24.004	-	-	-	-	406	10.000	15.000	-	-
B.3 Altre passività	1.722	105	-	1.400	46	9.750	3.997	1.583	17.044	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.288	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	7	-	-	8	28	91	62	-	-	-
- Posizioni corte	7	-	-	-	-	-	27.250	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	284	-	-
- Posizioni corte	284	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (altre valute)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	1.243	42	36	71	285	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.243	42	36	71	285	-	-	-	-	-
- Banche	-	42	36	71	285	-	-	-	-	-
- Clientela	1.243	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.289	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTO-CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo Carige ha in corso un'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata nel novembre 2021 dalla Banca Carige S.p.a. e dalla Banca del Monte di Lucca S.p.a. tramite il veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%).

L'operazione ha riguardato la cessione di un portafoglio di crediti performing costituito da n. 7.042 finanziamenti chirografari e ipotecari erogati a Piccole e Medie Imprese al veicolo Lanterna Finance s.r.l. al prezzo complessivo di 686,9 milioni di euro di cui 644,3 milioni ceduti da Banca Carige S.p.a. e 42,6 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.a.

A fronte di detta cessione sono stati emessi e sottoscritti dai cedenti i seguenti titoli:

Titolo	Categoria	Banca Carige	Banca del Monte di Lucca	Totale
CLASSE A1	SENIOR	398,6	26,4	425,0
CLASSE A2	SENIOR	70,3	4,7	75,0
CLASSE B	JUNIOR	175,4	11,6	187,0
Totale		644,3	42,7	687,0

dati in milioni

I titoli emessi di Classe A1 e A2 sono stati retati ed hanno alla data di chiusura dell'esercizio i seguenti ratings:

Classe	Importi Mil. €	DBRS	S&P Global
A1	425,0	A (high)	AA-
A2	75,0	A (low)	A+

A garanzia dei portatori dei titoli Senior è stata costituita una Cash Reserve di 7,5 milioni di euro.

Nel mese di gennaio 2021 i titoli di classe A1 e A2 sono stati conferiti in garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la Banca D'Italia.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazioni dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla società del Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Al fine di presidiare tale rischio, il gruppo banca Carige ha adottato uno specifico Framework di Operational Risk Management (ORM) che prevede un processo di identificazione dei rischi operativi, finalizzato a rilevare e a raccogliere le informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti informative rilevanti al fine di costruire una base dati completa e coerente con l'attività del Gruppo.

Coerentemente al principio di salvaguardia della chiarezza e coerenza logica del Framework adottato, la raccolta di queste informazioni avviene sulla base di alcuni modelli di riferimento finalizzati a garantire una classificazione omogenea dei dati stessi. Tali modelli sono alla base dei due processi che caratterizzano l'identificazione dei rischi operativi:

- la raccolta delle perdite operative (LDC – Loss Data Collection), allo scopo di costruire un dataset di eventi di rischio operativo;
- l'attività di self-assessment sui rischi operativi, finalizzata ad una valutazione prospettica dell'esposizione ai rischi operativi.

Il processo di Loss Data Collection consiste nella raccolta strutturata delle informazioni relative agli eventi operativi (e di reputazione) verificatisi nell'ambito dell'operatività del Gruppo. Quest'ultimo, infatti, ha implementato una metodologia allo scopo di garantire la disponibilità di dati omogenei, completi ed affidabili, presupposto per l'utilizzo di strumenti di misurazione e gestione dei rischi operativi. La modalità di raccolta è definita nel continuo per intercettare gli eventi dannosi nel periodo di tempo più breve possibile. Nello specifico, il sistema di raccolta degli eventi operativi prevede il coinvolgimento delle strutture della Banca nell'attività di identificazione e segnalazione degli eventi operativi. L'obiettivo di tale processo di raccolta degli eventi operativi e di reputazione è, quindi, costruire un sistema solido e strutturato con tutti i dati di perdita storici, che garantisca la tempestiva segnalazione e gestione degli eventi e la completezza e la coerenza delle informazioni raccolte, anche allo scopo di identificare opportunamente eventuali azioni di mitigazione da intraprendere ed evitare, quindi, che eventi di rischio operativo e di reputazione si possano verificare nuovamente.

Il processo di Risk Self Assessment è costruito in ottica prospettica, identificando e valutando l'accadimento potenziale degli eventi operativi. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige ha l'obiettivo

di ottenere, attraverso la raccolta di stime soggettive ex-ante, fornite dagli esperti professionali interni al Gruppo, un insieme di informazioni utili ad identificare e valutare il grado potenziale di esposizione ai rischi operativi. Le stime soggettive raccolte durante l'esecuzione del processo di Risk Self Assessment contribuiscono all'identificazione delle aree di vulnerabilità del Gruppo e alla conseguente definizione delle azioni di mitigazione. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige prevede che l'esercizio di Risk Self Assessment sia effettuato a livello aziendale dall'Ufficio Operational Risk Management con periodicità annuale.

Dal 2019 è stato implementato un nuovo framework specifico per la misurazione, monitoraggio e gestione del rischio informatico, tenendo opportunamente in considerazione i recenti aggiornamenti normativi e la nuova configurazione del Gruppo a seguito dell'operazione di full-outsourcing dei sistemi IT.

Il Framework di Operational Risk Management prevede, inoltre, la fase di misurazione, gestione e reportistica.

Per ciò che attiene alla misurazione, il Gruppo adotta, ai fini della quantificazione del capitale di primo pilastro, il metodo "standard" che prevede la misurazione del requisito patrimoniale separatamente per ogni singola business line regolamentare sulla base di un indicatore rilevante e di specifici coefficienti di rischio predeterminati. Le business line e i rispettivi coefficienti sono definiti dall'Autorità di Vigilanza (Titolo III del Regolamento UE 575/2013). Ai fini, invece, della misurazione del capitale economico di secondo pilastro (ICAAP) è stato sviluppato, utilizzando la serie storica delle perdite operative del Gruppo, un modello di Operational Risk VaR opportunamente calibrato e parametrizzato in base alle linee guida strategiche.

Il processo di gestione prevede, in un'ottica di evoluzione progressiva, la definizione di politiche di assunzione, riduzione e trasferimento del rischio operativo da attuare in relazione all'esposizione al rischio operativo del Gruppo. Tale processo è svolto sulla base di un'analisi costi/benefici consapevole, mirata ed oggettiva svolta dalle entità organizzative con il supporto dell'Area CRO.

Il Gruppo Banca Carige ha implementato, inoltre, un processo di monitoraggio e reporting dei rischi operativi, derivante dai risultati ottenuti dai processi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi operativi, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa verso l'Alta Direzione in ottica strategica ed operativa.

Nell'ambito dei processi ORM sono state integrate le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

Informazioni di natura quantitativa

L'impatto in termini di perdite operative⁵⁰ del 2021 per Banca del Monte di Lucca risulta pari a 0,07 mln euro.

⁵⁰ I dati si riferiscono alle perdite, comprensive degli accantonamenti a fondo rischi per perdite operative, contabilizzate nel corso del 2021. Nel computo non rientrano le "Timing Losses".



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) modificato dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, Banca del Monte di Lucca adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

Il capitale sociale alla data del 31.12.2021 è costituito da n. 181.487.981 azioni ordinarie.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	Importo
	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	44.140	44.140
2. Sovrapprezzi di emissione	2.331	9.989
3. Riserve	(3.385)	(7.659)
- di utili	-	-
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(3.385)	(7.659)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(409)	(389)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(58)	(62)
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4)	(5)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(347)	(322)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(244)	(3.385)
Totale	42.433	42.696

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	58	-	62
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	58	-	62

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(62)	-
2. Variazioni positive	-	4	-
2.1 Incrementi di fair value	-	4	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	(58)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto
1. Esistenze iniziali	(322)
2. Variazioni positive	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	(26)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(348)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è assolta a livello di Gruppo nell'ambito dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita dalla Capogruppo Banca Carige a livello consolidato e consultabile nella Sezione "Investor Relations – Report Basilea" del sito internet www.gruppocarige.it

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

In questa sezione si dà altresì informativa delle operazioni di maggiore rilevanza escluse dall'applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (*dati in migliaia di euro*)

COMPENSI	31/12/2021
<i>(a) amministratori</i>	61
<i>(b) sindaci</i>	52
<i>(c) dirigenti con responsabilità strategica</i>	-
Totale	113

La tabella non ricomprende nei compensi a dirigenti l'importo di euro 101.074 pagato alla Capogruppo.

La tabella è comprensiva dei compensi agli amministratori e sindaci cessati in corso d'esercizio.

I corrispettivi sono al netto di IVA e contributi previdenziali di categoria.

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche per le funzioni svolte presso la Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni poste in essere con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità alla data di chiusura d'esercizio si segnalano quelli che attuano l'accentramento presso Banca Carige delle attività nelle Aree di Governo e di Business e che coinvolgono la Banca e le sue controllate, come pure i contratti attuativi del c.d. consolidato fiscale nazionale (di cui agli articoli da 117 a 129 del D.P.R. n. 917/1986, Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Sono inoltre da segnalarsi tutti i contratti di servizio infragruppo che attuano l'accentramento presso Banca Carige delle attività di supporto di tutte le principali controllate.

I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali contratti sono stati determinati in conformità a condizioni di mercato o – laddove non siano rinvenibili sul mercato idonei parametri di riferimento anche in relazione alle caratteristiche peculiari dei servizi resi.

2.1 Rapporti con la controllante e con gli azionisti che possono esercitare una influenza notevole

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al 31/12/2021			
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti
Banca Carige S.p.A	211.397	86.380	246.219	-
FITD	-	-	-	-
Fondazione Banca del Monte di Lucca	-	1.351	-	-
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	-	160	-	-

	Situazione al 31/12/2021					
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Banca Carige S.p.A	29	3.405	127	12	3.105	1.808
FITD	-	-	-	-	-	7
Fondazione Banca del Monte di Lucca	-	50	-	-	-	-
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	-	-	-	-	-	-

2.2 Rapporti verso altre imprese del Gruppo Banca Carige

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al 31/12/2021			
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti
Banca Cesare Ponti	84	-	-	-

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Banca Cesare Ponti	-	-	121	-	-	-

2.2 Rapporti con le altre parti correlate

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al 31/12/2021					
	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
Altre parti correlate	91	187	-	-	1	-

Rientrano nelle altre parti correlate:

- a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante". Si intendono coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Condirettori Generali, i Vice Direttori Generali e i Direttori Centrali;
- b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto a)". S'intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;
- c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti a) e b) ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto".

2.3 Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza deliberate nel corso dell'esercizio, rientranti in ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- Realizzazione di una nuova cartolarizzazione tramite l'utilizzo di prestiti garantiti da Mediocredito Centrale denominati "finanziamenti Lettera M" con cessione all'SPV di uno o più portafogli di attivi idonei, qualora disponibili e ritenuto opportuno in funzione delle esigenze di funding, fino ad un ammontare massimo di 600 milioni di euro a livello di Gruppo, cui potranno seguire, in caso di operazione revolving entro il 30 giugno 2023, ulteriori cessioni di attivi idonei, fino ad un ammontare massimo di 200 milioni di euro a livello di Gruppo e l'emissione di nuove note, fino a un ammontare massimo complessivo di 800 milioni di euro.
- Ristrutturazione ed eventuale nuova emissione dell'operazione di cartolarizzazione Lanterna Finance 4 con la cessione alla SPV (Lanterna Finance S.r.l.) nel corso dell'anno 2021 di uno o più portafogli di attivi eleggibili, qualora disponibili e ritenuto opportuno in funzione delle esigenze di funding, fino ad un ammontare massimo di 750 milioni di euro a livello di Gruppo e l'emissione e il collocamento di nuove note fino a un ammontare massimo complessivo di 750 milioni di euro, sino al 31 dicembre 2021.
- Aggiornamento contratto stipulato con Capogruppo Banca Carige S.p.A. in qualità di "terzo datore di pegno" per la costituzione di prestiti di un terzo a garanzia di operazioni di finanziamento promosse dall'Eurosistema.

Tali operazioni, pur essendo di maggiore rilevanza, non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite tra società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario e/o società controllate ovvero perché nelle operazioni non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate/soggetti collegati.



Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU
PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per l'anno 2021 definivano la struttura della componente variabile per le diverse categorie di personale delle Banche del Gruppo prevedendo per il Personale Più Rilevante di **Banca del Monte di Lucca** l'eventuale utilizzo di **sistemi di incentivazione**, con erogazione in parte a "pronti" e in parte differita in denaro e in strumenti finanziari, collegati al valore delle azioni.

Nel corso del 2021 non è stato attivato alcun **sistema di incentivazione** a livello di gruppo e di banca, pertanto nel corso dell'anno non sono stati attribuiti strumenti finanziari collegati al valore delle azioni della Capogruppo ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Non sussistono variazioni.

2. Altre informazioni

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.



Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa sui settori di attività, trattandosi di banca non quotata, non è richiesta.

Sono comunque fornite informazioni dalla Capogruppo Banca Carige nell'ambito della rendicontazione contabile a livello consolidato.



Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

a) **Ambito di applicazione**

La Banca e il Gruppo hanno definito quale soglia per identificare i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("low value") l'importo di 5 mila euro (valore unitario del bene sottostante) e si avvale della facoltà di non applicare a tali contratti i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 principalmente per i tablet, i personal computer, le stampanti, le fotocopiatrici, i telefoni ed il piccolo mobilio da ufficio⁵¹
⁵².

Per questi contratti i pagamenti per leasing sono rilevati come spese amministrative distribuite linearmente "pro rata temporis" lungo la durata del contratto.

Il perimetro di applicazione dell'IFRS 16 nell'ambito del Gruppo afferisce alle sole attività materiali (non vi sono infatti fattispecie riferite alle attività immateriali) ed include i seguenti tre ambiti:

- ✓ Fabbricati e terreni⁵³;
- ✓ Autovetture;
- ✓ Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine).

b) **Criteri adottati dal Gruppo**

La Banca e il Gruppo, non hanno applicato l'espedito pratico previsto per i contratti di locazione rientranti nel perimetro IFRS 16 introdotto dal Regolamento (UE) 1421/2021 che ha omologato l'emendamento "Covid-19-Related rent Concessions - Amendments to IFRS 16", pubblicato il 31 agosto 2021.

Il documento pubblicato estende di un anno il periodo di applicazione dell'espedito pratico previsto dal Regolamento (UE) 1434/2020 in relazione alla pandemia COVID 19.

✓ **Tasso di interesse**

Non disponendo, di norma, del tasso di interesse implicito nel leasing, i pagamenti dovuti per leasing sono attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate"). Questo tasso, come il tasso di interesse implicito nel leasing, tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito, e dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio IFRS16.

⁵¹ È prevista l'applicazione dell'esenzione "low value" a tutte le possibili categorie di beni in leasing, effettuando una valutazione per ciascun contratto di leasing.

⁵² Il Gruppo non si avvale, invece, successivamente alla prima applicazione dell'IFRS 16 della facoltà di non applicare i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 ai contratti di leasing di breve termine ("short term").

⁵³ Quest'ambito è quello maggiormente rilevante e si riferisce alle seguenti tipologie di locazione:

- locazione di immobili ad uso commerciale;
- locazione di immobili ad uso dei dipendenti (foresterie);
- locazione di posti auto;
- concessione passiva (principalmente, spazi a disposizione per installazioni di sportelli automatici o simili).

Il proprio tasso d'interesse marginale è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del leasing e la frequenza dei pagamenti.

✓ Pagamenti per leasing

I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA)⁵⁴.

Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

Nell'ambito dei leasing immobiliari generalmente si ravvisa la presenza di pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice (ISTAT); essi sono valutati inizialmente sulla base del canone iniziale e vengono successivamente rivisti sulla base della tempistica di aggiornamento e del valore dell'indice ISTAT proprio di ciascun contratto di locazione.

✓ Durata del leasing

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

I criteri applicativi generali adottati dalla Banca e dal Gruppo per definire la durata del leasing per i tre ambiti in perimetro sono i seguenti:

Opzioni di rinnovo

✓ Fabbricati e terreni

- o contratti stipulati con durata stabilita, quindi senza possibilità di rinnovo: nessun rinnovo;
- o contratti con opzioni di periodi di proroga: un periodo di proroga oltre il periodo iniziale.

Relativamente ai contratti con "manutenzioni straordinarie di locali di terzi", si è ritenuto necessario garantire coerenza fra la data di fine ammortamento degli oneri pluriennali e la data di scadenza del leasing ai sensi IFRS16.

✓ Autovetture

Anche qualora sia prevista contrattualmente la possibilità di rinnovare il contratto, la Banca e il Gruppo non considerano ragionevole l'esercizio di alcun rinnovo contrattuale.

Generalmente si tratta di contratti stipulati con durata stabilita.

✓ Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)

Per tutti i contratti la scadenza è il 31 dicembre 2028, corrispondente alla scadenza del contratto di outsourcing del sistema informatico.

⁵⁴ L'IVA è infatti un'imposta riscossa dal locatore per conto dell'Autorità fiscale ed è quindi rilevata autonomamente come spesa amministrativa.

Opzioni di estinzione anticipata

Per tutte le tipologie di leasing l'opzione di estinzione anticipata può essere presa in considerazione solo in caso di circostanze specifiche, in cui vi è evidenza del suo esercizio (ad esempio, in caso di accordo con il locatore o di recesso, anche in virtù di quanto definito nei piani di dismissione delle filiali del Gruppo).

Si procede all'aggiornamento della durata del leasing per i contratti di locazione passiva di locali adibiti ad uso di filiali che siano state oggetto di delibera di chiusura nell'ambito dei piani industriali del Gruppo e di formalizzazione della relativa disdetta contrattuale.

Non rientrano nella durata del leasing i periodi in cui il Gruppo corrisponde al locatore indennità mensili di occupazione, in quanto durante tali periodi non vi è più un uso dei locali correlato ai benefici economici legati all'operatività del Gruppo.⁵⁵

In tema di durata del leasing sono possibili eccezioni ai criteri applicativi generali sopra descritti solo in caso di chiara e documentata evidenza.

✓ Separazione delle componenti del contratto

La Banca e il Gruppo hanno scelto di non applicare l'espedito pratico previsto al paragrafo 15 dell'IFRS 16 e, pertanto, nella contabilizzazione dei leasing separa le componenti leasing dalle componenti non leasing.

Nell'ambito del perimetro di applicazione dell'IFRS 16 per il Gruppo, sono presenti le seguenti tipologie di contratti che contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo altri principi contabili applicabili:

- o noleggior di autovetture: il canone di locazione delle autovetture include anche una "quota servizi" che è tenuta distinta dalla componente finanziaria ed è rilevata ordinariamente nell'ambito delle spese amministrative;
- o locazione di ATM: i pagamenti per leasing prendono in considerazione la sola quota del canone riferibile alla componente hardware dell'ATM e non anche quella relativa al software, rilevata ai sensi dello IAS 38.

✓ Stima dei costi di ripristino e di dismissione dell'attività per diritto d'uso

Le attività per diritto d'uso iscritte dalla banca e dal Gruppo non includono generalmente la stima dei costi di ripristino e di dismissione.

Tali oneri sono, di norma, assenti per le locazioni di autovetture e per gli ATM.

Per gli immobili, i contratti sono ordinariamente stipulati prevedendo una clausola in base alla quale la banca rinuncia ai rimborsi per le migliorie apportate e può, a sua discrezione, rilasciare i locali nello stato in cui si trovano (lasciando ciò che essa ritiene e senza obblighi di ripristino).

⁵⁵ In tali casi, a fronte di accordi contrattuali con il locatore, il contratto viene risolto ma occorre un determinato periodo successivo (nel quale sono corrisposte indennità mensili di occupazione) per completare il rilascio dei locali.

✓ Costi diretti iniziali sostenuti dal locatario

Escluse normativamente le imposte e le tasse, per le fattispecie della Banca e del Gruppo rileverebbero solo gli eventuali oneri di agenzia riconosciuti all'intermediario per la locazione di immobili.

Considerando però che, di norma, gli oneri di agenzia corrispondono ad una mensilità del canone di locazione, gli stessi non vengono inclusi (in quanto non materiali) nel valore del diritto d'uso ma sono imputati direttamente a conto economico.

✓ Impairment

Così come previsto dallo IAS 36, viene effettuato l'“impairment test” per verificare l'eventuale presenza di riduzioni durevoli di valore sulle attività per diritto d'uso.

Può accadere, ad esempio, che, pur essendo cessato l'uso dei beni, rimanga l'obbligo di pagamento dei canoni di locazione per un determinato periodo. In questi casi, occorre azzerare il valore contabile del diritto d'uso (ROU) in contropartita dell'imputazione a conto economico di rettifiche durevoli di valore.



INFORMATIVA SULLA CAPOGRUPPO

ATI DI SINTESI DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DALLA CAPOGRUPPO BANCA CARIGE S.P.A.

Si riportano, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato dalla capogruppo Banca Carige S.p.A.

Impresa Capogruppo

1. Denominazione

Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

2. Sede

Via Cassa di Risparmio, 15 Genova

L'impresa capogruppo è iscritta:

- al Registro delle Imprese di Genova n. 03285880104;
- alla C.C.I.A. di Genova R.E.A. n. 331717;
- all'Albo delle Banche al n. 6175/4;
- come capogruppo del Gruppo Banca Carige all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6175/4.

L'impresa capogruppo aderisce:

- al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- al Consorzio "Patti Chiari".

3. Dati di sintesi dell'ultimo bilancio della Capogruppo

(importi in migliaia di euro) 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	217.906
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	2.408.169
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	
- Crediti verso banche	3.721.679
- Crediti verso la clientela	12.371.712
Derivati di copertura	9.355
Partecipazioni	67.555
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	762.611
Altre voci dell'attivo	1.825.569
Totale attivo	21.384.556

PASSIVO

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	
- Debiti verso banche	4.193.613
- Debiti verso clientela	12.213.691
- Titoli in circolazione	2.848.862
Passività finanziarie di negoziazione	43.836
Passività finanziarie valutate al fair value	-
Derivati di copertura	204.299
Altre voci del passivo	617.690
Patrimonio netto	1.262.565
Totale passivo	21.384.556

(importi in migliaia di euro) 31/12/2020

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	116.028
Commissioni nette	176.519
Margine di intermediazione	370.504
Risultato netto della gestione finanziaria	282.684
Costi operativi	(423.674)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(161.586)
Imposte	(91.330)
Utile (perdita) d'esercizio	(252.916)

Si riportano, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati di sintesi del Bilancio relativo all'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria di Banca Carige S.p.A. per il periodo 1° febbraio 2020 – 31 dicembre 2020, redatto ai sensi dell'art. 75, comma 2, del T.U.B. e disponibile nella sezione Investor Relations sul sito "<http://www.gruppocarige.it>".



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



IL COLLEGIO SINDACALE

BANCA del MONTE di LUCCA S.p.A.

sede legale: Lucca – Piazza San Martino n. 4

capitale sociale: euro 44.140.000 interamente versato

iscritta al Registro delle Imprese di Lucca n. 01459540462

Relazione del Collegio Sindacale

al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021

Introduzione

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo le norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed ha effettuato 27 riunioni collegiali per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza.

Tale attività è stata programmata e svolta in esecuzione, tra l'altro, dei piani di lavoro aventi cadenza trimestrale approvati dall'Organo di Controllo nel rispetto della disposizione contenuta nell'art. 2.2 del vigente Regolamento del Collegio Sindacale.

Nell'espletamento dei suoi compiti l'Organo di Controllo si è avvalso dei flussi informativi rivenienti dagli altri organi aziendali e dalle funzioni di controllo ed ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità delle funzioni coinvolte nei sistemi dei controlli promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Le significative criticità riscontrate e le relative proposte formulate vengono qui di seguito precisate.

Le risultanze delle attività del Collegio Sindacale sono state portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca con l'invio periodico dei verbali delle riunioni effettuate.

Le osservazioni e le proposte formulate dal Collegio Sindacale per rimuovere problematiche riscontrate nel corso delle verifiche effettuate sono state inoltre oggetto di evidenza al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca affinché l'organo amministrativo – al quale compete l'attività gestoria – potesse adottare i provvedimenti richiesti dalle evidenziate circostanze, rendendo in tal modo efficace l'attività svolta dal Collegio Sindacale.



L'Organo di Controllo ha attivamente partecipato ai lavori dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione della Banca, organi sociali che si sono riuniti, rispettivamente, 1 e 13 volte; ha inoltre partecipato all'incontro congiunto richiesto dal Collegio Sindacale della controllante Banca Carige S.p.A. finalizzato allo scambio di informazioni normativamente previsto, operando quindi, anche in tal modo, in stretto raccordo con lo stesso.

Infine l'Organo di Controllo ha verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca, accertando l'idoneità dei propri membri a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati. E sul punto si ricorda che, il Collegio Sindacale, nella seduta del 8 novembre 2021, ha portato a termine il Processo di auto-valutazione previsto nel Regolamento Interno al fine di verificare la funzionalità dell'Organo e valutarne l'adeguatezza al ruolo assegnato, anche in considerazione del tempo richiesto e necessario per un diligente svolgimento dei propri compiti, considerando anche il numero di incarichi ricoperti in altre società non concorrenti e alle altre attività professionali svolte.

Il Collegio Sindacale riferisce quindi con la presente relazione, ai sensi di legge (in particolare – per quanto possibile – adottando lo schema, non obbligatorio nel caso, indicato da Consob con comunic. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni), su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2021.

1. Considerazioni sulle operazioni di maggiore rilievo.

Nello svolgimento delle proprie attività il Collegio Sindacale ha riscontrato l'effettuazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società espressamente riportate nella Relazione



sulla gestione dell'Organo Amministrativo e ne ha valutato la conformità alla legge, all'atto costitutivo ed allo statuto sociale.

Anche l'esercizio 2021 è stato segnato a livello mondiale dalla Pandemia COVID-19, con il riacutizzarsi in alcune fasi dell'anno dell'emergenza epidemiologica derivanti dalle nuove varianti del virus. Ciò ha comportato, seppur in misura minore rispetto al precedente anno 2020, ripercussioni sull'attività economica a livello mondiale.

Permane a livello macroeconomico un alto grado di incertezza determinato sia da quello che saranno l'evoluzione ed i conseguenti effetti della pandemia, sia dall'insorgere a Febbraio 2022 del conflitto bellico in Ucraina che sta generando un elevato clima di incertezza nell'economia globale.

Per quanto concerne l'emergenza sanitaria da Covid-19, il Gruppo Banca Carige, e di conseguenza anche Banca del Monte di Lucca, ha adottato sin dall'insorgere dell'emergenza epidemiologica tutte le misure necessarie per tutelare i dipendenti ed i clienti del Gruppo allineandosi sostanzialmente alle prescrizioni previste dai diversi provvedimenti emanati nel tempo – DL, DPCM, DM -, con le competenti strutture che monitorano costantemente l'evoluzione normativa, così come indicato nella Relazione sulla Gestione.

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività nel rispetto di dette normative e disposizioni.

Per quanto concerne gli eventi bellici tra Russia ed Ucraina, la Banca ed il Gruppo hanno avviato una serie di approfondimenti in merito agli impatti correnti e potenziali futuri di tale conflitto, e delle sanzioni comminate alla Russia, sull'attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Banca e del Gruppo sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili.

Come indicato dagli amministratori in Nota Integrativa, tali potenziali impatti allo stato appaiono incerti e strettamente correlati all'evolversi del

conflitto stesso sebbene attesi come mitigati dal fatto che l'operatività della Banca è esclusivamente concentrata sul territorio nazionale e dal fatto che non sono in essere rapporti, diretti ed indiretti, di ammontare significativo tra il Gruppo e controparti russe.

Il management del Gruppo Carige, ricordiamo tornato all'ordinaria gestione il 31 gennaio 2020 dopo la fase di Amministrazione Straordinaria della Capogruppo Banca Carige S.p.A. disposta dalla Banca Centrale Europea in data 2 gennaio 2019, ha continuato nell'anno 2021 la propria attività di rilancio del Gruppo volto alla finalizzazione di un processo di *business combination*, anche alla luce dell'aggiornamento del Piano 2019-2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo banca Carige in data 23 febbraio 2021.

Ovviamente, anche nel 2021 Banca del Monte di Lucca ha risentito sia dal perdurare degli effetti derivanti dall'emergenza pandemica da COVID-19 sia dalla situazione della Capogruppo, che ricordiamo esercita sulla Banca l'attività di direzione e coordinamento anche tenuto conto del modello organizzativo del Gruppo, adottando le proprie azioni correttive.

In questo contesto il Consiglio di Amministrazione, nell'ottica del pieno recupero di efficienza e di produttività della Banca, ha aggiornato gli indirizzi e gli obiettivi previsti originariamente dal Piano strategico 2019-2021 approvato in data 8 novembre 2019 con il Piano strategico 2021-2023 approvato nella propria seduta del 9 marzo 2021.

Nel mese di gennaio 2021, a seguito delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie sedute del 10 novembre 2020 e del 18 dicembre 2020, è stato introdotto il nuovo modello di servizio della rete commerciale e delle nuove linee guida strategiche del comparto Wealth Management del Gruppo con l'adozione del nuovo organigramma aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione nella propria seduta del 21 gennaio 2021, a seguito della pubblicazione del 25 febbraio 2019 da parte della BCE degli



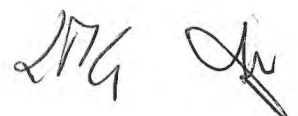
“Orientamenti in materia di esternalizzazione” e del conseguente recepimento degli stessi da parte della Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” – 34° aggiornamento del 23 settembre 2020, ha approvato il Regolamento del processo di esternalizzazione e di accentramento delle funzioni aziendali presso una componente del Gruppo.

Nella riunione del 9 marzo 2021, su proposta della Capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la realizzazione di una nuova cartolarizzazione tramite l'utilizzo di prestiti garantiti da Mediocredito Centrale denominati “finanziamenti Lettera M” e la ristrutturazione ed eventuale nuova emissione dell'operazione di cartolarizzazione con il veicolo Lanterna Finance.

In data 8 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato gli indirizzi operativi per la gestione del portafoglio titoli di proprietà; nello stesso mese di aprile ed a seguito dell'aggiornamento delle linee guida strategiche del comparto Wealth Management del Gruppo è stata siglata una nuova Convenzione di collocamento delle Gestioni portafogli individuali per regolare i rapporti tra Banca Cesare Ponti, quale gestore del servizio nell'ambito del Gruppo, e Banca Carige e Banca del Monte di Lucca, quali banche collocatrici.

Con delibera del 10 giugno 2021, considerata la crescente complessità del quadro normativo di riferimento in tema di sostenibilità e degli obblighi previsti dal D. Lgs. 254/2016 in tema di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, il Consiglio di Amministrazione ha approvato quale fonte normativa di primo livello il Regolamento per la formalizzazione del processo gestionale per la predisposizione della Dichiarazione di carattere non finanziario - Comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e sulla diversità ex D. Lgs. n. 254/2016.

Nella stessa seduta, così come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 “Regolamento di attuazione degli articoli 4-



undicies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF", il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Documento Descrittivo delle soluzioni organizzative e procedurali adottate in materia di deposito e sub deposito dei beni della clientela riferito all'esercizio 2020 e confermato il Responsabile Unico per la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide dei clienti.

In data 15 luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del contratto tra la Capogruppo Banca Carige e la Banca per la costituzione di prestiti di un terzo a garanzia di operazioni di finanziamento promosse dall'Eurosistema, a seguito delle modifiche introdotte da Banca d'Italia alla disciplina relativa al "terzo datore" di pegno al fine di tenere conto dell'evoluzione dell'operatività in materia.

Nella seduta del 16 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione con riferimento al *Distribution Agreement* sottoscritto nel 2019 con Creditis Servizi Finanziari SpA (contratto di cui Banca del Monte di Lucca S.p.A. è parte in qualità di soggetto distributore), ha approvato la sottoscrizione dell'*amendment* allo stesso accordo, per quanto di competenza della Banca, a seguito della negoziazione condotta dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A. nell'interesse anche delle banche controllate.

Si ricorda che a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del Bilancio al 31 dicembre 2020 avvenuto in data 19 aprile 2021, il patrimonio netto della Banca del Monte di Lucca ammontava ad Euro 42,7 milioni; con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione la Banca presentava un ammontare di Fondi Propri pari a 39,4 milioni ed indicatori di Total Capital Ratio – phased-in del 13,8%, di Tier 1 Ratio – phased-in del 12,4%, e di Common Equity Tier 1 Ratio – phased-in del 12,4% superiori al limite di Pillar1 Requirement + Capital Conservation Buffer pari rispettivamente a 10,5% (8% + 2,5%), 8,5% (6% + 2,5%) e 7% (4,5% + 2,5%). Gli indicatori patrimoniali a regime fully phased erano pari a 5,6%.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Il Total Capital Ratio - fully phased risultava pari a 11,9%, mentre il Tier 1 Ratio - fully phased e Common Equity Tier 1 Ratio - fully phased risultavano entrambi pari a 10,4%.

Con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021, il patrimonio netto della Banca del Monte di Lucca ammonterà ad Euro 42,4 milioni; con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione Banca del Monte di Lucca presenta al 31 dicembre 2021 un ammontare di Fondi Propri pari a 37,4 milioni ed indicatori di Total Capital Ratio – phased-in del 13,5%, di Tier 1 Ratio – phased-in del 12,0% e di Common Equity Tier 1 Ratio – phased-in del 12,0%, superiori al limite di Pillar1 Requirement + Capital Conservation Buffer pari rispettivamente a 10,5% (8%+2,5%), 8,5% (6%+2,5%) e 7% (4,5%+2,5%).

Il Total Capital Ratio - fully phased è pari a 12,1%, mentre il Tier 1 Ratio - fully phased e Common Equity Tier 1 Ratio - fully phased sono entrambi pari a 10,6%.

Infine, si ricorda che in data 14 febbraio 2022, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e BPER Banca hanno annunciato la sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo detenuta dal FITD e dallo Schema Volontario di Intervento in Banca Carige.

L'operazione di acquisizione da parte di BPER Banca è subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge, e si prevede che la stessa si perfezioni entro il 30 giugno 2022.

In conclusione, riepilogate le operazioni di maggior rilievo dell'esercizio, il Collegio può concludere che non siano state poste in essere operazioni che possano essere ritenute manifestamente imprudenti o azzardate – tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale – o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.



Sulla base delle risultanze della propria attività, il Collegio Sindacale può concludere che non sono state compiute operazioni aziendali atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella Relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o inusuali e gli Amministratori Vi informano sui rapporti infragruppo e con le parti correlate.


Il Collegio Sindacale può concludere che le informazioni rese nella Relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio in merito alle operazioni infragruppo e con parti correlate, sono adeguate ed aggiunge che, stante la condotta missione di "banca rete", i rapporti conclusi con Banca Carige S.p.A. o con società da quest'ultima controllate risultano di indispensabile necessità per la Vostra società e si svolgono a condizioni economiche di mercato.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella Relazione della Società di Revisione.

L'Assemblea degli Azionisti del 8 luglio 2020 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla società Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2021-2029.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla revisione legale dei conti come meglio precisato ai punti 13, 14 e 15 che seguono.

Il Revisore ha provveduto, in relazione al progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, all'accertamento della corrispondenza degli stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della conformità dei medesimi alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, concludendo in merito il proprio lavoro con l'evidenziazione del giudizio professionale espresso nella relazione datata 30 marzo 2022, che testualmente recita:



"Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca del Monte di Lucca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15, n. 136."

La relazione del Revisore include inoltre il seguente richiamo d'informativa:

"Incertezze significative relative alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili – Sezione 2 Principi generali di redazione – paragrafo "Continuità aziendale" in merito alla valutazione del presupposto della continuità aziendale adottato per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021. In particolare, gli Amministratori, non potendo prescindere dalle considerazioni svolte in merito dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento anche tenuto conto del modello organizzativo del Gruppo, segnalano l'esistenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Gli Amministratori, tenuto conto del rispetto dei requisiti prudenziali previsti dall'attuale quadro normativo, della prospettata operazione di aggregazione aziendale della Capogruppo Banca Carige S.p.A. con BPER Banca, nonché



dell'approvazione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) di un intervento preventivo di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo Banca Carige S.p.A., ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto."

Al riguardo il Collegio Sindacale, tenuto anche conto di quanto indicato ai punti 13, 14 e 15 che seguono, non formula osservazioni e/o proposte.

5. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., iniziative intraprese e relativi esiti.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state presentate denunce ex art. 2408 del codice civile al Collegio Sindacale.

6. Eventuale presentazione di esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti.

7. Eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di Revisione e relativi costi.

Nel corso dell'esercizio, come comunicato al Collegio Sindacale dal Responsabile dell'U/Controlli contabili nell'incontro tenutosi in data 22 marzo 2022 e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Capogruppo con lettera in pari data, Banca del Monte di Lucca S.p.A. non ha conferito al proprio revisore Deloitte & Touche S.p.A. alcun ulteriore incarico diverso dalla revisione contabile.

8. Eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società incaricata della revisione da rapporti continuativi, e relativi costi.

Il Revisore ha comunicato al Collegio Sindacale nell'incontro tenutosi in



data 29 marzo 2022, in conformità alle norme previste dal d.lgs. 39/2010, così come modificato ed integrato dal d.lgs. 135/2016, e dal Regolamento (UE) 537/2014, che nel corso dell'esercizio 2021 soggetti legati allo stesso Revisore da rapporti continuativi non hanno ricevuto incarichi dalla Banca.

9. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Si segnala che nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale:

- In data 15 luglio 2021 ha espresso parere favorevole alla pratica di "Revisione della regolamentazione in materia di parti correlate e soggetti collegati" deliberata dal Consiglio di Amministrazione in pari data, ai sensi del punto 2.2 del regolamento stesso;
- In data 8 novembre 2021 ha espresso parere favorevole alla pratica di "Policy sulle sanzioni internazionali" deliberata dal Consiglio di Amministrazione in pari data, ai sensi del punto 1 del regolamento stesso.

Inoltre, il Collegio Sindacale:

- In data 21 gennaio 2021 ha preso atto delle dimissioni con decorrenza 19 gennaio 2021 del Rag. Gianluca Caniato e conseguente cessazione quale Dirigente Responsabile della Finanza alla nomina *ad interim* del CFO Dott. Fabio Genovese Cicogna;
- In data 1 marzo 2021 ha preso atto che l'Assemblea degli azionisti della Capogruppo Banca Carige ha provveduto in data 22 febbraio 2021 alla nomina del nuovo Presidente nella persona del Dott. Giuseppe Boccuzzi e del nuovo Vice Presidente nella persona Dott. Paolo Ravà;
- In data 29 marzo 2021 ha preso atto che con decorrenza 22 marzo 2021, per motivi di riorganizzazione della Struttura, è stata individuata la nuova Responsabile dell'U/Controlli Contabili nella persona della Dott.ssa Monica Carrara, mentre il Dott. Vincenzo Ruggiero è stato designato con pari decorrenza quale Responsabile U/Contabilità e Bilancio;



- In data 27 aprile 2021 ha preso atto che:
 - con decorrenza 19 aprile 2021 il Dott. Enrico Cardani ha assunto il ruolo di Responsabile della Struttura Finanza;
 - con decorrenza 14 aprile 2021 nell'area Wealth Management è stata istituita una nuova unità operativa U/Cienti Istituzionali con nomina del Responsabile Dott.ssa Patrizia Gardelli, mentre la responsabilità della Struttura Mercato Private è stata assunta con pari decorrenza dal Rag. Gianfranco Lertora. Nell'ambito dell'Area CCO, la responsabilità dell'unità operativa Banca Digitale è stata assunta *ad interim* dal CCO, Dott. Gianluca Guaitani sempre con decorrenza 14 aprile 2021, mentre l'unità operativa U/Enti e Rapporti con il territorio è stata assunta *ad interim* dalla Responsabile Struttura Imprese Sig.ra Rosalia Spagnarisi.

10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha partecipato con continuità alle attività di tutti gli organi sociali, prendendo parte a una Assemblea degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La frequenza e il numero delle riunioni vengono di seguito riportate:

organo sociale	frequenza indicativa	numero riunioni
Consiglio di amministrazione	almeno mensile	13
Collegio Sindacale	almeno bisettimanale	27

Le riunioni degli organi sociali si sono tenute nel rispetto delle disposizioni, normative ed interne, nel corso del tempo emanate volte a prevenire la diffusione del virus da COVID-19.

11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato con continuità alle attività di tutti gli organi sociali, come riferito nel precedente punto, e ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nelle proprie possibilità, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della società.

Sulla base delle attività svolte e delle informazioni acquisite, questo Collegio Sindacale può concludere che la Banca abbia operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

L'Organo di Controllo ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento agli impatti derivanti dell'emergenza da COVID-19, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e ritiene, conclusivamente, che tale struttura organizzativa sia risultata, nel suo complesso, considerando quanto evidenziato al punto 13 che segue per le funzioni di controllo di secondo livello, adeguata alle esigenze connesse all'esercizio della condotta attività di "banca rete".

Tra l'altro il Collegio Sindacale ha incontrato il responsabile della Struttura Organizzazione e ICT di Banca Carige S.p.A. – alla quale è stato esternalizzato il relativo servizio – due volte nel corso del 2021.

In detti incontri il Collegio è stato aggiornato, tra l'altro:

- i. in merito all'impatto che il permanere dell'emergenza sanitaria Covid-19 ha comportato sullo svolgimento delle attività preposte alla struttura;
- ii. in merito all'introduzione del nuovo modello di servizio della rete commerciale del Gruppo Banca Carige, e quindi anche di Banca del Monte di Lucca, introdotto a gennaio 2021, ed i riflessi sulla struttura e sull'operatività della Banca;
- iii. in merito al riassetto del modello del Private Banking con l'evoluzione di Banca Cesare Ponti (BCP) nel comparto del Wealth Management quale centro specialistico di advisory, finanziario e non finanziario e fabbrica prodotti di Wealth Management a beneficio del Gruppo;
- iv. in merito al rilascio di nuove applicazioni e strumenti a servizio della



clientela;

- v. sullo stato dei rapporti con servicer esterni, sulle eventuali criticità emerse e sulle azioni correttive intraprese, sulle modifiche contrattuali intervenute nel corso dell'anno (vedi IBM Dock ora Kyndyl Italia);
- vi. in merito all'affinamento organizzativo della Banca con particolare riferimento specifico all'assegnazione delle attività di gestione del credito problematico che con decorrenza 26 maggio 2021 sono passate in carico al gestore all'interno dell'U/Controllo Crediti (non più all'interno dell'U/Crediti), come peraltro in passato già auspicato dal Collegio Sindacale;
- vii. in merito alle criticità emerse a seguito dell'attività svolte dall'Internal Audit, spesso dovute anche alla qualità dei sistemi informatici nella produzione dei dati.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha incontrato in tre specifiche riunioni il Dirigente Preposto alla Struttura Tecnico e Sicurezza, a cui è attribuito il ruolo di Responsabile del Piano di Continuità Operativa, al fine di essere informato in merito alle attività svolte per verificare l'efficacia del Piano, sugli aggiornamenti effettuati per garantire la sua aderenza alle modifiche organizzative intervenute e alle normative vigenti, nonché in merito agli ambiti che presentano maggiori criticità.

Nel corso degli incontri, il Collegio Sindacale è stato inoltre informato sulle attività intraprese dalla Funzione al fine di prevenire il diffondersi del virus da Covid-19, sull'applicazione e sul rispetto delle varie disposizioni normative, anche interne, nel tempo emanate e sugli impatti che l'emergenza epidemiologica ha avuto sullo svolgimento dell'attività lavorativa anche da un punto di vista organizzativo nonché sulle attività di formazione del personale in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

In due appositi incontri il Collegio Sindacale ha incontrato il Responsabile



Risorse Umane.

In detti incontri il Collegio ha ottenuto aggiornamenti in merito al Fondo Esuberi previsto nel Piano Strategico della Capogruppo ed è stato informato che l'obiettivo previsto è stato pienamente raggiunto, sugli impatti che ne sono derivati su Banca del Monte di Lucca, sia dal punto di vista economico che organizzativo, anche alla luce del nuovo modello di servizio della rete commerciale del Gruppo Banca Carige.

Inoltre, il Collegio è stato informato anche in merito alle relazioni sindacali.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Il Collegio Sindacale ha, nel continuo, acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno ed in generale sul suo funzionamento e sulle attività condotte.

Inoltre, in considerazione del persistere della diffusione del virus da COVID-19, l'organo di controllo – come già sopra evidenziato – è stato periodicamente informato con riguardo alle misure ed ai provvedimenti adottati dal Gruppo e dalla Banca al fine di prevenire la diffusione del virus e a tutela dei propri dipendenti e della propria clientela.

In tema di controllo del portafoglio crediti la Banca ha costantemente attuato – anche per il tramite del servizio reso da Banca Carige S.p.A. – il monitoraggio (operativo e per aggregati) rispettando le linee guida per il controllo del credito a suo tempo deliberate dall'Organo Amministrativo ed avendo altresì cura di presidiare l'efficienza e l'efficacia con utilizzo di specifici indicatori del sistema informatico a disposizione.

Al 31 dicembre 2021 il "NPE *ratio* lordo" di Banca del Monte di Lucca si attesta al 3,1 % rispetto al 3% del 31 dicembre 2020.



In considerazione del persistere di una situazione di economia incerta dovuta al persistere dell'emergenza sanitaria da COVID-19, il Collegio Sindacale ha inoltre proseguito i costanti rapporti con i responsabili dell'Ufficio Crediti della Banca (che si sono concretizzati in cinque incontri nell'anno 2021), del Reparto Credito Problematico (che si sono concretizzati in cinque incontri nell'anno 2021) e con il responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti (che si sono concretizzati in sei incontri nell'anno 2021) per essere, nel continuo, informato sullo stato di posizioni di credito con andamenti anomali e sull'evoluzione di singole significative esposizioni. Le risultanze di tali verifiche – unitamente alle proposizioni formulate dall'Organo di Controllo – sono state, tempo per tempo, comunicate alla Società di Revisione nel corso delle riunioni attivate per lo scambio di reciproche informazioni e ciò anche al fine di favorire il necessario coordinamento con il revisore e di contribuire, nel contempo, all'attività propria della società di revisione in tema di valutazione dei crediti.

Come già richiamato al precedente punto 12, con decorrenza 26 maggio 2021 le attività di gestione del credito problematico sono passate in carico al gestore all'interno dell'U/Controllo Crediti (non più all'interno dell'U/Crediti), modifica in passato già auspicata dal Collegio Sindacale.

Nel corso dell'anno il Collegio Sindacale ha, inoltre, effettuato quattro specifici incontri con il Direttore Generale volti ad esaminare la situazione del comparto crediti, l'orientamento commerciale del Gruppo nonché l'andamento economico della Banca e le politiche messe in atto per fronteggiare la contingente situazione di emergenza sanitaria da COVID-19 e le derivanti ripercussioni sulla Banca.

In materia di reclami il Collegio Sindacale ha ottenuto, nel corso di uno specifico incontro, delucidazioni dal Responsabile dell'U/Reclami della Capogruppo in merito ai reclami pervenuti nell'anno 2021, alle modalità di



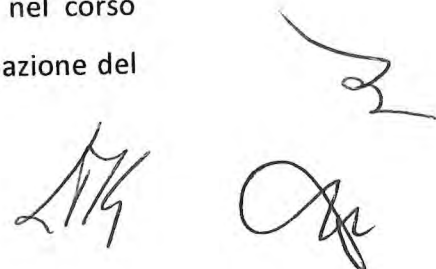
trattamento, di gestione e di evasione delle relative risposte.

In tema di controlli contabili il Collegio Sindacale, nel corso di tre specifiche riunioni, ha ottenuto dal Responsabile dell'Ufficio della Capogruppo Banca Carige S.p.A. – fornitore del servizio -, le informazioni sull'attività svolta, finalizzata a verificare l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione e per fornire aggiornamenti in merito alle attività poste in essere in merito ai *gaps* rilevati negli esercizi precedenti.

In particolare, poi, con lettera del 24 marzo 2021 l'Organo di Controllo – al fine di sottoscrivere la propria relazione al bilancio - ha ricevuto l'informazione dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che tutte le autoattestazioni rilasciate dai *control owner* per la predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 erano allo stesso pervenute.

Con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, con lettera del 21 marzo 2022 il Collegio Sindacale è stato informato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che tutte le autoattestazioni rilasciate dai *control owner* erano allo stesso pervenute.

Il Collegio Sindacale ha inoltre incontrato nel corso del 2021 in cinque specifiche riunioni il Responsabile dell'Ufficio Amministrazione Bilancio e Sostenibilità, le cui attività sono accentrate presso la Capogruppo Banca Carige S.p.A.. Nel corso dei cinque incontri, avvenuti alla presenza anche del Responsabile dell'Ufficio Contabilità e Bilancio e dei rappresentanti della Società di Revisione, sono stati esaminati i dati andamentali intermedi di periodo e gli impatti che l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha avuto sugli stessi, nonché i riflessi economici delle operazioni intervenute nel corso dell'anno che hanno interessato Banca del Monte di Lucca in attuazione del proprio Piano Industriale.

The block contains three handwritten marks. At the top right is a long, horizontal, slightly wavy line. Below it, towards the bottom center, are the initials 'LH' written in a stylized, cursive manner. To the right of these initials is a large, circular signature or stamp, also in a cursive style.

Il Collegio Sindacale è stato, inoltre, aggiornato in merito alla partita delle imposte anticipate (DTA) ed all'utilizzo delle stesse.

La Banca ha descritto in Nota Integrativa – Parte A sez. 2 e Parte B - il processo volto a verificare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione in bilancio delle attività fiscali anticipate richieste dal principio contabile internazionale IAS 12, con particolare riguardo alle ipotesi e agli scenari probabilistici nonché al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la possibilità di recupero delle attività fiscali anticipate non trasformabili ex Legge 214/2011 (di modifica del D.L. 225/2010). Sono pertanto rappresentate le risultanze del processo di valutazione della recuperabilità (*probability test*), prevista dallo IAS 12, effettuata attraverso lo sviluppo di apposito modello (Modello Montecarlo). Detto esercizio è stato svolto, tra le altre assunzioni, considerando la rivisitazione del proprio Piano strategico alla luce del nuovo scenario macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia Covid-19, il Budget 2022 ed una simulazione della redditività prospettica per il biennio 2023-2025 basata sugli scenari macroeconomici attesi.

A seguito del risultato emerso dal modello sulla prospettiva di assorbimento delle DTA in un'ottica *standalone*, che ha visto un leggero prolungamento del tempo di recupero al 2043 (anziché 2041 previsto nel 2020), la Banca ha ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, continuare a non iscrivere, come già dall'esercizio 2018, ulteriori DTA.

Tale politica ha comportato la non iscrizione nell'anno di DTA per un ammontare di circa 0,1 milione di euro e per un importo cumulato al 31 dicembre 2021 di circa 8 milioni di euro.

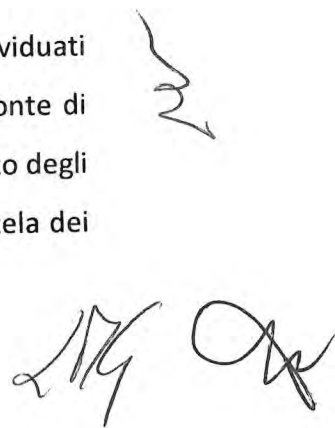
Con riferimento alle considerazioni sopra riportate ed espresse dagli amministratori nella Nota Integrativa si ritiene opportuno che gli Organi della Banca si relazionino nel continuo con la struttura Fiscale della Capogruppo per



monitorare ed eseguire aggiornamenti del *probability test* richiesto dal principio contabile IAS 12.

In tema di compliance – con attività accentrate presso la Capogruppo Banca Carige S.p.A. - la Funzione ha svolto il compito di prevenzione e di gestione del rischio di non conformità alle norme ed il Collegio Sindacale ha esaminato le risultanze dell'operato della Funzione nel corso di quattro specifiche riunioni. In tali sedi l'Organo di Controllo ha, tra l'altro:

- mantenuto costante il monitoraggio del processo di rafforzamento qualitativo delle risorse dedicate alla Funzione necessario per rispondere alle esigenze operative connesse alle disposizioni di vigilanza, compatibilmente con la contingente situazione venutasi a creare a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e quanto riportato in seguito;
- esaminato il modello organizzativo della Funzione, riscontrando che lo stesso è in linea con le previsioni contenute nelle "nuove disposizioni di vigilanza", essendo l'attività della Funzione effettuata in via diretta (con personale alle proprie dipendenze) e graduata avvalendosi della collaborazione di presidi aziendali specialistici (con personale alle dipendenze di dette strutture), salvo quanto riportato in seguito;
- preso atto delle iniziative avviate al fine di rimuovere le criticità da tempo emerse in merito al presidio specialistico compliance fiscale, mediante l'affiancamento al Gruppo di lavoro di un consulente esterno, indentificato nella società Deloitte. Le attività si trovano nella fase della definizione dei principali rischi e controlli;
- ricevuto informativa in merito alla nomina dei titolari effettivi individuati sia per la Capogruppo Banca Carige S.p.A. che per Banca del Monte di Lucca S.p.A. ai sensi degli artt. 20 e 23 del D.Lgs. 231/2007 a seguito degli avvicendamenti avvenuti ai vertici del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), socio di maggioranza della Capogruppo;

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page. The signature appears to be 'M. G.' followed by a large, stylized 'O' or 'A'.

- ottenuto un costante aggiornamento in merito alle risultanze della visita ispettiva svolta da Banca d'Italia in tema di trasparenza conclusasi con la consegna del Rapporto Ispettivo Ufficiale in data 27 aprile 2021. Il Collegio è stato altresì costantemente aggiornato sulle attività correttive intraprese dalla Capogruppo Banca Carige al fine di rimuovere i rilievi evidenziati dalla Vigilanza anche al fine di un'attenta valutazione delle ricadute economiche che tale ispezione comporterà su Banca del Monte di Lucca;
- ottenuto aggiornamenti in merito alle nuove normative introdotte nell'anno, all'adeguamento delle procedure della Capogruppo alle stesse e alle criticità riscontrate, all'adeguamento di regolamenti interni;
- accertato che l'organico della Funzione fosse sostanzialmente allineato, in termini quantitativi, con le indicazioni derivate dai lavori condotti. Il Responsabile della funzione nel corso dell'incontro tenutosi il 4 giugno 2021 ha informato il Collegio che le attività di *assessment* sull'U/Compliance e sull'U/Antiriciclaggio aventi lo scopo di valutare l'adeguatezza delle risorse erano ancora in atto evidenziando tuttavia che la riorganizzazione procedeva compatibilmente con la non facile gestione delle risorse che talvolta comporta ripercussioni sulla qualità e sulla tempistica del lavoro. In detta sede ha riferito che con decorrenza 11 gennaio 2021, come da sua richiesta, è avvenuto l'avvicendamento con la nomina di un nuovo Responsabile dell'U/Compliance;
- nell'incontro tenutosi in data 7 settembre 2021 il Responsabile della Struttura ha confermato al Collegio che l'attività ordinaria svolta dalla Funzione proseguiva regolarmente e che non erano emerse nuove evidenze degne di nota rispetto a quanto già segnalato. Rimarcava in particolare l'importanza del Comitato Prodotti, istituito con decorrenza 1 gennaio 2021 in ossequio a specifiche disposizioni volte ad adeguare l'ordinamento alle regole di *product governance* emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito del recepimento delle Direttive europee in materia, apprezzando l'attività di analisi svolta ex-ante riguardo ai vari progetti

sottoposti e la possibilità, da parte dello stesso, di intercettare criticità o carenze normative nei confronti delle quali è possibile adottare prontamente le soluzioni più opportune. Tuttavia, evidenziando i progressi compiuti finalizzati al raggiungimento di standard operativi adeguati da parte della Funzione, evidenziava che la stessa manteneva un giudizio in area negativa in considerazione di tutti gli interventi ancora da completare rispetto al Piano di Rimedi richiesto dalla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha tenuto nel corso dell'anno 2021 quattro sedute per l'esame della materia afferente l'antiriciclaggio ed ha accertato, oltre l'attività operativamente svolta dall'Ufficio (facente parte della Funzione Compliance), sia l'avvenuta formazione del personale della Banca sia la situazione dell'organico dedicato alla struttura, accertando che l'organico dell'Ufficio, nella configurazione presente all'epoca, era sostanzialmente allineato, in termini quantitativi, con le indicazioni derivate dai lavori condotti, anche in considerazione della contingente situazione derivante dall'emergenza sanitaria Covid-19.

Il presidio dei rischi in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo risulta "in prevalenza adeguato" a motivo della sostanziale affidabilità dell'assetto organizzativo, dell'efficacia dei controlli, nonché dei processi e delle procedure operative.

L'Organo di controllo ha, inoltre, mantenuto costante il monitoraggio sulle attività di *remediation* avviate nei precedenti esercizi volte a superare le anomalie, in parte ancora presenti, di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico (AUI) che avevano dato origine nell'ottobre 2015 alla comunicazione inviata dall'Organo di Controllo alla Banca d'Italia ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 – comma 1 – del T.U.B. e dell'art. 52 – comma 2 lettera d) – del d.lgs. 231/2007, ricordando che la Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha esternalizzato alla Capogruppo Banca Carige S.p.A. sia il servizio per il sistema informatico sia l'attività propria dell'Ufficio Antiriciclaggio facente parte della Funzione Compliance. Nonostante i diversi interventi effettuati ed i sensibili



miglioramenti in atto permane un rischio residuo di livello alto connesso alla gestione e alimentazione dell'AUI, così come confermato negli incontri del 22 marzo 2021 e del 4 giugno 2021.

Il Collegio Sindacale è stato, inoltre, costantemente aggiornato in merito alle tematiche dell'adeguata verifica della clientela (KYC) e delle segnalazioni delle operazioni sospette (SOS) nonché informato in merito alle novità normative introdotte nell'anno ed alle attività svolte al fine di un corretto adeguamento alle stesse.

Il Collegio Sindacale ha incontrato tre volte nel corso del 2021 il responsabile della funzione di risk-management, le cui attività sono accentrate presso la Capogruppo Banca Carige S.p.A..

Nel corso di tali incontri il Collegio Sindacale ha anche potuto riscontrare:

- l'evoluzione dei profili di rischio aziendale relativamente ai *ratios* del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e per il tramite di esposizione del Direttore Generale, il monitoraggio dei limiti, alla data del 31 dicembre 2020 e del 31 marzo e 30 giugno 2021, di *Risk Tolerance* e nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF) ultimamente rivisti e definiti dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione assunta nella seduta del 10 giugno 2021;
- il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza;
- le attività intraprese al fine di rafforzare il processo di erogazione e monitoraggio del credito con l'obiettivo di aggiornare i modelli stimati su serie storiche;
- la riorganizzazione dell'assetto organizzativo della Struttura Risk e la revisione/aggiornamento di diversi modelli anche in considerazione della nuova normativa europea in ambito "Definizione di Default";
- aggiornamenti in merito alle attività relative ai processi ICAAP ed ILAAP.

Handwritten signatures and a large checkmark. There are three distinct signatures: one at the top right, one in the middle right, and one at the bottom right. A large checkmark is drawn next to the top signature.

In tema di internal auditing il Collegio Sindacale conferma che il servizio è stato esternalizzato alla Capogruppo Banca Carige S.p.A. con conferimento di delega in via continuativa ad esponenti della controllante. Il responsabile del servizio esternalizzato fornisce pronta informativa sul proprio operato al Direttore Generale e tempestivamente riferisce, per convenuta disposizione, al Collegio Sindacale le risultanze degli accertamenti effettuati. All'Organo di Controllo, inoltre, nel corso di specifiche riunioni, viene presentata una relazione riassuntiva a cadenza trimestrale sull'attività svolta.

Nel corso di quattro specifiche riunioni tenutesi nel 2021 il Collegio Sindacale ha, tra l'altro:

- costantemente monitorato le attività di segnalazione e di follow-up conseguenti ad evidenziate anomalie di natura operativa, attività che sono risultate adeguate alle circostanze e coerenti con gli interventi, le osservazioni e le proposte dell'Organo di Controllo;
- ottenuto, nel corso dei quattro incontri tenutisi nelle date del 1 marzo 2021, 29 giugno 2021, 27 settembre 2021 e 26 novembre 2021, aggiornamenti in merito al dimensionamento quali-quantitativo delle risorse dedicate alla Funzione, che a fine esercizio necessitava dell'integrazione di almeno due ulteriori risorse. Tuttavia, attraverso il ricorso a consulenze esterne, anche con eventuale richiesta di incremento del budget a disposizione della Funzione, viene comunque garantito lo svolgimento delle attività obbligatorie e il presidio sulle aree valutate a maggior rischio;
- preso atto delle attività svolte dalla funzione derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19 e degli impatti che la stessa ha avuto sull'operatività della struttura;
- ottenuto aggiornamenti, per quanto di competenza della Funzione, sulla visita ispettiva di Banca d'Italia in materia di trasparenza;
- ottenuto informazioni circa le criticità emerse nel rapporto di fornitura di servizi informatici con la società Dock Joined in Tech, ascrivibili alla



perdurante difficoltà nello scambio dei flussi informativi per l'elaborazione dei dati, ed alle contestazioni formali segnalate al fornitore;

- preso atto delle attività correttive intraprese nell'anno dalla Funzione volte a superare le criticità emerse negli esercizi precedenti sul Sistema Informativo a supporto del Single Customer View (SCV). Nel corso dell'anno 2020, così come già nel precedente esercizio 2019, era emerso un giudizio di valutazione complessivo in prevalenza basso dovuto alla qualità dei dati della segnalazione non pienamente adeguati, alla mancata formalizzazione dei controlli di linea sul processo e il rischio di mancato rispetto dei termini temporali richiesti dal FITD per la predisposizione della segnalazione. Il Responsabile della Funzione ha comunicato al Collegio nell'incontro tenutosi in data 22 febbraio 2022 che dette attività si sono concluse. Dal report è emersa una valutazione complessiva di rispondenza a criteri di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei presidi di controllo, governance e gestione dei rischi in prevalenza alta (fascia bassa), indice di una parziale adeguatezza del processo;
- monitorato lo stato di avanzamento degli Audit di rete, regolarmente completato nel corso dell'anno, con evidenza delle criticità emerse. Nel complesso non sono emerse carenze rilevanti;
- preso atto di quanto emerso dalla Relazione di valutazione del Sistema dei Controlli Interni (SCI) relativa all'anno 2021 e dall'aggiornamento infra-annuale. La valutazione circa il grado di rispondenza del Sistema dei Controlli Interni ai criteri di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità, emersa dall'analisi delle valutazioni riferite alle singole componenti dello SCI di Gruppo, effettuata dalla Funzione Internal Audit anche sulla base degli esiti delle attività e delle valutazioni espresse dalle altre Funzioni aziendali di controllo, risulta essere in prevalenza alta (fascia bassa), in linea con il giudizio relativo al precedente esercizio, in un trend di complessivo miglioramento. Tuttavia, permangono alcuni aspetti di debolezza non trascurabili e ambiti di miglioramento in alcuni importanti processi per i quali, comunque, sono già stati definiti interventi o piani



correttivi in ottica di rafforzamento/evoluzione del sistema dei controlli interni. Tuttavia detti interventi correttivi potranno essere rivisitati a seguito delle iniziative di natura operativa – vedi aggregazione dei processi - funzionali alla *business combination* con BPER Banca

Nel corso degli incontri l'Organo di controllo ha preso atto del permanere di un alto livello di interventi non ancora portati a termine.

In merito, il Collegio ha raccomandato al Responsabile dell'Ufficio un costante monitoraggio sulle competenti strutture della Capogruppo al fine di portare a compimento le diverse attività, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca quanto emerso.

Con riferimento alla Struttura commerciale l'Organo di Controllo ha tenuto due appositi incontri con il CCO della Capogruppo nel corso dei quali ha ricevuto aggiornamenti in merito:

- agli effetti derivanti dalla riorganizzazione della rete a seguito dell'adozione, ad inizio 2021, del nuovo modello operativo di servizio;
- sull'andamento dei risultati commerciali e sulle politiche adottate dal Gruppo al fine di contrastare e contenere gli effetti negativi derivanti dal persistere della contingente situazione pandemica sia dal punto di vista commerciale sia dal punto di vista della tutela dei dipendenti e della clientela;
- sui riflessi ricadenti sulla redditività aziendale derivanti dall'operatività del comparto impieghi rivolta per lo più ad erogazioni garantite principalmente da MCC o da SACE.

L'Organismo di Vigilanza ha curato ed accertato la conformità dei modelli organizzativi, di gestione e di controllo adottati dalla Banca per la prevenzione dei reati di cui al d.lgs. 231/2001 come risulta dal verbale della riunione del

Collegio Sindacale tenutesi in data 8 novembre 2021 e dagli scambi di informative intercorsi tra i Presidenti dei due organi.

Sulla base dei riscontri effettuati che hanno originato le osservazioni che precedono, evidenziate anche nella Relazione di valutazione del Sistema dei Controlli Interni (SCI) relativa all'anno 2020 e dall'aggiornamento infra-annuale, questo Collegio Sindacale può concludere che il sistema di controllo interno esternalizzato alla Capogruppo Banca Carige S.p.A., sostanzialmente operativo, sia adeguato alle esigenze aziendali.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche alla luce dell'impatto prodotto dal proseguimento dell'emergenza sanitaria COVID-19 nel corso dell'esercizio 2021, mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore nonché con il Responsabile dell'Ufficio Controlli Contabili della Capogruppo Banca Carige S.p.A. – fornitore del servizio – come indicato al punto 13 che precede.

Sulla base delle risultanze riscontrate, il Collegio Sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulti adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

15. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, terzo comma, T.U.F..

Preliminarmente, si ricorda che con l'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 è venuto a scadere il mandato novennale 2011-2020 a suo tempo conferito alla società di revisione EY S.p.A. (Assemblea degli Azionisti

del 27 aprile 2011). Di conseguenza l'Assemblea degli Azionisti del 8 luglio 2020 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla società Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2021-2029.

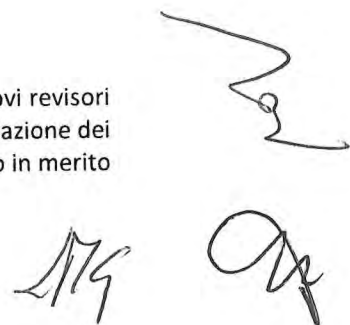
Il Collegio Sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore della società ed ha ricevuto ai sensi di legge la relazione emessa ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014 in merito, anche, alle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e alle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Nella citata relazione non sono state espresse criticità meritevoli di menzione.

In particolare, il Collegio Sindacale ha tenuto nel corso del 2021 nove incontri¹, rispettandone anche una cadenza trimestrale, con i responsabili delle Società di Revisione, convocati anche al fine dello scambio delle reciproche informazioni; nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili né irregolarità di tale rilevanza da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni, fatto salvo per le criticità sin qui riportate che sono state, tempo per tempo, oggetto da parte dell'Organo di Controllo di informativa alla Società di Revisione.

In tali sedi il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione non rilevando elementi di criticità ed ha verificato che nel corso dell'esercizio 2021 la Banca non ha conferito alla Società di Revisione né a società appartenenti al suo *network* ulteriori incarichi aventi ad oggetto servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale precisa infine che ha valutato con il Revisore altri diversi aspetti rilevanti in tema di:

¹ In data 28 gennaio 2021 si è tenuto un'ulteriore incontro, preliminare, con i nuovi revisori della società Deloitte & Touche S.p.A. alla presenza del Dirigente preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari ai fini di un primo scambio informativo e conoscitivo in merito alla realtà aziendale.



- aggiornamenti in merito a particolari tematiche attinenti il bilancio della Banca quali il trattamento delle DTA e la valutazione del presupposto della continuità aziendale;
- approfondimenti e costante scambio di informazioni su posizioni di affidamento esaminate dal Collegio Sindacale nel corso dei plurimi incontri effettuati con i Responsabili dell'Ufficio Crediti, del Reparto Crediti Problematico e del Controllo Crediti della Banca, come indicato al punto 13 che precede;
- analisi dei risultati andamentali, anche alla luce del permanere dell'emergenza sanitaria COVID-19.

16. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Nel precisare, in via preliminare, che, ad esito della propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non ha riscontrato omissioni, fatti censurabili o irregolarità – fatto salvo le evidenze richiamate al punto 13 che precede -, l'Organo di Controllo richiama l'attenzione dei Soci evidenziando quanto segue:

- i) il risultato economico negativo di esercizio ammonta ad Euro 243.854, rispetto ad un risultato economico negativo dell'esercizio precedente di Euro 3.385.089;
- ii) tale risultato è in linea, anzi migliorativo, con quanto previsto nell'aggiornamento al Piano Strategico 2021-2023 della Banca approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2021
- iii) detto risultato risente ancora degli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria relativa al diffondersi della pandemia Covid- 19, che ha determinato importanti ripercussioni sulle attività economiche.
- iv) le attività di rafforzamento patrimoniale messe in atto dai Soci al fine dell'adozione dei provvedimenti volti a superare la situazione di carenza di capitale ai fini delle previsioni di cui all'art. 2446 del Codice Civile e ai

LMG

FR

fini delle regole di vigilanza prudenziale e perfezionate in data 30 giugno 2020 hanno permesso di ristabilire condizioni di profittabilità della gestione ordinaria. Dette condizioni sono state mantenute anche nel corso dell'esercizio 2021;

- v) Banca del Monte di Lucca ha risentito sia degli effetti derivanti dal persistere dell'emergenza pandemica da COVID-19 sia della contingente situazione della Capogruppo adottando le proprie azioni correttive, finalizzate al recupero di efficienza e di produttività secondo gli indirizzi e gli obiettivi previsti dal Piano strategico 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 8 novembre 2019 così come aggiornato con il Piano strategico 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella propria seduta del 9 marzo 2021;
- vi) con riferimento al presupposto della continuità aziendale, così come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed ISVAP, in Nota Integrativa gli Amministratori hanno fornito una adeguata informativa ed eseguito una attenta valutazione, anche considerando gli effetti connessi all'attuale contesto macroeconomico, tuttora condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia in atto da Covid-19, e geopolitico, in relazione al conflitto Russia-Ucraina. Come indicato dall'organo amministrativo, tale valutazione non può prescindere dalle considerazioni svolte a tale riguardo dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento anche tenuto conto del modello organizzativo del Gruppo:
 - a) la Capogruppo ha aggiornato ed approvato in data 23 febbraio 2021 i target di Piano Strategico 2019-2023 che evidenziano una perdita netta anche per l'esercizio 2022 ed il ritorno alla redditività nell'esercizio 2023;
 - b) in data 4 febbraio 2022 la Banca Centrale Europea ha inviato alla Capogruppo la *final decision* al termine del *Supervisory Review and Evaluation Process* ("SREP letter 2021") nella quale sono state tra l'altro



comunicare le aspettative, da soddisfarsi in caso di prosecuzione *stand-alone*, di incremento del P2R di 50 bps (da 275 bps a 325 bps) e di elaborazione e presentazione entro il 31 marzo 2022 di un Piano di Rafforzamento patrimoniale;

- c) in data 14 febbraio 2022, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e BPER Banca hanno annunciato la sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo detenuta dal FITD e dallo Schema Volontario di Intervento in Banca Carige. Inoltre, sempre nel contesto della suddetta operazione, gli organi statutari del FITD hanno approvato all'unanimità un intervento preventivo per un importo pari a 530 milioni di euro nella forma del versamento in conto capitale. Tale intervento risulta coerente con l'impegno a sostenere Banca Carige di cui al comunicato stampa del 28 luglio 2021, nell'ambito del quale il FITD aveva confermato il perdurante, pieno e convinto impegno nel sostegno di Banca Carige e degli interventi per proseguire nel processo di turnaround, di sviluppo commerciale, di efficientamento e di ottimizzazione del capitale della banca, in coerenza con il processo di vendita. L'operazione di acquisizione da parte di BPER Banca è subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge, e si prevede che la stessa si perfezioni entro il 30 giugno 2022, congiuntamente al citato intervento preventivo da parte del FITD, al fine di consentire a BPER Banca di beneficiare della conversione delle Deferred Tax Assets per perdite fiscali di Banca Carige in crediti d'imposta, in accordo con le vigenti disposizioni normative. Gli Amministratori evidenziano, altresì, che alla data odierna non sono note le possibili evoluzioni future relative all'assetto organizzativo del Gruppo Carige e, specificatamente per Banca del Monte di Lucca S.p.A. anche con riferimento alla conferma della sua strategicità per il nuovo azionista di riferimento.

A seguito di quanto sopra evidenziato e dei conseguenti riflessi sulla



Capogruppo e relative controllate, ivi compresa Banca del Monte di Lucca, gli Amministratori pur ritenendo sussistere significative incertezze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, considerano che la stessa abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Ciò in considerazione:

- i) di coefficienti patrimoniali significativamente superiori ai livelli minimi regolamentari alla data del 31 dicembre 2021;
- ii) del contratto di cessione sottoscritto in data 14 febbraio 2022 dagli attuali azionisti di controllo della Capogruppo che prevede la cessione dell'80% del relativo capitale, così come rappresentato nei comunicati stampa emessi rispettivamente dal FITD e da BPER in pari data, da perfezionarsi entro il 30 giugno 2022;
- iii) dell'approvazione all'unanimità, nel contesto della citata operazione di cessione a BPER, da parte degli organi statutari del FITD di un intervento preventivo alla citata cessione in favore della Capogruppo per un importo pari a 530 milioni di Euro, come riportato nel comunicato del 14 febbraio 2022, coerentemente con l'impegno a sostenere Banca Carige di cui al comunicato stampa del 28 luglio 2021.

Sulla base delle sopraesposte considerazioni, gli Amministratori della Banca hanno redatto il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 nel presupposto della continuità aziendale.

In considerazione di tutto quanto sopra riportato, considerando in particolar modo il persistere dell'impatto negativo derivante dall'epidemia COVID-19 che probabilmente porterà al deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela nonché alla situazione venutasi a creare a seguito del conflitto Russia-Ucraina, fattori che potenzialmente possono portare a perdite sui crediti erogati, risulta quanto mai indispensabile che l'Organo



Amministrativo sia supportato da un costante flusso informativo sui dati aziendali si da poter operare un puntuale e costante monitoraggio dell'evoluzione andamentale della Banca al fine di adottare tempestivi provvedimenti idonei a ripristinare una redditività della gestione propria aziendale apportando le opportune correzioni al proprio Piano Strategico, così come aggiornato con il Piano Strategico 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella propria seduta del 9 marzo 2021.

Ciò si rende indispensabile al fine di:

- i) eventuali ulteriori decisioni di natura straordinaria che i Soci, su proposta dell'Organo Amministrativo, dovessero essere chiamati ad adottare al fine della salvaguardia del patrimonio aziendale a seguito dello scenario macroeconomico e geopolitico in corso di maturazione nell'anno 2022;
- ii) attentamente monitorare il permanere del presupposto della continuità aziendale.

17. Indicazioni di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del T.U.F..

È stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio, la redazione della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e sulla base delle informazioni ricevute dall'Ufficio Controlli Contabili della Capogruppo e dalla Società di Revisione.

In particolare, il Collegio Sindacale ha rilevato che:

- Il bilancio è stato redatto con l'osservanza dei principi generali stabiliti dallo IAS1 e delle indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 tenendo in considerazione anche la Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 che integra le disposizioni della Circolare stessa, al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid 19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi e sulla situazione economico-patrimoniale



degli intermediari;

- nella parte A.1 della Nota Integrativa viene riportata la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali nonché richiamati i nuovi principi introdotti nell'esercizio;
- le principali voci di bilancio ed i richiamati principi contabili adottati sono analiticamente esposti nella parte A.2 della Nota Integrativa;
- il bilancio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito delle partecipazioni alle riunioni degli Organi sociali e dell'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio;
- il bilancio, in termini di risultanze, può riassumersi come indicato nelle tabelle che seguono:

stato patrimoniale (in euro)

attività		806.179.532
passività		763.746.369
patrimonio netto		
- capitale sociale	44.140.000	
- sovrapprezzi di emissione	2.330.650	
- riserve	- 3.385.089	
- riserve da valutazione	- 408.544	
- perdita di esercizio	- 243.854	

conto economico (in euro)

marginale di intermediazione	15.541.319
rettifiche di valore	- 594.894
risultato netto della gestione finanziaria	14.946.425
costi operativi	- 15.176.760

Handwritten signatures and initials are present at the bottom right of the page, including a large stylized signature and several smaller initials.

utile da cessioni di investimenti	3
perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 230.332
imposte sul reddito d'esercizio	- 13.522
perdita d'esercizio	- 243.854

- la Relazione sulla Gestione è stata redatta in coerenza con i dati e le risultanze del bilancio e completa il contenuto dello stesso, anche considerando gli effetti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, ancora condizionato dalla pandemia da Covid-19, e geopolitico in relazione al conflitto bellico Russia-Ucraina;
- le risultanze storiche dell'attività aziendale vengono esposte con adozione degli indicatori di gestione riportati in apposito prospetto.

* * *

A conclusione della presente relazione, il Collegio Sindacale:

- ribadita l'importanza e l'urgenza circa l'attuazione delle azioni correttive descritte al punto 13 che precede;
- richiamate le attenzioni e segnalazioni contenute nel punto 16 che precede;
- visto il positivo flusso informativo rilasciato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Capogruppo in data 21 marzo 2022;
- visto il giudizio professionale senza rilievi, con richiamo di informativa, espresso dalla Società di Revisione;
- raccomandando un costante flusso informativo sui dati aziendali si da poter operare un puntuale e costante monitoraggio dell'evoluzione andamentale della Banca, anche a seguito dell'impatto negativo sullo sviluppo commerciale della Banca che potrà derivare sia dal persistere dall'epidemia COVID-19 sia dagli effetti derivanti dall'insorgere del conflitto bellico Russia-Ucraina, al fine di adottare tempestivi





provvedimenti idonei a ripristinare una redditività della gestione propria aziendale,

esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 ed alla proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 7 marzo 2022 ed indicata nella Relazione sulla Gestione.

* * *

Signori Azionisti,

l'Organo di Controllo, da ultimo, vi ricorda che il proprio mandato è giunto a scadenza naturale e Vi invita, ringraziando per la fiducia accordata, ad assumere le conseguenti determinazioni.

Il Collegio Sindacale ritiene doveroso, in questa sede, rivolgere un sentito ringraziamento all'operato dell'Organo Amministrativo della Banca, del Direttore Generale e di tutto il Personale, di ogni ordine e grado, per la fattiva collaborazione prestata nel corso dell'intero triennio di sua attività.

Lucca, 1 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

(dott. Francesco Isoppi)

Presidente del Collegio Sindacale

(dott.ssa Maria Grazia Lucchesi)

Sindaco Effettivo

(dott. Stefano Ragghianti)

Sindaco Effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.P.A.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca del Monte di Lucca S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca del Monte di Lucca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezze significative relative alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili – Sezione 2 Principi generali di redazione - paragrafo "Continuità aziendale" in merito alla valutazione del presupposto della continuità aziendale adottato per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021. In particolare, gli Amministratori, non potendo prescindere dalle considerazioni svolte in merito dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento anche tenuto conto del modello organizzativo del Gruppo, segnalano l'esistenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori, tenuto conto del rispetto dei requisiti prudenziali previsti dall'attuale quadro normativo, della prospettata operazione di aggregazione aziendale della Capogruppo Banca Carige S.p.A. con BPER Banca, nonché dell'approvazione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) di un intervento preventivo di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo Banca Carige S.p.A., ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure di revisione:

- comprensione delle valutazioni effettuate dagli Amministratori, nonché analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti adottate, in merito alla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- incontri e discussioni con la Direzione della Capogruppo Banca Carige S.p.A. al fine dell'ottenimento di elementi informativi ritenuti utili nelle circostanze;
- ottenimento ed analisi delle evidenze documentali ritenute rilevanti relative all'operazione di aggregazione aziendale della Capogruppo Banca Carige S.p.A. con BPER Banca;
- lettura critica dei verbali delle riunioni degli Organi Sociali;
- analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio;
- esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nella nota integrativa.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezze significative relative alla continuità aziendale*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati

Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione

Come indicato nella Nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)*, i finanziamenti netti verso la clientela (primo e secondo stadio) sono pari a 498.439 mila Euro.

Il contesto di riferimento è stato caratterizzato dalle misure a sostegno dell'economia poste in essere al fine di contrastare gli effetti del perdurare della pandemia da Covid-19 che hanno previsto, tra le altre, l'estensione delle moratorie i cui impatti sulla situazione economico-patrimoniale della Banca sono riportati nella Nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- *Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive);*
- *Parte C – Informazioni sul conto economico – Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione);*
- *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione A – Qualità del credito (A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stati di rischio di credito (valori lordi) e A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti).*

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati iscritti in bilancio, dell'incrementata complessità dei processi di classificazione adottati dalla Banca anche per tenere conto degli effetti connessi al perdurare della pandemia da Covid-19 nonché di quelli conseguenti le citate misure a sostegno dell'economia, riteniamo che la classificazione dei crediti per finanziamenti non deteriorati, con particolare riferimento alle esposizioni con maggiore livello di rischio gestionale e alle esposizioni oggetto di misure di moratoria, rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per il monitoraggio della qualità del credito, per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili. Tali analisi si sono focalizzate sui principali aspetti richiamati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei in relazione alla pandemia da Covid-19;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti adottati dalla Banca con riferimento al processo di classificazione;
- verifiche su base campionaria della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e interna nonché della relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- procedure di analisi comparativa esaminando la movimentazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore, anche mediante l'ottenimento e l'analisi della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca e discussione delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (Inadempienze probabili)

Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione

Come indicato nella Nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)*, i finanziamenti netti verso la clientela (terzo stadio) sono pari a 9.667 mila Euro.

Nella Relazione sulla gestione è riportato che i finanziamenti netti verso la clientela classificati ad Inadempienze probabili sono pari a 7.194 mila Euro mentre quelli classificati a sofferenza sono pari a 2.311 mila Euro. La Relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2021 è pari al 57,1% per le Sofferenze e al 32,0% per le Inadempienze probabili.

Nella Nota integrativa *Parte A – Politiche contabili Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, vengono descritti i criteri sulla base dei quali la valutazione delle Sofferenze e delle Inadempienze probabili è determinata a livello individuale o a livello collettivo nonché le relative modalità.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti in bilancio nella categoria Inadempienze probabili e della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee e l'utilizzo di alcune variabili caratterizzate da un'elevata soggettività (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore di recupero delle eventuali garanzie) per la determinazione del relativo valore recuperabile, riteniamo che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (Inadempienze probabili) e la loro valutazione, rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché della relativa normativa interna relativamente: (i) al monitoraggio della qualità del credito, (ii) alla gestione dei crediti deteriorati, (iii) all'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e (iv) alla valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti adottati dalla Banca con riferimento ai processi di classificazione e valutazione;
- verifiche su base campionaria, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, della classificazione e della relativa valutazione analitica in conformità ai principi contabili di riferimento e alla normativa interna della Banca;
- procedure di analisi comparativa esaminando la movimentazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati e delle relative rettifiche di valore, anche mediante l'ottenimento e l'esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca e discussione

delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate "non trasformabili"

Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione

Come indicato nella Nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 10 – Attività e Passività fiscali (tabella 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione)*, le imposte anticipate sono complessivamente pari a 22.201 mila Euro di cui:

- 6.880 mila Euro trasformabili in crediti d'imposta ex L. 214/2011 per le quali non sussistono rischi di recuperabilità, stante il contenuto della norma citata;
- 15.231 mila Euro riferibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili non rientranti nell'ambito della suddetta legge e, pertanto, "non trasformabili".

Nella medesima sezione è descritto il processo di valutazione effettuato dagli Amministratori della Banca volto a verificare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione in bilancio delle attività per imposte anticipate con particolare riguardo alle ipotesi e agli scenari probabilistici nonché al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la recuperabilità delle imposte anticipate "non trasformabili".

In considerazione della significatività dell'ammontare delle imposte anticipate "non trasformabili" iscritte in bilancio e della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella valutazione della recuperabilità, basata sull'utilizzo di ipotesi ed assunzioni con un elevato grado di soggettività, riteniamo che la valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate "non trasformabili" rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione
svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché delle procedure e dei processi aziendali relativi al test di sostenibilità ai fini della valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate;

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali in relazione al suddetto test di sostenibilità;
- analisi e comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili futuri attesi;
- esame delle proiezioni economico-finanziarie da cui derivano i redditi imponibili futuri e analisi del prospetto di calcolo predisposto dalla Banca relativamente agli imponibili fiscali attesi per gli esercizi futuri;
- analisi e comprensione del modello adottato per il test di sostenibilità e verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- esame delle analisi di sensitività effettuate sull'ammontare di attività per imposte anticipate iscrivibili al variare dei parametri utilizzati;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Banca del Monte di Lucca S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 25 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del Codice Civile, Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di Banca Carige S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio di Banca del Monte di Lucca S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca del Monte di Lucca S.p.A. ci ha conferito in data 8 luglio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca del Monte di Lucca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca del Monte di Lucca S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca del Monte di Lucca S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca del Monte di Lucca S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Merlo
Socio

Milano, 30 marzo 2022



ALLEGATI

Informazioni ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi contabilizzati per competenza dell'esercizio 01.01.2021 - 31.12.2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società incaricata della revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A. e/o strutture ad essa collegate (*).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca del Monte di Lucca S.p.A.	23
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca del Monte di Lucca S.p.A.	-
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca del Monte di Lucca S.p.A.	-
Totale			23

(*) Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

Si precisa che gli importi dovuti in acconto per la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca del Monte di Lucca resi dalla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa sono pari a 11 migliaia di Euro.

Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31.12.2021

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
Framework (1)	Quadro di riferimento	Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. (UE) 1990/2017 (9/11/2017)
IAS 8	Principi contabili cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (23/01/2009); Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 1989/2017 (9/11/2017); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IAS 16	Immobili impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 402/2019 (14/03/2019)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

	informativa sull'assistenza pubblica	
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69/2009 (24/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019);
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1905/2016 (29/10/2016) Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69/2009 (24/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. 1080/2021 (2/07/2021);

IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 34/2020 (16/01/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2018/400 (15/03/2018)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 254 (26/03/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1136 (26/11/2009); Reg. 1164 (01/12/2009); Reg. 550/2010 (24/06/2010); Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 662/2010(24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 183/2013 (05/03/2013); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1261 (17/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 289/2018 (27/02/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. 551/2020 (22/04/2020); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)

IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1988/2017 (09/11/2017); Reg. 2097/2020 (16/12/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1142/2009 (27/11/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 34/2020 (16/01/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021)
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 498/2018 (26/03/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019); Reg. 34/2020 (16/01/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1987/2017 (09/11/2017)
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017 (09/11/2017); Reg. 2020/1434 (12/10/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021); Reg. 1421/2021 (31/08/2021)
SIC / IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE

IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti; ripristini e passività simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti; ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti; le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014)
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	Reg. 519/2018 (03/04/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Reg. 1595/2018 (24/10/2018)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)

SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
(1) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati. Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali. Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.		